

RESOCONTO STENOGRAFICO

350.

SEDUTA DI MARTEDÌ 24 SETTEMBRE 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE Oddo BIASINI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	30986	Proposte di legge:	
Disegni di legge:		(Annunzio)	30986
(Annunzio)	30987	(Assegnazione a Commissione in sede	
(Assegnazione a Commissione in sede		legislativa ai sensi dell'articolo 77	
referente)	30988	del regolamento)	30989
(Proposta di assegnazione a Commis-		(Assegnazione a Commissione in sede	
sione in sede legislativa)	30990	referente)	30988
(Trasmissioni dal Senato)	30987	(Proposta di assegnazione a Commis-	
Disegni di legge di conversione:		sione in sede legislativa)	30990
(Annunzio della presentazione) . . .	30988	(Proposta di trasferimento dalla sede	
(Assegnazione a Commissione in sede		referente alla sede legislativa) . .	30991
referente ai sensi dell'articolo 96-		(Rimessione in Assemblea)	30989
bis del regolamento)	30988	(Trasmissioni dal Senato)	30987
(Cancellazione dall'ordine del giorno		Proposta di legge costituzionale:	
per decadenza del relativo decreto-		(Assegnazione a Commissione in sede	
legge)	30989	referente)	30988

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

	PAG.		PAG.
Proposta di legge d'iniziativa del consiglio regionale della Lombardia: (Assegnazione a Commissione in sede referente)	30988	Documenti ministeriali: (Trasmissione)	30995 30997
Interrogazioni, interpellanze e mozione: (Annunzio)	31012	Domande di autorizzazione a procedere in giudizio: (Annunzio)	30994
Interrogazioni (Svolgimento): PRESIDENTE 30998, 30999, 31000, 31001, 31003, 31004, 31005, 31006, 31007, 31008, 31009, 31010, 31011 CARADONNA GIULIO (MSI-DN)	31003	Nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978: (Comunicazione)	30997
CARPINO ANTONIO, <i>Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia</i> 30999, 31000, 31002, 31005, 31006, 31008, 31009 DEL DONNO OLINDO (MSI-DN)	31010	Presidente del Consiglio dei ministri: (Trasmissione di documenti)	30996
FAGNI EDDA (PCI)	31007	Revoca della convocazione del Parlamento in seduta comune	30991
PEDRAZZI CIPOLLA ANNA MARIA (PCI)	31001	Risposte scritte ad interrogazioni: (Annunzio)	30998
SPADACCIA GIANFRANCO (PR)	31004	Richieste ministeriali di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978	30998
STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE TOMASO (MSI-DN)	30999, 31002, 31008	Su lutti dei deputati Mario Tassone e Mauro Ianniello	30998
Calendario dei lavori per il periodo dal 25 settembre al 4 ottobre 1985	31011	Sul terremoto che ha colpito il Messico: PRESIDENTE	30985 30986
Consiglio regionale dell'Emilia Romagna: (Trasmissione di documento)	30995	CARPINO ANTONIO, <i>Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia</i> 30985, 30986	
Corte costituzionale: (Annunzio di sentenze)	30992	Ordine del giorno della seduta di domani	31012
Corte dei conti: (Trasmissione di documenti)	30995		

La seduta comincia alle 17.

GIANCARLA CODRIGNANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 30 luglio 1985.

(È approvato).

**Sul terremoto
che ha colpito il Messico.**

PRESIDENTE. *(Si leva in piedi e con lei i deputati e i membri del Governo).*

«Onorevoli colleghi, alla ripresa dei nostri lavori voglio esprimere la più commossa solidarietà della Camera dei deputati all'amico popolo messicano che vive ormai da quattro giorni una delle più terribili tragedie della sua storia.

Abbiamo seguito e seguiamo con sgomento e ansia le immagini che dalle città del Messico, ma in primo luogo dalla sua capitale, ci mostrano le dimensioni del disastro, la lotta coraggiosa di tanti, uomini e donne, per salvare vite umane, il rammarico e l'angoscia di non poterne salvare altre, che sappiamo essere lì, sotto quei giganteschi palazzi, caduti come castelli di carta.

La commozione, la solidarietà, sono scattate in tutto il mondo. Sappiamo che c'è una volontà concreta di aiutare il Messico e per questo voglio esprimere un apprezzamento per la sensibilità e la sollecitudine con cui anche il Governo italiano si è mosso. Sono convinta che continuerà

anche nelle prossime settimane e mesi un impegno di solidarietà dei nostri poteri pubblici e dei singoli cittadini.

Le dimensioni del dramma son tali da riproporre a tutti noi un problema di fondo non solo del Messico ma di gran parte delle società latino-americane. Le gravi conseguenze del terremoto sono e ancor più saranno moltiplicate dalla pesante situazione economica di un paese che ha conosciuto in questi anni uno sviluppo rivelatosi fragile ed effimero e che oggi si trova in una impressionante condizione debitoria nei confronti dei paesi più ricchi e industrializzati.

Così il terremoto, questa tragica circostanza, ripropone all'attenzione del mondo intero la necessità di trovare una soluzione equa dei rapporti debitori internazionali. È pura illusione pensare che tanti popoli possano progredire nella loro economia e rendere salda la democrazia se non si creano le condizioni di autosufficienza, di libera scelta dello sfruttamento delle risorse, di ragioni di scambio internazionale che non colpiscano i paesi più deboli.

Con questi sentimenti rinnoviamo il nostro cordoglio e la nostra solidarietà all'amico popolo messicano, con l'auspicio che Città del Messico e tutte le zone colpite riprendano la loro vita e la migliorino con la forza di un grande impegno rinnovatore».

ANTONIO CARPINO, *Sottosegretario di*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

Stato per la grazia e la giustizia. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO CARPINO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. A nome del Governo, mi associo alle nobili parole di cordoglio e di solidarietà espresse dal Presidente della Camera.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Andreotti, Capria, Cifarelli, La Malfa, Malfatti, Petruccioli, Rauti, Riz e Susi sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 5 agosto 1985 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

PIRO: «Esclusione della rendita per inabilità corrisposta dall'INAIL dal computo del reddito individuale e del nucleo familiare» (3132).

In data 27 agosto 1985 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

VITI: «Provvedimenti urgenti per la eliminazione del precariato tra il personale non docente della scuola» (3135).

In data 4 settembre 1985 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dal deputato:

FIORI: «Norme per il completamento della perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti» (3136);

FIORI: «Estensione al personale militare internato in campi di concentramento tedeschi del beneficio dell'assegno vitalizio

previsto dalla legge 18 novembre 1980, n. 791, e della promozione onorifica di cui alla legge 8 agosto 1980, n. 434» (3137).

In data 5 settembre 1985 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

ERMELLI CUPELLI: «Interpretazione autentica e modifica dell'articolo 2 del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1982, n. 516, concernente la punibilità per il ritardato versamento all'erario delle ritenute IRPEF da parte dei sostituti d'imposta» (3138).

In data 12 settembre 1985 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

LA RUSSA: «Istituzione dell'Ordine nazionale dei flusso-pranoterapeuti» (3142).

In data 13 settembre 1985 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

RUBINACCI ed altri: «Modifiche alle norme in materia di imposte sulle successioni e donazioni» (3143);

DIGLIO: «Norme in materia di circolazione di trattori agricoli con attrezzature di tipo portato o semiportato» (3144).

In data 17 settembre 1985 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

GAROCCHIO: «Fissazione di un termine per la corresponsione del trattamento definitivo di quiescenza ai dipendenti civili e militari dello Stato» (3145).

In data 18 settembre 1985 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

SPINI e **FINCATO GRIGOLETTO:** «Norme concernenti il personale insegnante nelle istituzioni scolastiche all'estero» (3147);

VITI: «Norme per l'inquadramento nei ruoli regionali del personale già appartenente ai centri interaziendali per la for-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

mazione professionale nell'industria» (3148).

In data 19 settembre 1985 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BELLUSCIO: «Nuove norme concernenti i giudizi di idoneità per l'inquadramento nel ruolo dei ricercatori universitari» (3149);

RUBINACCI ed altri: «Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente la istituzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche» (3150);

POGGIOLINI ed altri: «Nuovo ordinamento delle professioni infermieristiche» (3151).

Queste proposte di legge saranno stampate e distribuite.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. In data 5 agosto 1985 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza le seguenti proposte di legge:

S. 399-888-B. — Senatori MANCINO ed altri; COMASTRI ed altri: «Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo» (*già approvata, in un testo unificato, dalla IX Commissione permanente del Senato, modificata dalla XI Commissione permanente della Camera e nuovamente modificata da quella IX Commissione permanente*) (2765-B);

S. 1373. — Senatori SPANO ROBERTO ed altri: «Disposizioni in materia di provvidenze per l'industria armatoriale» (*approvata da quella VIII Commissione permanente*) (3133).

In data 6 agosto 1985 il Presidente del

Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 1411. — «Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1985» (*approvata da quel Consesso*) (3134).

Saranno stampati e distribuiti.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. In data 6 settembre 1985 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

«Attuazione della decisione del Consiglio dei ministri delle Comunità Europee in data 7 maggio 1985, relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità» (3139);

«Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la repubblica tunisina in materia di sicurezza sociale, firmata a Tunisi il 7 dicembre 1984» (3140).

In data 10 settembre 1985 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Ministro delle partecipazioni statali:

«Autorizzazione all'IRI, ENI ed EFIM per la emissione di prestiti obbligazionali con onere a carico dello Stato» (3141).

In data 18 settembre 1985 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Ministro delle finanze:

«Differimento del termine per l'emana-zione dei testi unici previsti dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni» (3146).

Saranno stampati e distribuiti.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e della sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del lavoro e della previdenza sociale, con lettera in data 21 settembre 1985, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 20 settembre 1985, n. 477, recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno, nonché misure in materia previdenziale, di tesoreria e di sanatoria edilizia» (3152).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è già stato deferito, in pari data, alle Commissioni riunite V (Bilancio) e XIII (Lavoro) in sede referente, con il parere della I, della II, della VI, della IX, della X, della XI e della XII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis.

Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 25 settembre 1985.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

TREMAGLIA ed altri: «Norme per la corresponsione dell'indennità integrativa speciale ai pensionati e ai mutilati ed in-

validi di guerra residenti all'estero» (2769) *(con parere della V e della VI Commissione);*

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE BOZZI ed altri: «Modifica degli articoli 85 e 88 della Costituzione» (2951);

S. 426. — PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA: «Modifiche allo statuto della regione Lombardia» *(approvato dal Senato)* (3097);

II Commissione (Interni):

FRANCHI FRANCO ed altri: «Riapertura dei termini di cui all'articolo 36 della legge 18 aprile 1975, n. 110, per la denuncia delle armi e munizioni di cui è consentita la detenzione e per la consegna delle armi da guerra, tipo guerra, munizioni, esplosivi ed altri congegni micidiali» (2935) *(con il parere della I e della IV Commissione);*

III Commissione (Esteri):

S. 1136. — «Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla rappresentanza in materia di vendita internazionale di merci, adottata a Ginevra il 17 febbraio 1983, con risoluzione finale adottata a Ginevra il 15 febbraio 1983» *(approvato dal Senato)* (3063) *(con il parere della IV e della XII Commissione);*

S. 1271. — «Adesione dell'Italia all'emendamento all'articolo 16 dello statuto organico dell'Istituto internazionale per la unificazione del diritto privato, adottato dall'assemblea generale dell'istituto tenutasi a Roma il 9 novembre 1984, e sua esecuzione» *(approvato dal Senato)* (3064) *(con il parere della I, della IV e della V Commissione);*

S. 1137. — «Ratifica ed esecuzione della convenzione delle Nazioni Unite sui contratti di compravendita internazionale di merci, adottata a Vienna l'11 aprile 1980» *(approvato dal Senato)* (3065) *(con il parere della IV e della XII Commissione);*

S. 1279. — «Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repub-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

blica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi ed evasioni fiscali, con protocollo e scambio di lettere, firmati a Roma il 17 aprile 1984» (approvato dal Senato) (3083) (con il parere della V e della VI Commissione);

IV Commissione (Giustizia):

MANNA: «Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia limitata ai reati di competenza pretorile e di indulto parziale» (3023) (con il parere della I e della V Commissione);

VIII Commissione (Istruzione):

PUJIA ed altri: «Integrazioni all'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di giudizi di idoneità dei ricercatori universitari» (3002) (con il parere della I e della V Commissione);

X Commissione (Trasporti):

SAVIO ed altri: «Modifica dell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, concernente il limite di età per guidare determinati autoveicoli» (3027) (con parere della IX e della XIII Commissione);

XIV Commissione (Sanità):

LENOCI ed altri: «Modifiche all'assetto delle unità sanitarie locali e altre norme in materia sanitaria» (2569) (con il parere della I, della II, della III, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione);

MUSCARDINI PALLI ed altri: «Norme per l'apposizione delle percentuali di catrame, nicotina, monossido di carbonio sulle confezioni di tabacco da fumo» (2932) (con il parere della I e della IV Commissione);

Commissioni riunite III (Esteri) e XIII (Lavoro):

PUJIA: «Modifica dell'articolo 35 della legge 20 maggio 1970, n. 300, concernente

la tutela dei lavoratori italiani dipendenti da imprese italiane con sede all'estero» (3034) (con il parere della I Commissione).

Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta del 13 giugno 1985 è stato assegnato alla IV Commissione permanente (Giustizia), in sede legislativa, il progetto di legge n. 2844.

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi assegnata in sede legislativa anche la proposta di legge VIOLANTE ed altri: «Modifiche alle norme in materia di delitti contro la pubblica amministrazione» (2793) (con parere della I Commissione), vertente su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopraindicato.

Cancellazione dall'ordine del giorno di un disegno di legge di conversione per decadenza del relativo decreto-legge.

PRESIDENTE. Comunico che, essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge del decreto-legge 22 luglio 1985, n. 356, il relativo disegno di conversione è stato cancellato dall'ordine del giorno:

«Conversione in legge del decreto-legge 22 luglio 1985, n. 356, concernente proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno e misure in materia previdenziale, di tesoreria centrale e di sanatoria edilizia» (3074).

Rimessione all'Assemblea.

PRESIDENTE. La I Commissione (Affari costituzionali), nella seduta del 24

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

luglio 1985, preso atto che la V Commissione (Bilancio) insiste sul parere precedentemente espresso, ha deliberato di non recepire tale parere concernente le seguenti proposte di legge:

FERRARI MARTE: «Modifica dell'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente norme sul trattamento di quiescenza di dipendenti civili e militari dello Stato» (167); GIANNI ed altri: «Modifica all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, numero 1092, concernente le condizioni per la titolarità alla pensione di reversibilità per i coniugi di pensionati statali» (186); GAROCCHIO ed altri: «Norme per il miglioramento delle pensioni di reversibilità spettanti ai superstiti dei dipendenti statali» (469); RUBINACCI ed altri: «Modifiche delle norme in materia di concessione della pensione di reversibilità in favore della vedova del pensionato» (428); FIORI: «Nuove norme per la parificazione dei trattamenti di reversibilità in caso di matrimoni contratti successivamente al pensionamento» (765); FIORI: «Norme per il miglioramento delle pensioni di reversibilità spettanti ai superstiti dei dipendenti statali» (1862); GAROCCHIO ed altri: «Modifica dell'articolo 85 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente le condizioni economiche per il diritto alla pensione di reversibilità per i congiunti dei dipendenti statali» (2136) *(la Commissione ha proceduto all'esame abbinato)*.

Le suddette proposte di legge, già deferite alla I Commissione in sede legislativa, restano pertanto assegnate alla medesima Commissione, in sede referente, a norma del terzo comma dell'articolo 93 del regolamento.

Proposte di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della pros-

sima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, che propongo alla Camera a norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento:

alla VI Commissione (Finanza e tesoro):

GUERRINI ed altri: «Norme per la cessione da parte dell'Amministrazione dei monopoli di Stato al comune di Ancona del fabbricato denominato "mole vanvitelliana"» *(già approvato, in un testo unificato, dalla VI Commissione della Camera e modificato dalla VI Commissione del Senato) (214-491-2688-B) (con il parere della II e della V Commissione)*.

«Autorizzazione a cedere ai soci della cooperativa agricola fra coltivatori diretti di Treporti e al comune di Venezia il compendio immobiliare appartenente al patrimonio disponibile dello Stato sito in Venezia, sezione di Burano, località punta Sabbioni-Cavallino» (3025) *con parere della I, della II, della V, della IX e della XI Commissione*;

«Partecipazione italiana alla VII ricostituzione delle risorse dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) e alla *Special Facility* per il Sub-Sahara in ambito IDA» (3053) *(con il parere della III e della V Commissione)*;

S. 1409. — «Modifica dell'articolo 7 del regio decreto-legge 7 marzo 1925, n. 222, concernente l'ammissibilità di più rappresentanti alle grida degli agenti di cambio» *(approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (3112) (con il parere della IV Commissione)*;

alla VIII Commissione (Istruzione):

«Statizzazione delle sezioni di scuola materna e delle classi di scuola elementare gestite dall'Opera nazionale Montessori» (3018) *(con il parere della I, della II e della V Commissione)*;

S. 1209. — Senatori GARIBALDI ed altri: «Norme per la ricostruzione di carriera ai fini pensionistici dei professori universi-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

tari» (approvato dalla VII Commissione del Senato) (3111) (con il parere della I e della V Commissione);

alla IX Commissione (Lavori pubblici):

«Interventi relativi ai piani di ricostruzione» (3054) (con il parere della I, della II e della VI Commissione);

alla X Commissione (Trasporti):

«Norme sui miglioramenti economici al personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato» (3041) (con il parere della I e della V Commissione);

alla XI Commissione (Agricoltura):

Senatori MANCINO ed altri: «Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo» (già approvato, in un testo unificato, dalla IX Commissione del Senato, modificato dalla XI Commissione della Camera e nuovamente modificato dalla IX Commissione del Senato) (2765-B) (con il parere della I, della II e della IV Commissione);

alla XII Commissione (Industria):

«Attuazione della direttiva n. 83/189/CEE relativa alla procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche» (2985) (con il parere della I, della III, della V e della XIII Commissione);

alla XIV Commissione (Sanità):

«Integrazione della disciplina contenuta nella legge 25 febbraio 1971, n. 124, concernente l'estensione agli uomini della professione di infermiere» (3096) (con il parere della I, della VII e della VIII Commissione);

S. 1383 — «Disposizioni transitorie nell'attesa della riforma istituzionale delle unità sanitarie locali» (approvato dal Senato) (3113) (con il parere della I, della II, della V e della VI Commissione).

Proposte di trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, per i quali le sottoindicate Commissioni permanenti, cui erano stati assegnati in sede referente, hanno chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del secondo comma dell'articolo 92 del regolamento:

IX Commissione (Lavori pubblici):

COLOMBO ed altri: «Programma d'intervento per il recupero dei rioni "Sassi" di Matera» (1339); CARDINALE ed altri: «Programma triennale di intervento straordinario per il recupero dei Sassi di Matera» (1805); RUFFOLO E LODIGIANI: «Recupero urbanistico-ambientale dei rioni Sassi di Matera» (1812); ERMELLI CUPELLI ed altri: «Norme per il recupero del rione "Sassi" e la sistemazione del centro storico nel comune di Matera» (2200).

La Commissione ha proceduto all'esame abbinato.

XI Commissione (Agricoltura):

MORA ed altri: «Riconoscimento dell'aceto balsamico tradizionale di Modena» (1906).

Revoca della convocazione del Parlamento in seduta comune.

PRESIDENTE. A seguito e per effetto del decreto-legge 2 agosto 1985, n. 394, concernente proroga delle elezioni per il rinnovo del Consiglio superiore della magistratura, la convocazione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in seduta comune disposta per il 2 ottobre 1985, alle ore 17, è stata revocata.

**Annunzio di sentenze
della Corte costituzionale.**

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il presidente della Corte costituzionale ha trasmesso con lettere in data 28 giugno 1985 e 3 luglio 1985 copia delle sentenze nn. 190 e 193, depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 21, ultimo comma, della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, istitutiva dei tribunali amministrativi regionali, nella parte in cui, limitando l'intervento di urgenza del giudice amministrativo alla sospensione dell'esecutività dell'atto impugnato, non consente al giudice stesso di adottare nelle controversie patrimoniali in materia di pubblico impiego, sottoposte alla sua giurisdizione esclusiva, i provvedimenti d'urgenza che appaiono secondo le circostanze più idonei ad assicurare provvisoriamente gli effetti della decisione sul merito, le quante volte il ricorrente abbia fondato motivo di temere che durante il tempo necessario alla prolazione della pronuncia di merito il suo diritto sia minacciato da un pregiudizio imminente e irreparabile;

L'inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 700 del codice di procedura civile nella parte in cui non consente al giudice ordinario di tutelare in via d'urgenza diritti soggettivi derivanti da comportamenti omissivi della pubblica amministrazione e devoluti in via di merito alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo» (doc. VII, n. 282);

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 273 del codice penale;

L'illegittimità costituzionale degli articoli 274 del codice penale e 211 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (testo unico delle leggi di pubblica sicurezza)» (doc. VII, n. 283).

La Corte costituzionale ha altresì depositato in cancelleria il 28 giugno 1985 le

sentenze nn. 186, 187, 188 e 189, con le quali la Corte ha dichiarato:

«La manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale degli articoli 86, primo comma, e 87, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (approvazione del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato);

Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 85, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica predetto» (doc. VII, n. 278);

«Spetta allo Stato stipulare accordi (comunque denominati) con enti territoriali di uno Stato straniero e conseguentemente annulla, per quanto concerne la regione Valle d'Aosta, il protocollo di collaborazione stipulato il 9 luglio 1976 a Mogadiscio tra l'assessore capo delegazione della regione Valle d'Aosta e il Presidente della regione somala del Basso Scebeli» (doc. VII, n. 279);

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo unico della legge regionale Friuli-Venezia Giulia 17 luglio 1974, n. 31 (norme di adattamento al personale regionale di alcune disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077)» (doc. VII, n. 280);

«Inammissibile il ricorso proposto il 13 aprile 1983 dalla regione Lazio avverso i decreti del Presidente della Repubblica nn. 1082 e 1083 del 1982, concernenti rispettivamente l'approvazione della ristrutturazione degli Istituti riuniti di san Girolamo della carità, in Roma, ed il riconoscimento della personalità giuridica della fondazione di culto denominata Patronato di san Girolamo della carità, in Roma» (doc. VII, n. 281).

La Corte costituzionale ha inoltre depositato in cancelleria il 3 luglio 1985 le sentenze nn. 194, 195, 196, 197, 198 e 199, con le quali la Corte ha dichiarato:

«Manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'ar-

articolo 1, terzo comma, del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625 (misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica), così come convertito nell'articolo 1 della legge 6 febbraio 1980, n. 15;

Non fondata, nei sensi di cui in motivazione, la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 280, ultimo comma, del codice penale;

Inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 3, ultimo comma, della legge 29 maggio 1982, n. 304, limitatamente alla parte in cui non prevede che non si applichi l'ultimo comma dell'articolo 280 del codice penale, quando ricorrono le circostanze di cui ai precedenti commi dell'articolo impugnato» (doc. VII, n. 284);

«L'inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 42, comma primo, del decreto-legge 18 settembre 1976, n. 648 (interventi per le zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dagli eventi sismici dell'anno 1976), convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 1976, n. 730» (doc. VII, n. 285);

«Cessata la materia del contendere relativamente al ricorso per conflitto di attribuzioni proposto dalla regione Toscana in ordine al decreto del ministro della sanità del 28 ottobre 1975 avente per oggetto «Tirocinio pratico ospedaliero dei sanitari e modalità di svolgimento»» (doc. VII, n. 286);

«Cessata la materia del contendere relativamente al ricorso per conflitto di attribuzioni proposto dal Presidente del Consiglio dei ministri in ordine al decreto del presidente della giunta regionale della Campania del 19 luglio 1976, n. 3214, concernente «Istituzione, presso l'università degli studi di Napoli, della scuola speciale per l'abilitazione all'esercizio di arti e professioni sanitarie»» (doc. VII, n. 287);

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge 18 dicembre 1960, n. 1561 (norme relative all'indennità di anzianità spettante agli impiegati privati)» (doc. VII, n. 288);

«L'inammissibilità della questione di legittimità costituzionale degli articoli 2 e 3 della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania in materia di assicurazioni sociali, resa esecutiva con legge 17 luglio 1954, n. 823» (doc. VII, n. 289).

La Corte costituzionale ha infine depositato in cancelleria il 15 luglio 1985 le sentenze nn. 201, 202, 203, 204, 205, 206 e 207, con le quali la Corte ha dichiarato:

«Spetta alla regione Veneto il potere di autorizzazione all'esecuzione dei lavori per lo sfruttamento delle miniere esistenti nella regione là dove già sia stato imposto il vincolo idro-geologico;

«Annulla, per l'effetto, il provvedimento dell'ingegnere capo del distretto minerario di Padova, n. 381/382 del 22 gennaio 1983» (doc. VII, n. 290);

«Non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 395, primo comma, del codice di procedura penale» (doc. VII, n. 291);

«Non fondate le questioni di legittimità dell'articolo 147, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato)» (doc. VII, n. 292);

«Non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 13, primo e terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 (riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica)» (doc. VII, n. 293);

«Cessata la materia del contendere relativamente al giudizio di legittimità costituzionale della legge approvata il 22 dicembre 1975 e riapprovata il 16 marzo 1976 dal Consiglio regionale d'Abruzzo, recante «abrogazione della legge regionale 6 giugno 1975, n. 56», promosso con ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri, notificato il 2 aprile 1976» (doc. VII, n. 294);

«In ordine al ricorso n. 23 Reg. confl. 1976, che non spetta alla provincia di Bolzano stipulare la convenzione con la RAI relativa ai programmi televisivi e radiofonici in lingua tedesca e radiofonici in lingua ladina per la provincia di Bolzano, approvata con decreto del Presidente della Repubblica 9 dicembre 1975, n. 860;

In ordine allo stesso ricorso n. 23, che non spetta allo Stato approvare la convenzione con la RAI relativa ai programmi televisivi e radiofonici in lingua tedesca e radiofonici in lingua ladina per la provincia di Bolzano senza previo invito al presidente della provincia a intervenire alla relativa seduta del Consiglio dei ministri, e conseguentemente annulla il decreto del Presidente della Repubblica 9 dicembre 1975, n. 860, che approva la detta convenzione;

In ordine ai ricorsi nn. 6 Reg. confl. 1977 e 15 Reg. confl. 1983, che non spetta alla provincia di Bolzano provvedere nell'ambito del proprio territorio all'assegnazione delle frequenze radioelettriche disposta rispettivamente con i decreti del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni del 3 dicembre 1976 e del 31 gennaio 1983;

Inammissibile il conflitto di attribuzione sollevato, con ricorso n. 26 Reg. confl. 1984, dalla provincia di Bolzano, in ordine alla nota 18 maggio 1984 del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni concernente l'integrazione della rete dei ripetitori per la ritrasmissione dei programmi esteri provenienti dalla area culturale tedesca e ladina;

Inammissibile il conflitto di attribuzione sollevato, con ricorso n. 4 Reg. confl. 1978, dalla provincia di Bolzano contro la deliberazione 16 dicembre 1977 della RAI, relativa all'istituzione della terza rete televisiva» (doc. VII, n. 295);

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale del decreto-legge 6 dicembre 1984, n. 807, recante disposizioni urgenti in materia di trasmissioni radiotelevisive, poi convertito con modificazioni

dalla legge 4 febbraio 1985, n. 10, nel suo complesso e, specificamente degli articoli 1, primo comma, 2, primo e secondo comma, e 4, proposta dalla provincia autonoma di Bolzano con ricorso notificato il 4 gennaio 1985» (doc. VII, n. 296).

Ai sensi del primo comma dell'articolo 108 del regolamento, le suddette sentenze sono inviate alle seguenti Commissioni, competenti per materia: alla I (doc. VII, nn. 280 e 292), alla II (doc. VII, nn. 281 e 294), alla III (doc. VII, n. 279), alla IV (doc. VII, nn. 282, 283, 284 e 291), alla VI (doc. VII, nn. 278 e 285), alla VIII (doc. VII, n. 293), alla XII (doc. VII, n. 290), alla XIII (doc. VII, n. 288), alla XIV (doc. VII, nn. 286 e 287), alla II e alla X (doc. VII, nn. 295 e 296), alla III e alla XIII (doc. VII, n. 289), nonché alla I Commissione (Affari costituzionali).

Annunzio di domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Gabbuggiani, per il reato di cui agli articoli 33 e 38 della legge 10 maggio 1970, n. 300 (violazione delle norme sul collocamento dei lavoratori) (doc. IV, n. 187);

contro il deputato Borgoglio, per il reato di cui all'articolo 416 del codice penale (associazione per delinquere) (doc. IV, n. 188);

contro il deputato Correale, per il reato di cui all'articolo 479 del codice penale (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici) (doc. IV, n. 189);

contro il deputato Pannella, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81 e 595 del codice penale ed agli articoli 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47

(diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 190);

contro il deputato Fantò, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 22 gennaio 1948, n. 66 (violazione delle norme per assicurare la libera circolazione sulle strade) (doc. IV, n. 191);

contro il deputato Cafarelli, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112, n. 1, 117 e 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio, aggravato) (doc. IV, n. 192).

Tali domande saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

Tramissione di una risoluzione dal consiglio regionale dell'Emilia-Romagna.

PRESIDENTE. Comunico che nel mese di luglio è pervenuta una risoluzione del consiglio regionale dell'Emilia-Romagna.

Questo documento è stato trasmesso alle Commissioni competenti per materia ed è a disposizione dei deputati presso il Servizio affari regionali e delle autonomie.

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Comunico che la Corte dei conti — Sezione enti locali — con lettera in data 31 luglio 1985 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 12 della legge 13 maggio 1983, n. 197, la deliberazione n. 25/1985 e la relativa relazione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse per l'esercizio finanziario 1984 (doc. LXXIII-bis, numero 2).

La Corte dei conti — Sezione enti locali — con lettera in data 31 luglio 1985 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 13, quarto comma, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con mo-

dificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, numero 51, il piano delle rilevazioni e i criteri di esame dei conti consuntivi degli enti locali per l'esercizio 1984, adottati nell'adunanza del 29 luglio 1985 con deliberazione n. 24/1985 (documento LXIX n. 3).

La Corte dei conti — Sezione enti locali — con lettera in data 10 agosto 1985 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 13, quinto comma, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, numero 51, la determinazione n. 23/1985 e la relativa relazione sui risultati dell'esame della gestione finanziaria e dell'attività degli enti locali per l'esercizio finanziario 1983 (doc. LXIX-bis, n. 3).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

Trasmissione di documenti ministeriali.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro della difesa, con lettera in data 31 luglio 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 14, tredicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 888, copia del verbale della riunione del 10 luglio 1985 del Comitato per l'attuazione della legge 16 febbraio 1977, n. 38, concernente l'ammmodernamento dei mezzi dell'aeronautica militare.

Il ministro della difesa, con lettera in data 31 luglio 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 14, tredicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 888, copia del verbale della riunione del 16 luglio 1985 del Comitato per l'attuazione della legge 16 febbraio 1977, n. 38, concernente ammodernamento dei mezzi dell'aeronautica militare.

Questi documenti saranno trasmessi alla Commissione competente.

Il ministro della difesa, con lettera in data 9 agosto 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, quinto comma, della legge

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

16 giugno 1977, n. 372, copia del verbale della riunione del 21 giugno 1985 del Comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, concernente ammodernamento armamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'esercito.

Il ministro della difesa, con lettera in data 9 agosto 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, quinto comma, della legge 16 giugno 1977, n. 372, copia del verbale della riunione del 12 luglio 1985 del Comitato per l'attuazione della legge sopra indicata concernente ammodernamento degli armamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'esercito.

Il ministro della difesa, con lettera in data 9 agosto 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 14, dodicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 888, copia del verbale relativo alla riunione del 12 giugno 1985 del Comitato per il programma navale concernente costruzione e ammodernamento dei mezzi della marina militare.

Il ministro della difesa, con lettera in data 9 agosto 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 14, dodicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 888, copia di due verbali relativi alle riunioni del 12 giugno e 11 luglio 1985 del Comitato per il programma navale concernente costruzione e ammodernamento dei mezzi della marina militare.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Il ministro della difesa, con lettera in data 9 agosto 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497, copia del verbale della riunione del 18 giugno 1985 del Comitato previsto dalla legge 18 agosto 1978, n. 497, concernente l'acquisizione da parte del Ministero della difesa di immobili da destinare ad alloggi di servizio per le forze armate.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

Il ministro della difesa con lettera in data 30 agosto 1985 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, secondo comma, della legge 27 giugno 1985, n. 335, il programma di ammodernamento e rinnovamento del servizio dei fari e del segnalamento marittimo.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Nel mese di agosto il ministro della difesa ha comunicato, in adempimento alle disposizioni previste dall'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, autorizzazioni revocate o concesse a dipendenti di quel Ministero a prestare servizio presso enti o organismi internazionali.

Questa comunicazione è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Trasmissioni dal Presidente del Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri, a' termini dell'articolo 3 della legge 5 agosto 1981, n. 453, ha trasmesso lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante norme di attuazione dello statuto speciale della regione Valle d'Aosta in materia di istruzione tecnico-professionale.

Tale comunicazione è stata inviata dal Presidente del Senato, di intesa con il Presidente della Camera, alla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Comunico altresì che il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 4 settembre 1985, ha trasmesso copia del rapporto del ministro del tesoro copia del rapporto del ministro del tesoro sulle vicende del mercato dei cambi di venerdì 19 luglio 1985.

Questo documento è stato inviato alle Commissioni competenti V (Bilancio) e VI (Finanze e Tesoro).

Trasmissione dal ministro del bilancio e della programmazione economica.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di vicepresidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettera in data 9 agosto 1985 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle deliberazioni adottate dal Comitato interministeriale (CIPI) nelle sedute del 22 febbraio, 1º, 6 e 28 marzo, 3 aprile, 2 e 30 maggio, 19 giugno e 10 luglio 1985, riguardanti l'accertamento dello stato di crisi aziendale e settoriale per un gruppo di società e l'ammissione ai benefici di cui all'articolo 4 della legge n. 675 del 1977 dei progetti di ristrutturazione presentati da alcune società.

Questa documentazione sarà trasmessa alle Commissioni competenti.

Trasmissione dal ministro dell'ecologia.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro dell'ecologia, con lettera in data 30 luglio 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 12 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, la relazione sulle proposte delle regioni relative al finanziamento di opere o impianti di disinquinamento delle acque, di cui alla citata norma (doc. XXVII, n. 5).

Questo documento sarà trasmesso alle Commissioni competenti.

Comunicazione di nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro del tesoro, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione delle seguenti nomine:

del dottore Salvatore Vadalà a membro del consiglio di amministrazione

dell'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole imprese della Calabria;

del dottore Felice Ruggiero, del dottore Rino Onofri, del dottore Lucio Silvestri, del dottore Aezio Turetta, del professore Renato Mazzolin, del dottore Adelmo Brustia e del professore Sandro Petriccione a membri del consiglio di amministrazione dell'Istituto mobiliare italiano;

del rinnovo del consiglio di amministrazione della Banca nazionale del lavoro;

dell'ambasciatore Giacomo Attolico a membro del comitato di gestione della SACE;

del rinnovo dei membri del comitato esecutivo della sezione speciale per il credito industriale presso la Banca nazionale del lavoro.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Il ministro dell'agricoltura e delle foreste, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione del rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Istituto sperimentale per le colture foraggere di Lodi.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla XI Commissione permanente (Agricoltura).

Il ministro del lavoro e della previdenza sociale, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione delle seguenti nomine:

del rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO);

del dottore Emilio Croce a membro del consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla XIII Commissione permanente (Lavoro).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Il ministro del tesoro ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulle seguenti proposte di nomina:

del dottore Nerio Nesi a presidente della Banca nazionale del lavoro;

del professore Paolo Baratta a presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche;

del professore Enrico Filippi e del professore Giuseppe Maspoli rispettivamente a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Torino;

del dottore Antonio Antoniotti e del professore Bartolomeo Calandri rispettivamente a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Fossano;

del professore Ettore Bentsik a presidente della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo;

dell'avvocato Piero Pignata a vicepresidente della Cassa di risparmio della Marca Trivignana;

del perito industriale Aldo Pivetti a vicepresidente della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno;

del ragioniere Giorgio Palomba a vicepresidente della Cassa di risparmio di Civitavecchia;

dell'avvocato Enea Lorenzini a vicepresidente della Cassa di risparmio di Foligno;

del dottore Francesco Sapio a presidente della Cassa di risparmio di Calabria e di Lucania;

del professore Mario Talamona e del cavaliere Walter Fontana rispettivamente a presidente e vicepresidente della Banca del monte di Milano;

del geometra Aristide Canosani e del dottore Piero Gnudi rispettivamente a

presidente e vicepresidente della Banca del monte di Bologna e Ravenna;

dell'avvocato Ezio Folandi e del dottore Vittorio Moro rispettivamente a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Tortona.

Tale richiesta, a' termini del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Su lutti dei deputati
Mario Tassone e Mauro Ianniello**

PRESIDENTE. Informo la Camera che il deputato Tassone è stato colpito da grave lutto: la perdita del padre.

Informo altresì che anche il deputato Ianniello è stato colpito da grave lutto: la perdita della madre.

Ai colleghi così duramente provati negli affetti familiari ho già fatto pervenire le espressioni del più vivo cordoglio, che ora rinnovo anche a nome dell'Assemblea.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Staiti di Cuddia delle Chiuse, al ministro di grazia e giustizia, per sapere se sia al corrente dell'assurda situazione in cui si trovano i detenuti semiliberi della casa circondariale di Milano, in base all'ingiusto provvedimento di ritiro dei loro stipendi di fine mese da parte della direzione carceraria che, a parere di alcuni magistrati

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

di altre città, è anticostituzionale e condiziona maggiormente il rensierimento nella società di chi, per legge, ha ottenuto il beneficio della semilibertà;

per sapere se ritenga giusto che a un detenuto venga "confiscato" lo stipendio e che tale stipendio gli venga «donato» col contagocce, nella misura di sole 10.000 lire al giorno;

per sapere, infine, quali misure e iniziative intenda prendere per porre fine a tale ingiustizia» (3-00300).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia ha facoltà di rispondere.

ANTONIO CARPINO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Ai sensi dell'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1976, n. 431, che ha approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 354 del 1975, i datori di lavoro dei condannati in regime di semilibertà debbono versare «alla direzione dell'istituto la retribuzione, al netto delle ritenute previste dalle leggi vigenti, e l'importo degli eventuali assegni familiari dovuti al lavoratore». Il successivo articolo 92 del richiamato decreto presidenziale stabilisce che per il condannato ammesso al regime di semilibertà viene formulato un particolare programma di trattamento, approvato dal magistrato di sorveglianza, nel quale sono dettate le prescrizioni che il condannato deve osservare. Dispone inoltre l'articolo 92, quinto comma, che l'ammesso al regime di semilibertà deve dare conto al personale dell'istituto dell'uso del denaro di cui è autorizzato a disporre.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ODDO BIASINI

ANTONIO CARPINO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. La direzione della casa circondariale di Milano agisce correttamente, nell'ambito del quadro normativo esposto, ottemperando

a tutte le disposizioni di legge che regolano la materia. Infatti la direzione riceve il salario dalle imprese datrici di lavoro, secondo l'articolo 51, primo comma, del regolamento di esecuzione dianzi citato; accantona la quota di un quinto, destinata al fondo vincolato, a norma dell'articolo 54, secondo comma; trattiene poi le spese di mantenimento (articolo 2 della legge penitenziaria); consegna successivamente al detenuto semilibero una quota, che viene quantificata dopo una analisi dei bisogni individuali, inserita nel programma di trattamento approvato dal magistrato di sorveglianza (ai sensi dell'articolo 54 del regolamento): la somma residua viene lasciata nella disponibilità del soggetto, o per i suoi ulteriori bisogni, o per esigenze familiari, ed in questa ultima ipotesi viene consegnata personalmente, o inviata con un vaglia postale, a cura della direzione, al congiunto designato.

PRESIDENTE. L'onorevole Staiti di Cuddia delle Chiuse ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

TOMASO STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. Non mi permetto di porre in dubbio che l'elencazione di norme che ella ha fatto, signor sottosegretario, e l'interpretazione che di tali norme è stata data siano esatte. Mi permetto soltanto di ricordare due elementi, il primo dei quali riguarda l'interpretazione, appunto, delle norme vigenti; mentre il secondo va al di là della stessa interpretazione per suggerire, magari prendendo spunto dallo svolgimento della presente interrogazione, una modifica di disposizioni che mi sembrano profondamente ingiuste.

Sotto il primo profilo, debbo ricordare che alcuni magistrati hanno ritenuto incostituzionale la norma secondo cui il datore di lavoro deve versare al giudice di sorveglianza l'ammontare dello stipendio, al netto dei contributi. È balzato immediatamente agli occhi di quei magistrati che hanno impugnato la norma che il non consentire al detenuto semilibero di di-

sporre di ciò che gli serve per le sue necessità — e che non può essere semplicemente predeterminato dal giudice di sorveglianza, in relazione a parametri molto aleatori e discutibili — poteva determinare conseguenze anche di carattere giuridico o addirittura di carattere penale. Chi, infatti, non può vivere con 10 mila lire al giorno e magari deve spostarsi per raggiungere il posto di lavoro può essere sottoposto a tensioni e tentazioni di ogni genere.

La seconda ragione della necessità di rivedere questa situazione è che il detenuto semilibero incontra già difficoltà a trovare un datore di lavoro, per cui il sottoporre quest'ultimo ad alcuni vincoli rende tale difficoltà sempre maggiore e diminuisce le possibilità di reinserimento nella vita civile e sociale del detenuto semilibero, che ha cioè già dimostrato una certa capacità di reintegrazione nel periodo di pena già scontata.

Personalmente mi sono trovato ad essere datore di lavoro di un detenuto semilibero e confesso di essermi infischiato delle norme in questione, consegnando sempre al detenuto semilibero che lavorava con me l'intero stipendio. Per questo mio comportamento non sono andato incontro ad alcuna conseguenza e credo che anche questo dato possa aiutare a trovare una soluzione rispetto alla norma qui richiamata, che mi sembra profondamente ingiusta dal punto di vista umano, ma anche giuridico e sociale.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Pedrazzi Cipolla, Lanfranchi Cordioli, Macis, Garocchio, Violante, Granati Caruso, Balbo Ceccarelli, Pollice e Garavaglia, al ministro di grazia e giustizia, «per sapere — premesso:

che delegazioni di parlamentari e consiglieri regionali in visita al carcere di San Vittore e una petizione firmata da molti detenuti dello stesso istituto hanno posto all'attenzione delle autorità competenti il caso del detenuto Angelo Brivitiello, affetto da una malattia che lo sta portando alla cecità;

che il detenuto è a San Vittore dal 20 ottobre 1983, data in cui è stato arrestato per reati comuni —;

se al Brivitiello, alla data di ingresso al carcere, non era stata rilevata la malattia che già oggi lo ha reso quasi cieco;

se lo stesso è stato sottoposto, nel periodo della detenzione, a visita specialistica;

se è stato finalmente ricoverato in struttura sanitaria specializzata, da quando, con quale diagnosi e cura.

Per sapere, inoltre, se risponda al vero che il centro clinico di San Vittore non si avvale di uno specialista in oculistica, ritenendo sufficiente l'apporto di uno specializzando.

Per conoscere, infine, le misure che intende prendere perché a tutti i detenuti venga assicurata una assistenza sanitaria idonea a garantirne la difesa della salute». (3-00616).

L'onorevole sottosegretario per la grazia e la giustizia ha facoltà di rispondere.

ANTONIO CARPINO, Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia. Il detenuto Angelo Brivitiello, arrestato il 20 ottobre 1983 a Milano per rapina e lesioni personali, all'atto dell'ingresso nell'istituto, in data 28 ottobre 1983, venne sottoposto a visita medica generale, così come previsto dai regolamenti. L'infermità oftalmica, che non fu subito denunciata da parte del Brivitiello, venne riscontrata dal medico oculista dell'istituto che visitò il detenuto più volte, e precisamente in data 21 novembre, 13 e 23 dicembre 1983, 6, 18 e 26 gennaio, 11 e 17 febbraio 1984.

Il Brivitiello, per altro, è stato visitato anche da specialisti dell'istituto oftalmico universitario, i quali hanno diagnosticato corneosi con grave miopia non passibile di terapie mediche o chirurgiche, certificando conseguentemente la inutilità del ricovero ospedaliero. Presso il centro clinico della Casa circondariale di Milano è in servizio un medico oculista in possesso del titolo di specializzazione.

Per quanto riguarda l'ultimo punto dell'interrogazione, mentre si è in grado di affermare che l'assistenza sanitaria è adeguatamente fornita in tutti gli istituti penitenziari, debbo precisare in particolare che la casa circondariale di Milano è sede di un importante centro diagnostico-terapeutico corredato di apparecchiature specialistiche per l'effettuazione di indagini e di interventi di tipo ospedaliero.

PRESIDENTE. L'onorevole Pedrazzi Cipolla ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta.

ANNA MARIA PEDRAZZI CIPOLLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio il rappresentante del Governo per la risposta, di cui, però, vorrei sottolineare la «celerità». L'interrogazione fu da me presentata il 23 gennaio 1984 e la risposta del Governo giunge solo ora, cioè a quasi 20 mesi di distanza. Ora, stante il tipo di interrogazione, è chiaro che o il detenuto è stato ricoverato oppure è diventato cieco. Del resto, le visite mediche generali, cui si richiama il sottosegretario, molto spesso sono abbastanza frettolose, soprattutto in una casa circondariale come quella di San Vittore che ospita duemilacento detenuti in luogo dei 750-800 previsti, con una immissione di arrestati e una dimissione di detenuti di circa 150-200 al giorno.

È vero che a San Vittore esiste un centro clinico, la cui messa in moto è stata abbastanza laboriosa per mancanza di personale, come è vero che l'assistenza sanitaria è *grosso modo* fornita in tutte le carceri. Tuttavia desidero richiamare il Governo e per esso il sottosegretario qui presente sul fatto che è ora, come aveva detto il ministro Martinazzoli ad un convegno svolto ad Opera, dove sarà ospitata la nuova sede del carcere di San Vittore, che la riforma sanitaria entri anche nelle carceri.

Sono tre anni che le istituzioni pubbliche e i parlamentari milanesi, che visitano frequentemente questa istituzione, chiedono alla direzione del carcere un rapporto diretto e ufficiale con le USL di

Milano; dopo tre anni forse siamo riusciti a far incontrare il presidente della USL con il direttore del carcere, e forse per la fine dell'anno si riuscirà a stipulare una convenzione in cui sia attuata a pieno titolo la riforma sanitaria in questa parte del nostro paese che sembra esclusa da ciò.

Non posso dirmi soddisfatta dalla risposta fornita dal sottosegretario che tra l'altro con un enorme ritardo; del resto, le indicazioni fornite le avevo appurate nei mesi in cui mi sono dedicata al carcere di San Vittore. Signor sottosegretario, tengo a sottolineare che le visite specialistiche eseguite da primari universitari sono state effettuate dopo la presentazione dell'interrogazione da parte del gruppo comunista su questo problema.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Mancini Giacomo, al ministro di grazia e giustizia, per sapere se ritenga opportuno valutare in Parlamento le accuse formulate, presente lo stesso ministro di grazia e giustizia, da diversi magistrati in un recente convegno sulla lotta agli stupefacenti, che hanno prodotto, per la fonte di provenienza, profonda impressione.

Nei giornali, le accuse sono state così riportate: «i magistrati antimafia accusano: gli uomini della droga nei partiti», «La droga assedia lo Stato» (3-00752).

Poiché l'onorevole Giacomo Mancini non è presente si intende che vi abbia rinunciato.

Passiamo ora alle interrogazioni degli onorevoli Caradonna, Maceratini e Fini, al ministro di grazia e giustizia, «per conoscere: — premesso che il professore Paolo Signorelli, detenuto nel carcere di Regina Coeli in Roma, versa in gravi condizioni di salute che ne mettono in pericolo la vita — se ritenga opportuno intervenire perché nei confronti del professore Signorelli vengano presi i provvedimenti previsti dalla legge che permettano di prestare al Signorelli stesso le cure assidue e indilazionabili di cui abbisogna e che umanamente e giuridicamente sa-

rebbe assurdo negargli in una nazione civile.

L'interrogante fa presente che l'attuale collocazione carceraria del prigioniero presso il centro clinico di Regina Coeli, nella condizione di «differenziato», è una ipocrita giustificazione in quanto il prigioniero non è curato adeguatamente e non è neanche in grado di usufruire dell'ora d'aria». (3-01187)

e degli onorevoli Melega e Spadaccia al ministro di grazia e giustizia, «per sapere — premesso che durante una visita al carcere di Solliciano, il 9 febbraio scorso, ha constatato di persona le disastrose condizioni di salute del detenuto Paolo Signorelli, ricoverato nell'infermeria di quel carcere per la celebrazione di un processo in cui è imputato. La gravità del suo stato psicofisico è confermata da ripetute relazioni di medici dell'amministrazione, non solo di quel carcere —

a chi sia da attribuirsi in questo momento la responsabilità del mancato ricovero in ospedale del detenuto, evidentemente non in condizioni tali da poter prendere parte a un processo in cui gli sia richiesta, per difendersi, una condizione psichica e fisica che manifestamente non ha» (3-01535).

Queste interrogazioni, che riguardano lo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente.

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia ha facoltà di rispondere.

ANTONIO CARPINO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Signor Presidente, l'imputato Paolo Signorelli fu trasferito da Roma a Firenze a seguito di comunicazione della direzione sanitaria della clinica Villa Betania in Roma che affermava la trasferibilità del medesimo a condizione di trasporto in ambulanza con medico accompagnante, accoglimento in ambiente clinico, adeguata somministrazione della terapia prescritta.

A seguito di eccezione dei difensori di Paolo Signorelli la Corte di assise di primo grado di Firenze, con ordinanza 22 gennaio 1985, nominava un collegio di periti (un medico legale, un primario cardiologo, un ortopedico) per accertare, previa acquisizione della documentazione medica presso le case circondariali Regina Coeli di Roma, Solliciano di Firenze e la casa di cura Villa Betania di Roma, da quali infermità fosse affetto il Signorelli e se lo stesso era in condizioni di assistere e con quali accorgimenti al dibattimento. I periti concludevano la loro relazione scritta affermando che le condizioni dell'imputato consentivano una sua valida presenza al processo, a condizione che il trasporto dello stesso avvenisse a mezzo di autoambulanza, con assistenza di personale infermieristico, anche per eventuali interventi farmacologici, cui normalmente il paziente veniva sottoposto.

A seguito di ciò la Corte, con ordinanza del 28 gennaio 1985, respingeva l'istanza di rinvio del processo avanzata dai difensori del Signorelli.

In data 7 febbraio 1985 la Corte emanava una seconda ordinanza di reiezione dell'ulteriore richiesta di rinvio dei difensori del Signorelli, considerando che le condizioni psicofisiche dell'imputato rimanevano tali da consentire non solo la sua presenza al dibattimento, ma anche la sua sottoposizione ad interrogatorio.

Il detenuto Paolo Signorelli, al termine del processo celebrato dinanzi alla Corte d'assise di Firenze per l'omicidio del giudice Occorsio, cui ha presenziato, è stato ritrasferito dalla casa circondariale di Firenze, dove era ospitato in infermeria, alla casa circondariale di Regina Coeli — centro clinico, ove trovasi tuttora ristretto.

Al Signorelli, nei limiti consentiti dall'organizzazione sanitaria dell'istituto, sono fornite l'assistenza del caso e tutte le cure possibili.

TOMASO STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. Sono quei limiti che non persuadono molto!

ANTONIO CARPINO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. È quello che consente il regolamento.

È opportuno puntualizzare che, primo, nella legislazione vigente il diritto alla salute è garantito anche nei confronti del detenuto, compatibilmente con il suo stato e con le eventuali esigenze della custodia cautelare; infatti l'articolo 1, quarto comma, della legge 22 agosto 1975, n. 152, e l'articolo 11 della legge 26 luglio 1975, n. 354, sono rivolti a realizzare un'effettiva tutela della salute del detenuto, come ha riconosciuto di recente la Corte costituzionale, nella sentenza n. 134 del 1984. In particolare la norma dell'articolo 11 regola il servizio sanitario negli istituti penitenziari, apprestando una serie di prescrizioni, analiticamente descritte, per rendere il servizio stesso il più possibile aderente alle esigenze cui deve far fronte. D'altra parte, allorché si tratti di imputazione per un delitto che non consenta la libertà provvisoria, per la concessione del beneficio non è sufficiente la gravità delle condizioni di salute, ma occorre che il quadro morboso non sia ovviabile neppure mediante il ricovero in istituti di pena specificamente attrezzati o in centri clinici al di fuori del carcere.

In secondo luogo, non compete al ministro della giustizia adottare iniziative processuali per rivedere la situazione giudiziaria dell'imputato. Ciò è realizzabile attraverso gli ordinari rimedi previsti dal codice di rito; e d'altra parte il principio dell'autonomia della magistratura impedisce qualsiasi intervento che possa interferire con i meccanismi o con il merito dei giudizi in corso, e perciò sulla situazione giudiziale dell'imputato.

Terza osservazione. Proprio di recente la disciplina della custodia cautelare è stata profondamente modificata dalla legge n. 398 del 1984, sia nella durata della custodia preventiva — custodia che, come istituto, non è in contrasto con il principio della presunzione di non colpevolezza — sia in numerosi aspetti operativi, in particolare quelli della contestazione «a grappolo», o «a catena», giacché

il nuovo testo dell'articolo 271 del codice di procedura penale dispone, al terzo comma: «Se nei confronti di un imputato sono emessi più provvedimenti di cattura o di arresto, i termini di carcerazione cautelare decorrono dal giorno in cui è iniziata l'esecuzione del primo provvedimento, e vengono commisurati all'ultima delle imputazioni contestate».

PRESIDENTE. L'onorevole Caradonna ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GIULIO CARADONNA. Onorevole Presidente, onorevole sottosegretario, non posso dichiararmi soddisfatto della risposta alla mia interrogazione vertente sul fatto che all'imputato Paolo Signorelli non veniva consentito di curarsi adeguatamente. Il centro clinico di Regina Coeli, infatti, non è attrezzato in maniera tale da sopperire ai bisogni dell'imputato, i cui familiari chiedevano che gli venisse concessa la possibilità di ricovero in una clinica specializzata, prevista dalla legge, così come ricordava lo stesso onorevole sottosegretario. Le condizioni di Paolo Signorelli — e si tratta di questione umanitaria — sono gravi al punto che, pur essendo alto circa un metro e 83, pesa soltanto 53 chili e si muove soltanto in carrozzella, non essendo più in grado di camminare. Le sue condizioni sono tali da far prevedere, nella peggiore delle ipotesi, la morte del detenuto, per il mancato approntamento di cure adeguate e, nella migliore delle ipotesi, una invalidità permanente il cui verificarsi, in conseguenza di mancate cure, rappresenterebbe davvero una «barbarie».

Manca alla pubblica amministrazione il coraggio di fare quelle dichiarazioni che medici specialisti hanno già avuto modo di emettere, e cioè che il Signorelli ha bisogno di essere ricoverato e curato in cliniche specializzate e non certo nella casa circondariale di Regina Coeli, la cui struttura non consente neppure al Signorelli di beneficiare dell'ora d'aria stabilita dai regolamenti carcerari. Si tratta indubbiamente di una trascuratezza grave che

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

non può non essere sottolineata in questa sede.

Ritengo che, dal punto di vista umanitario, non si possa rifiutare un soccorso di carattere medico ad un detenuto ridotto agli estremi limiti e che corre il rischio di morire nelle prossime settimane; ad un detenuto che, in altri termini, versa in condizioni disperate.

Ribadendo la nostra insoddisfazione per la risposta fornita alla nostra interrogazione, ci appelliamo al Governo affinché, al di là della risposta burocratica letta dal sottosegretario Carpino, si adoperi per far sì che le richieste del Signorrelli vengano accolte, prima del verificarsi di tragici eventi, dall'autorità sanitaria del carcere di Regina Coeli, visto che la questione non è più di competenza della magistratura e che si attende una pronuncia di quest'ultima.

PRESIDENTE. L'onorevole Spadaccia ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la risposta alla interrogazione Melega n. 3-01535, di cui è cofirmatario.

GIANFRANCO SPADACCIA. Signor Presidente, ho chiesto di aggiungere la mia firma a quella del collega Melega, forzatamente assente, per non far cadere la sua interrogazione. Come è noto, a differenza del collega Melega, gli altri deputati radicali non presentano interrogazioni ed interpellanze se non su argomenti la cui iscrizione all'ordine del giorno è stata preventivamente assicurata. Riteniamo infatti che le interrogazioni e le interpellanze siano chiamate di responsabilità, anzi sollecitazioni delle responsabilità dell'esecutivo.

Di tale nostra convinzione ho avuto oggi puntuale conferma. Sollecitare le responsabilità dell'esecutivo dovrebbe comportare anche tempestività di risposta! Invece, almeno per quel che riguarda l'andamento della situazione processuale, lo svolgimento di questa interrogazione è sicuramente fuori tempo: l'imputato avrebbe potuto non partecipare al processo, veder lesi i suoi diritti. In ogni caso il problema posto dal collega Melega

avrebbe potuto risolversi in un modo o nell'altro, mentre il tempo scorreva e l'interrogazione non veniva svolta. Questa è la ragione per la quale in genere preferiamo rivolgere ai ministri interrogazioni a risposta scritta, chiedendone eventualmente l'iscrizione all'ordine del giorno delle Commissioni competenti trascorsi i termini previsti dal regolamento. Quindi, sono insoddisfatto per questa procedura, anche se colgo nella dichiarazione del rappresentante del Governo la volontà di tutelare il diritto alla salute dei detenuti. Peraltro, nella mia insoddisfazione vorrei appellarmi ad un effettivo e rigoroso rispetto di questo principio, facendolo prevalere nei casi gravi anche sui problemi di custodia cautelare, e ciò perché se uno Stato deve stare attento ai problemi di custodia cautelare, deve essere soprattutto rispettoso del diritto alla vita e del diritto alla salute.

So benissimo che molte di queste decisioni non dipendono dal Governo, almeno fino a quando non si hanno sentenze passate in giudicato. È tuttavia vero, signor sottosegretario — e noi teniamo a ribadirlo in ogni momento —, che al Ministero di grazia e giustizia (l'unico tramite che noi abbiamo rispetto alla autonomia dell'ordine giudiziario) dobbiamo far presenti le situazioni gravi che possono verificarsi. Colgo pertanto l'occasione di questo discorso per richiamare all'attenzione del ministro preposto il caso del detenuto Ferro (di cui in questi giorni si è occupata la stampa), che ha bisogno di dialisi quotidiana, e per segnalare che occorre realizzare le condizioni perché questa dialisi possa essere effettuata.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla interrogazione dell'onorevole Del Donno, al Ministro di grazia e giustizia, «per sapere:

da chi ed a quale titolo giustificativo è stata data l'autorizzazione di ammettere, alla rappresentazione dell'*Antigone* nel carcere di Rebibbia a Roma, i cittadini della circoscrizione nella quale è ubicato l'istituto penitenziario? L'interrogante ri-

tiene che nessuno, neppure il ministro, possa derogare alla legge;

se è vero che l'iniziativa «ha avuto il sensibile sostegno della direzione del carcere, del direttore generale degli istituti di prevenzione e pena e dello stesso ministro, nonché degli enti locali» (3-01063).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia ha facoltà di rispondere.

ANTONIO CARPINO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. La partecipazione della comunità esterna all'azione rieducativa dei condannati e degli internati rappresenta uno degli obiettivi della riforma dell'ordinamento penitenziario. La legge (articolo 17 della legge 26 luglio 1975, n. 354) prevede, tra l'altro, che la finalità del reinserimento sociale di coloro che sono costretti negli istituti di pena sia perseguita «anche sollecitando ed organizzando la partecipazione di privati ed istituzioni o associazioni pubbliche o private all'azione rieducativa».

In questo quadro, il magistrato di sorveglianza ha ritenuto di poter autorizzare, ai sensi dell'articolo 17, comma secondo, della legge citata, l'accesso di alcune persone, indicate in un elenco predisposto da funzionari della quinta circoscrizione del comune di Roma, all'interno della casa circondariale di Roma Rebibbia, allo scopo di consentire loro di assistere alla replica della rappresentazione della tragedia *Antigone* di Sofocle, allestita da detenuti nella menzionata casa di reclusione e svoltasi il 31 luglio 1984.

Il 26 febbraio scorso si è svolta a Rebibbia una terza replica dell'*Antigone*, messa in scena dai medesimi detenuti. Alla rappresentazione, che ha riscosso un notevole successo, puntualizzato anche da numerosi organi di stampa, hanno assistito anche il Presidente del Senato ed il ministro di grazia e giustizia.

PRESIDENTE. L'onorevole del Donno ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la sua interrogazione n. 3-01063.

OLINDO DEL DONNO. Signor Presidente, sono grato al sottosegretario per la sua bellissima risposta, la quale però denota ancora una volta le contraddizioni interne e nella legislazione e nel comportamento di coloro che dovrebbero far osservare la legge.

Giudico degna di considerazione l'iniziativa di rappresentare nel carcere di Rebibbia la tragedia *Antigone* di Sofocle. Antigone, come dice Sofocle, «dall'anima di luce», richiama noi dall'infima lacuna delle cose umane alla legge suprema scolpita nei nostri cuori, quella che noi chiamiamo legge eterna, legge naturale e che costituisce poi la legge della carità e dell'amore verso i vivi e verso i morti. Contro ogni violenza, contro la legge che condanna il fratello di Antigone a rimanere insepolto, la vergine giovinetta riconferma il diritto dei defunti alla sepoltura e previene nel tempo ma non nello spirito la legge delle XII tavole, che così recita: «*Deorum manium iura sancta sunt*».

Dunque, bellissima, educativa, sommarie istruttiva questa rappresentazione, soprattutto ad opera di coloro che hanno bisogno di ridimersi e che noi vogliamo aiutare in quest'opera di rinnovamento spirituale ed umano.

Però, e qui, signor sottosegretario, «comincian le dolenti note a farmisi sentire, a me deputato, dopo ore di insistente e forte contestazione fu negato, proprio nel carcere di Rebibbia, di vedere — non dico di parlarci — il giovane Ciampi di Apricena, detenuto speciale e marcato come un animale con il nome terribile di sobillatore e di rivoluzionario. Ma i rivoluzionari e i sobillatori devono avere grandi doti, mentre l'imbecille rimane sempre imbecille, anche se compie un gesto. E portare questo Ciampi all'altezza dei grandi rivoluzionari, dei pericolosi carcerati non so che significato potesse avere! Comunque, a me fu impedito di vederlo e di parlargli. E quando a un certo momento dissi «come deputato voglio visitare il carcere», mi si rispose» è tardi, non possiamo rimanere ancora» Ecco le contraddizioni nello spirito della legge e in coloro che devono farla osservare!

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

Dopo poco tempo, questo tale Ciampi viene trasferito a Bari con un *papier* grossissimo e pieno di vocaboli di fuoco e messo insieme ai pericolosi in un reparto separato. E quando andai di nuovo a visitarlo mi si contestò di nuovo il diritto di farlo, dicendo «ma sa..., ma sa...». No, non sapevo niente, e neppure quello che diceva queste cose sapeva. La realtà è che pochi giorni dopo quell'uomo fu rilasciato dal carcere perché niente di sostanziale c'era contro di lui! E allora mi chiedo: perché questi comportamenti così vari e differenti? Ho visto che nelle nuove carceri che si stanno costruendo in Italia sono previsti la biblioteca, la cappella, il teatro: tutte cose bellissime. Manteniamo però fermi alcuni principi, perché la legge, si dice, è uguale per tutti e un articolo di legge prevede uno speciale permesso per i deputati. Ciononostante, a me è stato impedito di entrare, mentre poi alla rappresentazione è stato ammesso il cittadino X! Ma lasciamo stare! Ci vadano pure il ministro di grazia e giustizia e il direttore del carcere, ma se si nega il diritto di entrare a un deputato ci si comporti poi coerentemente, con quella coerenza che è degna dell'uomo e delle istituzioni.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione dei deputati: Fagni, Polidori, Minozzi, Riccardi, Capecchi Pallini, Dardini, Bianchi Beretta, Bulleri, Amadei Ferretti, Moschini, Palmi Lattanzi, Macis, Bosi Maramotti, Cerrina Feroni, Migliasso, Pallanti, Bottari, Caprili e Belardi Merlo, al ministro di grazia e giustizia «per sapere: se sia a conoscenza del grave fatto denunciato dalla polizia alla procura di Livorno, relativo alla violenza di gruppo subita da una ragazza di 17 anni, avvenuta il 25 novembre ad opera di 14 giovani di cui 3 maggiorenni;

se sia a conoscenza delle dichiarazioni del procuratore capo della procura riportate dalla stampa, secondo il quale "bisogna vedere il comportamento della ragazza per poter dire quel che è successo veramente"»;

se ritenga tutto ciò compatibile con l'obbligo di esercitare l'azione penale, cui il rappresentante del pubblico ministero è tenuto in virtù di un principio costituzionale» (3-01388).

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia.

ANTONIO CARPINO, Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia. In relazione al contenuto di questa interrogazione, il procuratore della Repubblica di Livorno ha precisato quanto segue: «in data 3 dicembre 1984 pervenne dalla questura un voluminoso rapporto del dirigente della squadra mobile, dottor Paino, relativo alla violenza carnale subita nel pomeriggio del 25 novembre da Francesca Cella ad opera di nove ragazzi, di cui sei minorenni. Immediatamente il giorno seguente, il 4 dicembre, iniziai l'azione penale inviando comunicazione giudiziaria ai tre maggiorenni per i reati di violenza carnale e atti osceni e alla parte lesa. Emisi poi il 7 dicembre ordine di cattura per i giovani Scotto e Baroni, il cui riconoscimento era sicuro; ordine di cattura che venne esteso in data 11 dicembre ad altri due maggiorenni identificati attraverso l'interrogazione degli arrestati». Successivamente, in data 18 dicembre 1984, il procedimento è stato formalizzato in considerazione della «delicatezza delle indagini», relativa soprattutto alla «non facile identificazione degli altri responsabili».

Così puntualizzati i termini della vicenda, è da escludere che nella fattispecie si siano verificati o sussistano tuttora fatti o comportamenti suscettibili di valutazione di carattere disciplinare. Il procedimento penale a carico dei cinque imputati è stato celebrato davanti al tribunale di Livorno per i reati di cui agli articoli 519, 521, 527, 523 e 610 del codice penale, tutti aggravati; e si è concluso in data 10 giugno 1985, in sostanziale accoglimento della richiesta del pubblico ministero, con la condanna di Massimo Scotto, Andrea Voliani e Giancarlo Belaise (anni tre e

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

mesi sei di reclusione), e di Endrio Vescerra (anni tre e mesi quattro di reclusione) e con l'assoluzione di Fabio Maggini per non aver commesso il fatto.

Nei confronti di Massimo Scotto, Andrea Voliani ed Endrio Vescerra è stata disposta la conversione della custodia cautelare in arresti domiciliari presso la loro abitazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Fagni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta.

EDDA FAGNI. Signor Presidente, devo dire che non so esprimere nè soddisfazione nè insoddisfazione, perché a me sembra che la risposta non sia stata pertinente. Chiedo scusa se uso tale termine, ma con la mia interrogazione volevo richiamare l'attenzione del ministro, e quindi in questo caso del sottosegretario che rappresenta il Governo, non tanto sul procedimento penale e sul suo esito finale, ma su un episodio che si è verificato durante l'interrogatorio e durante l'istruttoria.

Credevo che la frase riportata nel testo della mia interrogazione meritasse particolare attenzione, anche se indubbiamente si tratta di fatti di grande delicatezza, come del resto ha ricordato lo stesso sottosegretario, dicendo che si è ricorsi ad interrogatori per cercare di capire bene dove fossero le responsabilità.

Benissimo, io sono di Livorno, sono a conoscenza dell'esito che ha avuto questo procedimento, che si è concluso appunto il 10 giugno con la condanna di alcuni dei giovani che hanno partecipato a questo atto di violenza carnale nei confronti di quella ragazza. Però durante l'istruttoria di questa azione penale emerse sugli organi di stampa una dichiarazione del procuratore capo della procura di Livorno, la quale suscitò qualche risentimento, qualche indignazione. È una frase che è ricorsa spesso in trasmissioni televisive o in resoconti di processi per stupro, per violenza carnale, nel senso che la vittima si trasforma in provocatrice, si trasforma in colei che «l'ha voluta», «se l'è cercata», perché ha tenuto un atteggiamento poco

consono a quella che dovrebbe essere la serietà e la dignità della donna nella società.

Credo che noi stiamo percorrendo, ancora una volta, una strada sbagliata. Siamo in attesa che torni all'esame di quest'Assemblea il progetto di legge sulla violenza sessuale e sappiamo che proprio in quel testo legislativo si accenna in maniera specifica a quello che dovrebbe essere il comportamento dei giudici di fronte a questi gravi reati.

Vorrei inoltre ricordare che proprio quest'estate, alla fine del mese d'agosto, si è svolto a Milano un importante convegno sui temi della giustizia, patrocinato dall'ONU, e che una sezione di tale convegno si è occupata in modo particolare del tema della riqualificazione del giudice. Noi siamo membri di varie Commissioni, una delle quali è la Commissione pubblica istruzione, in cui spesso si parla di riqualificazione del corpo docente, in relazione alle esigenze di una scuola rinnovata, e quindi crediamo che giustamente il convegno di Milano abbia trattato il tema della qualificazione e riqualificazione dei giudici in relazione ad una giustizia rinnovata e diversa.

Il giudice, infatti, non deve soltanto limitarsi a conoscere la legge, rispettarla ed applicarla, perché oggi l'opinione pubblica è molto attenta non solo a ciò che accade e ai modi di applicazione della legge, ma anche ai comportamenti ed agli atteggiamenti dei giudici, sia nei confronti degli inquisiti, sia nei confronti di coloro che hanno subito un danno. Sia gli uni sia gli altri debbono essere trattati con molta oggettività, con molta serenità, con molto distacco e non con un atteggiamento allusivo, che nasconde una cultura che, in questo caso, vede ancora la donna suscettibile di essere considerata, pur quando è vittima di un reato grave come la violenza carnale, perpetrata anche da maggiorenni, meritevole della violenza quando tiene a un certo atteggiamento e comportamento. Così la donna subisce la violenza non solo di chi direttamente la attua, ma anche di chi dovrebbe tutelarla e giudicare.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

Sono quindi insoddisfatta, sia perché il sottosegretario non ha risposto al contenuto della mia interrogazione, sia perché ritengo che forse l'aver eluso la risposta sia anche il segnale di una incapacità a fornire in materia una risposta chiara.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Staiti di Cuddia delle Chiuse, al ministro di grazia e giustizia, «per sapere:

se risponda a verità che nel carcere di Termini Imerese viene applicata la censura sulla corrispondenza in arrivo;

in caso affermativo se non ritiene che questo sia in contrasto con il nuovo regolamento carcerario e che tale limitazione non può essere giustificata dalla presenza in tale carcere di un reparto di massima sicurezza, dal momento che il provvedimento dovrebbe al massimo riguardare soltanto i detenuti di tale settore;

se non ritiene necessario intervenire affinché il nuovo regolamento carcerario venga applicato nel carcere di Termini Imerese». (3-01793).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia ha facoltà di rispondere.

ANTONIO CARPINO, Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia. In risposta alla quarta interrogazione, debbo chiarire che presso la casa circondariale di Termini Imerese, come presso tutti gli istituti penitenziari del nostro paese, viene sottoposta a visto di controllo esclusivamente la corrispondenza di quei detenuti per i quali esiste un'espressa disposizione in tal senso delle autorità giudiziarie competenti.

Come è noto la possibilità di sottoporre a visto di controllo la corrispondenza dei detenuti e degli internati è prevista dall'articolo 18 della legge n. 354 del 1975, che ne disciplina altresì le modalità di applicazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Staiti di Cuddia delle Chiuse ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

TOMASO STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. Signor Presidente, signor sottosegretario, non posso dichiararmi soddisfatto, perché ho avuto una risposta che non riguardava la domanda contenuta nella mia interrogazione. Infatti nella mia interrogazione domandavo se rispondesse a verità che la corrispondenza in arrivo nel carcere di Termini Imerese fosse sottoposta a censura (*Cenni di diniego del sottosegretario Carpino*). Il sottosegretario fa cenno di no, ma da quello che ho potuto sapere e constatare posso dichiarare che al di là delle assicurazioni date al ministro ed al sottosegretario stesso dalla direzione del carcere di Termini Imerese, in quella casa circondariale si verificava questa strana situazione, in contrasto con tutti i regolamenti e con tutte le leggi, per cui la corrispondenza in arrivo nel carcere veniva sottoposta a censura, o meglio a visto, come si usa dire in termini giudiziari. Per queste ragioni non mi posso dichiarare soddisfatto.

Dato che la risposta del sottosegretario è stata breve e la mia replica lo è stata altrettanto, vorrei cogliere l'occasione per far notare come la risposta alle interrogazioni arrivi sempre (basti pensare al caso dell'interrogazione precedente) con notevolissimo ritardo, quando magari il problema non è più caldo, ma si è ormai raffreddato.

Mi pare — e mi rivolgo all'attenzione della Presidenza della Camera — che la regolamentazione delle risposte che il Governo deve dare ai documenti ispettivi presentati dai parlamentari debba essere totalmente rivista, per non arrivare a risposte che intervengono dopo due o tre anni dall'interrogazione, come è avvenuto nel caso dell'interrogazione riguardante il professor Signorelli e come probabilmente avverrà per il caso del detenuto Ferro, che è stato sottoposto a dialisi e trasportato prima a Torino e poi a Roma in una clinica, quindi dimesso dopo quattro giorni in relazione all'attentato al Café de Paris (come se ci fosse un nesso logico tra i due avvenimenti!), e riportato pertanto a Regina Coeli, in una struttura dichiarata

incompatibile per il carcerato già da un collegio medico peritale.

Non vorrei che una risposta a tale interrogazione, da me presentata oggi (un'altra era stata da me presentata precedentemente), arrivasse fra due o tre anni, quando magari il detenuto Ferro sarà «crepato» per l'impossibilità di essere sottoposto alle cure ritenute necessarie non da un medico di parte, ma da un collegio medico peritale.

Ho approfittato dei minuti di tempo che erano ancora a mia disposizione per sollevare il problema della necessità di una sollecita risposta alle interrogazioni, perché non vorremmo trovarci ad ascoltare risposte che riguardano temi non più di attualità, ma ormai superati magari da avvenimenti tragici. Non mi riferisco specificamente al caso della corrispondenza, ma ad altri possibili casi.

PRESIDENTE. Onorevole collega, terremo presenti le osservazioni da lei fatte sull'argomento.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Del Donno, ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia, «per sapere:

la dinamica dei fatti che ha portato alla fuga di Graziano Mesina di Orgosolo;

come mai, dopo cinque evasioni dal carcere è stata consentita al Mesina la possibilità di recarsi, senza scorta, a Crescentino, per visitare la madre malata;

quali responsabilità sono emerse e quali provvedimenti sono in atto verso i responsabili di un fatto così sconcertante fuori di ogni logica». (3-01817)

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia ha facoltà di rispondere.

ANTONIO CARPINO, Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia. Il procuratore generale presso la Corte suprema di cassazione ha comunicato, con sua nota dell'11 giugno 1985, di procedere nei confronti della dottoressa Antonietta Fio-

rillo, magistrato di sorveglianza presso il tribunale di Livorno, del dottor Francesco Di Maggio, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano, e del dottor Guglielmo Muntoni, giudice istruttore presso il tribunale di Milano, «per avere gravemente mancato ai propri doveri, rendendosi così immeritevoli della fiducia e della considerazione di cui il magistrato deve godere e compromettendo il prestigio dell'ordine giudiziario».

In particolare, il procuratore generale si è basato sulla seguente ricostruzione dei fatti: «Il 7 dicembre 1984 il detenuto Graziano Mesina, inoltrava istanza affinché gli fosse concesso un permesso 'da libero' per poter riabbracciare la vecchia madre presso l'abitazione del fratello nel comune di Crescentino. Allegava certificato medico attestante una 'cardiopatia arteriosclerotica con scompenso per cui necessita di cure e assistenza' ».

La direzione della casa di reclusione di Porto Azzurro, nel trasmettere l'istanza, allegava dal suo canto l'estratto della cartella personale, limitandosi a significare che trattavasi di detenuto che «serba regolare comportamento».

La dottoressa Fiorillo chiedeva le informazioni di rito ai carabinieri di Crescentino e il comandante della compagnia di Vercelli, con nota del 18 gennaio 1985, riferiva che la madre del Mesina non si trovava in imminente pericolo di vita né in condizioni fisiche di particolare gravità e che il precario stato di salute era da attribuire esclusivamente all'età avanzata. Esprimeva pertanto parere contrario alla concessione del permesso anche in considerazione della pericolosità del detenuto e del fatto che la dimora del fratello non dava garanzie per una costante e proficua azione di sorveglianza.

La dottoressa Fiorillo, in data 22 febbraio 1985, concedeva comunque al detenuto un permesso di 12 ore da trascorrere in Crescentino con la sola prescrizione che «il Mesina sarà dimesso e successivamente riaccompagnato nella Casa di reclusione di Porto Azzurro mediante scorta». Il permesso di ore 12 da trascor-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

rere in casa del fratello a Crescentino si veniva quindi a svolgere senza alcuna misura cautelativa di diretta sorveglianza. Il 23 febbraio 1985 il direttore della casa di reclusione di Porto Azzurro comunicava al magistrato di sorveglianza di Livorno che la procura della Repubblica di Milano aveva comunicato con fono del 22 febbraio 1985 di procedere nei confronti del Mesina per i delitti di concorso in rapina aggravata ed estorsione aggravata.

La dottoressa Fiorillo, con nota del 23 febbraio, trasmetteva alla predetta direzione il provvedimento di concessione del permesso, precisando che, «essendo il Mesina anche imputato, si inviti lo stesso a presentare analoga richiesta di permesso all'autorità giudiziaria procedente». La direzione, quindi, trasmetteva il 28 febbraio 1985 alla procura di Milano l'istanza del Mesina. Detto ufficio, in persona del sostituto Francesco Di Maggio, nonché l'ufficio istruzione, in persona del giudice dottor Guglielmo Muntoni, con rispettivi fonogrammi del 29 marzo e 2 aprile 1985, davano il proprio nulla osta alla concessione del permesso al detenuto Mesina, da trascorrere in Crescentino senza imporre alcuna particolare prescrizione e soprattutto senza che si fosse doverosamente proceduto ad un nuovo esame della situazione di fatto nonostante il tempo trascorso (cioè dal 22 febbraio al 2 aprile 1985). La madre infatti non si trovava più a Crescentino ed il detenuto, come è noto, non rientrava nella casa circondariale di Vercelli alla scadenza del permesso.

PRESIDENTE. L'onorevole Del Donno ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

OLINDO DEL DONNO. Signor Presidente, onorevole sottosegretario, finalmente è stata fatta un po' di luce su un episodio così increscioso e così al di fuori di ogni logica assennata, professionale, cautelativa.

Graziano Mesina aveva alle spalle ben cinque evasioni; non solo, ma il suo atteggiamento non sempre era stato tale da

fornire quelle garanzie che non so come il magistrato abbia potuto supporre. Secondo un antico detto lo stolto cade sempre o in un vizio o in quello opposto: tuttavia questa volta, onorevole sottosegretario, rendiamo grazie a lei ed al procuratore generale della Repubblica per aver agito in modo dignitoso e coerente, nonché secondo giustizia, così salvaguardando la dignità e il decoro della magistratura.

Poiché vado sempre a trovare i carcerati, ho visto con quanta cautela agisca il giudice di sorveglianza. Una volta, addirittura, non è bastata la mia parola d'onore per far concedere un piccolo permesso. Ho pertanto lodato nel mio cuore la prudenza del magistrato, perché grande è la sua responsabilità e grande è quello che può avvenire e se non grande, per lo meno increscioso.

In questo caso ci siamo trovati di fronte all'assurdo. Ma, finalmente, ci siamo trovati anche di fronte ad un magistrato che ha voluto ristabilire l'ordine, la disciplina e il decoro. E dopo tutto questo debbo dirle anch'io: «parole non ci appulcro». Non ci rimane altro che lodare quel che si è fatto, nell'augurio che quello che è avvenuto non si debba più ripetere, in una forma così banale e sconcertante, in una forma che di logica non ha alcunché, neppure le premesse (in ogni affermazione vi è sempre una premessa e una finalità).

Nel permesso concesso non potevano essere scorti né atti positivi né finalità che potessero, in qualche maniera, portare al bene dell'individuo o della comunità che operava a favore dello stesso. Il procuratore generale ha ristabilito l'ordine. Che questo ordine rimanga sempre sovrano, insieme alla carità perché, come ha detto il profeta, la giustizia e la pace debbono concordare ed unirsi; ma prima la giustizia, perché è dovere umano, è dovere sociale, mentre la carità rimane moto spontaneo dei cuori, i quali porgono la mano e danno aiuto a chi ne ha bisogno. Nel caso considerato vi erano cinque evasioni ed un rapporto dei carabinieri che parla

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

assai chiaro. Si dice che i carabinieri siano pedanti. Questo essere pedanti, però, comporta indagini accurate; avendo detto che la madre non correva pericolo di morte, se non per l'età avanzata (che porta noi ad un limite che è facile, anche se si sta bene, superare, passando da questa ad altra vita), bisognava tenerne conto. Non vi erano malattie, non vi era alcunché; vi era semplicemente — e se soltanto di questo si fosse trattato sarebbe stato lodevole — il desiderio di vedere la mamma. Se tale desiderio avesse comportato anche il ritorno nel carcere, noi avremmo detto veramente: abbiamo compiuto un atto umano. La prudenza vuole, però, che gli atti umani vengano compiuti secondo determinati principi. Le cinque evasioni non deponevano bene; occorreva maggiore prudenza. A questa prudenza il procuratore generale ci ha richiamati: gli rendiamo grazie, signor sottosegretario, anche attraverso la sua degnissima persona.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Sospendo la seduta in attesa delle conclusioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

**La seduta, sospesa alle 18,15,
è ripresa alle 19,55.**

**Calendario dei lavori dell'Assemblea
per il periodo dal 25 settembre
al 4 ottobre 1985.**

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi nel pomeriggio di oggi con l'intervento del rappresentante del Governo, ha approvato all'unanimità, ai sensi del secondo comma dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 25 settembre-4 ottobre 1985:

Mercoledì 25 settembre (pomeridiana).

Esame di disegni di legge di autorizzazioni alla ratifica di trattati internazionali.

Giovedì 26 settembre (antimeridiana e pomeridiana).

Votazione finale di disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali;

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge:

n. 393 del 1985, concernente dipendenti di imprese di navigazione (3127) *(da inviare al Senato — scadenza 1° ottobre 1985);*

n. 394 del 1985, sul rinvio delle elezioni del Consiglio superiore della magistratura (3128) *(da inviare al Senato — scadenza 1° ottobre 1985);*

Venerdì 27 settembre:

Interpellanze e interrogazioni.

Lunedì 30 settembre (pomeridiana):

Interpellanze e interrogazioni.

Martedì 1° ottobre (antimeridiana e pomeridiana):

Esame del bilancio interno e del rendiconto della Camera.

Mercoledì 2 ottobre:

Seguito dell'esame e votazione finale del bilancio interno e del rendiconto della Camera;

Interrogazioni *ex* articolo 135-bis del regolamento.

Giovedì 3 ottobre (antimeridiana e pomeridiana):

Seguito dell'esame e votazione finale del disegno di legge costituzionale recante modifica degli statuti regionali speciali (1299) *(prima deliberazione);*

Discussione delle mozioni sull'occupazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

Venerdì 4 ottobre:

Discussione sulle linee generali del disegno di legge recante norme sulla programmazione sanitaria (2981) (*approvato dal Senato*).

Il suddetto calendario sarà stampato e distribuito.

**Annunzio di interrogazioni,
di interpellanze e di una mozione.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, interpellanze e una mozione.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 25 settembre 1985, alle 17,30:

1. — *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

2. — *Discussione dei disegni di legge:*

S. 745. — Ratifica ed esecuzione dell'atto di revisione della convenzione internazionale del 2 dicembre 1961 per la protezione dei ritrovati vegetali, riveduta il 10 novembre 1972, firmato a Ginevra il 23 ottobre 1978, e modificazioni del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, concernente norme per la protezione delle nuove varietà vegetali (*Approvato dal Senato*) (2639).

— *Relatore:* Portatadino.

S. 787. — Ratifica ed esecuzione della convenzione consolare tra Italia e Repubblica Democratica Tedesca, firmata a Berlino il 27 gennaio 1983, con scambio di lettere effettuato a Berlino in pari data (*Approvato dal Senato*) (2640).

— *Relatore:* Ferrari Marte.

S. 859. — Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria in materia di fallimento e di concordato, firmato a Roma il 12 luglio 1977 (*Approvato dal Senato*) (2641).

— *Relatore:* Portatadino.

S. 965. — Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra il Governo italiano e il Governo della Gran Bretagna relative alla regolazione della controversia «Eredi professor Pestarini», firmate a Roma il 9 e il 24 marzo 1976 (*Approvato dal Senato*) (2643).

— *Relatore:* Portatadino.

S. 983. — Ratifica ed esecuzione del trattato di Budapest sul riconoscimento internazionale del deposito dei microrganismi ai fini della procedura in materia di brevetti, con regolamento di esecuzione, firmato a Budapest il 28 aprile 1977, e delle modifiche al regolamento adottate dall'Assemblea dell'Unione di Budapest il 20 gennaio 1981, nel corso della sua seconda sessione straordinaria (*Approvato dal Senato*) (2644).

— *Relatore:* Pujia.

S. 994. — Ratifica ed esecuzione delle convenzioni sulla protezione degli animali negli allevamenti e sulla protezione degli animali da macello, adottate a Strasburgo rispettivamente il 10 marzo 1976 e il 10 maggio 1979 (*Approvato dal Senato*) (2645).

— *Relatore:* Pujia.

S. 1006. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo aggiuntivo all'accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America in materia di sicurezza sociale, firmato a Roma il 17 aprile 1984 (*Approvato dal Senato*) (2647).

— *Relatore:* Ferrari Marte.

S. 1007. — Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla adesione della Repubblica Ellenica alla convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali del 19 giugno 1980, firmata a Lussemburgo il 10 aprile 1984 (*Approvato dal Senato*) (2648).

— *Relatore:* Spini.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativo alla manutenzione dei termini e della linea di confine, firmato a Parigi il 26 maggio 1983, e dello scambio di lettere effettuato a Parigi il 29 novembre 1983 (2730).

— *Relatore*: Gunnella.

(Articolo 79, sesto comma, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra il Governo italiano e il Governo degli Stati Uniti d'America relativo al sistema di sviluppo satelliti «appesi» (TSS), effettuato a Roma, il 6 giugno e il 27 giugno 1984 (2746).

— *Relatore*: Gunnella.

(Articolo 79, sesto comma, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo ad un emendamento aggiuntivo (articolo 3-bis) alla convenzione sull'aviazione civile internazionale, adottato a Montreal il 10 maggio 1984 (2846).

— *Relatore*: Portatadino.

(Articolo 79, sesto comma, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo alla cooperazione commerciale ed economica tra la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) e gli Stati membri da una parte e l'India dall'altra, firmato a Lussemburgo il 23 giugno 1981 (2886).

— *Relatore*: Portatadino.

(Articolo 79, sesto comma, del regolamento).

S. 1048. — Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra l'Italia e l'AIEA per la modifica dell'annesso I dell'accordo di sede relativo al Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, effettuato a

Vienna il 3 e il 30 maggio 1983 (*Approvato dal Senato*) (2896).

— *Relatore*: Bonalumi.

S. 1113. — Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo XXI della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via d'estinzione, adottata a Washington il 3 marzo 1973, approvato dalla sessione straordinaria delle Parti contraenti, tenutasi a Gaborone (Botswana) il 30 aprile 1983 (*Approvato dal Senato*) (2897).

— *Relatore*: Bonalumi.

S. 1115. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Malaysia per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo e scambio di note firmato a Kuala Lumpur il 28 gennaio 1984 (*Approvato dal Senato*) (2898).

— *Relatore*: Gunnella.

S. 762 — Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Malta per la concessione di un contributo finanziario, effettuato a Roma il 4 e l'8 maggio 1984 (*Approvato dal Senato*) (2718).

— *Relatore*: Portatadino.

La seduta termina alle 20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 21.*

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

—

CALONACI E BELARDI MERLO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

secondo notizie di vari organi di stampa il tratto ferroviario Siena-Chiusi rientrerebbe tra i « rami secchi » di cui dovrebbe essere decisa la soppressione;

Siena e la sua provincia soffrono di collegamenti viari e ferroviari già fortemente carenti e, spesso, invecchiati — il che provoca molteplici disagi agli utenti — e tale inaudito ed assurdo provvedimento costituirebbe un altro grave colpo ad una economia già pesantemente danneggiata dalla crisi economica, sospingendola ancor più verso l'emarginazione;

la suddetta soppressione contrasterebbe nettamente con gli investimenti di circa 18 miliardi già effettuati e con quelli programmati — per alcuni dei quali già assegnati gli appalti — al fine di migliorare e potenziare il tratto ferroviario in parola, dotandolo anche d'impianto centralizzato per ridurre i tempi di percorrenza ed accrescere ulteriormente il numero degli utenti; così come contrasterebbe sia con gli impegni di ammodernamento sottoscritti dal compartimento ferroviario di Firenze con la regione Toscana e gli enti locali interessati che con le assicurazioni circa un servizio tecnologicamente più adeguato alle necessità senesi fornite appena due mesi fa dal Direttore generale delle ferrovie;

la linea Siena-Chiusi costituisce il servizio ferroviario insostituibile per moltissimi pendolari, lavoratori, studenti ed insegnanti, nonché per turisti e cittadini e per il trasporto di merci; essa rappresenta l'unico punto di collegamento ferroviario di Siena con Roma e che, nel contempo, assicura il raccordo della val di Chiana senese ed aretina con Grosseto ed Arezzo;

le crescenti esigenze di carattere turistico, culturale ed economico di Siena richiedono una rete ferroviaria moderna capace di garantire servizi sufficienti e veloci per i passeggeri e per le merci —;

se il Governo intende smentire immediatamente la notizia di stampa in oggetto;

quali misure ritiene d'intraprendere per assicurare, nell'occasione dell'integrazione del piano di riorganizzazione ferroviaria, oltre al pieno mantenimento degli impegni già assunti, nuovi interventi per le ferrovie senesi come l'elettrificazione e il raddoppio dell'intera linea Empoli-Siena-Chiusi. (5-01947)

VIOLANTE, SPAGNOLI, GUALANDI, MANNINO ANTONINO E MACIS. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

come intenda provvedere alla costituzione in Palermo di un adeguato nucleo per la ricerca dei 422 latitanti, provvisto di tutti i mezzi tecnici ed economici necessari per l'adempimento delle sue funzioni;

se non ritenga opportuno spostare a Palermo il nucleo centrale anticrimine o perlomeno un settore di tale nucleo, stante la sua particolare qualificazione professionale e la complessità delle indagini in corso in quella città. (5-01948)

SPAGNOLI, VIOLANTE, GUALANDI, MANNINO ANTONINO E MACIS. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quali provvedimenti ha assunto e quali intende assumere per poter consentire la piena operatività della Squadra mobile di Palermo e quali direttive abbia impartito all'Alto commissario per la lotta contro la mafia dopo il duplice omicidio dei funzionari Montana e Cassarà. (5-01949)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

MANNINO ANTONINO, SPAGNOLI, VIOLANTE, GUALANDI E MACIS. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere a che punto sono le indagini per far luce sulla morte del giovane Marino negli uffici della Squadra mobile di Palermo. (5-01950)

CAPANNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quale è la valutazione e quali sono gli intendimenti e le misure del Governo in relazione ai recenti, sanguinosi fatti di mafia accaduti a Palermo. (5-01951)

GRIPPO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere - premesso che

nella mattinata del giorno 7 agosto nel porto di Capri dalla locale capitaneria non è stato consentito l'attracco né la partenza di aliscafi né di traghetti, a seguito della presenza nello specchio del porto di una serie di natanti privati che non consentivano alcuna manovra. Detti natanti erano stati spostati durante la notte a seguito di una mareggiata essendo gli stessi ancorati nella darsena del porto turistico in seconda e terza fila;

le condizioni del mare avrebbero comunque consentito almeno ai traghetti di salpare e raggiungere Napoli -:

se la darsena del porto turistico è agibile per un numero definito di imbarcazioni e se sia compito della locale capitaneria di controllare tale adempimento giornaliero in modo da non consentire ulteriori speculazioni alla società che gestisce la darsena stessa consentendo le seconde e terze file;

se sia compito della locale capitaneria provvedere, in casi di emergenza, ad evitare l'ostruzione del porto ed assicurare comunque il movimento dei mezzi pubblici privilegiando turisti e cittadini rispetto ai proprietari delle imbarcazioni da diporto. (5-01952)

FRANCHI ROBERTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

se corrisponde a verità la notizia circa la soppressione, tra i cosiddetti « rami secchi » delle ferrovie, del tratto Siena-Chiusi;

se è stata presa in considerazione la gravità inaudita di tale indicazione, in relazione alla necessità di potenziare i collegamenti trasversali al centro del paese, in una zona di enorme interesse turistico, culturale e ambientale, conosciuta e visitata da uomini provenienti da tutto il mondo, nonostante le enormi difficoltà di collegamento, derivanti non solo dall'antiquata struttura delle ferrovie, ma dalla mancanza di ogni altro adeguato sistema di comunicazione stradale e aeroportuale. (5-01953)

CODRIGNANI, BASSANINI E RODOTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - in relazione alla morte di quattro piloti militari precipitati sui monti della Sardegna il 29 agosto 1985 con il G222 a bordo del quale erano impegnati in una operazione antincendio -:

quali siano le risultanze - anche non definitive - dell'indagine;

quanti siano gli ufficiali e i piloti addetti sia agli equipaggi antincendi, sia alle operazioni di trasporto militare o finalizzate ad operazioni di soccorso come l'accompagnamento degli aiuti alimentari ai paesi in via di sviluppo; quale sia la durata dei loro turni di lavoro; a quale specifico addestramento siano sottoposti; quale indennità percepiscano e come siano tutelati sul piano assicurativo;

come possa accadere che in occasione di incidenti anche mortali a danno del personale militare ci sia sempre qualche autorità gerarchica pronta a sostenere la tesi dell'errore del pilota anche quando le testimonianze contraddicono l'ipotesi della responsabilità soggettiva. (5-01954)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

CODRIGNANI, BASSANINI E RODOTA.
— *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - in relazione alle denunce di prove sperimentali di aerei a decollo verticale da parte della marina militare -:

se la notizia risponde a verità;

che cosa ha da dire il ministro circa l'impegno assunto a che sia il Parlamento a deliberare, rispettando la Costituzione, in materia di dotazione di aerei alla marina;

come si possano giustificare gli adattamenti strutturali dell'incrociatore *Ga-ribaldi*. (5-01955)

CODRIGNANI, BASSANINI E RODOTA.
— *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - premesso che il ministro degli esteri, sollecitando una politica tecnologica unitaria dell'Europa, ha chiesto un accordo tra le strategie Eureka e SDI -:

se proposte di tale livello possano essere avanzate alla CEE senza riferire previamente al Parlamento. (5-01956)

POTI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere - premesso che

perdura una gravissima crisi di mercato dei peperoni su cui incide fra l'altro un rilevante costo d'imballaggio, pari a lire 150/Kg a fronte di lire 400/Kg dell'intero prodotto confezionato;

la legge n. 211 del 5 giugno 1984 dispone che « la cessione di imballaggi in tutte le fasi della vendita all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli si effettua verso il corrispettivo di un prezzo in aggiunta a quello di vendita dei prodotti » e constatato che il mancato rispetto di tali norme danneggia in modo decisivo i produttori agricoli e che un protocollo d'intesa intercategoriale firmato in data 20 giugno 1984 fra regione Veneto e Mercati ortofrutticoli di Padova e Verona, presenti Federazione nazionale grossisti (Fenagro), Coldiretti, Lega cooperative, Confcoltivatori, Confesercenti, Dettaglianti ecc., per un sistema di

fatturazione unificato non ha avuto efficacia in quanto tale accordo non è stato diffuso in tutto il territorio nazionale -:

quali provvedimenti urgenti il Governo intende prendere per l'immediato rispetto della predetta legge n. 211/84 onde evitare ulteriori gravissimi danni ai produttori agricoli. (5-01957)

PAJETTA, GIADRESCO, SANDIROCCO, TREBBI ALOARDI, ROSSINO, PETRUCIOLI, CANULLO, CRIPPA, RUBBI, GABBUCCIANI E SANLORENZO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

se il Governo intende rispettare quanto è fissato dalla legge per le elezioni dei comitati dell'emigrazione, circa l'emanazione del regolamento di attuazione entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge stessa. Si fa presente che la legge approvata il 18 aprile è entrata in vigore il successivo 6 giugno, quindi il termine dei tre mesi concessi al Governo per l'approvazione del regolamento scade, inequivocabilmente, il 6 settembre;

se si intenda porre termine a ogni esitazione in proposito, la quale non ha giustificazione alcuna, dopo gli anni trascorsi prima che si giungesse al varo definitivo della legge, e di diramare le opportune disposizioni alle rappresentanze diplomatiche e consolari dell'Italia all'estero, affinché i nostri connazionali emigrati possano, finalmente, procedere, nei sei mesi successivi, alla elezione democratica dei loro rappresentanti in ogni circoscrizione consolare. (5-01958)

POTI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e per gli affari regionali.* — Per conoscere - premesso che

la discutibile apertura anticipata delle scuole (addirittura al 12 settembre, anziché il 16, inizio di settimana e di quindicina) danneggia in modo significativo l'economia turistica del Mezzogiorno che da anni, attraverso anche l'allungamento della stagione ed utilizzando le più

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

favorevoli condizioni climatiche anche in settembre, cerca di guadagnare quote aggiuntive di flussi turistici, onde superare l'attuale esiguo 15 per cento rispetto al totale nazionale;

è essenziale per le regioni meridionali sfruttare completamente le proprie potenzialità turistiche, che sono rilevanti;

sembra giusta l'iniziativa presa dalla regione a statuto speciale Sicilia che ha fissato per il 26 settembre la data di inizio dell'anno scolastico -:

quali iniziative s'intendono intraprendere, anche attraverso un'articolazione più adeguata dei periodi di vacanza, specialmente invernali, per i quali il Mezzogiorno è meno interessato anche per la scarsa incidenza delle rispettive attività turistiche, onde eliminare tale grave disagio. (5-01959)

CODRIGNANI E ONORATO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere - in relazione ai colloqui avuti dal leader cambogiano Sihanuk con i più alti rappresentanti dello Stato e del Governo italiani - quali ipotesi si siano configurate per poter contribuire alla pace in Cambogia. (5-01960)

CODRIGNANI, BASSANINI, RODOTA E ONORATO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere - in relazione alla recente visita del ministro della difesa italiano in Argentina che, per dichiarazione dello stesso, non ha avuto finalità diplomatiche -:

se lo scopo della missione era unicamente di cointeressare il Governo argentino al consorzio per il caccia da combattimento AMX;

se risponde a verità che il nostro paese è stato interpellato per avviare una iniziativa di mediazione per la controversia sulle isole Falkland;

quale risposta sia stata data, in termini sia di cooperazione dell'Italia sia di

iniziativa del nostro Governo nelle debite sedi internazionali, per appoggiare la richiesta del « Governo Alfonsin » di ottenere una dilazione e una ridiscussione del debito. (5-01961)

BROCCA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se sia a conoscenza dello stato di disagio e di agitazione di cui soffre il conservatorio di musica « Cesare Pollini » di Padova e di cui si è occupata recentemente la stampa locale, provocato dal comportamento del nuovo presidente del consiglio di amministrazione, nominato all'inizio del mese di agosto 1985, il quale ha reso praticamente impossibili le riunioni delle commissioni per la formazione delle graduatorie delle supplenze ed ha impedito l'accesso agli uffici al personale; disturba ed interrompe l'attività scolastica; prevarica sulle competenze degli altri organi di istituto; abusa della propria funzione e utilizza i mezzi tecnici a sua disposizione per fini diversi da quelli inerenti il proprio compito;

se ritenga di illustrare i criteri che hanno ispirato la scelta del nuovo presidente del consiglio di amministrazione e di informare sulla procedura seguita per la formalizzazione della candidatura;

se intenda disporre la immediata revoca della nomina e la sostituzione con una persona ricca di competenza, di saggezza e di capacità di dialogo e di collaborazione, ripristinando un clima di serenità nel Conservatorio e contribuendo alla crescita di un istituto prestigioso per la città e per l'arte. (5-01962)

RIZZI. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, della difesa.* — Per sapere:

se sono a conoscenza della intervista apparsa sul *Il Corriere della Sera* di giovedì 12 settembre 1985 e intitolata « Parla un uomo che fu creduto il mostro » tutte le volte devo trovare un alibi », in cui,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

tra l'altro, si scrive: « Firenze - Enzo Spalletti è un "ex mostro", e ne porta il peso. "L'altra sera sono tornati i carabinieri - racconta -, sono arrivati con un blindato, e ne sono scesi in una decina, con tute da combattimento. Volevano una maglietta, o un calzino. Chiedo: perché? Dicono: dobbiamo farli annusare ai cani. Capito? Sono passati quattro anni, mi hanno scarcerato dopo quattro mesi di inferno, lo sanno che il "mostro" non sono io, ma ogni volta che c'è un delitto tornano qui ». Brutta faccenda... « Brutta? Lei dice: brutta? Un inferno. "Guardone, guardone, guardone": me lo sento sbattere in faccia da quattro anni... Ce l'ha con gli investigatori? « Sì. Sì perché prima hanno fatto di tutto per incastrarmi, poi non hanno avuto il coraggio di ammettere fino in fondo di essersi sbagliati » -;

se il comportamento degli organi di polizia corrisponda alle istruzioni e agli ordini predisposti in materia dai competenti Ministeri;

se ciò non costituisca una violazione dei diritti costituzionali del cittadino e nella circostanza menzionata dei diritti del signor Enzo Spalletti;

se il comportamento degli organi di polizia non sia in contrasto con le motivazioni ideali che furono alla base della lotta di liberazione che avrebbe dovuto restituire dopo il ventennio fascista tutti i diritti civili che nel caso esposto e in altri vengono invece regolarmente ignorati sebbene i ministri ne facciano ampia ed enfatica menzione in molti dei loro discorsi; se è stata iniziata azione disciplinare a carico del giudice Rotella, a suo tempo titolare della istruttoria, il quale ignorando ogni regola morale e professionale ebbe a dichiarare subito dopo l'arresto avvenuto, per suo mandato di cattura, nei primi mesi dell'84, di due persone poi risultate assolutamente estranee ai fatti "la città può tirare un sospiro di sollievo", determinando le condizioni per il linciaggio morale dei due innocenti cittadini da parte di tutti e in particolare della stampa che aveva giustamente ritenuto, in presenza di

tale dichiarazione, che fossero state raccolte prove concrete a carico degli arrestati; se gli organi preposti alle indagini relative agli omicidi avvenuti nella zona di Firenze abbiano valutato il fatto rilevantisimo, essendo stati detti omicidi commessi con la stessa arma, che la ipotesi della insospettabilità, da più parti sollevata, circa l'autore o gli autori di tali efferatezze, possa collegarsi anche con la non perquisibilità che avrebbe potuto avere luogo e che potrebbe non esserci stata, dato il presupposto, per il criminale o i criminali che avrebbero così impunemente circolato per i boschi e le campagne (e si deve presumere per parecchie ore) portandosi appresso l'arma dei delitti, il cui possesso avrebbe di per sé costituito inoppugnabile elemento d'accusa. (5-01963)

PROIETTI E PROVANTINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso

la notizia circa la volontà del Governo di operare consistenti tagli sulla rete ferroviaria nazionale, tagli dei quali sembra faccia parte anche la tratta Terni-Rieti-l'Aquila-Sulmona;

che la linea dei tagli indiscriminata dei cosiddetti rami secchi è assolutamente inaccettabile in mancanza di un progetto complessivo di ristrutturazione su tutta la rete e che è tanto più inaccettabile proporlo alla vigilia della presentazione del piano nazionale trasporti ed alla vigilia dell'insediamento del nuovo organo di governo della ferrovia in applicazione della legge di riforma;

a parte le motivazioni generali, non può essere accettato il taglio della tratta Terni-Sulmona (tratta che dovrebbe essere ristrutturata, ammodernata e potenziata in maniera notevolmente più adeguata di quanto non si sia fatto fino a questo momento) sia per la sua indispensabilità nel soddisfare le esigenze vitali della comunità interessata, sia perché essa rappresenta l'unico collegamento di due capoluoghi di provincia dell'Appennino centrale - Rieti

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

e l'Aquila - con la rete ferroviaria nazionale -:

quali sono le vere intenzioni del Governo sui tagli in generale e sulla tratta Terni-Sulmona in particolare e quali iniziative intende prendere perché la Terni-Sulmona venga ammodernata e potenziata in funzione delle necessità crescenti e dell'aumento della sua stessa produttività.
(5-01964)

MATTEOLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso che

in virtù dell'entrata in vigore dell'orario invernale la « Freccia dell'Elba »

in partenza da Livorno alle ore 7,06, non effettua più la fermata alla stazione ferroviaria di Campiglia Marittima, creando notevole disagio ai lavoratori pendolari con particolare riferimento al personale insegnante della scuola dell'obbligo delle località di Campiglia, Venturina, Suvereto, Riomartino;

i bus, anche perché costretti a transitare sulla intasatissima via Aurelia, non rappresentano un efficiente servizio sostitutivo del treno -:

se non intenda fare ripristinare la fermata del treno « La freccia dell'Elba » alla stazione di Campiglia Marittima.

(5-01965)

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

MUSCARDINI PALLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere — considerato il grave aumento di malati di AIDS e dei decessi a seguito di tale malattia, considerato che a tutt'oggi non esistono dati ufficiali in merito — con urgenza in maniera dettagliata ogni aspetto in merito ai problemi e al propagarsi dell'AIDS e se ritengano di assumere iniziative affinché sia reso immediatamente obbligatorio il controllo sulle analisi del sangue per emodializzati, assuntori di stupefacenti, pluri-trasfusi e analogo controllo per accertare casi di AIDS su tutti coloro che si sottopongono ad analisi del sangue presso strutture pubbliche o convenzionate.

(4-10904)

MUSCARDINI PALLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — considerato quanto avvenuto nel mattatoio di Riccione nel corso di un presunto spettacolo teatrale durante il quale un cavallo è stato ucciso e squartato dagli attori — se ritenga opportuno avviare una immediata indagine sulle responsabilità dei presenti e dell'amministrazione locale e quali iniziative intenda prendere per garantire che in nessuna parte d'Italia abbiano più a verificarsi tali atti peraltro contrari non solo alla morale e alla dignità dell'uomo, ma anche alle norme del nostro codice penale.

(4-10905)

ZOSO. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che

la Corte dei conti, con delibera n. 1480 del 28 settembre 1984 ha affermato che l'articolo 10 del decreto-legge 29 gennaio 1983, n. 17, il quale prevede la riduzione dell'indennità integrativa speciale sul trattamento pensionistico corrisposto al personale dimissionario, non deve essere applicato al personale destituito o dispensato per scarso rendimento;

tale norma induce il personale che ha intenzione di dimettersi a cercare in ogni modo di farsi dispensare attraverso comportamenti che ben si possono immaginare con gravi ripercussioni sulla regolarità del lavoro dentro gli uffici —;

che cosa intende fare per porre rimedio a questa situazione nel più breve tempo possibile. (4-10906)

ZOSO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che

tutti gli articoli del settore dell'abbigliamento sono gravati da una aliquota IVA del 9 per cento;

solo le calzature sono gravate da una aliquota del 18 per cento;

trattandosi di un bene di prima necessità, non si vede perché debba sottostare a questo diverso trattamento;

un difficile momento sta attraversando il settore, minacciato anche da previste misure protezionistiche da parte degli Stati Uniti d'America —;

che cosa intende fare per portare anche le calzature al livello IVA di tutti gli altri articoli del settore dell'abbigliamento. (4-10907)

MACERATINI, RAUTI E FINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

è circolata voce che il Consiglio di amministrazione dell'ACEA, che opera in regime di *prorogatio* dopo le recenti elezioni comunali di Roma, avrebbe fissato una adunanza per il giorno 10 agosto 1985;

nella menzionata adunanza verrebbero assunte importanti deliberazioni concernenti sia l'assunzione di alcune centinaia di dipendenti sia la effettuazione di numerosi contratti di appalto per diversi miliardi —;

in relazione alla natura interinale dell'organo in questione ed in vista dell'im-

minente rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'ACEA, quali immediati provvedimenti, nell'ambito delle proprie competenze ed attribuzioni intende assumere per « bloccare » l'evidente colpo di mano degli ormai scaduti amministratori comunisti dell'ACEA. (4-10908)

GRIPPO. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere quali iniziative si intendono promuovere per il puntuale rispetto del vincolo di assoluta inedificabilità entro la fascia di 300 metri dalla costa marina definito dalla recente legge di conversione del « decreto-legge Galasso » da parte del Parlamento anche in presenza di continue sentenze del TAR che ne autorizza la edificazione. Così come il caso del rione Speme in Napoli, sorto a seguito di numerose convenzioni con il comune, per inciso la società ha largamente manifestato inadempienze, e dove si è sviluppata la più colossale speculazione edilizia massacando la collina di Posillipo alterandola dal punto di vista paesaggistico-ambientale nonché idrogeologico.

Si chiede se non sia il caso, d'intesa con la regione, bloccare comunque la edificazione delle ultime aree libere dalla collina di Posillipo. (4-10909)

CAPANNA, GORLA, CALAMIDA E POLLICE. — *Al Governo.* — Per sapere — premesso che

il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio ha deciso le nomine di 19 presidenze di banche su 80 vertici scaduti;

delle 19 presidenze decise, 8 sono targate DC, 6 PSI, 3 PRI, 1 PSDI e 1 PLI e ciò è aberrazione che parla da sola in quanto qualifica tutta l'operazione all'insegna della lottizzazione più sfrenata e totale;

persino il ministro liberale dell'industria Altissimo si è sentito in dovere di manifestare dissenso rispetto ai criteri

spartitori seguiti, anche se non risulta che il PLI abbia rifiutato la presidenza assegnatagli —:

per quale motivo non sono state decise le altre nomine, di cui era stata già completata l'istruttoria. Forse perché non erano ancora stati perfezionati gli accordi nell'ambito della maggioranza penta(s)partita;

quali sono stati i criteri di professionalità e competenza sulla cui base sono state decise le nomine;

su quali rose di nomi, quindi in relazione a quali alternative, sono state effettuate le nomine. (4-10910)

RABINO, CARLOTTO E ZAMBON. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere quali disposizioni chiarificatorie in maniera ufficiale e definitiva intenda emanare in merito all'obbligatorietà o meno del rilascio dello scontrino fiscale attraverso l'installazione di un apparecchio misuratore o registratore di cassa « sulla base della legge 26 gennaio 1983, n. 18 », da parte delle cooperative agricole, con particolare riferimento alle cantine sociali. A questo proposito gli interroganti sottolineano la configurazione non commerciale delle cantine sociali, che per la loro intrinseca e particolare natura, altro non sono che un insieme organico di singoli produttori vitivinicoli. Oltre a ciò si ribadisce che la cantina sociale in teoria e in pratica è il luogo dove l'uva conferita dai soci viene trasformata in mosto e dove, in definitiva, viene prodotto il vino che viene poi ivi venduto. Per queste due evidenti e chiare motivazioni non dovrebbe sussistere l'obbligo dell'installazione dell'apparecchio in questione per quanto concerne le cantine sociali e, per estensione, per tutte le cooperative agricole che si comportano come le prime. Ad avvalorare quanto affermato si segnala che, in data 14 maggio 1984 l'ufficio IVA di Asti, in risposta ad un quesito precedentemente porto all'Ispettorato compartimentale tasse e imposte sugli affari di Torino e da quest'ultimo gira-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

togli, affermava che, ad avviso dello stesso Ispettorato di Torino, l'obbligo dell'emissione dello scontrino fiscale non sussisteva nei casi precedentemente contemplati.

(4-10911)

ALPINI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che

in tutti i centri turistici, sia al mare che in montagna, i comuni, in particolare quelli con amministrazioni comuniste o socialcomuniste, concedono l'occupazione di piazze e strade adiacenti nonché i parchi pubblici per la « festa de l'Unità »;

tali manifestazioni, per evidenti motivi di propaganda politica, si svolgono quasi contemporaneamente o nella prima o nella seconda decade del mese di agosto quando in detti centri turistici vi è un maggiore afflusso di villeggianti;

dette manifestazioni, tutt'altro che culturali, si incentrano a veri e propri « bivacchi » con la distribuzione, a pagamento, di alimenti di ogni genere, mentre i complessi musicali e loro cantanti, a tutto volume, suonano e cantano i loro programmi fino a tarda sera;

tali manifestazioni rappresentano vere e proprie violenze nei confronti di quella stragrande maggioranza di cittadini che hanno il diritto di trascorrere quei pochi giorni di ferie nella tranquillità delle proprie famiglie, violenza in particolare per coloro che abitano nelle piazze e nelle vie ove si svolge la chiassosa manifestazione che impedisce loro, per gli imposti divieti del traffico, di muoversi con l'automezzo dalle proprie abitazioni e di riposarsi a causa dell'eccessivo frastuono dei complessi musicali e dei partecipanti —:

quali provvedimenti intendano adottare perché le amministrazioni comunali interessate non concedano l'occupazione del suolo pubblico per queste manifestazioni nei centri abitati ed in particolare nel periodo estivo ma diano, eventualmente, le relative concessioni al di fuori

dei centri abitati. Ciò nel rispetto della libertà di tutti i cittadini. Ad avviso dell'interrogante appare strano che nonostante infiniti reclami e ricorsi, non sia ancora intervenuta l'autorità di pubblica sicurezza e la magistratura per la revoca di queste manifestazioni nei luoghi sopra indicati.

(4-10912)

PAZZAGLIA, PARIGI E FRANCHI FRANCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

le ragioni per le quali non è più in funzione il commissariato di pubblica sicurezza di Grado e tutto il servizio di polizia grava sulla stazione dei carabinieri, con personale molto attivo ma insufficiente rispetto alle esigenze aumentate anche a causa della mancanza del servizio della polizia di Stato;

in ogni caso se non ritenga disporre che agenti della polizia di Stato compiano servizi, specie notturni, in collaborazione con i carabinieri, e che il personale della stazione venga aumentato in relazione alle esigenze di tale importante località balneare durante l'estate.

(4-10913)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere:

i motivi per i quali è stato deciso l'acquisto di altri aerei di fabbricazione straniera per la lotta contro gli incendi e non sono stati invece acquistati modelli italiani equivalenti; e ciò contraddicendo l'invito del Presidente del Consiglio agli italiani, di pochi giorni or sono, a preferire i prodotti nazionali;

se non intenda assumere iniziative affinché venga revocata immediatamente la decisione.

(4-10914)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere — di fronte alle continue interruzioni della produzione di energia elettrica

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

in Sardegna - quali misure a breve termine ed a medio termine siano state decise perché si ottenga una erogazione regolare di energia elettrica indispensabile per tutte le attività di carattere produttivo e per la vita nell'isola. (4-10915)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se di fronte alla difficoltà di costruzione della sede di servizio dei carabinieri di Barumini nel detto comune, non ritenga di dover accogliere l'offerta dell'area, per detta sede di servizio, da parte del comune di Tuili.

(4-10916)

PAZZAGLIA E FRANCHI FRANCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se, di fronte al dilagare, anche a Grado, della droga, non ritenga che - al fine della lotta alla diffusione della droga e della difesa della gioventù che frequenta la città balneare - dovrebbe essere effettuata una azione speciale e specializzata dalla polizia di Stato e dovrebbe essere operato un particolare controllo nei locali notturni, specie nei più equivoci, dove vi è maggiore possibilità di diffusione degli stupefacenti. Si fa presente che la città di Grado, sempre rinomata per la tranquillità delle sue vacanze e per l'ambiente sano che la frequenta, deve essere particolarmente tutelata dai trafficanti di droga che sono riusciti già a penetrare e che potrebbero, in mancanza di misure adeguate, dilagare nella città. (4-10917)

RUTELLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e dei trasporti.* — Per sapere:

a quali cause va ascritto il forte aumento degli incidenti stradali (più 24 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, secondo i dati forniti dalla polizia stradale) provocati da camion e TIR sulle strade nazionali nel periodo dell'« esodo », che va dal 16 luglio al 7 agosto;

se non ritiene che oltre a tali incidenti, che sono stati 1658 ed hanno provocato numerosi morti, molti altri, che hanno coinvolto solo delle autovetture, sono stati in realtà indirettamente determinati dalle alte e illegali velocità tenute da TIR, che in misura e modi crescenti si trasformano in gravi pericoli vaganti per l'incolumità pubblica;

come è stato possibile per migliaia di camion (come ufficialmente dichiarato dalla stradale) violare il divieto di circolazione stabilito per i giorni della maggiore intensità di traffico, per cui il solo sabato 3 agosto sono state spiccate contravvenzioni dalle forze dell'ordine nei confronti di 1100 mezzi pesanti che circolavano nonostante la proibizione;

per quali ragioni il ministro dei lavori pubblici ha ceduto alla potente pressione delle organizzazioni degli autotrasportatori ed ha revocato il divieto di circolazione per i mezzi superiori a 50 tonnellate, previsto per il giorno di venerdì 31 luglio, divieto fissato ben 8 mesi fa nell'apposito calendario delle limitazioni alla circolazione (circolare 3199);

se negli incidenti delle ultime settimane sono stati coinvolti i TIR che hanno partecipato al « Campionato italiano di TIR » nell'autodromo di Misano Adriatico, oggetto di una precedente interrogazione rimasta fin ora senza risposta, e quali provvedimenti sono stati presi nei confronti di tali TIR da corsa, gimcana e velocità che altri non sono se non automezzi quotidianamente circolanti sulla rete stradale nazionale;

se non ritengono del tutto insufficienti i controlli posti in atto dalle forze dell'ordine nonché la repressione delle scorrettezze ed illegalità commesse da numerosi conducenti di TIR, che in tal modo, tra l'altro, screditano e danneggiano il lavoro di quei loro colleghi che si attengono al pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti sulle strade italiane;

quali provvedimenti straordinari sono stati infine assunti sia per impedire che i divieti di circolazione già fissati sia-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

no ignorati da migliaia di autotrasportatori in occasione del grande rientro nelle città previsto per dopo ferragosto, sia per ridurre il rischio di una nuova *escalation* degli incidenti provocati dai mezzi pesanti nelle due prossime settimane. (4-10918)

RUTELLI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere:

se risponde al vero la notizia riportata nel n. 34 del settimanale *L'Espresso* — in un articolo ben informato e attentamente ispirato — secondo cui il segretario generale della difesa, generale Giuseppe Piovano, di cui è previsto il pensionamento nel prossimo ottobre, avrebbe « un incarico già pronto all'OTO-MELARA »;

come giudica — nell'ipotesi tale notizia sia vera — una simile situazione, per cui il direttore nazionale degli armamenti del Ministero della difesa avrebbe già stipulato un accordo con una ditta che è tra i maggiori fornitori delle FFAA trovandosi nella condizione, tutt'altro che inconsueta di acquirente per conto dello Stato di mezzi militari di cui sarà — se già non lo è diventato — prossimamente venditore;

se reputa tale situazione compatibile con il mantenimento della fiducia da parte del Governo nei confronti del secondo maggior responsabile delle FFAA;

se non giudica urgente introdurre nella legislazione italiana — anche nel senso indicato dal gruppo parlamentare radicale nel dibattito sulle nuove norme per la regolamentazione del commercio delle armi — una normativa che impedisca che i responsabili delle FFAA siano assunti da industrie belliche per un certo periodo di tempo dopo la cessazione del loro rapporto con il Ministero della difesa. Ciò anche in considerazione dell'esperienza degli USA, dove il Congresso ha recentemente stabilito la proibizione per dipendenti civili e militari del Pentagono a cooperare con aziende belliche per due anni successivi alla conclusione del loro rapporto di lavoro con l'amministrazione della difesa. (4-10919)

SPADACCIA, AGLIETTA, CRIVELLINI, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, RUTELLI, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità e per gli affari regionali.* — Per sapere:

se sono a conoscenza della delibera 3803 della Giunta della regione Lazio riguardante la sorveglianza e il controllo delle sindromi da immunodeficienza acquisita (AIDS) e dei fattori di rischio ad essa collegati e le direttive di igiene e sanità pubblica ex legge regionale 6 giugno 1980 n. 52 e in particolare se sono a conoscenza che tale delibera prevede un obbligo di notifica nominativa di tutti i casi sospetti o accertati di AIDS, esteso a tutti coloro, anche donatori di sangue, che, pur non affetti dalla malattia, risultino sieropositivi;

inoltre se ritengono che tale delibera sia lecita e legittima in ordine al diritto alla riservatezza che può essere invocato da ogni cittadino, e al dovere del segreto professionale riguardante i medici, e se debba essere ritenuta opportuna potendo la mancanza di riservatezza indurre persone affette dalla malattia a non rivolgersi alle strutture pubbliche diminuendo sia la possibilità di interventi tempestivi ed efficaci, sia ostacolando la conoscenza della diffusione reale del fenomeno;

infine se non ritengano di dover intervenire nell'ambito dei loro compiti e delle loro funzioni di indirizzo e di coordinamento. (4-10920)

CAPANNA, GORLA, CALAMIDA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO E TAMINO. — *Al Governo.* — Per sapere — premesso che

nel corso dei lavori del seminario scientifico di Erice il fisico americano e premio Nobel Teller ha rivelato che gli Stati Uniti sono in grado di realizzare entro breve tempo un sistema di difesa a raggi laser con l'obiettivo « non di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

creare un ombrello protettivo sugli USA », ma di stendere una « cappa » spaziale sull'URSS;

simultaneamente a questa rivelazione il presidente Reagan ha comunicato ufficialmente la prossima sperimentazione di un missile antisatellite -;

quale è la valutazione del Governo in merito a iniziative così sconcertanti;

se non ritiene il Governo che le iniziative annunciate costituiscano un salto di qualità praticamente irreversibile nella crescente corsa agli armamenti - in questo caso a livello spaziale - con aumento drastico e obiettivo dei pericoli di sterminio della vita sul pianeta (non foss'altro per la maggiore possibilità, documentata, di errori tecnici catastrofici da parte dei sistemi computerizzati di difesa e di attacco);

se non ritiene il Governo che le iniziative americane si pongono in aperto contrasto, nello spirito e nella sostanza, con i tentativi negoziali, peraltro già di per sé estremamente aleatori, in corso a Ginevra tra USA e URSS per la riduzione degli armamenti;

quali iniziative urgenti il Governo intende prendere nei confronti del Governo americano perché non venga dato corso alla realizzazione delle nuove armi;

in caso di rifiuto da parte del Governo americano, se il Governo italiano prevede la possibilità di dissociarsi apertamente dalle scelte dell'amministrazione Reagan;

quali iniziative il Governo intende prendere sia nei confronti degli USA che dell'URSS, alla luce dei nuovi fatti, per una riduzione effettiva degli armamenti. (4-10921)

CACCIA, ANDREOLI, ASTORI, BAMBI, BONETTI, MELELEO, PERRONE, SAVIO E TEDESCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - atteso che i recenti episodi avvenuti a Foligno ripropongono con estrema gravità la permanenza del

problema dell'integrazione fra caserme e città, problema già evidenziato in tutte le sue caratteristiche quando la Commissione difesa della Camera dei Deputati ebbe ad occuparsi della situazione della Caserma « Col di Lana » di Cremona, facendo registrare come in modo silenzioso le città tendano ad emarginare i giovani militari di leva nelle zone cittadine con minore reputazione -;

che cosa sia stato fatto per rendere attuabile il principio sancito dalla legge 382 per una stretta collaborazione tra autorità locali ed autorità dei presidi militari;

quali iniziative intenda attuare per far sì che gli enti locali si impegnino con più attenzione e volontà politica al fine di migliorare i servizi che le comunità locali devono garantire ai giovani di leva che svolgono il loro dovere, tenendo anche presente che le caserme sono fonte di reddito e lavoro per le comunità in cui sono inserite;

se non reputi, quando le autorità locali non attuano iniziative atte a garantire l'integrazione dei militari nella struttura locale ed i servizi essenziali alla loro civile permanenza, di operare trasferimenti altrove delle caserme o dei reparti da esse ospitati. (4-10922)

MATTEOLI. — *Al Ministro del turismo e spettacolo.* — Per sapere - premesso che

da tempo si è aperto un dibattito atto a moralizzare il mondo del calcio attraverso la formulazione di bilanci trasparenti;

la sconcertante notizia dell'inserimento dell'U.C. Livorno e dell'A.C. Siena nel girone sud della serie C1 porta come conseguenza diretta la obbligatorietà di effettuare, almeno in nove casi (sei in Puglia, uno in Calabria, due in Sicilia), la trasferta a mezzo aereo;

viene di fatto vanificata la possibilità, da parte delle squadre avversarie, di portare al seguito i tifosi -;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

i motivi che hanno portato all'inserimento delle due squadre toscane nel girone sud;

se non ritenga di dover intervenire presso la Lega calcio affinché tale ingiusta ed inqualificabile decisione, oltretutto dannosa per i bilanci delle società, sia rimossa. (4-10923)

MELEGA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, degli affari esteri e della difesa.* — Per conoscere - atteso

le rivelazioni di numerosi organi di stampa francesi, che fu un commando di incursori dei servizi segreti francesi, il 14 agosto 1980, a far saltare con quattro cariche di esplosivo numerosi ripetitori televisivi sull'isola d'Elba;

che l'operazione terroristica, diretta a neutralizzare un'emittente radio di programmi indirizzati alla Corsica, ha provocato circa un miliardo di danni e solo casualmente nessuna vittima (il custode dei ripetitori era quella notte assente);

che l'inchiesta giudiziaria in materia è stata archiviata nell'ottobre del 1981 per mancanza di indizi -;

se non intendano assumere iniziative affinché venga riattivata immediatamente l'inchiesta giudiziaria per tutelare la sovranità nazionale, chiedere il risarcimento dei danni ed esigere un preciso impegno da parte francese ad astenersi in futuro da criminali imprese del genere. (4-10924)

CORVISIERI E GIOVANNINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che

nella zona di piazza dei Cinquecento a Roma sempre più di frequente cittadini italiani e turisti stranieri vengono derubati, rapinati, aggrediti o comunque molestati (in particolare le donne con minacce e atti osceni);

sotto i portici dell'importante e centralissima piazza della capitale da molto

tempo avviene, e alla luce del sole, un intenso traffico di eroina;

i commercianti della zona - fortemente danneggiati da tale situazione - hanno ripetutamente e da molti mesi denunciato l'attuale gravissimo stato di cose alle competenti autorità di polizia;

l'unica iniziativa del vice-questore Cetroli del III distretto di polizia, è stata quella di ordinare la chiusura del bar Nori e cioè di infliggere un serio danno proprio a chi aveva denunciato la grave situazione di illegalità per ricevere protezione dalla polizia;

il questore di Roma, dottor Monarca, nel ridurre da 60 a 20 giorni il periodo di chiusura ha addotto come motivazione la collaborazione fornita dal Nori alla polizia per reprimere gli elementi sospetti e quindi ha eliminato ogni fondamento giuridico al provvedimento di chiusura -;

quali siano le particolarissime condizioni che il dottor Cetroli richiede per fornire quella protezione che dovrebbe essere data ai sensi della legge;

se non ritiene di dover prendere gli opportuni provvedimenti per ripristinare la legalità nella zona anche rimuovendo quei funzionari che invece di reprimere ladri, rapinatori, spacciatori di eroina, infieriscono sui commercianti che lavorano onestamente e che hanno dimostrato di voler collaborare con la polizia. (4-10925)

PROIETTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso che

si sono susseguite in varie aree del mondo, in queste ultime settimane, gravissime sciagure aeree ed un numero impressionante di incidenti che solo per caso non hanno causato altre vittime;

i tragici episodi di cui sopra hanno posto in risalto alcuni difetti ai motori e ad alcune parti delle strutture di alcuni aerei ed in particolare dei Boeing 737 e 747;

le verifiche straordinarie eseguite da alcune compagnie su questi aerei hanno evidenziato anomalie, anche gravi, sfuggite ai precedenti controlli di routine;

nei commenti apparsi in questi giorni sulla stampa è emerso che talune compagnie, per diminuire i costi, allungano al massimo i tempi, previsti dai costruttori, entro i quali è necessario provvedere alla sostituzione di parti usurate dell'aeromobile, svolgono con superficialità le operazioni di manutenzione e controllo sulle macchine, aumentano, soprattutto quelle che svolgono attività « charteristica », la capienza massima di passeggeri e merci per la quale gli aerei sono stati omologati -:

se le compagnie italiane hanno provveduto, a seguito di quanto è avvenuto in queste settimane di agosto, a controlli e verifiche straordinarie sull'intera flotta ed in particolare sui modelli di aeromobili « incriminati »;

se è certo che le stesse si attengono con assoluto rigore al rispetto dei tempi nella manutenzione e nella sostituzione dei pezzi, e dei limiti massimi fissati per il carico di passeggeri e merci;

se è garantita, in funzione preventiva, una adeguata attività ispettiva che assicuri l'assoluto rispetto di tutte le norme da parte delle compagnie. (4-10926)

PAZZAGLIA, MICELI, LO PORTO, MENNITTI E POLI BORTONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

notizie in ordine alla incursione di un sottomarino russo nello Jonio nelle giornate di fine agosto e quali elementi siano a disposizione del ministro per stabilire questa ulteriore presenza di sommergibili sovietici nel mare territoriale italiano;

quali misure siano state adottate o intenda adottare per evitare che gravi incursioni nel mare territoriale italiano possano verificarsi nel futuro. (4-10927)

GARAVAGLIA. — *Ai Ministri della sanità e per la funzione pubblica.* — Per sapere - premesso che il personale proveniente dal FASDAI (Fondo assistenza sanitaria dirigenti aziende industriali), numericamente non rilevante, ha trovato disparità d'inquadramento nelle diverse regioni a causa della non equipollenza delle qualifiche conformemente all'articolo 64 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979 n. 761 e, segnatamente, non prevedendo il contratto che disciplinava il personale FASDAI il coordinamento, non sembrerebbe possibile riconoscere le precedenti mansioni quali equiparabili a quelle di collaboratore coordinatore (8° livello) -:

se si intende dare seguito agli esposti presentati dal personale che si trova in questa situazione di sopruso, e dare indirizzi alle regioni per comportamenti omogenei. (4-10928)

RUSSO FRANCO. — *Ai Ministri della difesa e per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere - in relazione al tragico incidente occorso all'aereo G.222 il 29 agosto 1985 nello spegnimento di incendi in Sardegna -:

quale è stata la dinamica dell'incidente;

quali i risultati emersi dall'inchiesta.

Si chiede di conoscere inoltre se in questo incidente, in cui si sono manifestate analogie con quello verificatosi in Toscana il 10 luglio 1982, non emerge che le caratteristiche operative del G.222, aereo da trasporto, non sono idonee per lo spegnimento di incendi che comporta operazioni a volte in gole ristrette e a bassa velocità. Occorre infatti disporre di forti spunti di velocità per recuperare quota in breve spazio, caratteristiche cioè del tipo di quelle del Canadair.

Si chiede quindi di conoscere se si intende rivedere le valutazioni effettuate in precedenza. (4-10929)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

NICOTRA. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere:

quanto tempo ancora occorre agli uffici del Ministero della sanità per emettere il parere legale richiesto l'11 maggio 1984 dalla Direzione generale degli istituti di previdenza in ordine alla pensione privilegiata indiretta spettante al defunto Giuseppe Puccio, nato a Ferla il 30 maggio 1947, deceduto il 4 gennaio 1984, richiesta dalla moglie Concettina Narzisi, nata il 10 novembre 1950, e se possibilmente dati i tempi lenti e lunghi della burocrazia ministeriale non si attende anche la morte della vedova superstite.

(4-10930)

PROVANTINI, BORGHINI, CERRINA FERONI, GRASSUCCI, CASTAGNOLA E VIGNOLA. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, industria, commercio e artigianato, lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che la società Terni:

affida parte dei suoi lavori a ditte esterne pagando mezzo milione di lire al giorno la prestazione di un lavoratore « appaltato » per mansioni che vengono normalmente svolte da un proprio dipendente di settimo-ottavo livello e 320 mila lire per le mansioni svolte da un proprio dipendente di sesto-settimo livello;

riutilizza attraverso contratti di consulenza stipulati direttamente o da società della stessa Finsider propri dirigenti, tecnici ed impiegati, che la stessa società ha ritenuto tanto indispensabili da porre in pensione, da incentivare con premi in denaro la dimissione o l'utilizzo della legge n. 193 sui prepensionamenti;

dopo aver affidato ad una impresa IRI (Italimpianti) la realizzazione « chiavi in mano » degli investimenti di ristrutturazione impiantistica per centinaia di miliardi deliberati dal CIPI ha affidato a impresa di un paese extra comunitario decine di miliardi di tali investimenti;

« importa personale specializzato » da tutto il mondo, attraverso il sistema della

consulenza e degli appalti e sub-appalti, è decisa ad espellere altri 850 propri lavoratori, come richiesto con insistenza nella trattativa sindacale interrotta, tenuto conto che contrariamente ad ogni piano e ad ogni previsione formulata dagli organi di Governo e dal sistema delle partecipazioni statali, la Terni, smentendo tutti, ha già ridotto gli organici a 5.200 unità, che solo nell'area di Terni tra acciaierie e terni-noss, nell'ultimo triennio vi è stata una riduzione di 1.400 unità lavorative e che circa 500 lavoratori sono stati prepensionati con la legge n. 193 in questo ultimo anno. Tenuto conto che questo processo già attuato e quello che si vuole imporre, che segnerebbe una riduzione del 50 per cento della manodopera non è giustificato né da tagli alle capacità produttive né alle produzioni, non essendo stata la Terni interessata dalle decisioni della CEE sulla riduzione delle quote di 5 milioni ed 800 tonnellate, né questo è sancito dalla legge n. 193, né da accordi sindacali, né può considerarsi come conseguenza di processi di innovazione impiantistica, della organizzazione del lavoro che non ci sono stati, né di ristrutturazioni i cui investimenti sono appena cominciati —:

quale sia la valutazione del Governo, e se intende assumere iniziative impegnando l'IRI ad impedire che i responsabili della società Terni continuino con questi atti un processo degenerativo, lesivo degli interessi non solo dei lavoratori ma della società, di una azienda di Stato, e dello Stato, contrario ad ogni codice, ad ogni normale regola di gestione e di relazione industriale;

quali provvedimenti siano stati adottati e quali misure anche di ordine disciplinare si intende assumere, in particolare dal ministro delle partecipazioni statali, nei confronti dei responsabili della società, i quali, come denunciato nella precedente interrogazione n. 5-01767 del 28 maggio 1985 hanno dato ordine di scaricare a terra 70 tonnellate di acciaio, inaugurando una nuova forma di rappresaglia sindacale e politica e muovendosi su questo terreno, dell'uso delle risorse pubbli-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

che come privato strumento di pressione, hanno deciso di interrompere la attuazione degli investimenti deliberati dal CIPI dal momento che il sindacato non ha firmato un accordo per la riduzione di 850 lavoratori, riduzione peraltro inesistente nella stessa delibera CIPI;

quale intervento il Governo intende assumere per garantire che nel gruppo Terni siano ripristinate le regole elementari di correttezza, siano garantiti nel rispetto della legge n. 193 e delle delibere CIPI, gli investimenti e la occupazione;

se il ministro delle partecipazioni statali l'IRI e l'EFIM intendono autorizzare lo scorporo del reparto caldareria e condotte forzate della Terni, il suo passaggio alla Bosco, abbandonando gli impegni assunti perché nella unitarietà della Terni il reparto CCF trovasse raccordi con i grandi produttori nazionali a cominciare dalle aziende IRI, come d'altra parte diviene improrogabile determinare un cambiamento degli indirizzi alla Bosco, ridotta a 400 lavoratori ad un fatturato di 16 miliardi annui con una perdita di circa 9 miliardi;

quali misure e controlli siano stati adottati all'interno della Terni dai competenti uffici a salvaguardia della incolumità e della salute dei lavoratori, dinanzi al ripetersi di incidenti nei forni della acciaieria. (4-10931)

AGLIETTA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

sul quotidiano *Il secolo XIX* in un articolo a firma Luisa Forti viene affermato in relazione al cosiddetto pentito del processo di Napoli alla nuova camorra organizzata Gianni Melluso che: « Per il fatto di essersi "pentito" uscirebbe dal carcere nel giro di uno, massimo due anni. E questa la prima volta che si riesce a sapere "cosa" è stato promesso a un collaboratore della giustizia in questo processo »;

risulta che il Melluso stia già scontando in via definitiva condanne non irrilevanti;

non risulta esistere una legge della Repubblica che preveda particolari « sconti » di pena per i cosiddetti pentiti delle organizzazioni di stampo camorristico -;

se il ministro è in grado di confermare o smentire tale notizia. In caso affermativo, per conoscere:

chi avrebbe fatto questa promessa, in base a quali disposizioni di legge e in base a quali competenze;

quali siano le valutazioni del ministro e i provvedimenti che intenda assumere. (4-10932)

RUTELLI, AGLIETTA, CALDERISI, CRIVELLINI, MELEGA, PANNELLA, ROCCCELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere:

se risulta al ministro l'opera di devastazione di un importante edificio sito nel comune di Picinisco (Frosinone), nell'arco di protezione esterna del parco nazionale d'Abruzzo. Si tratta di un casale della fine del XVIII secolo, tipologia originalissima dell'archeologia industriale del periodo '700 in cui convivono la villa residenziale, la fattoria e la cartiera. La destinazione originariamente prevista - Centro di zona del parco nazionale - ha ceduto il passo alla brutale trasformazione in un *residence*, per realizzare il quale si è sventrata la muratura originaria, triplicate le aperture delle finestre, sostituita la copertura del tetto, rialzati i piani superiori, secondo quanto ha denunciato la sezione della Ciociaria di Italia Nostra;

quali iniziative sono state intraprese per impedire tale guasto del patrimonio culturale italiano. (4-10933)

BELLUSCIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ritenga di accertare se risponda al vero quanto pubblicato da *Il Giornale*, edizione di do-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

menica 1° settembre 1985, seconda pagina, secondo cui:

il Procuratore generale della Corte di appello di Roma è stato a suo tempo tenuto costantemente informato degli orientamenti degli inquirenti in merito alla inchiesta istruttoria sulla P 2;

se egli aveva dato un consiglio, durante tale fase - riferisce *Il Giornale* - che era stato quello di usare grande cautela, così da evitare qualsiasi criminalizzazione generalizzata delle persone indicate come aderenti alla loggia di Gelli;

dopo «una colazione con Pertini al Quirinale», il dottor Franz Sesti impugnò la sentenza istruttoria del dottor Cudillo che teneva conto invece delle sue precedenti indicazioni.

Se l'esito di una ispezione da promuovere senza indugi, analogamente a quanto è stato fatto per il caso della SME e quello del mancato ricorso avverso il proscioglimento dell'avvocato Vitalone, dovesse essere positiva, si chiede se il caso denunciato da *Il Giornale*, manifestazione di una indebita ingerenza, tale da deviare il corso della giustizia - come poi si sono incaricati di dimostrare la inchiesta successivamente condotta dal magistrato Plodino e la sua sentenza - non debba, analogamente agli altri casi citati, essere sottoposto all'esame della sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura. (4-10934)

RUTELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

in quali esatte circostanze si è verificato il 20 agosto scorso l'incidente sulle pendici del monte San Vigilio in provincia di Bolzano nel quale sono rimasti gravemente feriti due giovani alpini, Marzio Montonera e Massimo Chiavero;

per quale ragione e quali responsabilità un autocarro militare si era arampicato su «un'impervia strada sterzata» (come riferisce il quotidiano *Alto*

Adige del 21 agosto 1985) al fine di contribuire ai lavori di realizzazione di una nuova piattaforma per impianti televisivi in località Dosso Larici che, secondo quanto ha confermato la stampa locale, non riguarda le FFAA e per la cui costruzione quindi non dovrebbero essere coinvolti uomini e mezzi dell'esercito.

(4-10935)

MATTEOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che

da anni l'amministrazione comunale di Campo nell'Elba (Livorno), in contrasto con la normativa vigente, esamina con notevole ritardo le domande che i cittadini rivolgono nell'intento di ottenere la residenza;

spesso la residenza viene rifiutata anche a chi ne ha titolo -:

le motivazioni dei ritardi e dei rifiuti di cui sopra;

se intende intervenire per mettere fine ad inqualificabili comportamenti dell'amministrazione comunale di Campo nell'Elba. (4-10936)

ALOI E VALENSISE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per sapere:

se sono a conoscenza dei danni enormi, provocati soprattutto nel corrente mese di agosto dagli incendi in Calabria dove, come in altre parti del nostro paese, si è registrata la distruzione di centinaia di ettari di boschi (esattamente 2000 ettari), senza che si sia potuto affrontare tempestivamente la situazione a causa del fatto che, come è stato rilevato dalla stampa locale, non esiste nella regione alcun aeroplano fornito dei mezzi di spegnimento (anche se operano due aerei per avvistamento e quattro elicotteri), situazione che viene ad essere oltremodo preoccupante per la regione dal momento che, andando in fumo dal 1° agosto circa 50 ettari di terreno al giorno, il disastro ecologico si fa drammatico per la Calabria;

se sono al corrente che nel centro di S. Procopio, in provincia di Reggio Calabria, un incendio di vaste proporzioni ha completamente distrutto 17 abitazioni e 35 persone sono rimaste senza tetto, mentre danni ingenti sono stati provocati alla rete idrica e fognante, nonché alla viabilità;

quali interventi intendano prendere a favore delle zone colpite duramente dagli incendi di questa estate in una regione, come la Calabria, dove la realtà di depressione socioeconomica è ben nota;

infine se non ritengano di dovere, attraverso tempestivi accertamenti, verificare l'entità dei danni provocati dagli incendi di modo che, attraverso l'erogazione di varie provvidenze (contributi a fondo perduto, mutui a tasso agevolato, incentivi a livello agricolo, prestiti vari, eccetera), i cittadini che, come nel caso di S. Procopio e di altri centri della Calabria, hanno avuto la casa e i terreni distrutti, possano superare questo drammatico momento attraverso la ripresa della loro attività agricola e artigianale ed iniziando la ricostruzione delle loro abitazioni distrutte. (4-10937)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere:

come mai, negli ospedali delle regioni « rosse » soprattutto e, in particolare, nelle province di Piacenza, Parma, Reggio nell'Emilia e Modena, sia così abbondante il numero dei dipendenti « generici » ovvero « specializzati » in giardinaggio e controllo di servizi tecnici (idraulici, elettricisti etc.), mentre siano scarsi quelli specializzati nella cura delle persone come infermieri etc.;

che cosa intendano fare i ministri interessati in merito al reparto di Ortopedia di Piacenza ove 45-50 degenti sono sotto il controllo e le cure di due soli infermieri per turno (nei giorni festivi

anche uno solo). La situazione è particolarmente carente e grave per quel reparto, posto che i degenti (in ortopedia) hanno necessità di aiuto anche per i piccoli movimenti e, quindi, è necessario un ben maggiore numero di personale specializzato. (4-10938)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze e dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se, a seguito dei rilievi della Corte dei conti come evidenziati dall'ultima relazione, siano stati disposti controlli idonei, in merito alle forniture agli enti locali territoriali, segnatamente per le province di Modena, Parma, Reggio nell'Emilia e Piacenza;

in caso negativo, se non sia caso di provvedere a quei controlli posto che è stato rilevato che in quelle zone, come in tutte le regioni cosiddette rosse, il prezzo del combustibile, ad esempio è pari a quello di mercato, secondo quanto stabilito dal contratto predisposto dagli enti regionali e utilizzato per conseguenza da quasi tutti gli enti territoriali locali di dette regioni « rosse », mentre normalmente nel restante territorio nazionale lo sconto medio è dell'ordine del 7-8 per cento su detto prezzo corrente;

se in merito al fatto soprandicato siano stati aperti procedimenti o inchieste giudiziarie e amministrative, in caso contrario, se non sia caso di promuovere tali iniziative giudiziarie e amministrative. (4-10939)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, e ai ministri dell'interno, delle finanze, della sanità, di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se non sia caso di disporre speciali ispezioni e controlli sull'intero territorio nazionale per la attività e la regolarità amministrativa delle USL; e delle gestioni degli ospedali, dopo lo scandalo che ha

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

coinvolto ultimamente l'ospedale civile di Piacenza. Infatti colà la Guardia di finanza sollecitata anche da precedente interrogazione circa la regolarità delle forniture di gasolio, sorprende un fornitore (la Cipetrol srl) che riportava fuori dall'ospedale parte del carico di gasolio che doveva esservi scaricato e che comunque era stato registrato come scaricato (circa 150 quintali di combustibile), segnalava alla presidenza della USL competente diverse irregolarità amministrative. Ne seguiva denuncia all'autorità giudiziaria perché era scoperto l'ammanco di oltre 70 nuovi letti e di migliaia di lenzuola; nonostante che le risultanze contabili e le registrazioni apparivano (formalmente) regolari;

quali e quante istruttorie e procedimenti penali e contro chi siano stati iniziati, a seguito di tali fatti;

inoltre, come mai presso l'ospedale civile di Piacenza sia ancora chiuso il reparto di isolamento per le malattie infettive proprio nel momento attuale quando è in agguato l'AIDS e nella provincia di Piacenza siano segnalati almeno cinque casi di portatori (positivi al controllo presso l'ospedale maggiore di Bologna ancorché si dicano « non contagiosi ») di quel terribile morbo. (4-10940)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

come mai, nonostante il notevole numero di donne nella polizia di Stato, siano rarissime le promozioni di persone di sesso femminile ai gradi superiori, nettamente inferiori, anche, ovviamente, in termini proporzionali, a quelle relative a persone del sesso maschile;

se detta situazione di fatto e inoppugnabile sia determinata dalla (poco probabile) deficienza del personale femminile dipendente del Ministero dell'interno e, in specie, in servizio nella polizia di Stato, ovvero dalla scarsa disponibilità degli or-

gani preposti alle promozioni suindicate verso il personale di sesso femminile;

se non sia caso che il ministro controlli i fatti qui esposti e intervenga perché a norma dell'articolo 3 della carta costituzionale, anche per la polizia di Stato non ci sia discriminazione in danno delle donne. (4-10941)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, per il coordinamento della protezione civile, di grazia e giustizia, delle finanze.* — Per sapere:

quanti e quali edifici pubblici nelle province di Modena, Parma, Piacenza e Reggio nell'Emilia, segnatamente se adibiti a scuole e a ospedali o luoghi, comunque di accesso obbligatorio di cittadini, siano stati muniti di quanto richiesto dalle norme vigenti per la sicurezza pubblica;

in caso di particolare difficoltà ad elencare quelli carenti del rispetto di dette norme, quanti sono quelli, molto inferiori di numero, che sono muniti dei necessari servizi e mezzi di sicurezza secondo la normativa vigente;

quanto siano costate, in termini di gettoni di presenza e di spese di trasferta e relativi rimborsi le attività delle commissioni per il controllo della incolumità pubblica negli edifici privati aperti all'accesso del pubblico;

come mai tali commissioni non abbiano mai effettuato sopralluoghi e controlli agli edifici pubblici, specie in quelli, come scuole e ospedali, ove il pubblico è necessitato per ragioni di cure e salute o per obbligo di legge ad accedere;

se esistano procedimenti penali a carico di amministratori di enti territoriali di dette province per le evidenti omissioni in merito alle norme per la sicurezza. (4-10942)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere:

come mai ad oltre un anno dalla solenne promessa del Ministero dei lavori pubblici in visita (elettorale) alla popolazione della Val Nure, anche nella sua qualità di presidente dell'ANAS non sia stata ancora disposta l'acquisizione a quella azienda statale della strada del Val Nure, che è, tra l'altro, la via più breve di comunicazione stradale tra Milano e Piacenza e la riviera ligure e toscana;

una volta per tutte cosa osti alla realizzazione di detto trapasso, posto che a sentire il ministro dei lavori pubblici e attualmente anche il sindaco di Piacenza suo compagno di partito, nessuna difficoltà osterebbe, ma la cosa non viene, ancora, disposta formalmente;

che cosa si intenda fare, comunque, per la risoluzione del gravissimo problema delle comunicazioni stradali di quella valle e relative al collegamento con la provincia di Genova riviera di Levante. Tra l'altro la mancata realizzazione di una strada di fondo valle nella Val Nure impedisce ogni sviluppo turistico ulteriore anche in relazione al « piano neve ».

(4-10943)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

quali e quanti pubblici amministratori degli enti locali territoriali, nelle province di Modena, Parma, Piacenza e Reggio nell'Emilia, siano sottoposti a procedimenti penali per reati propri, inerenti all'esercizio delle loro funzioni di pubblici ufficiali;

quali e quanti di costoro sono stati sospesi dalle loro funzioni;

quanti e quali pubblici amministratori degli enti locali territoriali delle citate province abbiano subito condanne penali definitive per reati propri tra il 1975 e oggi.

(4-10944)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere:

che cosa intendano fare perché venga finalmente rispettato il capitolato relativo al deflusso delle acque del Brugneto verso Piacenza. Tra l'altro il mancato rispetto del doveroso deflusso comporta e ha comportato gravissimi danni alla agricoltura e alla forestazione nelle zone montane dell'Appennino piacentino, interessate a quel bacino imbrifero;

quali siano i provvedimenti urgenti che i ministri intendano prendere in merito, anche perché il mancato doveroso deflusso delle acque sopramenzionato comporta un notevole aggravamento dello stato di deterioramento territoriale della zona, con un notevole aumento del pericolo di frane e spostamenti;

se siano stati ultimamente effettuati controlli in zona per prevenire calamità cosiddette naturali, ma che, spesso e per lo più sono determinate dalla incuria e dall'omesso controllo degli organi pubblici preposti;

se siano stati avviati in merito procedimenti penali o inchieste amministrative e, in caso negativo, se non sia caso di darvi inizio.

(4-10945)

SERVELLO, BAGHINO, FRANCHI FRANCO E MATTEOLI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere se siano stati chiesti chiarimenti o disposti accertamenti a proposito di quanto è stato pubblicato dall'*Espresso* dell'11 agosto, in un servizio a firma Sergio Saviane, in cui si legge « Anche Pippo Baudo è uno che la sa lunga in fatto di arrembaggi miliardari. Ha messo su perfino una agenzia con regolari percentuali o tangenti per tutti gli "addetti ai lavori", cantanti o scrittori, stilisti o giornalisti, che aspirano ad avere un passaggio nelle sue sventate domeniche insieme ».

(4-10946)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

PAZZAGLIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se è a conoscenza del fatto che i dirigenti scolastici della provincia di Sassari, con lettera inviata nel mese di giugno 1985 alle competenti autorità, compreso gli organi amministrativi della pubblica istruzione, hanno denunciato l'ineadeguatezza delle strutture scolastiche in ordine alla normativa antincendi di cui alla circolare MPI n. 177, prot. 965, del 3 giugno 1985, e che non potranno iniziare le lezioni nella data prevista del 12 settembre 1985;

quali iniziative intenda adottare per l'integrazione della normativa, che esoneri espressamente direttori didattici e presidi dalle responsabilità per l'inosservanza delle misure di ordine edilizio in quanto di competenza degli enti obbligati, così come preannunziato nella circolare sopra citata e nella quale si ribadisce che tali responsabilità di ordine civile e penale nell'attuale contesto normativo ricadrebbero sui capi d'istituto per eventuali inadempimenti anche degli enti locali competenti, in evidente contraddizione con la funzione del dirigente scolastico che oltre agli adempimenti di rito per richiamare gli enti locali, non può ad essi sostituirsi. (4-10947)

MATTEOLI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

oltre 17.000 cittadini hanno affidato i loro sudati risparmi alla fiduciaria « La Previdenza », attraverso la rete di vendita gestita dalla società OTC (*Overseas Trade Center*), il tutto sotto la regia di Luciano Sgarlata;

le migliaia di cittadini aspettano ormai da mesi il pagamento degli interessi, e alla richiesta di chiarimenti, circa i loro risparmi, i diretti interessati della fiduciaria tacciono, mentre la stampa, ahimè, fornisce loro notizie non rassicu-

ranti, se parla di risparmi finiti nelle mani di « finanziari di ventura » —:

come abbia fatto tale Luciano Sgarlata, già rinchiuso nel carcere di Lugano e inviato in Italia con foglio di via che gli impediva di rivarcare le Alpi per 15 anni, ad ottenere dal Ministro competente l'autorizzazione di legge a raccogliere risparmio attraverso le fiduciarie « Reno » prima e « Previdenza » poi;

chi ha autorizzato le operazioni di transito dalla Reno alla Previdenza, quando la Reno è stata privata dell'autorizzazione a svolgere attività fiduciaria per irregolarità di bilancio;

quali giustificazioni può dare il ministro dell'industria (vedi *la Repubblica* del 21 giugno 1985) che il 10 maggio 1985, con un suo comunicato, ha tranquillizzato i 17.000 clienti della OTC-Previdenza, in quanto due esterni (Paolinelli e Beltrame) hanno presentato al Ministro garanzie sufficienti, e, passato appena un mese, ha revocato alla fiduciaria di Sgarlata l'autorizzazione, per insolvenza;

quale « vigilanza » il Ministero abbia svolto, e con quali risultati, se lo stesso ministro, nello spazio di giorni, è chiamato a prendere decisioni così discordanti; e, in particolare, se, al riguardo, siano state accertate tutte le responsabilità, avvertendo l'autorità giudiziaria;

quale fine hanno fatto le garanzie offerte a tutela dei fiducianti, garanzie accettate dal Ministero, i motivi per cui tali garanzie non siano scattate al momento dell'insolvenza della Previdenza;

come si spieghi che il Ministero dell'industria, solo recentemente, abbia chiesto l'intervento dell'ISVAP, e, in contemporanea, il parere del Consiglio di Stato;

su quale questione sia stato chiesto il parere del Consiglio di Stato e perché;

quali provvedimenti si intendano prendere per tutelare i 17.000 risparmiatori che, attraverso la OTC, hanno affidato i loro sudati soldi, circa 200 mi-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

liardi, alla Previdenza, di proprietà del finanziere di ventura Luciano Sgarlata. (4-10948)

MATTEOLI. — *Ai Ministri per l'ecologia, per i beni culturali e ambientali, dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che

la tenuta di San Rossore (Pisa), in dotazione alla Presidenza della Repubblica, oasi naturalistica di straordinario valore, ha subito, in questi ultimi anni, una degradazione ambientale intensa, tanto da mettere in forse la grande impronta che a tale tenuta dettero i Medici e i Lorena;

il litorale della tenuta è completamente ricoperto di rifiuti, soggetto ad erosione costante, colpito da inquinamenti mortali —;

quali provvedimenti si intendono prendere perché, in collaborazione con la Presidenza della Repubblica, si ponga riparo alla distruzione lenta e inesorabile di questo grande parco naturale, patrimonio di tutti i cittadini. (4-10949)

POLLICE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso che

gli ispettori della Banca d'Italia hanno recentemente ultimato i propri lavori, iniziati alcuni mesi fa, presso la Cassa di Risparmio di Ancona;

la fine dell'ispezione è stata annunciata soltanto pochissimi giorni dopo le riunioni nelle quali i consigli di amministrazione della Cassa di Risparmio di Ancona e della Cassa di Risparmio di Jesi avevano approvato la « Proposta di statuto della Cassa di Risparmio nelle Marche »; approvazione che ha avviato quel processo di assorbimento (ufficialmente detto di fusione) della Cassa di Risparmio di Ancona da parte di quella di Jesi, tenacemente sponsorizzato dalla Direzione della Banca d'Italia di Ancona e per porre, rimedio allo stato di sfascio in cui la Cassa di Ancona è stata portata dall'attuale dirigenza e per coprire le proprie

pesantissime responsabilità, quale organo addetto alla vigilanza;

la concomitanza dei due fatti sopra esposti — approvazione della Proposta di statuto e conclusione della ispezione — hanno diffuso la sensazione che si sia voluto subordinare, anche nelle risultanze, il secondo evento al primo;

detta sensazione sicuramente non ha giovato alla credibilità della Banca d'Italia e del sistema creditizio in genere, specie in una situazione, come quella anconitana, quale, per l'evidenza della cattiva gestione, lo stato della locale Cassa di Risparmio è a tutti noto;

l'opinione pubblica anconitana è largamente contraria all'operazione, almeno nei termini in cui essa è stata condotta da un ristrettissimo gruppo di addetti e nel segreto del palazzo, e vedrebbe volentieri piuttosto colpite che coperte le responsabilità facenti capo agli amministratori, al sindaco ed alla direzione della Cassa di Risparmio di Ancona;

la Proposta di statuto contiene una serie di norme transitorie (articoli 46-47-48-50) per le quali il capoluogo di regione viene ridotto alla dimensione di una periferia, sì che l'operazione consiste in sostanza nell'acquisto da parte della Cassa di Jesi dei « punti vendita » di quella di Ancona; per le quali la direzione della nuova Cassa ha sede a Jesi; per le quali gli attuali dirigenti delle due Casse, destinati a decadere entro il corrente anno, si autoriconfermano per un ulteriore quinquennio —;

quale sia esattamente per la Cassa di Jesi il costo dell'operazione, atteso che l'ammontare delle sofferenze della Cassa di Ancona, compreso l'importo di lire 18 miliardi fatto aggiungere dagli ispettori della Banca d'Italia alla conclusione dei loro lavori, dovrebbe ora essere « ufficialmente » di circa 50 miliardi (a fronte di un patrimonio a bilancio di circa 40 miliardi), importo nel quale con forzato ottimismo e senza alcun fondamento non sono considerate alcune posizioni molto rimarchevoli, artatamente ritenute normali, fra

le quali quella del gruppo Alici Biondi esposto — senza alcuna speranza — per diversi (decine ?) miliardi;

quale senso abbia consentire che la Cassa di Risparmio di Jesi si chiami, dopo l'assorbimento di quella di Ancona, Cassa di Risparmio nelle Marche, vista la modesta complessiva dimensione territoriale (solo una parte di una delle quattro province marchigiane) e visto che il capoluogo di regione, nell'organigramma effettivo, viene completamente ignorato;

in base a quale nuova disposizione di legge la Banca d'Italia di Ancona, che ha guidato nei dettagli tutta l'operazione, ha potuto fornire assicurazioni ai due consigli di amministrazione in ordine alla legittimità di una proposta di statuto, che prevede — *conditio sine qua non* — sottraendola alla competenza del ministro interrogato, la nomina, da parte dei consigli stessi, degli amministratori della cassa neo-nata per il prossimo quinquennio;

se non sarebbe stato il caso (e se non sia tuttora il caso), onde fare il più possibile chiarezza, che la Banca d'Italia avesse disposto ispezione anche presso la Cassa di Risparmio di Jesi, atteso che l'ultima effettuata è di data anomalmente lontana;

se non ritenga serio e dovuto che le responsabilità evidenti di amministratori sindaci e dirigenti, quali quelli della Cassa di Ancona, qualificabili nella migliore e più benevola delle ipotesi come dirigenti del tutto incapaci, vengano denunciate piuttosto che premiate con la riconferma degli stessi per un ulteriore quinquennio.
(4-10950)

TRANTINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se sia rimasto indifferente alle ribadite, impressionanti denunce dell'Associazione dei piloti civili che, nell'aggiornamento di un *libro bianco* sugli aeroporti italiani, ha compilato una « pagella delle inefficienze e deficienze » che segnala tra le più pericolose le stazioni aeroportuali di: Fiumicino (in-

sufficienti il parcheggio, la segnalazione orizzontale e gli impianti di luminosità; carenti le vie di rullaggio per il basso livello di pulizie e il conseguente rischio, per i gruppi propulsori di « ingoiare » stracci e sacchi di plastica in particolare; mancate rilevazioni e opportuni rimedi per lo stato di rugosità del manto della pista, incidente nel coefficiente di frenata; pessimo stato della pista 25); Genova (« oltremodo critico » per la posizione orografica, e quindi per le forti perturbazioni; degrado crescente del manto della pista; deficienza funzionale dei radioaiuti); Alghero (inefficienza delle luci di segnalazione, pregiudizievole per i voli notturni); Napoli (pista breve « inghiottita » dall'addossato centro urbano crescente in modo selvaggio; inefficienza continua della radio assistenza, disturbata dall'assedio di stazioni private in frequenza media); Lamezia (sprovvisto in gran parte di recinzione esterna con possibili presenze estranee in pista; « assolutamente inadeguati » infrastrutture elettriche e servizio meteo; inesistente la segnalazione orizzontale); Reggio Calabria (« la pista è ben lungi dall'avere le pendenze nei limiti prescritti », grave la situazione del manto, inadeguate le rilevazioni del vento e le assistenze luminose del volo); Milano Malpensa e Linate (strutture delle piste e radioelettriche « non sono assolutamente adeguate alle esigenze di operazioni in bassa visibilità »); Pantelleria e Lampedusa (indisponibili i servizi di controllo di torre e di avvicinamento: i piloti « scendono » a rischio e pericolo loro e dei passeggeri); Palermo (« estremamente critici » avvicinamenti e decolli per la frequenza di correnti variabilissime); Catania (« le carenze e le disfunzioni di vario ordine e grado presentano un quadro operativo alquanto preoccupante, tale da richiedere un continuo controllo nelle diverse sedi onde stabilire livelli operativi di minima accettabilità »).

Si chiede di conoscere quindi se, considerato l'allarmante panorama di rischi, non intenda subito intervenire, convinti e stanchi della reiterata consumazione di gravissime omissioni penali, politiche e

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

tecniche, che non consentono ulteriori, irresponsabili distrazioni o rinvii.

(4-10951)

TRANTINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere: a) se non intende intervenire responsabilmente nel balletto di notizie e smentite del convegno scientifico di Erice, dove il professor Zichichi sembra non saper leggere i telegrammi di gerarchi russi, imbroglioni e guerrafondai (secondo cui l'11 giugno e il 5 agosto veniva telegraficamente esclusa la partecipazione al convegno sugli armamenti nucleari e a quello sulla biologia macro-molecolare della rappresentanza sovietica), e il ministro degli esteri Andreotti sembra non saper capire il rifiuto del suo amico Shevardnadze, ostile come sempre ad ogni concreta (e non propagandistica) iniziativa di pace nella sicurezza della bilateralità; b) se non reputi urgente invitare l'onorevole Andreotti a cui non è richiesto rossore (anche se colore a lui congeniale) di presentare almeno pubbliche scuse al popolo siciliano che, per essere protagonista di violenza mafiosa, è stato, secondo l'Andreotti, concausa nell'assenza dei sovietici, così coperti da un alibi sfrontato e tracotante; c) se non consideri opportuno chiedere allo stesso Andreotti se per caso non abbia confuso alcuni suoi amici, ex sindaci e finanziatori di Palermo ora in galera o al soggiorno obbligato, con l'onesta gente di Sicilia, parte offesa e non protagonista dell'offensiva mafiosa, finora tollerata (quando non propiziata) da chi doveva istituzionalmente lottarla o almeno, con profonde iniziative anzitutto sociali, tentare di svuotarla, coniugando efficienza e trasparenza. (4-10952)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è a conoscenza:

che le saline di Stato di Cagliari versano in grave crisi ed è ormai saltata la raccolta del sale — che ammonta a circa 130 mila tonnellate — per la campagna 1985;

che il blocco della produzione 1985 — come riportato dalla stampa — pare causato da difficoltà tecniche di gestione dell'impianto, dovute alla presenza di fattori inquinanti, provenienti dagli insediamenti circostanti e da strozzature di mercato sulle quali deciderebbe, praticamente in regime di monopolio, l'Azienda italiana sali, emanazione dell'Ente minerario siciliano;

che il problema delle saline di Cagliari coinvolge il lavoro di centinaia di sardi interessati nell'estrazione e nei processi di raffinazione del sale;

che questa circostanza, di per sé molto rilevante, è, sotto il profilo morale, la più importante, tale da non lasciare indifferenti neanche le statistiche, che aggiungerebbero nuovi numeri a quelli che rappresentano la disoccupazione in Sardegna;

che si rende necessario un intervento di risanamento e di mantenimento.

Si chiede di sapere, inoltre:

se non ritenga necessario ed urgente assumere una posizione attiva in difesa dell'impianto produttivo delle saline di Cagliari e quali siano le iniziative immediate che intende adottare in tal senso al fine di salvaguardare gli interessi dei lavoratori sardi e delle decine di aziende sarde che vivono ed impiegano manodopera nella lavorazione del sale. (4-10953)

PAZZAGLIA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere se siano a conoscenza che:

un finanziamento regionale di 950 milioni circa, concesso al comune di Siniscola (Nuoro) per i lavori di raddoppio della condotta idrica è ancora fermo in banca e nemmeno una lira è stata spesa per la realizzazione del progetto che dovrebbe risolvere il problema dell'acqua potabile per i siniscolesi ed i turisti che trascorrono le vacanze a La Caletta, Santa Lucia e Capo Comino;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

i lavori, dati in appalto nel marzo scorso ad una impresa nuorese, non sono ancora iniziati poiché — come riportato dalla stampa il progetto, così come è stato impostato, pare non sia attuabile;

il Consiglio comunale di Siniscola ha approvato il progetto in seguito ad una indagine sulla distribuzione dell'acqua potabile a Siniscola e nelle frazioni;

allora, è stato appurato che Siniscola centro necessita di 30 litri d'acqua al secondo, La Caletta di 23 litri al secondo, Santa Lucia di 20 litri mentre Capo Comino ha bisogno di 3 litri d'acqua al secondo;

tale fabbisogno non è mai stato garantito dalla CASMEZ che gestisce gli impianti di « Fruncie oche ».

Tutto ciò premesso, si chiede di sapere:

se risponda a verità che se si dovessero rispettare le indicazioni del progettista, la strada provinciale che da Siniscola conduce a La Caletta verrebbe sconvolta, poiché la nuova condotta idrica attraverserebbe l'arteria per tutta la sua lunghezza;

quali siano le iniziative necessarie ed urgenti che intendano adottare per la soluzione del problema e quando potranno essere avviati a tal fine seri lavori.
(4-10954)

TEODORI, RUTELLI, SPADACCIA E CRIVELLINI. — *Ai Ministri dell'interno, per i beni culturali e ambientali, della pubblica istruzione.* — Per sapere — considerato che non ottenne alcuna risposta l'interrogazione radicale n. 3-07079 del 13 dicembre 1982 a firma Faccio, Mellini, Teodori, in cui si chiedevano informazioni e precisazioni in merito alla conduzione amministrativa e istituzionale della Fondazione Carlo Levi, eretta in ente morale con decreto del Presidente della Repubblica n. 167 del 6 febbraio 1979, ed essendo attualmente addirittura stata

chiusa agli studiosi la sede della Fondazione di via del Vantaggio 7 in Roma —:

quali notizie risultano sulla sparizione di più di 200 quadri di Carlo Levi di proprietà della Fondazione stessa o ad essa destinati prima della sua istituzione;

quali iniziative corrispondenti alle finalità istituzionali per la divulgazione del pensiero e delle opere letterarie e artistiche di Carlo Levi risultano essere state prese dalla Fondazione e quali possibilità essa offre agli studiosi per la consultazione dei documenti, lo studio delle opere, in particolare per ciò che riguarda le esigenze degli studenti italiani impegnati nella redazione di tesi di laurea, o di altri studi da parte di studiosi stranieri, e quale sia l'attuale condizione di manutenzione e di orario di apertura al pubblico della Fondazione per tali finalità costituita ed eretta a suo tempo in ente morale;

quali sono le condizioni dell'organizzazione del personale e chi sia oggi responsabile della presidenza e dell'amministrazione di detta Fondazione, che risulta sia caduta in totale abbandono e chiusa per il disinteresse concreto delle persone responsabili;

quali provvedimenti si intendono adottare perché tale importante istituzione culturale sia rimessa in ordine e dotata di strutture in grado di funzionare con efficienza.
(4-10955)

POLLICE. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere:

se durante la fase successiva al terremoto in Irpinia, e mentre era commissario, sia venuto a conoscenza che il sindaco di Fontanarosa ha affidato tutta la fornitura di prefabbricati alla ditta IREO, il cui azionista di maggioranza risultava essere Antonio Sibilia;

se sia venuto a conoscenza che la realizzazione per l'impianto dei prefabbricati è stata affidata alla Partenio Costru-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

zioni (maggior azionista Antonio Sibilìa), il cui direttore era Fausto Ercolino, camorrista confinato dal giudice Gagliardi; e che i prefabbricati ad uso stalla furono commissionati alla ditta PALMA, alla proprietà della quale risulta essere Sergio Marinelli, imprenditore e camorrista;

e che cosa ha fatto per impedire che ciò succedesse. (4-10956)

POLLICE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che

a Troia (Foggia) si è arrivati allo scioglimento anticipato del consiglio comunale —:

con quali motivazioni e autorità il sindaco uscente ha revocato al movimento Unità di Base l'affissione di manifesti informativi su bacheca autorizzata il 23 maggio 1981;

le cause che hanno portato il sindaco uscente a rifiutare il nullaosta per iniziative politiche pubbliche, come mostre e comizi; e se non intende intervenire per ristabilire diritti costituzionali calpestati e vilipesi. (4-10957)

LOPS. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che

nella zona industriale di Corato (Bari) ubicata sulla strada statale n. 98, operano molte piccole e medie imprese nei diversi settori, pasta alimentare, industrie molitorie, metalmeccaniche, abbigliamento, oleifici e cantine sociali, caseifici e tante altre;

le stesse sono abbastanza vitali per l'economia coratina e sono un vanto non solo per Corato ma anche della zona nord di Bari, ed occupano, si può dire, oltre 1.500 operai;

con l'espandersi in quella zona di nuove attività, le imprese necessitano di ottenere dall'ENEL Distretto della Puglia,

una nuova linea elettrica a tensione corrispondente alla forza motrice;

purtroppo, nonostante le richieste avanzate ed i pagamenti effettuati dalle ditte all'ENEL di Bari sin dal 2 maggio 1983 (si pensi che solo il Pastificio Riscossa e l'industria molitoria di Casillo e Tandoi hanno pagato oltre 144.000.000, oltre alle tante altre) non ancora è stata costruita la nuova linea elettrica;

da alcuni anni si verificano frequentemente interruzioni di energia provocando la stasi produttiva e un costo finanziario notevole;

inoltre con l'adozione in data 9 maggio 1983 da parte del comune di Corato del piano particolareggiato di quella zona e pur avendo pagato le imprese le opere di urbanizzazione primarie e secondarie, molte di loro, specie quelle ubicate nel triangolo via Castel del Monte, via Sant'Elia, via Gravina e strada statale n. 98, sono ancora prive dei servizi indispensabili, acqua, fogna ecc., in quanto il comune non ha adempiuto agli obblighi di legge —:

al fine di sanare una situazione molto precaria ed incresciosa che si è già determinata dal punto di vista produttivo, quali provvedimenti si intendano adottare affinché gli enti pubblici preposti si adoperino per assicurare lo sviluppo e la produttività nelle aziende. (4-10958)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

in relazione al grave ferimento dell'alpino di leva Roberto Strickner di Vilabassa (Val Pusteria), durante una esercitazione di difesa presso la locale polveriera, quale è stata la dinamica dell'incidente e in particolare quali sono le responsabilità emerse circa il controllo e la vigilanza nonché l'osservanza delle disposizioni di sicurezza;

in relazione al grave ferimento del militare Nando Carista presso la caserma

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

di Pratola Peligna (Aquila) a causa di un colpo di fucile *Garand*, quale è stata la dinamica dell'incidente, quali le eventuali responsabilità circa il controllo e l'osservanza e le norme di sicurezza, quale il grado di addestramento del giovane nell'impiego dell'arma;

in relazione al grave ferimento del soldato di leva Giuseppe Vedele, di Nuoro, avvenuto presso la polveriera di Siliqua, presso Cagliari, quale è stato l'esito dell'accertamento sanitario, quale è stata la dinamica dell'incidente, a chi era affidato il controllo delle norme di sicurezza;

in relazione alla morte del militare David Carli di Massa Fiscagli (Ferrara), morte causata da un colpo di fucile avvenuta in località Lucinico, presso Gorizia, quale è stata la dinamica dell'incidente, chi era preposto al controllo delle norme di sicurezza, quali risarcimenti sono stati predisposti per la famiglia;

in relazione alla morte del granatiere Giorgio Apa in seguito ad un incidente automobilistico presso il casello autostradale di Roma Nord in cui sono rimasti feriti anche 4 militari, quale è stata la dinamica dell'incidente, quale era l'esperienza di guida del granatiere Apa, e da quanto tempo era alla guida del mezzo;

in relazione al ferimento presso il poligono di Torre Veneri (San Cataldo di Lecce) di 4 militari: Giuseppe Poma di Andria, Antonio Penicocolo, Gregorio Schiraldi, Antonio Sorrentino, in un incidente automobilistico, quale è stata la dinamica dell'incidente, quale lo stato di manutenzione del mezzo (risulterebbe esservi lo scoppio di un pneumatico), quale l'anzianità di guida del conducente e da quanto tempo il conducente stava effettivamente guidando il mezzo. (4-10959)

RUTELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che aerei *Harrier* hanno segretamente svolto alla vigilia di Ferragosto delle esercitazioni nel-

la base per elicotteri della marina militare di Luni-Sarzana (La Spezia) -:

come giudica questa ennesima manifestazione di disprezzo del Parlamento operata dai responsabili della marina militare, che danno prova di considerare acquisita una « aviazione di marina », che invece non esiste e solleva larghi e pesanti dubbi in molte parti dello schieramento parlamentare, cui è demandata la decisione ultima sul disegno di legge recentemente predisposto dal Governo;

di chi è la responsabilità di tali iniziative e quali provvedimenti sono stati o saranno presi nei confronti dei loro autori, dato che esse sono assolutamente ingiustificate sotto ogni profilo e gravemente lesive delle prerogative del Parlamento e dell'esecutivo; a meno che il ministro della difesa, sulla base di bizzarre ispirazioni, non l'abbia autorizzata;

in quest'ultimo caso, in base a quali ragioni il ministro ha autorizzato tali esercitazioni. (4-10960)

ALASIA, SASTRO, MIGLIASSO, GEREMICCA, RIDI E SANLORENZO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere - appresa la decisione del commissariamento della INDESIT in base alla « legge Prodi », constatato che la situazione dell'azienda permane in tutta la sua gravità sia nell'area del casertano che nell'area torinese -:

a quale punto sia la ricerca di una soluzione industriale per la quale il ministro si era impegnato e che ora dovrebbe essere assunta nel programma del commissario se non si vuole cadere in un'amministrazione di fatto liquidatoria;

quali misure vengono predisposte per l'attivazione del mercato del lavoro considerato anche la consistente presenza di maestranze femminili;

quali misure intende avviare il Governo in ordine a strumenti di sperimentazione, mobilità e programmi di formazione professionale, sui quali i parlamen-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

tari comunisti hanno da tempo avanzato proposte e valutazioni;

quale rapporto abbia avviato il Governo con i 19 comuni del casertano, sedi di lavoratori INDESIT che si sono recentemente consorziati e con la regione Piemonte ed i comuni interessati nell'area Pinerolo-Orbassano-None, anche in vista di programmi di reimpiego e formativi per i quali esistono da tempo proposte e richieste;

quali misure si intende attuare per fronteggiare la grave situazione nella quale versano numerosissime aziende fornitrici, di piccole e medie dimensioni, che con l'avvio del regime commissariale potrebbero subire contraccolpi di carattere immediato e di prospettiva. (4-10961)

BARZANTI. — *Ai Ministri degli affari esteri, della difesa e dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

il tribunale danese ha accusato recentemente l'Italia di avere spedito armi in Sud Africa con tre navi di quel paese, che le avrebbero imbarcate clandestinamente nel porto di Talamone (Grosseto);

altri giornali hanno dato notizia in periodi diversi, della esistenza di un traffico di armamenti da Talamone verso il Sud Africa e altri paesi africani e dopo che anche una trasmissione televisiva ha fatto riferimento a questo problema;

mentre il nostro paese si è sempre pronunciato per il rispetto della risoluzione n. 418 del 4 novembre 1977 dell'ONU relativa all'embargo nella fornitura di armi di ogni tipo, risulta - secondo i dati forniti dal SIPRI - che l'Italia è divenuta uno dei maggiori fornitori di materiale bellico al Sud Africa -:

se rispondono al vero le accuse danesi nei confronti dell'Italia; e le notizie pubblicate dai giornali e trasmesse dalla TV, circa le forniture di armi al Sud Africa e la utilizzazione a questo fine del porto di Talamone;

se sia stata accertata la clandestinità del traffico di armi, quali misure di controllo e di pressione sono state attuate o si intendono attuare anche per impedire che le strutture portuali della provincia di Grosseto vengano coinvolte in operazioni così gravi e pericolose;

se si può affermare con certezza e con dati di fatto che il traffico di armi da Talamone al Sud Africa, nel caso venga confermata l'esistenza, si è svolto nella clandestinità e che l'Italia riconferma la piena adesione alla risoluzione n. 418 delle Nazioni Unite relativamente all'embargo di armi di ogni tipo e ad essa si è attenuta e intende attenersi. (4-10962)

CONTU. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se sia a conoscenza del grave stato di malcontento diffuso nella popolazione scolastica e tra le famiglie degli studenti per la decisione assunta dal ministro di non consentire l'inizio dell'anno scolastico in una data più confacente alle esigenze della Sardegna. Bisogna ricordare a questo proposito che l'aspettativa della popolazione scolastica è dovuta anche alla notizia, peraltro diffusa dalla stampa, di una volontà ministeriale tendente a consentire una larga autonomia in proposito alle Sovrintendenze delle singole regioni. Non si comprende come questa saggia decisione sia stata successivamente disattesa e se ne vorrebbero conoscere le motivazioni.

Peraltro l'interrogante ritiene che esista ancora un lasso di tempo ragionevole per riesaminare il problema e in ogni caso che il ministro competente voglia fare una eccezione per la Sardegna consentendo al Sovrintendente regionale alla pubblica istruzione di decidere in merito adeguando di fatto la situazione sarda a quella siciliana. Pare superfluo osservare che le stesse ragioni che hanno spinto le autorità scolastiche siciliane a decidere nel senso d'un ritardato inizio dell'anno scolastico sussistono a buon diritto anche per la stessa Sardegna. (4-10963)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

FERRARI MARTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere - atteso che:

in data 26 febbraio 1982 con lettera di protocollo n. 3649/14 avente per oggetto « stato attuale della trattazione dei ricorsi in materia di pensioni di guerra » il Presidente della Corte dei conti dottor Silvio Pirrami Traversari rispondeva al Presidente dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra - sezione di Bologna, affermando a conclusione della propria ampia risposta che:

1) i ritardi e le lentezze, innegabilmente riscontrabili nell'esame dei ricorsi giurisdizionali in materia di pensioni di guerra, erano attribuibili non soltanto a deficienza o carenze strutturali dei competenti organi della Corte dei conti, ma che dipendevano anche dalla vigenza del nostro ordinamento di disposizioni, quali quelle che consentono il riesame amministrativo dei provvedimenti in pendenza dei ricorsi stessi che nel « frattempo » hanno contribuito a rallentare la definizione dei gravami pendenti e ad aumentare il numero di quelli giacenti;

2) nell'emanazione del decreto delegato sul definitivo ordinamento delle pensioni di guerra, in attuazione della delega prevista dalla legge 23 settembre 1981, n. 533, si era persa la favorevole occasione di portare a termine anche la « fase giurisdizionale » presso la Corte dei conti;

3) tenendo conto anche del probabile afflusso di nuovi ricorsi a seguito dell'esaurimento della fase amministrativa relativa alle 194.000 istanze ancora da esaminare presso la Direzione generale delle pensioni di guerra, la discussione in sede giurisdizionale dei ricorsi già pervenuti alla Corte o di cui è prevista la presentazione, si esaurirà non prima dell'anno 2030 -:

quale è l'attuale situazione nell'attuale momento:

a) quante pratiche sulle 194 mila giacenti presso la Direzione generale per

le pensioni di guerra al 26 febbraio 1982 sono state esaminate ed abbiano concluso il previsto iter definitivo per la prestazione di pensione di guerra richiesta;

b) quante nuove pratiche sono state assunte dal 26 febbraio 1982 ad oggi e quante definite;

c) quante siano le istanze ancora da esaminare presso la Direzione generale per le pensioni; quante siano pendenti per « atti » relativi ad aspetti medici di competenza dei Ministeri sanità, difesa, od altri;

quali provvedimenti si intendono assumere, non solo per i miglioramenti economici dei diversi trattamenti pensionistici di guerra; e affinché il tempo previsto nell'anno 2030 per la definizione dei diversi gravami, a cui fa riferimento il Presidente della Corte dei conti nella sua del 26 febbraio 1982 sia notevolmente ridotto e mantenuto entro il 1987 per tutte le pratiche in giacenza a tutt'oggi.

(4-10964)

PATUELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso che:

il tratto della ferrovia « Faentina » fra Firenze e San Piero a Sieve, danneggiata nel corso della seconda guerra mondiale, da circa quarant'anni non è più in funzione e, per i collegamenti Ravenna-Faenza-Firenze, nel tratto finale toscano, i treni vengono dirottati sulla ben più lunga tratta Borgo S. Lorenzo-Pontassieve-Firenze;

la « Faentina » è stata crescentemente rivalutata, non solo come collegamento locale, ma anche come linea trasversale fra Romagna e Toscana ed assumerà particolare importanza allorché, nel 1987, sarà completata la « direttissima » ferroviaria Roma-Firenze -:

se si tratta di un errore, oppure per quale ragione è stata paradossalmente inserita nell'elenco dei « rami secchi » (per i quali il Ministero dei trasporti avrebbe deciso il congelamento degli stan-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

ziamenti oppure ridimensionamenti, rinvii ed annullamenti degli interventi già programmati e finalizzati) ferroviari la tratta « Firenze-San Piero a Sieve » che è disattivata da circa quarant'anni;

quali provvedimenti intenda assumere per una sollecita realizzazione ed il completamento del progetto di riattivazione di detta linea « Firenze-San Piero a Sieve », così come deciso ed avviato negli scorsi anni;

i tempi previsti per la conclusione di tali opere e per la nuova e seconda inaugurazione della strada ferrata che per le comunità e le istituzioni locali della Romagna e della Toscana rappresenta un imprescindibile collegamento da rendere più rapido e funzionale, appunto, con la ristrutturazione prevista, decisa e da completare. (4-10965)

TEDESCHI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere:

se corrisponde al vero il mancato rimborso IVA nel distretto di Milano per gli anni 1983 e 1984;

se in una eventuale selezione dei rimborsi si tiene conto della situazione particolare di aziende prevalentemente esportatrici per la difficoltà nella quale possono venirsi a trovare anche in relazione al rapporto tra l'ammontare dei rimborsi ed il fatturato;

se i problemi di cui sopra dipendono dalla mancanza di fondi, così come sembra si giustifichino i funzionari preposti. (4-10966)

GRASSUCCI, POCHETTI E PICCHETTI. — *Ai Ministri della difesa, della marina mercantile e della sanità.* — Per sapere - premesso che:

l'applicazione della legislazione relativa al rifornimento idrico delle isole minori appare inadeguata;

nell'isola di Ponza, nonostante che nel corso del corrente anno le utenze e la presenza turistica siano praticamente rimaste ai livelli del 1984, si è dovuto registrare, a più riprese, l'insufficienza del rifornimento idrico;

in sede locale non è stato possibile accertare, se ciò sia dipeso da riduzione del rifornimento allo scarico ovvero da perdite al serbatoio o lungo la rete idrica ovvero ancora da consumi esorbitanti nelle zone basse dello abitato -;

se intendano:

a) ordinare una inchiesta amministrativa per verificare la gestione del sistema idrico di Ponza per quanto riguarda gli obblighi dell'appaltatore nonché la funzionalità degli impianti di ricezione e distribuzione sul posto;

b) valutare la possibilità di accrescere, in misura congrua, l'approvvigionamento per tutto il periodo stagionale di punta;

c) considerare la opportunità di passare alla gestione diretta del rifornimento mediante le navi della marina militare ripristinando lo stato di fatto anteriormente esistente;

d) commissionare, d'intesa con la regione Lazio, uno studio sulle possibili fonti di rifornimento idrico, comprese le esistenti risorse locali, allo scopo di coprire la molteplicità delle esigenze in modo adeguato. (4-10967)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

se risponde a verità quanto si legge su *Il Giornale Nuovo* del 31 agosto 1985 (lettera: gli aerei sulle navi) secondo cui il capo di Stato maggiore della marina avrebbe nel 1980 informato ufficialmente il Comitato dei capi di Stato maggiore della variante dello *Sky Jump*, variante che faceva di fatto della portaelicotteri una portaerei idonea al lancio degli *Harrier* a decollo corto;

se il ministro della difesa fu informato dal Comitato dei capi di Stato maggiore e, in caso affermativo, perché il Parlamento non fu messo al corrente di una modifica sostanziale rispetto a quanto il Parlamento aveva approvato, una modifica che comportava rilevanti costi, variazioni di impiego e implicazioni politiche sul modello di difesa;

inoltre se le stime dei costi attuali (1.000 miliardi per la nave completa di apparecchiature più 1.000 miliardi per gli aerei e il loro supporto logistico) sono esatte, se la costruzione della nave inciderà negativamente sul naviglio di scorta, se è prevista la costruzione di altre navi di questo tipo e se tutto ciò è sostenibile in relazione ai bilanci;

se sono state di recente effettuate prove di impiego degli aerei *Sea Harrier* in Italia e se la decisione di acquisto è già stata presa. (4-10968)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* Per conoscere — in relazione alla morte del bersagliere Fausto Cesta di Sabaudia in seguito a un incidente durante una esercitazione a fuoco avvenuta il 3 settembre nel poligono di Monte Romano (Viterbo) — quale è stata la dinamica dell'incidente, quale era il dispositivo delle norme di sicurezza in atto, quale era il livello addestrativo, quali responsabilità sono eventualmente emerse e quali provvedimenti sono stati presi. (4-10969)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione alla ventilata riduzione di 20.000 soldati di leva di cui si apprende dalla stampa, se ciò significhi che il Ministero della difesa punti ad un incremento di peso della componente volontaria, ivi compresi i cosiddetti soldati di leva a lunga ferma che in pratica sono anch'essi dei volontari in quanto pongono la firma per il periodo successivo a quello della leva.

Si chiede di conoscere inoltre:

se la eccedenza che viene denunciata nei soldati di leva anziché risolversi con delle esenzioni il cui criterio esecutivo potrebbe risultare arbitrario creando gravi ingiustizie, non potrebbe dar luogo invece ad un auspicabile riduzione per tutti della durata della leva;

infine, visti anche i recenti rilievi della Corte dei conti la quale ha stigmatizzato l'eccessivo numero di personale di alto grado nelle forze armate, se non sarebbe preferibile ridurre questo personale recuperando per il bilancio cifre ben superiori a quelle ottenibili con la riduzione dei soldati che, come si sa, sono pagati circa 60.000 lire al mese. (4-10970)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — in relazione a quanto apparso sul settimanale *Oggi* n. 38 del 18 settembre 1985, in relazione a dichiarazioni rilasciate dal capitano di fregata Alberto Ferraro —:

se sia vero che i quattro sottomarini della classe Sauro siano da anni malconci e inefficienti, benché sarebbero costati non meno di 500 miliardi di lire;

se sono rigorosi e adeguati i controlli sulle commesse militari, in relazione a casi, non rari, di denunce simili, anche in relazione alla continua espansione del bilancio della difesa;

se sia vero infine che nessuno di questi costosi sottomarini sia stato in grado di verificare la presenza di un sottomarino straniero avvistato nelle acque di Gallipoli il 26 agosto scorso. (4-10971)

RONCHI E POLLICE. — *Ai Ministri per l'ecologia e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che

negli ultimi anni, nel territorio del parco nazionale della Calabria, si sta assistendo ad una serie di violazioni delle leggi di salvaguardia dell'ambiente (basti pensare alle numerose strade di penetrazione inutili, sovente adibite a piste per

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

veri e propri *rally* motoristici; alla pratica del bracconaggio che provoca vere e proprie stragi di specie protette; ai frequenti avvelenamenti delle acque praticati dai pescatori di frodo; ai diversi progetti di impianti sciistici che incombono su alcuni monti del parco; all'ultimo scempio effettuato nella zona aspromontana del parco dove sono stati tagliati più di 4.000 alberi in una faggeta di circa 30 ettari; ai pericolosi progetti privati che intenderebbero edificare vaste zone protette);

secondo il parere delle associazioni ecologiste e di numerosi studiosi, i danni provocati in questi anni sono da addebitare principalmente ai limiti esistenti nella legge istitutiva del parco, alla non annessione nel parco di numerose zone di grande rilevanza ambientale (monte Nero, monte Botte Donato ecc.), alla mancata unificazione delle due zone del parco della Sila, alla insufficienza di personale e di mezzi, alla incapacità dimostrata dall'attuale direttore del consiglio d'amministrazione del parco -:

se non ritengono:

che debba essere rivista e migliorata la legge istitutiva di questo parco;

di istituire una commissione di esperti dei rispettivi ministeri, che, con la collaborazione delle associazioni ambientaliste e della facoltà di scienze naturali dell'Università della Calabria, quantifichi i danni subiti dal parco, individui le responsabilità e avvii uno studio dettagliato per il suo ampliamento e salvaguardia. (4-10972)

POLLICE, CALAMIDA E RUSSO FRANCO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e per la funzione pubblica.* — Per sapere se è vero che:

il consiglio di amministrazione dell'INPS, con deliberazione in data 24 luglio 1985, su proposta del Direttore generale, ha conferito la qualifica di « esperto di gestione » con profilo dell'area am-

ministrativa ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, a n. 513 funzionari direttivi, su 1.189 aspiranti;

tali promozioni, per quanto concerne l'attribuzione del previsto punteggio di merito, sono state effettuate in palese violazione dei criteri fissati dallo stesso consiglio di amministrazione con deliberazione n. 203 del 27 luglio 1984, a garanzia della rispondenza del punteggio di merito ad oggettivi elementi di riscontro;

tali criteri prevedono che, ai fini delle promozioni in questione, « il merito del dipendente è valutato sulla base di apposito rapporto informativo redatto dal dirigente l'unità funzionale, diretto a valutare la preparazione tecnico-professionale ed il rendimento del dipendente. Il punteggio massimo attribuibile è pari a 15 punti »;

in aperta violazione di tale criterio il punteggio di merito non è stato, invece, attribuito « sulla base » dei rapporti informativi, spesso completamente disattesi, ma di elementi del tutto estranei ai rapporti stessi. Infatti diversi candidati - il cui rapporto informativo, sottoscritto per presa visione, recava, per ognuna delle voci appositamente codificate nella scheda di valutazione, con ampia e documentabile motivazione il massimo dei cinque giudizi attribuibili (« ottimo ») - nella graduatoria finale si sono visti attribuire un punteggio di merito modesto (10-12 punti); per converso numerosi altri concorrenti - il cui rapporto informativo recava, in alcune delle cinque voci previste, giudizi inferiori ad « ottimo », parimenti motivati - hanno avuto attribuito un punteggio finale di merito superiore (ad esempio 13) rispetto ai colleghi che pur risultavano in possesso di un rapporto informativo « ottimale » in tutte le voci previste.

Alla luce di quanto precede si ritiene che:

le nomine in questione siano state conferite con abuso di potere discrezio-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

nale avendo l'amministrazione a priori fissato, con criteri di lottizzazione clientelare, la graduatoria dei prescelti ed alla sua intangibilità subordinato il dosaggio dei punteggi di merito. Questi ultimi, pertanto, sono risultati, in numerosi casi, del tutto indipendenti dal contenuto dei rapporti informativi sulla cui base, viceversa, avrebbero dovuto essere attribuiti;

la deliberazione in data 24 luglio 1985, di attribuzione della qualifica di « esperto di gestione », sia chiaramente viziata per manifesta contraddittorietà tra le sue premesse (« viste le graduatorie degli scrutini effettuati con le modalità previste dalla delibera n. 203 del 27 luglio 1984 ») e le conclusioni, da cui risulta che le modalità di cui sopra non sono state affatto rispettate.

Si chiede quindi di sapere se non sia, pertanto, doveroso intervenire immediatamente presso l'INPS e presso il collegio sindacale al fine di far dichiarare nulla la delibera citata del 24 luglio 1985 per palese contraddittorietà tra premesse e conclusioni ed in palese violazione dei criteri fissati dallo stesso consiglio di amministrazione INPS in data 27 luglio 1984, allegato 1, pagina 2, *sub* II ai fini dell'attribuzione del punteggio di merito per la qualifica di « esperto di gestione », e se ritengano che episodi di malcostume clientelare come quello denunciato dagli interroganti, che si aggiungono a numerosi precedenti, oltre ad arrecare grave pregiudizio agli interessati, finiscano per ulteriormente aggravare, a danno di milioni di assicurati, il già grave dissesto funzionale del servizio pubblico gestito dall'INPS, in aperta violazione del principio costituzionale dell'imparzialità ed efficienza dell'azione della pubblica amministrazione. (4-10973)

BERSELLI E TASSI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali iniziative intendano adottare per venire incontro agli ingenti danni cagionati al patrimonio im-

mobiliare ed alle coltivazioni dalla tromba d'aria che ha investito il territorio del comune di San Felice sul Panaro nella serata tra il 25 ed il 26 agosto 1985.

(4-10974)

TASSI. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile, dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per sapere quali interventi urgenti e provvedimenti di aiuto siano stati disposti per le popolazioni dell'agro del comune di San Felice sul Panaro (Modena) colpite da una gravissima tromba d'aria nelle giornate del 25 e 26 agosto 1985. Gravissimi sono stati i danni conseguiti alle coltivazioni e anche agli edifici di proprietà pubblica e privata. (4-10975)

TASSI. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e delle finanze.* — Per sapere:

che cosa intendano fare in merito a quanto incredibilmente accade al comune di Piacenza ove l'ex assessore allo sport, ancora assessore nella nuova Giunta con diverso incarico, non più rossa dopo le elezioni della primavera del 1985, ma di quasi « pentapartito », tiene chiuso a chiave (tiene la chiave con sé) l'ufficio personale dell'assessore allo sport, sito in Piacenza via Cavour 60;

quali provvedimenti siano stati presi in merito sia in via amministrativa come in via giudiziaria penale;

se sia vero che nella stanza chiusa a chiave dall'assessore di cui sopra, ci siano fascicoli contenenti pratiche con termini in scadenza o scaduti;

se il comportamento suindicato e « l'ostruzionismo della firma » posto in essere da detto assessore dopo la nuova delega avuta in seno alla nuova Giunta, siano conformi ai suoi doveri e siano configurabili nel suo comportamento o siano stati individuati e già perseguiti reati quali, quanto meno la omissione di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

atti di ufficio o l'omissione di atti legalmente dovuti;

comunque, se non sia il caso di contestare a detto assessore la responsabilità, quanto meno civile e contabile, per i danni verso i privati e verso la pubblica amministrazione di cui è ancora assessore in carica. (4-10976)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere:

come mai in Italia i lavoratori dipendenti addetti all'uso dei *computer* debbano lavorare a quelle macchine per la durata dell'intero orario settimanale e giornaliero, mentre, in paesi che da tempo utilizzano macchine di quel tipo in modo molto diffuso, come gli USA, è limitato l'uso dei *computer* per lo stesso addetto a non oltre quattro ore il giorno lavorativo; ciò in relazione alla pericolosità insita nell'uso di quelle macchine particolarmente aggravata per la continuità del loro utilizzo da parte dello stesso addetto. In molti altri paesi addirittura è stato vietato l'uso continuato del *computer* per oltre due ore consecutive, con la pausa obbligatoria di almeno mezz'ora, per la miglior tutela della salute degli addetti a quel lavoro;

che cosa intendano fare i ministri interrogati in merito. (4-10977)

TASSI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere come mai il riscatto di due anni per servizio prestato presso la scuola convitto infermiere professionali da Schiavi Rita nata il 29 luglio 1949 (pos. CPDEL numero 7273601) non sia stato ancora definito. La pratica è stata evasa dal Ministero competente sin dal 13 febbraio 1981 con protocollo n. 19973 del 3 luglio 1982, mentre era stata disposta con deliberazioni nn. 54/77, 485/77 e 642/77.

(4-10978)

TASSI. — *Ai Ministri dell'interno, del turismo e spettacolo, di grazia e giustizia, e delle finanze.* — Per sapere:

che cosa intendano fare per i numerosissimi bocciofilo piacentini che per una sequela di disavventure amministrative e giudiziarie hanno visto ultimamente i loro unici campi, siti nella zona del pubblico passeggio di Piacenza, alle spalle del fabbricato della ex GIL, chiusi per tre mesi;

come mai questo possa avvenire proprio nell'anno, quello corrente, in cui a seguito dei campionati mondiali di Milano e i successi prestigiosi degli atleti delle bocce italiani, si parla addirittura di elevare a dignità olimpica, finalmente, questo sport così popolare;

come mai il comune di Piacenza che già dallo scorso anno aveva stanziato la somma di lire 120.000.000 per necessari e comunque utili interventi, non abbia ancora oggi dato inizio ad alcuna opera o lavoro in merito;

se sia vero che a seguito degli interventi e decisioni della Giunta rossa che governò al comune sino alle elezioni di primavera 1985, non siano più finanziati di fatto i capitoli di spesa in merito;

che cosa intendano fare in proposito i ministri interrogati per ottenere al più presto la riapertura dei campi di bocce e degli annessi servizi di bar e trattoria, utilizzati da tutti gli appassionati di quello sport, con notevole vantaggio promozionale di quella disciplina sportiva. (4-10979)

LA RUSSA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che

in data 5 settembre i giornali riportavano l'ennesima notizia della morte accidentale di un giovane bersagliere in servizio di leva;

tale fatto si aggiunge ad una ormai troppo lunga lista di incidenti (sempre più spesso mortali) che vede e ha visto

come tragiche protagoniste, le nostre caserme, accentuando così l'immagine di malessere che il servizio di leva obbligatorio gode nella pubblica opinione. Sono sempre più numerosi infatti i giovani che apprendono l'uso di sostanze stupefacenti proprio nelle caserme ed ancor più numerosi coloro che, seppur non giungendo a questi estremi, tornano a casa fortemente depressi e sfiduciati verso lo Stato e le sue istituzioni —:

quali indagini e provvedimenti intenda intraprendere per individuare le cause ed i motivi di tali incidenti;

quali interventi intenda assumere per evitare in futuro il ripetersi;

quali iniziative intenda avviare per un maggior controllo sulla circolazione di sostanze stupefacenti nelle caserme e per rendere effettivamente il servizio di leva una reale occasione di crescita matura nella dedizione al servizio della collettività ed al proprio paese. (4-10980)

LA RUSSA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che l'articolo 19 della legge 382/80 pone il collocamento fuori ruolo dei professori ordinari all'inizio dell'anno accademico successivo al compimento del 65° anno di età —:

se risulti a verità (ed in caso positivo quali provvedimenti intenda assumere) che in alcuni concorsi per professore universitario di ruolo di prima fascia ed in particolare in quelli relativi alle discipline della facoltà di medicina e più esattamente nel concorso di cui al gruppo n. 218, abbiano partecipato, senza ancora essere stati esclusi, candidati che abbiano superato il limite di età di 65 anni al momento della data di scadenza della presentazione delle domande di concorso. Ciò risulta incomprensibile ancorché in riferimento alla norma dell'articolo 3, 15° comma, della legge 41/1979, che prevede che la dichiarazione dei vincitori di concorso avvenga senza alcuna graduatoria.

(4-10981)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri dell'interno, per il coordinamento della protezione civile, per l'ecologia, delle finanze, di grazia e giustizia, del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere:

quali garanzie di controllo siano in atto sulla produzione della VELCHI società per azioni di Milano, nello stabilimento di Case Nuove di San Giorgio Piacentino, posto che detta produzione dovrebbe essere limitata allo smaltimento dei cascami di pomodoro, e sotto il controllo personale del dottor Sassi dell'Ufficio igiene e profilassi di Piacenza, giusta ordinanza in merito del procuratore della Repubblica di Piacenza;

se sia vero che detto dottor Sassi sia stato in ferie dal 19 luglio 1985 al 19 agosto 1985, mentre l'incarico di controllo avrebbe dovuto iniziare ai primi di agosto 1985;

quali e quanti ispezioni di controllo notturno siano state fatte, posto che la produzione e l'attività più frenetica della ditta si svolge nel secondo turno, cioè quello notturno;

come mai alla ditta arrivino anche cisterne di ammoniaca e prodotti ammoniacali;

se detta ditta sia autorizzata a tenere in deposito (cosiddetto stoccaggio) carichi di « rifiuti speciali » altrui, in attesa di distruzione;

quali garanzie igienico sanitarie possa dare in merito detta azienda, posto che bidoni e contenitori di « rifiuti speciali » sono spesso accatastati nel cortile e nelle aree di pertinenza della fabbrica, senza nessuna protezione;

se l'ispettorato provinciale del lavoro di Piacenza abbia controllato le condizioni di igiene del lavoro all'interno della fabbrica che non sembra fornita nemmeno dei necessari servizi per i dipendenti;

se risponda a verità che la VELCHI abbia richiesto licenza per la distruzione

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

di « rifiuti speciali », mentre non è fornita né dei necessari impianti né delle protezioni del caso;

quali collaudi siano stati fatti sugli immobili e impianti della azienda anche in termini di garanzia delle popolazioni limitrofe;

come mai questa fabbrica non abbia depuratori né per gli scarichi di rifiuti solidi e liquidi né per quelli aerei;

quali e quanti controlli siano stati fatti dalla Guardia di finanza anche per sapere come mai l'andirivieni di autotreni e autobotti, con i più svariati carichi possano accedere a scaricare colà i rifiuti trasportati e per conoscere da dove questi reflui provengano;

se gli stessi controlli e le indagini qui richieste siano state fatte anche per lo stabilimento di Sissa (Parma) che seppure intestato a ditta diversa appartiene in realtà allo stesso gruppo imprenditoriale ed esercita analoga attività a quello di San Giorgio Piacentino-Case nuove.

(4-10982)

PASQUALIN. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che

il corso del fiume Adige nel territorio della provincia di Bolzano è dotato di arginatura artificiale per la difesa idraulica dei terreni e degli abitati, la cui realizzazione data a partire dal secolo scorso; detta arginatura è stata elevata di quota in più riprese ed all'interno di essa presenta in più tratti vegetazione spontanea (arbusti), ma anche coltivazioni, che frenano il deflusso dell'acqua;

in occasione di piene il livello del fiume raggiunge, e spesso supera, la quota dei terreni adiacenti, i quali sono quindi sempre soggetti al potenziale pericolo di inondazione;

il 19 luglio 1981 una forte precipitazione sul territorio provinciale ha determinato una piena che ha provocato una breccia nell'argine sinistro nel tratto Laghetti di

Egna (Salorno), con il conseguente allagamento di 550 ettari di campagna, di quasi tutto il paese di Salorno e di parte di Laghetti di Egna;

successivamente gli uffici competenti hanno disposto la sistemazione degli argini danneggiati di una controbanca lungo quasi tutto l'argine sinistro, con lo scopo quindi di rafforzare detto argine;

tuttavia in data 16 maggio 1985 si verificava un'altra piena che presentava in vari punti ed in particolare nelle vicinanze dell'abitato di Salorno dei sifonamenti tali da indurre la popolazione della zona a traslocare mobili e masserizie nella parte alta del paese: la stessa situazione si è ripetuta in data 6 agosto 1985, quando poche ore di pioggia abbondante hanno provocato una nuova piena che in tale occasione si sono verificate allarmanti fuoriuscite di acqua dagli argini, tanto da impegnare severamente vigili del fuoco, militari e civili in opere di imbrigliamento —

constatata la viva preoccupazione della popolazione interessata a causa delle ricorrenti piene, se non sia il caso di richiamare gli uffici competenti — eventualmente in collaborazione con gli enti locali — a voler verificare la tenuta dei sopraccitati argini prevedendo adeguati lavori di consolidamento al fine di garantire la sicurezza della popolazione abitante ed operante nella zona.

(4-10983)

POLI BORTONE. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nel settembre del 1984 la stampa dette per certa la notizia che entro un anno sarebbero stati pronti il progetto esecutivo e quello del primo lotto del nuovo carcere di Lecce (24 miliardi di spese);

nel luglio 1983 fu firmata la convenzione per l'affidamento dei lavori, poi resa esecutiva dalla Corte dei conti;

il consorzio di imprese cui è stata affidata l'esecuzione dei lavori avrebbe do-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

vuto inderogabilmente entro il 1985 redigere il progetto esecutivo del primo lotto —:

se il consorzio di imprese cui è stato affidato l'appalto dei lavori ha ottemperato nei tempi dovuti agli impegni assunti con convinzione;

se nell'affidamento dell'appalto stesso sono state tenute in considerazione le imprese locali;

se, nell'eventualità di inadempienze, non ritengano di dover immediatamente procedere ad un nuovo affidamento dell'appalto tenendo conto dei problemi occupazionali del Salento e privilegiando, dunque, imprese locali;

se non ritengano, infine, di dover sollecitare con i mezzi dovuti la continuazione di una struttura che oltre a venire incontro all'esigenza improcrastinabile di un rinnovo radicale dell'edilizia carceraria in Lecce, potrebbe offrire ai giovani del luogo delle opportunità occupazionali.

(4-10984)

CODRIGNANI E RODOTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione alla manifestazione tenuta all'aeroporto di Rivolto (Udine) dalle pattuglie acrobatiche dell'aviazione italiana:

se non sarebbe opportuno che l'impegno delle « frecce tricolori » nelle manifestazioni pubbliche evitasse la monotonia della passerella bellica sia per quel che riguarda le esibizioni di bravura non obbligatoriamente ridotte alle simulazioni di mitragliamenti e attacchi di sorpresa sia per quel che riguarda le note esplicative che illustrano le manovre, il cui tenore dovrebbe comprovare la conoscenza della diversa connotazione dell'esaltazione militare da quella bellica. (4-10985)

PAZZAGLIA. — *Ai Ministri delle finanze e dei lavori pubblici.* — Per conoscere:

se siano informati che sul canale demaniale esistente in territorio di Cagliari, frazione Elmas, ed esattamente nel tratto

di terra sito fra la strada comunale Sestu-Elmas, e quella denominata Boscu Piredas e nelle vicinanze del cimitero sono in corso di costruzione o saranno realizzati fra breve alcuni edifici, la cui esecuzione avviene peraltro in contrasto con decisioni del TAR sardo.

Poiché tale canale fa parte di un complesso di bonifica realizzato per evitare l'allagamento delle zone adiacenti compreso l'abitato di Elmas si chiede di conoscere se i ministri non ritengano di evitare l'appropriazione da parte di privati di quest'opera demaniale e garantire la conservazione di essa a difesa della frazione di Elmas. (4-10986)

MATTEOLI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno, difesa e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che

un settimanale francese ha pubblicato la notizia che l'attentato dinamitardo compiuto cinque anni fa, nella notte di ferragosto, ai pendii del monte Capanna (isola d'Elba) fu opera dei servizi segreti francesi;

i giornali italiani, riportando la notizia, hanno pubblicato una serie inquietante di notizie coinvolgendo emittenti private del litorale livornese e grossetano —:

se è vero che il Presidente del comitato cittadino di Venturina (Livorno), proprietario all'epoca dell'emittente privata radio Etrusca, fu interrogato, nel 1978, dai servizi segreti italiani nella caserma della polizia stradale di Venturina ed invitato a non rivelare a nessuno, nemmeno ai familiari, l'avvenuto interrogatorio;

se è vero che i servizi segreti, attraverso l'interrogatorio, miravano ad ottenere informazioni su un giovane corso che tutti i fine settimana veniva dalla Corsica per trasmettere in lingua francese;

infine se non ritengano di dover intervenire affinché le indagini siano riaperte nell'intento di acclarare le responsabilità affiorate. (4-10987)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

MICELI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione alla morte del soldato Giuseppe De Martino della Divisione fanteria « Cremona », verificatasi il 13 giugno 1963, durante il campo d'arma, in seguito ad un incidente, e tenuto conto delle specifiche istanze avanzate al riguardo dai genitori — se intenda promuovere l'adozione di un provvedimento eccezionale che consenta la concessione alla famiglia del caduto di una speciale elargizione in sostituzione di quella prevista dalla legge 3 giugno 1981, n. 308, la cui data di efficacia crea gravi incomprensibili disparità in questo settore.

Si chiede di conoscere, altresì, i motivi che hanno impedito fino ad oggi di fare conoscere ai genitori le cause che hanno determinato l'incidente in cui è deceduto il militare di leva. (4-10988)

MICELI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che

alcuni anni fa gli inquilini militari e civili degli alloggi demaniali di via S. Maurizio n. 2-4, in Bolzano, inoltrarono istanza al ministro della difesa al fine di ottenere la concessione a contratto, nelle forme più idonee, degli alloggi occupati ed in via subordinata di poter usufruire degli stessi alloggi, in locazione, anche in età di pensione;

la motivazione della istanza, che fino ad oggi non ha ricevuto nessuna risposta, è suffragata dal fatto che gli alloggi in parola non incidono su area prettamente militare e che da tempo esiste un contenzioso con la provincia di Bolzano che mira ad ottenere il passaggio di proprietà del complesso —:

quale iniziativa intenda adottare in ordine al problema, tenuto conto che si tratta di funzionari che a suo tempo sono stati trasferiti a Bolzano in aderenza ad esigenze dello Stato e che vivono in apprensione di fronte alla prospettiva di dover provvedere, quando transiteranno nella posizione di quiescenza, al trasferimento delle rispettive famiglie in altra città, in quanto, nella nuova condizione, in base

alla normativa vigente, perderebbero il diritto all'alloggio in godimento e nello stesso tempo non avrebbero la possibilità di poter acquisire localmente altra abitazione a causa degli alti costi degli affitti e delle vendite in questo settore;

in particolare, se intenda, in attesa di una adeguata soluzione del problema, disporre affinché siano sospesi *sine die* gli sfratti per gli alloggi demaniali della provincia di Bolzano, anche in considerazione degli aspetti che caratterizzano la situazione in Alto Adige. (4-10989)

POLLICE E CALAMIDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se corrisponde al vero che il Presidente del Consiglio abbia deliberato la costituzione di una rappresentanza permanente presso la Presidenza del Consiglio sui problemi dell'*handicap* unicamente costituita dalla federazione ANMIC, UIC, ENS.

Premesso che

da anni sul piano nazionale si sono sviluppate altre associazioni di portatori di *handicap* riconosciute da enti locali e da amministrazioni regionali che spesso ne agevolano l'organizzazione in consulta o in coordinamento;

in forza del decreto del Presidente della Repubblica 7 luglio 1977, n. 616, anche le citate associazioni ANMIC, UIC, ENS, non sono più considerabili enti di diritto pubblico;

si chiede di sapere con quali motivazioni il Presidente del Consiglio ha disposto che rappresentanti degli invalidi siano unicamente queste tre associazioni e se non intenda il Presidente del Consiglio allargare tale rappresentanza ad altre associazioni o loro coordinamenti e sulla base di quali criteri. (4-10990)

BARONTINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

l'articolo 14 del piano decennale per la viabilità di grande comunicazione (leg-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

ge n. 531 del 1982) dispone che l'ANAS promuova le iniziative atte a conseguire al più presto l'unificazione degli attuali sistemi di esazione dei pedaggi autostradali allo scopo di assicurare la interconnessione diretta tra le diverse autostrade con l'eliminazione di barriere intermedie;

sia pure con ritardo, tali iniziative sono state effettivamente studiate, progettate, proposte; in particolare il Consiglio d'amministrazione dell'ANAS già da diverso tempo ha approvato il progetto, proposto dalla società Autostrade (gruppo IRI), per l'eliminazione della barriera Firenze-Prato, per l'istituzione del casello Firenze-Peretola e l'interconnessione diretta della Firenze-Mare con la Roma-Firenze-Milano;

quanto disposto consentirebbe: un servizio più rapido e sicuro per gli utenti ed in particolare minori disagi per i lavoratori pendolari; una maggiore tutela dei lavoratori addetti al servizio che corrono, indubbiamente, molteplici rischi sia sotto il profilo della sicurezza personale sia dal punto di vista igienico-sanitario; un sostanziale snellimento del flusso del traffico nella grande viabilità autostradale Firenze-Prato, Firenze-Mare e Roma-Firenze-Milano;

il Consiglio d'amministrazione dell'ANAS aveva già approvato il progetto senza rilievi sostanziali;

la regione Toscana ha dato nulla osta al progetto per quanto attiene alle sue competenze in considerazione delle ripercussioni di queste decisioni sulle scelte del piano urbanistico regionale;

non si può non essere preoccupati dalle notizie di opposizione al progetto da parte di enti locali che appaiono pretestuose ed infondate, e del fatto che a questa soluzione, chiaramente legata ad una maggiore efficacia, efficienza e razionalizzazione del servizio, potrebbero opporsi interessi non molto chiari e trasparenti legati a rapporti tra i diversi concessionari ed alle relative concessioni -;

se l'ANAS ha trasmesso al Ministro il progetto per l'interconnessione fra la Firenze-Mare e l'Autosole;

se l'ANAS ha inviato il progetto, perché il ministro non ha provveduto ad emanare il relativo decreto;

qualora il ministro abbia già provveduto ad emanare il decreto che dà il via ai lavori per l'interconnessione tra la Firenze-Mare e l'Autosole, quali mezzi tecnici e quali criteri amministrativi intende mettere in funzione per la rapida attuazione di quanto disposto. (4-10991)

GABBÜGGIANI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

il maniaco che da oltre un decennio insanguina le colline attorno Firenze ha ucciso nuovamente portando così a 16 le vittime della propria follia omicida;

il carattere di novità del fenomeno nella cronaca del nostro paese, nel quale mai si è verificata una così lunga catena di delitti ad evidente sfondo sessuale, com'è testimoniato dalle circostanze e dai luoghi degli omicidi nonché dalle mutilazioni compiute sui corpi delle vittime;

la necessità di rispondere alla sfida del maniaco con uno sforzo eccezionale di mezzi e di uomini per poter al più presto interrompere la sequenza di omicidi e togliere così Firenze e le zone circostanti dall'incubo di nuovi efferati crimini;

che a Firenze e località limitrofe si impone di elevare la capacità di prevenzione e di accertamento di intere aree, anche in considerazione di altri avvenimenti delittuosi più o meno recenti, per poter consentire ai cittadini di muoversi serenamente nelle zone di campagna o adibite a parco presenti nel territorio cittadino ed in quello circostante;

al fine di una maggiore incisività delle indagini, per le quali va rimarcata l'importanza della più piena collaborazione delle istituzioni e di tutta la cittadinanza con il lavoro dei magistrati e degli organi di polizia, opera a Firenze, presso la Procura della Repubblica, un

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

qualificato *pool* di inquirenti, coadiuvato da una squadra speciale composta da effettivi della polizia di Stato e dai carabinieri, nonché da funzionari specializzati —:

se non ritengano urgente ricorrere ad un più ampio impiego di strumenti tecnologici per l'accumulazione e la cele-re consultazione dei dati statistici e peritali relativi all'indagine, a maggiori mezzi di controllo anche sulle armi, alle specializzazioni ed ad un maggiore dispiegamento di uomini, anche sulla scorta delle esperienze e delle tecniche maturate in altri Stati in casi di simile gravità e continuità;

se non ritengano, dato il carattere di eccezionalità del caso nel panorama della criminalità nel nostro paese, di dover al più presto promuovere congiuntamente un esame con gli organismi competenti nelle indagini e nella tutela della pubblica sicurezza, al fine di valutare, assieme all'autorità preposte, agli inquirenti e alle forze dell'ordine che ne coadiuvano l'azione, il necessario rafforzamento degli strumenti e degli uomini a disposizione per prevenire nuovi crimini e per la cattura del maniaco pluriomicida. (4-10992)

PALMIERI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

la regione Veneto ha finanziato interventi per la viabilità del vicentino in termini parziali ed insufficienti i cui lavori per altro vanno a rilento;

nel piano decennale della regione Veneto vengono indicati altri interventi per migliorare la viabilità della provincia, per i quali tuttavia si attendono i relativi finanziamenti statali: ci si riferisce in particolare all'esigenza, all'urgenza di migliorare complessivamente la statale n. 246 (fino a Recoaro, comprendente anche il tratto da Montecchio Maggiore ad Alte Ceccato) e il completamento della Val-sugana —:

se il ministro intende intervenire con gli strumenti di sua competenza sia relati-

vamente ai finanziamenti di cui in premessa sia per accelerare l'iter burocratico;

a tal fine, se il ministro intende dichiararsi disponibile ad un incontro con i rappresentanti della comunità vicentina e veneta. (4-10993)

PALMIERI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che le notizie secondo cui il Ministero dei trasporti si appresterebbe ad eliminare molte linee ferroviarie e tra queste le linee: Venezia-Bassano; Bassano-Trento; Vicenza-Schio, sta suscitando tra queste popolazioni (lavoratori, studenti, associazioni imprenditoriali, amministratori locali) molte giustificate preoccupazioni in quanto eventuali amputazioni potrebbero contribuire ad emarginare sul piano economico e sociale queste comunità —:

se non ritenga opportuno e necessario sospendere ogni decisione in merito e di addivenire nel contempo ad un incontro con i rappresentanti delle comunità locali del Veneto, i sindacati, i parlamentari vicentini e veneti onde poter esaminare in modo approfondito questo importante problema. (4-10994)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione alla smentita del Ministero della difesa secondo cui non sono state eseguite prove di aerei *Harrier* in Italia — se risponde al vero che sono state eseguite prove di decollo verticale sull'incrociatore *Andrea Doria* come testimoniano eloquenti fotografie e scritti apparsi sul notiziario della Marina Militare. Tali prove denotano l'intenzione di imbarcare tali aerei fin dall'epoca della gestazione della legge navale anche se in occasione della seduta alla Camera dei deputati del 22 luglio 1977, il ministro della difesa *pro-tempore* Lattanzio, rispondendo alle interrogazioni degli onorevoli Accame, Aniasi, Di Vagno del 22 marzo 1977, ed altre, ebbe a precisare che « non è invece prevista l'acquisizione di velivoli *Stol* anche perché la loro utilizzazione non ri-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

sponderebbe né ai programmi promozionali già discussi e comunicati al Parlamento né alla politica di difesa perseguita dalle Forze armate italiane. La spesa complessiva prevista tra i 160 e i 170 miliardi rientra nei limiti fissati dalla legge navale ».

(4-10995)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione alle divergenze insorte tra alcuni paesi europei circa la realizzazione del futuro aereo da combattimento europeo —:

se risponde a verità, come riportato dalla stampa, che le divergenze siano dovute al fatto che mentre da una parte si sostiene la necessità che questo futuro aereo debba essere maneggevole e leggero, capace di svolgere vari tipi di missione tra cui il supporto tattico aria-terra, altri, tra cui l'Italia, ritengono che l'aereo debba essere impiegato per compiti di « interdizione e penetrazione, aria-aria a lungo raggio » (*Il Messaggero*, 3 agosto 1985) e che debba essere « un aereo pesante destinato a garantire un ruolo di superiorità aerea » (*Il Giornale Nuovo*, 3 agosto 1985) o debba divenire « un velivolo molto sofisticato di elevata potenza, un caccia destinato ad assicurare all'Europa la superiorità aerea fin oltre il 2000 » (*La Stampa*, 3 agosto 1985);

chi ha stabilito che per l'Italia siano necessarie queste caratteristiche dell'aereo, in base a quale ragionamento strategico, tenendo conto di quale valutazione della minaccia, e di quali disponibilità di bilancio;

se non intenda tempestivamente informare il Parlamento in merito. (4-10996)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione alle vicende che si sono verificate presso la caserma Lolli Ghetti di Cassino il 9 settembre 1985 (episodio del Colonnello Raffaele de Rosa Diaz e successiva consegna di

tutti gli uomini da parte del vicecomandante del battaglione affinché non raccontassero l'episodio) — quali sono le valutazioni del ministro della difesa tenendo anche conto della denuncia alla Procura della Repubblica da parte dell'avvocato Enzo Avino, il quale ha dichiarato (*La Repubblica*, 10 settembre 1985): « Questa vicenda denota che le autorità militari continuano a considerare la caserma come un corpo separato dalla società nulla di quello che la riguarda deve trapelare. Eppure i capi militari hanno la responsabilità di migliaia di giovani che sono affidati alla loro autorità e alle loro cure. Con quali criteri vengono scelte queste persone? E perché non vengono sottoposte a periodici controlli medici? » (4-10997)

RONCHI E TAMINO. — *Al Ministro per l'ecologia.* — Per sapere — premesso che

la Commissione edilizia del comune di Bronte (Catania), ha approvato il 7 maggio scorso il progetto di una azienda faunistica-venatoria presentato dal Consorzio Alto Simeto, che riesuma, ampliandolo e peggiorandolo notevolmente, un analogo progetto del 1973;

già questo antico progetto era stato « unanimemente condannato dai più prestigiosi organi scientifici italiani, fra cui l'Accademia dei Lincei e la Società botanica italiana e deplorato dal Consiglio nazionale delle ricerche » (vedi nota della sezione catanese di « Italia Nostra », apparsa sul quotidiano *La Sicilia* dell'8 settembre 1985);

l'azienda prevista dal nuovo progetto sarebbe da realizzare su 213 ettari nel bosco comunale di Bronte (contrada Serra del Re-Foresta Vecchia-Grappidà), ossia in un'area di impareggiabile valore naturalistico, ricca di querceti e faggete secolari, tanto da essere individuata come zona « A » (ossia di assoluta protezione) del costituendo Parco regionale dei Nebrodi, da una commissione scientifica

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

composta da docenti dei tre atenei siciliani, e la sua realizzazione comporterebbe la costruzione, fra l'altro, di un albergo, campi da tennis, porcilaia e stalle, oltre che di infrastrutture viarie e di servizio;

tale abnorme progetto speculativo sarebbe il primo passo di una vanificazione del progetto di costituzione dei parchi siciliani, previsti dalla legge regionale n. 98/1981, essendo corrente da tempo l'ipotesi di creazione di una aberrante « area attrezzata » a cavallo fra i due parchi dei Nebrodi e dell'Etna -:

quali iniziative intenda assumere, anche presso il competente assessorato regionale, presso il quale è attualmente all'esame tale progetto, per impedire che esso vada in porto. (4-10998)

TAMINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere, come mai sulla base di un semplice parere del Consiglio di Stato (sessione II parere numero 396/85 emesso nella seduta del 20 febbraio 1985, che peraltro contraddice un precedente parere dello stesso organo sulla medesima materia) il ministro della pubblica istruzione ha emanato una circolare (prot. 2094 del 30 luglio 1985) che impone licenziamenti di lavoratori assunti dall'amministrazione attraverso le procedure concorsuali avviate nell'82 con la legge 270/85 e che peraltro hanno superato l'anno di prova stabilito dalla legge riguardante la materia. Licenziamenti che, inoltre impediscono lo scorrimento delle graduatorie di merito per l'anno 85/86 (per esempio il Provveditore di Palermo aveva già stabilito con decreto del 21 agosto 1985 prot. 4810 divisione I sezione III circ. 437 di fare scorrere le suddette graduatorie). Tutto questo colpisce in modo particolare le aree meridionali, creando così nuovi attriti sociali e solleva per la amministrazione un contenzioso di non certo facile soluzione.

Si chiede quali provvedimenti si vogliono adottare per superare questa delicata soluzione. (4-10999)

TANCREDI. — *Ai Ministri del tesoro e dei trasporti.* — Per sapere - premesso che

organismi di stampa e fonti ministeriali danno per certa la notizia della soppressione del servizio passeggeri sulla ferrovia Teramo-Giulianova, che da oltre cento anni assicura la mobilità in una zona in piena espansione sul piano turistico - in questo anno vi sono circa dieci milioni di presenze italiane e straniere -, sul piano industriale - serve i nuclei industriali di Teramo, Giulianova, Bellante e Mosciano Sant'Angelo -, sul piano sociale - è il mezzo di trasporto più economico, più rapido e più comodo per decine di migliaia di operai e studenti pendolari -;

l'armamento ferroviario è uno dei più moderni, essendo stato rinnovato nel 1973, che tutti gli edifici sono stati rimodernati recentemente con grande onere per l'erario, che è in via di ultimazione il raddoppio del binario tra Giulianova e Pescara, che è in programma attraverso il piano di investimento dei trasporti l'ulteriore riqualificazione e ristrutturazione dell'intera tratta, con la previsione del servizio del tipo a navetta, cosiddetta metropolitana in superficie, lungo l'intera linea Teramo-Giulianova-Pescara;

sarebbe un atto di pura follia chiudere una struttura sulla quale sono stati fatti recentemente investimenti per miliardi nel momento in cui questi stanno per dare una resa sicura, infatti già ora gli introiti della sola stazione di Teramo sfiorano il miliardo di lire all'anno;

alla luce dei fatti, la soppressione del servizio passeggeri, nel mentre creerebbe all'intera popolazione della provincia di Teramo disagi gravissimi difficilmente sopportabili, d'altra parte non apporterebbe nessun serio risparmio all'erario dello Stato, dovendosi continuare ad assicurare il servizio merci per le numerose industrie della valle del Tordino, già in gravi difficoltà -;

quali decisioni intendono adottare i ministri interessati affinché sia scongiura-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

to il provvedimento di soppressione che renderebbe inservibile un prezioso patrimonio dello Stato, la ferrovia Teramo-Giulianova, valutata oggi centinaia di miliardi, e che un modesto ulteriore investimento peraltro già previsto nel piano delle ferrovie renderebbe attivo;

quali provvedimenti intende inoltre prendere il ministro dei trasporti per rendere più oculata e più razionale la gestione dell'intera tratta che già da adesso e senza ulteriori spese sarebbe trasformata da ramo secco in ramo attivo.

(4-11000)

FINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se corrisponde al vero quanto affermato dal settimanale *L'Europeo* secondo cui il ministro della difesa Spadolini avrebbe recentemente inviato quotidianamente un aereo militare dalla Turchia, in cui egli si trovava per una riunione della NATO, a Roma per l'acquisto dei giornali e, se del caso, come si armonizza simile sperpero del denaro pubblico con gli annunciati propositi del Governo di tagli alle spese improduttive.

(4-11001)

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

i motivi per cui il provveditorato agli studi di Reggio Calabria è privo — malgrado le continue sollecitazioni dell'interrogante in sede di Commissione istruzione — di un provveditore, avendo il dottor De Rosa — destinato a Reggio — rinunciato, con la conseguenza che il dottor Anzani, Provveditore di Catanzaro, continua a reggere, in una situazione di intuibili difficoltà, anche la sede reggina, mentre sulle spalle di funzionari seri e qualificati come il dottor Vincenzo Maceri e il dottor Parisi, grava il peso di tutto un ufficio, che non può continuare ad operare adeguatamente senza la presenza del vertice scolastico provinciale;

se risponde a verità che il ritardo con cui si sta provvedendo alla nomina di un Provveditore a Reggio Calabria sia da attribuire ai soliti giuochi di potere a livello ministeriale e alle solite lottizzazioni a livello politico o, meglio, partitico e di corrente, come quanto è accaduto al provveditorato di Cosenza dove, attraverso reiterate denunce dell'interrogante ed altre prese di posizione, si è pervenuti ad una serie di provvedimenti (inchieste, trasferimenti) per sanare l'assurda situazione di confusione e di inagibilità che si era venuta a creare;

se ritenga di dovere tempestivamente provvedere alla nomina di un Provveditore agli studi presso la sede di Reggio Calabria evitando tatticismi ed atteggiamenti dilatori che, perdurando, finiscono per nuocere vieppiù ad una provincia, qual è quella di Reggio, che non può fare a meno di avere un Provveditorato agli studi che sia efficiente e funzionale.

(4-11002)

ALOI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere:

se sono al corrente che due incendi di vasta proporzione hanno colpito, mercoledì 4 settembre 1985, i comuni di Bova Superiore e Palizzi, in provincia di Reggio Calabria, interessando — per quanto attiene al primo comune — le contrade Vumano e Campo per un'estensione di sette ettari, e la contrada Cuttiera Pirlrelli (ettari 50) nel comune di Palizzi;

dal momento che gli incendi hanno distrutto interi oliveti, frutteti e vigneti, se non intendano provvedere all'immediato accertamento della consistenza dei danni provocati dall'azione devastante dell'incendio e all'erogazione di provvidenze (contributi a fondo perduto, mutui a tasso agevolato, esenzioni fiscali ecc.) a favore dei cittadini colpiti nei propri beni dalla detta calamità;

infine se ritengano di dovere istituire nel comune di Bova un distaccamento

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

di Vigili del fuoco di modo che si possa avere, in circostanze del tipo suddetto, un rapido ed efficace intervento idoneo a rendere meno pesante l'incidenza dei danni provocati dagli incendi. (4-11003)

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

i motivi per cui, malgrado reiterate sollecitazioni da parte di vari settori culturali e di associazioni combattentistiche, non si è ad oggi voluto intitolare la scuola media statale di Roccella Jonica (provincia di Reggio Calabria) al nome del tenente Olindo Laganà, fulgida figura di combattente che ha sacrificato la propria vita per la patria, meritando una decorazione (medaglia d'argento) al valore militare durante le operazioni a quota 307 Kat Mismek el Dieb (Tunisia) il 30 aprile 1943;

se ritenga concepibile che — malgrado il parere favorevole espresso, in data 25 aprile 1947, dai docenti della scuola di avviamento a tipo agrario di Roccella Jonica, scuola assorbita dall'attuale scuola media per effetto della riforma di questo tipo di scuola — il consiglio di istituto e il collegio dei docenti della media di Roccella Jonica si ostino a non dare parere favorevole alla detta intitolazione;

infine se ritenga di dovere intervenire — sia pure nel rispetto della sfera di competenza e di autonomia degli organismi preposti ad esprimere il parere in questione — per consentire che abbiano a cessare preclusioni di natura faziosa o di altro tipo, facendo sì che finalmente la scuola media di Roccella Jonica possa essere intitolata ad un figlio valoroso di questa bella città della provincia di Reggio Calabria. (4-11004)

FINI E MACERATINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere al fine di evitare che il detenuto Gianfranco Ferro metta in atto il proposito, annunciato alla stampa, di lasciarsi morire di fame in

segno di protesta per l'ennesimo diniego alla richiesta di poter usufruire delle cure indispensabili per superare le comprovate gravissime condizioni di salute (insufficienza renale cronica con conseguente invalidità totale e necessità di continui trattamenti di emodialisi) in cui egli si trova e che sono tali da rendere ridicolo qualsiasi richiamo ad una sua presunta pericolosità sociale. (4-11005)

SERVELLO. — *Ai Ministri della difesa, delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere se ritengano di predisporre urgentemente adeguati provvedimenti tali da ridurre, almeno, i gravi disagi cui è sottoposto il personale dipendente, soggetto a frequenti trasferimenti per avvicendamento, per le difficoltà, sempre maggiori, di trovare un alloggio nella nuova sede. Considerato che pochi (ufficiali, sottufficiali o appuntati) ottengono sistemazione in appartamenti esistenti nei comandi presso i quali vanno a prestare servizio, e che i celibi vengono accasermati, permane grave il problema degli ammogliati, costretti il più delle volte a lasciare la famiglia nella sede dalla quale provengono, o a cercare un appartamento al prezzo della libera contrattazione, proibitivo in rapporto al trattamento economico di cui godono gli interessati. È vero che da parte di alcune amministrazioni locali sono in atto iniziative autonome e non coordinate per reperire alloggi costruiti dall'Istituto autonomo case popolari, ma è anche vero che detti alloggi vengono, in seguito a concorso per titoli di necessità, assegnati dalle singole prefetture al personale residente il quale, trascorso il periodo stabilito, può riscattarli, per cui l'amministrazione non ne ha più la disponibilità per assegnarli a funzionari trasferiti in quelle sedi.

Si chiede di sapere pertanto se i ministri interessati ritengano di predisporre adeguati provvedimenti legislativi per poter sviluppare un piano organico che consenta — sia pure non a breve scadenza — di disporre, specie nei centri dove maggiore è la crisi, di un adeguato numero

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

di alloggi di servizio, costruiti dall'IACP, od anche dalle stesse amministrazioni; ciò consentirebbe ai funzionari trasferiti di occupare l'alloggio lasciato libero dal collega che devono sostituire.

Si chiede, infine, di sapere se i responsabili dei dicasteri interessati ritengano che un ulteriore contributo — sia pure parziale — alla risoluzione del problema, possa essere dato dall'abrogazione di quelle norme che costringono il personale dipendente ad operare in una sede lontana da quella di origine, e riservare invece una particolare attenzione alle richieste di trasferimento in sedi dove maggiore, per i singoli interessati, è la possibilità di sistemazione. (4-11006)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere:

quali siano i motivi delle lunghe e ricorrenti interruzioni nella erogazione dell'energia elettrica in varie zone della Sardegna che hanno danneggiato gravemente gli impianti pubblici e privati, producendo notevoli disagi e danni economici agli operatori turistici e creando problemi di ordine pubblico per la mancata illuminazione;

quali siano le misure necessarie ed urgenti che intende adottare al fine di evitare per il futuro simili eventi dannosi per l'economia e per il turismo in Sardegna. (4-11007)

PERUGINI. — *Al Ministro del turismo e spettacolo.* — Per conoscere l'andamento della stagione turistica in Calabria negli anni 1984 e 1985. Nel raffronto si desidera sapere, possibilmente, le presenze che si sono verificate nelle zone marine ed in quelle di montagna (Sila-Serre-Aspromonte). (4-11008)

PERUGINI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere criteri e modalità di scelta, da

parte della GEPI, dei presidenti e degli amministratori delegati delle aziende in crisi. Inoltre si chiede di sapere l'entità dei compensi che vengono erogati agli stessi. (4-11009)

ONORATO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sono stati accertati i motivi per cui si è suicidato il 16 settembre il detenuto Giovanni Filiberto, in isolamento nel carcere di Cosenza dal 12 settembre sotto l'imputazione di aver ucciso la cognata a colpi di fucile;

in particolare le ragioni per cui il Filiberto si trovava ancora in isolamento e se l'amministrazione penitenziaria aveva preso tutte le possibili precauzioni e compiuti tutti i possibili interventi per evitare il suicidio. (4-11010)

STANZANI GHEDINI, AGLIETTA, CALDERISI, CRIVELLINI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, RUTELLI, SPADACCIA E TEODORI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che

per la disciplina della propaganda relativa allo svolgimento del referendum l'articolo 52 della legge 22 maggio 1970, n. 352, faceva esplicito rinvio alla legge 4 aprile 1956, n. 212 che regolamenta, in generale, la propaganda elettorale;

la modifica di quest'ultima ad opera della legge 24 aprile 1975, n. 130, ha determinato la necessità di una parallela modifica del disposto dell'articolo 52 legge 352/70. L'articolo 3 della legge 22 maggio 1978, n. 199, ha infatti esplicitamente fatto rinvio, per la propaganda referendaria, alla nuova legge 130/75 sulla disciplina della propaganda elettorale;

l'articolo 9-bis introdotto con la legge 4 febbraio 1985, n. 10 di conversione del decreto-legge 6 dicembre 1984, n. 807, relativo alle disposizioni urgenti in materia di trasmissioni radio televisive ha pre-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

visto per il giorno precedente ed in quelli stabiliti per le elezioni un generico divieto di diffondere propaganda elettorale a carico delle emittenti radio televisive private;

in assenza di un esplicito richiamo legislativo il trasferimento automatico di quest'ultimo divieto alla propaganda referendaria è impossibile, come è testimoniato dalla sequenza legislativa richiamata in apertura;

tale divieto, privo di ogni esplicito riferimento alla disciplina generale della propaganda elettorale, nonché di ogni autonomia sanzione, risulta comunque inazionabile, soprattutto in chiave penalistica, perché altrimenti risulterebbe palesemente violato il principio di legalità imposto dall'articolo 25 Costituzione;

ogni altro collegamento interpretativo con la legge che disciplina la propaganda elettorale, sarebbe impossibile, e ciò non soltanto perché il suddetto articolo 9-bis non distingue, a differenza del suo omologo, tra regime del giorno precedente la votazione e regime dei giorni di votazione, quanto perché introduce un divieto generico di propaganda elettorale che risponde a finalità (pause di riflessione) sostanzialmente diverse da quella della tutela dell'ordine pubblico che anima invece il limite dettato dall'articolo 9 legge 24 aprile 1975, n. 130, limite specifico che è la sola ragione per la disciplina della propaganda elettorale così come è chiaramente intesa dalla norma (la propaganda elettorale nei giorni delle elezioni è vietata soltanto nel raggio di 200 metri dall'ingresso delle sezioni elettorali);

in ogni caso, l'innovazione posta a carico della sola emittenza radiotelevisiva privata determina un'irragionevole quanto illegittima disparità di trattamento in relazione - se non altro - alla piena libertà di cui gode la stampa periodica -;

quali iniziative il Governo abbia allo studio per eliminare l'articolo 9-bis della legge 4 febbraio 1985, n. 10, in quanto, nonostante la sua concreta inazionabilità, fornisce l'alibi ad interpretazioni strumen-

tali e contraddittorie, in aperto contrasto con l'esigenza di chiarezza e completezza che deve caratterizzare la disciplina del delicato intero settore della propaganda elettorale svolta dai *mass-media*, in un quadro che tenga fermamente conto dei profondi e sostanziali mutamenti intervenuti da quando furono emesse quelle prime norme alle quali oggi strumentalmente e impropriamente si tenta di fare riferimento. (4-11011)

POLI BORTONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso che

in data 7 settembre 1985 presso l'aeroporto di Brindisi si verificava un increscioso episodio, per cui 14 passeggeri regolarmente prenotati dall'Alitalia per il volo Brindisi-Milano delle 15,35 rimanevano senza la possibilità di partire;

alle proteste il caposcalo rispondeva declinando ogni responsabilità ed adducendo come motivazione il sistema adottato dall'Alitalia dell'*overbooking*, in virtù del quale per il volo in questione erano state accettate dall'Alitalia stessa 139 prenotazioni a fronte dei 125 posti del vettore BM volo 397;

notevole danno è stato procurato ai passeggeri, che avevano necessità di raggiungere Milano nelle prime ore del pomeriggio, vuoi per lavoro, vuoi per motivi di salute, vuoi per attività politiche (non è stato imbarcato anche un parlamentare) -;

se ritenga di dover intervenire presso l'Alitalia affinché elimini il sistema dell'*overbooking*, mettendo in lista d'attesa (come è più corretto) i passeggeri in esubero ed evitando, così, di dare agli stessi inesistenti certezze sulla loro possibilità di partire regolarmente. (4-11012)

POLI BORTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se risponde al vero che la Giunta del comune di Lecce, in regime di *pro-*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

rogatio, ha provveduto, con delibera del giugno 1985, ad assumere per i servizi sulle spiagge personale inidoneo a svolgere, ad esempio, mansioni di autista di ambulanza perché sprovvisto di apposita patente di guida;

se risponde a vero che per detto personale, assunto in data 1° luglio, è stata inoltrata la richiesta all'ufficio di collocamento di Lecce solo alla fine del mese di agosto;

se risponde al vero che in virtù della medesima delibera è stato assunto personale non iscritto, al momento dell'assunzione, all'ufficio di collocamento di Lecce e quindi privo di libretto di lavoro;

se, infine, in considerazione della palese illegittimità di assunzione, ritenga di dover intervenire non solo per accertare le precise responsabilità, ma anche al fine di impedire che l'onere finanziario di tale operazione debba ricadere sul bilancio dell'amministrazione comunale e non, come è giusto, sugli amministratori che hanno promosso e voluto la delibera in questione. (4-11013)

BERSELLI. — *Ai Ministri per l'ecologia e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

il fiume Santerno ha recentemente evidenziato uno stato di gravissimo inquinamento in funzione del quale è stato presentato all'autorità giudiziaria un esposto nei confronti del sindaco di Imola responsabile della gestione della rete fognaria della città di Imola —:

se ritengano che la soluzione di questo grave problema impone, tra l'altro, l'adozione dei seguenti urgenti provvedimenti: 1) realizzazione di bacini di raccolta lungo la zona a monte, da riempire durante le piene autunnali e primaverili, per utilizzare l'acqua nel periodo di siccità; 2) predisposizione di una classifica delle priorità sull'utilizzo dell'acqua; 3) una migliore utilizzazione per l'uso agricolo delle acque, tenendo in considerazione la grande importanza dell'agricol-

tura nel territorio imolese; 4) controllo continuo e attento dei depuratori in funzione e allestimento con messa in funzione al più presto del secondo lotto del depuratore di Imola; 5) potenziamento dei depuratori attingendo dal fondo di 3.000 miliardi disponibili presso la CEE; 6) individuazione da parte di tutti i comuni del comprensorio degli scarichi inquinanti abusivi e loro immediato blocco; 7) maggiore organizzazione per la tutela delle acque del fiume, con meno enti slegati fra loro, ma con uno solo che decida e organizzi l'utilizzo delle acque;

se ritengano di aprire una inchiesta per fare piena luce sulle cause e sulle relative responsabilità che hanno indotto il fiume Santerno ad una vera e propria fogna e quali iniziative intendano adottare per far sì che lo stato di cose denunciato abbia finalmente a cessare. (4-11014)

BROCCA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se corrisponde al vero la notizia che in molte province sono state esaurite le graduatorie degli insegnanti di sostegno, previste dalla legge n. 326 del 1984;

se sia a conoscenza della circostanza che numerosi docenti hanno conseguito in tempi successivi alla approvazione della legge n. 326 del 1984 il diploma di specializzazione in corsi regolari approvati dal Ministero della pubblica istruzione;

se ritenga di disporre un aggiornamento delle graduatorie della legge 326 del 1984 sulla base dei nuovi titoli acquisiti, oppure se intende procedere, considerando il nuovo titolo acquisito, ad una diretta immissione nei ruoli, dei docenti interessati, con funzioni di sostegno agli alunni portatori di *handicap*. (4-11015)

PATUELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che

si stanno completando i voli di prova dell'ATR-42, il nuovo aeromobile da

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

trasporto interregionale per collegamenti di III livello;

sia da parte dell'Alitalia che del Ministero dei trasporti è stata più volte assicurata l'utilizzazione del suddetto aereo per l'attivazione degli aeroporti di Forlì e di Rimini -:

quando si prevede l'entrata in funzione di detto aereo negli scali romagnoli. (4-11016)

TATARELLA. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere - premesso che:

centinaia di cittadini di Grumo Appula (Bari), hanno fatto inutilmente domanda di allacciamento telefonico;

la SIP per la costruzione della nuova centralina telefonica, necessaria per l'ampliamento della rete e l'accoglimento delle domande, ha chiesto la cessione di un suolo da parte del comune;

il sindaco con lettera inviata al capogruppo del MSI-destra nazionale Errico (che sollecitava l'installazione) e alla SIP in data 12 agosto 1985 ha dichiarato di aver proposto alla SIP la cessione gratuita di un suolo all'interno di una delle lottizzazioni della città;

il tecnico della SIP ha fatto invece richiesta di un suolo in zona sprovvista di aree di proprietà comunale -:

le azioni che intende svolgere presso la SIP di Bari per l'ampliamento o la costruzione di una nuova centrale per soddisfare l'utenza di Grumo che non può più essere bloccata all'infinito per le nuove domande di allacciamento. (4-11017)

TATARELLA. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere i motivi per cui la nuova sede dell'ufficio postale a Casamassima (Bari), ultimata nel 1984, non viene ad oggi attivata e aperta al pubblico, malgrado le sollecitazioni dell'utenza, e della stampa. (4-11018)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere - premesso che

la prima sezione della Corte di appello di Roma, con sentenza n. 1401, del 24 giugno 1985, ha deciso che, in base alla normativa vigente, enti pubblici e privati emittenti obbligazioni od azioni debbono depositare presso la Banca d'Italia e presso le camere di commercio facsimili dei titoli emessi « solo allo scopo di dare pubblicità ai titoli e ad assicurare la più ampia diffusione, e non per permettere che gli operatori dispongano di documenti di confronto per verificarne la genuinità;

infatti la stragrande maggioranza dei facsimili depositati presso le camere di commercio e la Banca d'Italia non corrisponde esattamente a quelli in circolazione;

la stessa sentenza ha deciso che, sempre in base alla normativa vigente, i funzionari della Banca d'Italia presenti nelle stanze di compensazione annesse alle borse valori non hanno alcun obbligo di accertare l'autenticità dei titoli che vengono scambiati fra gli operatori -:

chi sia preposto in Italia al controllo dell'autenticità dei valori mobiliari attualmente in circolazione;

come possa il privato o il pubblico ufficiale controllare l'autenticità dei valori mobiliari;

come si possa essere sicuri che grazie a tanto macroscopica carenza legislativa non si sia instaurata nel frattempo in Italia una sorta di circolazione « parallela » di azioni ed obbligazioni. (4-11019)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se il ministro o l'ANAS abbiano deciso o meno l'allargamento a quattro corsie della strada statale 387 perlomeno nel tratto da Monserato a Dolianova, essendo l'attuale percorso assolutamente insufficiente, tanto che si verificano in detta strada numerosi incidenti. (4-11020)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se il ministro o l'ANAS abbiano preso in considerazione la esigenza di trasformare in superstrada a quattro corsie perlomeno il tratto fra Cagliari e Sarroch della strada statale sulcitana, oggi del tutto insufficiente a sostenere il traffico in larga parte costituito da autobotti ed autotreni. (4-11021)

POLI BORTONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 aprile 1982 è stata messa in stato di quiescenza la signora Lezzi Ines posizione n. 7233747 nata il 12 maggio 1942 e residente in Copertino in via Galliano 35, infermiera generica presso lo ospedale di Copertino;

le viene assegnato in via provvisoria l'assegno pensionistico nella misura di lire 677.365;

su tale importo viene ancora imputata una detrazione mensile di lire 40.000 per recupero-somme della cessione del quinto dello stipendio, nonostante che il debito sia stato estinto già nel giugno dell'anno 1984;

nell'ottobre 1984 alla richiesta del Ministero del tesoro, l'interessata inviava supplemento di documentazione —:

a che titolo venga attuata la detrazione di lire 40.000 e se essa debba considerarsi legittima;

altresì, quali ostacoli esistono per la definizione della pratica. (4-11022)

POLI BORTONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza delle condizioni di scarsa igienicità dell'ospedale di Copertino (Lecce) e se non ritenga di dover avviare una inchiesta per individuare le cause di tale situazione e verificare l'efficienza del personale addetto ai servizi sanitari. (4-11023)

ALASIA, CHERCHI, DONAZZON, RONZANI E PICCHETTI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se — dopo l'approvazione del Piano stralcio da parte del CIPI avvenuta il 2 agosto 1985 per le aziende dell'ex gruppo Fabbri che prevede quali unità produttive interessate ad eventuali scorpori gli stabilimenti di Arbatax, Coazze, Nuova Cartiera Valtellina, Besozzo, Barletta, Chieti, mentre preme l'inattività e l'incertezza per la cartiera di Serravalle —:

non si intenda avviare un organico programma di politica industriale che consenta di uscire dalle attuali generiche previsioni.

In particolare per gli eventuali scorpori di cui si parla si chiede di conoscere se vi sono proposte reali di acquirenti, e da quali programmi produttivi ed occupazionali esse sono suffragate e quali sono le modalità di acquisti.

Gli interroganti ricordando la loro lettera dell'11 aprile 1985 al ministro dell'industria e la risoluzione presentata alla XIII Commissione industria il 17 aprile 1985 chiedono al ministro di sapere:

quali iniziative vi sono state e vi sono per dare adempimento al protocollo di intesa sindacati-Governo del 14 febbraio 1984 che assumeva esplicitamente l'impegno di risanamento del settore cartario richiamando l'importanza del Gruppo Fabbri, ed a quale punto sia il più volte sollecitato piano di settore. (4-11024)

PIREDDA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di conforme sollecitazione della competente Direzione generale del Ministero della pubblica istruzione, il provveditore agli studi di Sassari ha disposto che una parte dei locali utilizzati dall'istituto tecnico commerciale La Marmora di Sassari venga lasciato libero per consentire al secondo istituto tecnico della città

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

di Sassari di compensare la carenza dei locali che per tale secondo ITC viene a determinarsi a seguito di azione di sfratto esecutivo di recente attivazione;

il giusto problema relativo alla necessità di reperire locali sostitutivi per il secondo istituto tecnico commerciale deve essere risolto;

la soluzione proposta, anzi imposta dal provvedimento della competente autorità scolastica provinciale, è profondamente errato: 1) perché sconvolge consolidati orari e assestamenti del più illustre istituto tecnico commerciale esistente in Sardegna, fatta eccezione per Cagliari-città; 2) perché di fronte al pericolo reale dei doppi turni la popolazione scolastica del La Marmora avvierà clamorose manifestazioni di protesta, che secondo il sindaco di Sassari interesseranno pericolosamente anche l'ordine pubblico; 3) perché i locali che si pretende vengano ceduti dal primo al secondo istituto tecnico sono situati nella parte esattamente opposta della città di Sassari con gravi problemi anche per le relazioni tra sede centrale e sedi periferiche; 4) perché sconvolge la divisione in due della città di Sassari definita al momento della creazione del secondo ITC;

il consiglio di istituto e la rappresentanza dei genitori hanno chiesto alle competenti autorità che la decisione provveditoriale venga revocata e le necessità logistiche del secondo ITC vengano risolte con l'utilizzo delle enormi disponibilità di locali esistenti nell'area del secondo ITC, inutilizzati dall'istituto professionale femminile -;

se è a conoscenza dei fatti lamentati e se non ritenga, di conseguenza, opportuno emanare nuove disposizioni sulla cui base il Provveditore agli studi di Sassari disponga l'utilizzo dei locali inutilizzati dall'istituto tecnico femminile per le necessità del secondo ITC di Sassari, richiamando nel contempo la responsabilità delle competenti sedi amministrative perché venga quanto prima risolto il problema delle sedi dei due istituti tecnici commerciali di Sassari. (4-11025)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale, delle finanze, di grazia e giustizia, della sanità e del tesoro.* — Per sapere:

se siano a conoscenza del fatto che da oltre cinque anni presso la USL n. 2 di Piacenza, non sia stato assunto alcun invalido, nonostante le prescrizioni di legge in materia e le numerose assunzioni fatte, per le quali era pur prevista la quota di posti riservata a favore delle categorie per le quali è prevista la assunzione privilegiata;

in particolare, se siano a conoscenza del fatto che nonostante le sollecitazioni e diffide, delle associazioni interessate e dei privati aventi diritto, la predetta USL n. 2 di Piacenza non abbia dato corso agli incombeni e agli obblighi, cui pure come ente pubblico era tenuta per legge, e nonostante dichiarazioni dei responsabili amministratori di detta USL che avrebbero ottemperato a detti obblighi, prima della scadenza del mandato; ora inutilmente avvenuto. Gli interessati erano una quota di almeno quaranta appartenenti alle dette categorie privilegiate nell'assunzione;

se in merito sia stata aperta inchiesta amministrativa e se sia stato iniziato procedimento penale avanti la pretura o la procura della Repubblica competenti per territorio. (4-11026)

TASSI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere che cosa osti alla definizione della pratica inerente la concessione dei benefici dell'articolo 2 della legge n. 29 del 7 febbraio 1979 a favore di Garetti Paolo nato a Piacenza il 19 agosto 1934 residente a Piacenza via Appiani, 20 in servizio quale dipendente con qualifica di affossatore presso il comune di Piacenza. La relativa domanda con pratica completamente istruita e documentata è stata trasmessa alla CPDEL Direzione generale istituti di previdenza via Colombo 44 in Roma, sin dal 20 agosto 1984, ed è stata trasmessa dall'INPS di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

Piacenza sin dal 31 agosto 1984, ed ha per oggetto la ricongiunzione presso la gestione previdenziale della CPDEL della contribuzione versata per detto lavoratore dipendente all'INPS dal 1948 al 1980. Si chiede intervento urgente come il caso richiede, stante la inutile mora burocratica in Roma di oltre un anno. (4-11027)

RUSSO FRANCO, RONCHI, GORLA, CAPANNA, CALAMIDA, POLLICE E TAMINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

nella notte tra il 17 e il 18 settembre 1985 sono stati eseguiti una serie di arresti tra cui quelli di Saverio Ferrari, membro della segreteria nazionale di democrazia proletaria, Giovanni Di Domenico, Claudio Scazza, Claudio Colosio, Walter Cavallari, Enzo Cannata e altri;

in particolare l'arresto di Saverio Ferrari è avvenuto nella sede nazionale di democrazia proletaria senza la notifica del mandato di cattura, che è avvenuta successivamente;

nei vari mandati di cattura, compreso quello di Saverio Ferrari, non sono stati specificati e motivati gli indizi a carico degli imputati;

l'inchiesta sui fatti relativi agli scontri di largo Porta di Classe e all'omicidio Ramelli è stata riaperta sulla base di dichiarazioni di pentiti, specificamente Martinelli e Marano, dando il via ad un'operazione di criminalizzazione di organizzazioni politiche quali avanguardia operaia, una delle componenti costitutive di democrazia proletaria -;

se non ritenga che vadano fatte rispettare le modalità disciplinate dalla legge nell'esecuzione di mandati o ordini di cattura, che ledono il principio della libertà personale garantito dall'articolo 13 della Costituzione e il diritto alla difesa, dato che gli indizi citati dal magistrato sono generici e insufficienti e senza specificazioni dei coimputati;

se intenda assumere iniziative, anche di ordine legislativo, per correggere le distorsioni provocate dal pentitismo al processo penale, spesso ormai scaduto a strumento di vendetta politica;

se non ritenga grave che il pentitismo sia sempre più assunto come chiave di interpretazione delle lotte di massa degli anni '70, con il risultato di criminalizzare un'intera generazione politica di operai, giovani, studenti;

se non ritenga che la politica penale non possa essere determinata da alcuni settori di magistratura, impigliati nelle maglie della legislazione d'emergenza;

se non ritenga che debba essere rapidamente approvata una normativa sulla dissociazione nel testo originario proposto dal senatore De Martino ed altri e che sia opportuno che venga approvata una legge delega per la concessione di amnistia e indulto a carattere generale, concernente anche i reati politici;

se non ritenga che i predetti mandati di cattura fossero sostenuti da sufficienti indizi o se invece sono stati spiccati sulla base di indicazioni generiche con la tecnica della retata che colpisce i più noti e punta successivamente, col ricatto del carcere, ad ottenere dichiarazioni accusatorie e autoaccusatorie, coinvolgendo così anche cittadini innocenti. (4-11028)

GORLA E TAMINO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere - premesso che:

gli impegni verbali assunti dal Governo italiano in diverse dichiarazioni rilasciate dal Presidente del Consiglio Craxi e dal ministro degli esteri Andreotti durante il semestre di Presidenza italiana della CEE, riguardo lo sviluppo della cooperazione economica dei paesi europei con le nazioni del cosiddetto « terzo mondo »;

che è avvenuto un incontro tra una delegazione della regione Lombardia, autorizzata dal ministero degli esteri, guidata dall'assessore all'industria ed artigiana-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

to, e composta anche da rappresentanti di 13 aziende, e la municipalità di Managua durante una visita dal 18 al 25 febbraio 1985 a Managua;

che sono stati sottoscritti, nell'ambito dei colloqui citati, protocolli di intesa per avviare scambi economici, nei settori della produzione energetica, tessile, della alimentazione, del legno, dei trasporti, e della formazione professionale, tra industriali lombardi e Governo del Nicaragua;

il vivo interesse del Governo della repubblica del Nicaragua per la conclusione di accordi di cooperazione economica —;

se ha già espresso un parere su questa ipotesi di accordo;

quali iniziative a livello di CEE vedono comunque il Governo italiano, promotore nell'ambito della cooperazione economica internazionale;

in quali casi e quantità sono stati aperti crediti finanziari alle imprese, ai sensi della legge n. 227 del 1977 e sovvenzioni o contributi ai sensi della legge n. 38 del 1979. (4-11029)

TATARELLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere i motivi per cui al signor Valentini Antonio, nato a San Giorgio Jonico il 1° ottobre 1920 e residente a Bari in via Francesco Muciaccia 1/C, pensionato del Ministero della difesa, non è stata ancora definita dopo 15 anni la pratica pensionistica. In merito in data 25 ottobre 1984 il Valentini inviava al ministro della difesa e alla Procura della Repubblica il seguente esposto: « In data 27 agosto 1968 lo scrivente inoltrava domanda al Ministero in indirizzo, tendente ad ottenere la riliquidazione della pensione e la pensione privilegiata per le malattie dipendenti da causa di servizio, riconosciutegli dalla Commissione medica ospedaliera di Roma con verbale n. 306. Sottoposto ad accertamenti dalla CMO di

Bari, in data 8 gennaio 1969, la stessa confermava il giudizio espresso dalla precedente CMO, ascrivendo la infermità alla tabella 3 legge n. 468 del 1950 per tre annualità, giudizio che lo scrivente non accettava ma che il Ministero della difesa confermava senza alcuna comunicazione o notifica. Con nota n. 95605 del 31 maggio 1969 il Ministero della difesa inviava il fascicolo a quello del Tesoro — Direzione generale delle pensioni di guerra — il quale sottoponeva lo scrivente a nuovi accertamenti; in data 4 agosto 1969 la CMO per le pensioni di guerra di Bari confermava il giudizio delle precedenti commissioni proponendo l'ottava categoria rinnovabile per anni due (P.V. n. 1858 del 5 agosto 1969). Da allora lo scrivente, malgrado i ripetuti solleciti non ha mai ricevuto risposta alcuna tanto da essere costretto, in data 29 ottobre 1982 a recarsi presso il Ministero del tesoro e solo allora apprendeva che "in data 12 novembre 1970 trasmesso fascicolo al Ministero difesa — Direzione generale pensioni — unitamente alla fotocopia del decreto ministeriale n. 2430166 del 26 giugno 1970 — negativo per non dipendenza da causa di guerra", decreto che non è stato mai notificato allo scrivente. Allo stato dei fatti il Ministero della difesa doveva quanto meno sottopormi a nuovi accertamenti di appello o liquidarmi le tre annualità della tabella B legge n. 468 del 1950, emettendo regolare decreto, notificandolo, cosa che non ha fatto dopo ben 15 anni. In seguito a ricorso dello scrivente, in data 10 novembre 1982, diretto al Ministero della difesa, dopo circa un anno, evidentemente si avvedevano del ritardo della pratica e, in data 9 settembre 1983 disponevano nuovi accertamenti presso la CMO di Bari e contemporaneamente inviavano, in data 24 settembre 1983 la pratica al Comitato pensioni privilegiate ordinarie — via Barberini n. 38 — Roma, ove penso giace tuttora. In data 15 febbraio 1984 sottoposto a nuovi accertamenti dalla CMO di Bari, venivano confermate le diagnosi precedenti, ascrivendo le infermità alla 7ª categoria per anni quattro rinnovabili ». (4-11030)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

POLI BORTONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

in data 20 novembre 1977 il signor Russo Calogero di Novi Ligure (Alessandria) ha prodotto ricorso alla Corte dei conti per l'applicazione dell'articolo 3 della legge 336/70;

solo in data 9 luglio 1979, a seguito di un esposto al Capo dello Stato, il segretario generale della Presidenza della Repubblica informava che il ricorso recante il n. 65536 si trovava in istruttoria presso la Procura generale della Corte stessa;

ad oggi nessuna notizia è ancora pervenuta all'interessato —:

se ritiene lecito che un cittadino italiano, che abbia servito, come il Russo, col giudizio di « ottimo » lo Stato attraverso il suo impegno alle dipendenze del Ministero delle finanze, debba essere bistrattato al punto da non avere una risposta alla sua istanza dopo nove anni;

se ritiene che si debba intervenire per restituire ai cittadini la certezza del diritto. (4-11031)

TANCREDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che la dipendenza dell'osservatorio astronomico di Collurania da quello di Capodimonte di Napoli, crea gravissimi disagi al personale dipendente nell'espletamento del proprio lavoro;

il tentativo di farlo chiudere e quindi di privare Teramo e l'Abruzzo di un importante centro di ricerche e di studio ha suscitato l'unanime reazione degli uomini di cultura, dei politici, degli amministratori, dei sindacalisti e dell'intera popolazione;

il ministro per iscritto ed a voce, al sottoscritto ed ad altri parlamentari ha assicurato in più occasioni l'autonomia dell'ente, che è la sola condizione che può salvaguardarne le finalità istituzionali;

la regione Abruzzo, con lo stanziamento di lire 500 milioni; la provincia di Teramo con istituzione di tre borse di studio di 10 milioni cadauna destinate a giovani ricercatori e il comune di Teramo e gli istituti finanziari locali con l'impegno a favorire i programmi di rivitalizzazione dell'osservatorio astronomico hanno espresso chiaramente la volontà di concreta collaborazione con il ministro della pubblica istruzione —:

quali iniziative intende adottare con urgenza:

1) per la nomina immediata del direttore di Collurania;

2) per la nomina dei quattro componenti del consiglio direttivo da scegliere tra gli otto già segnalati dal CRA;

3) per trasferire all'università di Chieti — sede Teramo — o quanto meno all'università dell'Aquila le competenze amministrative riguardanti il personale di Collurania erroneamente attribuito all'università di Napoli;

4) infine, affinché sia approntato un programma di rivitalizzazione dell'osservatorio da attuare con la collaborazione delle università abruzzesi degli altri centri di ricerche italiani e della regione e degli enti territoriali e istituti finanziari locali. (4-11032)

TATARELLA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che: 1) il signor Riondino Cosimo Damiano, residente a Margherita di Savoia (Foggia) in via Garibaldi n. 151, pescatore titolare del permesso di pesca n. 4/1979, iscritto nel registro delle imprese di pesca della Capitaneria di porto di Manfredonia n. 0757, Parte I, e autorizzato con il motopeschereccio *Ave Maria 2MF 460* a esercitare la pesca delle vongole, ha avuto nel maggio 1985 dalla Capitaneria di porto di Manfredonia anche il permesso di pesca di crostacei, di pesci e di altri molluschi a norma della circolare del ministro della marina mercantile del 21 gennaio 1985, n. 622150 punto n. 4, con la quale si specifica che le imbarcazioni adi-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

bite alla pesca delle vongole possono essere autorizzate alla pesca secondo quanto stabilito al predetto punto n. 4; 2) il motopeschereccio citato svolge l'attività della pesca delle vongole tramite il cosiddetto turbosoffiante regolamentato e collaudato - vedi parere del Comitato per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima - da bollettino *La Pesca Italiana* del 31 maggio 1985, n. 10; 3) Riondino ha scritto al Ministero della marina mercantile in data 31 luglio 1985, Direzione generale della pesca marittima - Divisione XXII, chiedendo un parere al riguardo ed ha inoltrato istanza alla Capitaneria di porto di Manfredonia di esercitare (sempre in base alla suddetta circolare) con l'attrezzatura della vongolara modificata la pesca della *noce-venus verrucosa* (mollusco); 4) la Capitaneria ha risposto negativamente adducendo motivi di essere impossibilitata a collaudare l'attrezzo modificato (differente dalla vongolara solamente per la distanza dei tondini), poiché allo stato non esiste una normativa che regolamenti l'attrezzatura con il turbosoffiante per la pesca della *noce*; 5) lo stesso turbosoffiante può essere adoperato anche per la pesca del cannolicchio, che nel compartimento marittimo di Manfredonia viene effettuata manualmente - con un palettino e la presenza dei pescatori in acqua per 4-5 ore *die*, con evidente aggravio della salute dei pescatori stessi; 6) la soluzione dei suddetti problemi attiene ad una categoria numerosa nel compartimento di Manfredonia e in tutto il territorio nazionale -:

quale sia la legittimità dei motivi che non permettono il collaudo richiesto dal signor Riondino, disattendendo a quanto disposto dalla predetta circolare;

se intende, in assenza di regolamentazione, regolamentare la materia, così da permettere l'attuazione della già citata circolare;

se intende promuovere l'estensibilità della pesca con turbosoffiante anche al cannolicchio (sempre in ottemperanza alla circolare citata). (4-11033)

MACERATINI E RAUTI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere - premesso che il rappresentante del gruppo popolare europeo onorevole Gerardo Gaibisso ha inoltrato un'interrogazione al Parlamento Europeo per sollecitare pressioni sul Governo italiano atte ad impedire quella che l'interrogante definisce la « vergognosa situazione » del mercato degli opifici chiusi. Il riferimento è alla compravendita « ai soli fini patrimoniali » di immobili a suo tempo realizzati nella zona industriale di Frosinone, « con contributi in conto capitale ed in conto interessi della Cassa per il Mezzogiorno » e della CEE e che, fallite le speranze imprenditoriali, sono ora oggetto di speculazioni che realizzano « fior di miliardi praticamente sulle spalle del contribuente, dei lavoratori », nonché degli enti pubblici che si erano accollato l'onere dei relativi finanziamenti, poi diversamente finalizzati;

con la richiamata iniziativa ispettiva, l'esponente politico ciociaro ripropone un tema da lui già affrontato sull'organo di informazione della locale Coldiretti, della quale è direttore provinciale. Infatti, sul n. 7 del luglio 1985 del periodico *La Zolla*, l'onorevole Gaibisso scriveva: « C'è qualcuno a tutti i livelli istituzionali, compreso quello giudiziario, che si preoccupa di analizzare quello che sta accadendo nelle zone ad insediamento industriale, dove il commercio degli immobili dai cancelli chiusi è in pieno sviluppo, come se si trattasse di proprietà nate nella normalità e non attraverso espropriazioni avvilenti all'insegna della "pubblica utilità" e con sostanziosi interventi della Cassa per il Mezzogiorno? » -:

quali iniziative sono state assunte dalle competenti amministrazioni per verificare l'ammissibilità e la regolarità delle operazioni di compravendita delle « fabbriche dai cancelli chiusi » della provincia di Frosinone, avuto riguardo alla loro originaria destinazione d'uso e per la quale hanno fruito di agevolazioni varie e di pubblici finanziamenti. (4-11034)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, delle finanze, del tesoro, della sanità, del lavoro e previdenza sociale e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

come mai da quattro anni non sia stato bandito il concorso, doveroso, per la nomina del direttore della Azienda municipalizzata nettezza urbana di Piacenza; come sia possibile che per un delicato e così importante incarico, sia stato prorogato di fatto per detto periodo un funzionario, che difetta del titolo di studio specificatamente richiesto per le norme vigenti; se questa incredibile moratoria è stata mantenuta al fine di consentire addirittura a qualcuno di poter, nel lungo tempo concesso così illegittimamente, raggiungere il necessario titolo di studio, ed se sia vera la notizia secondo la quale — sempre al fine di favorire persona facilmente identificabile — sia per essere presa apposita modifica della norma onde consentire l'accesso a tale carica anche a chi, come l'attuale facente funzione, ha titolo diverso da quello ancora attualmente specificatamente richiesto;

altresì come mai anche presso detto ente, esattamente come accade per la USL n. 2 di Piacenza, siano da anni stati discriminati gli appartenenti alle categorie di lavoratori invalidi e, comunque, con titolo di assunzione preferenziata per legge, senza che nessun organo di controllo specifico sia intervenuto, per por fine a dette gravissime irregolarità e illeciti, anche di natura penalistica;

se in merito siano state iniziate — anche a seguito delle giuste proteste delle associazioni competenti e dei privati interessati — inchieste amministrative o addirittura doverose azioni penali avanti la Procura della Repubblica e la pretura di Piacenza. (4-11035)

TASSI. — *Ai Ministri del tesoro, dell'interno, di grazia e giustizia, delle finanze e dei lavori pubblici.* — Per sapere:

come mai a tale Rossi Achille di Piacenza, nella qualità di amministratore

unico della società ELIVAR srl in Milano, sia stata a suo tempo negata dall'amministrazione comunale di Piacenza concessione edilizia per modificazione della destinazione d'uso dei locali dell'immobile sito in Piacenza, via Campesio, 31 (già sede del maglificio DEANA), mentre una volta che detta richiesta (tra l'altro sembra senza nemmeno valido titolo di proprietà) è stata avanzata dalla Cassa di risparmio di Piacenza, la concessione relativa è stata rilasciata addirittura in giornata dall'amministrazione comunale di Piacenza. Addirittura sulla domanda della Cassa di risparmio è leggibile un appunto di mano e siglato dall'allora sindaco Paretì ragionier Stefano del PSI « max urgenza Cassa di risparmio S.P. »;

se detta incredibile tempestività a favore della banca citata, mai riscontrata in Piacenza in tanti anni di attività amministrativa dal 1945 ad oggi, non sia rilevabile un particolare e incredibile favoritismo, particolarmente odioso, posto che detta richiesta era stata da poco respinta addirittura al proprietario dell'immobile, con motivazione che rilevava il netto contrasto di tale concessione con le norme urbanistiche vigenti;

se in merito sia stato iniziato procedimento penale a carico dei responsabili per interessi privati in atto d'ufficio o altro. (4-11036)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri dell'interno, delle finanze, del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sia compatibile con le norme vigenti la ventilata e in parte già approvata fusione della Cassa di risparmio di Piacenza con la Cassa di risparmio di Vigevano;

se sia vero che la Cassa di risparmio di Vigevano abbia grave debito nei confronti della Banca del Monte di Pavia, al punto che questa ultima avrebbe preteso e ottenuto di avere addirittura un mem-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

bro del consiglio di amministrazione della nuova cassa nascente dalla citata fusione di sua fiducia per il controllo dei suoi interessi derivanti dal debito suindicato;

come sia possibile che possano verificarsi fatti del genere senza che l'ente tutorio, ovverossia la Banca d'Italia non abbia fatto rilievi e, comunque, che questi eventuali non siano stati portati a conoscenza dei risparmiatori di Piacenza, Pavia e Vigevano, particolarmente interessati alle sorti delle Casse di risparmio, stante la loro particolare natura come da legge loro istitutiva;

se tutte queste operazioni siano di fatto il prodromo per una successiva incorporazione delle due casse di Piacenza e Vigevano nella Cassa di risparmio di Parma, ove sarebbe poi concentrato l'intero potere decisionale in merito, con gravissima perdita per le economie e la tutela dei risparmi dei cittadini, piacentini e pavesi;

quali interventi urgenti intendano disporre i ministri interrogati in merito ai gravi fatti esposti;

se in merito a pretese offerte di tangenti al fine di favorire la sopradescritta operazione (come da notizie di stampa) siano stati iniziati avanti le Procure competenti di Vigevano, Pavia e Piacenza processi penali. (4-11037)

TASSI. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'interno.* — Per sapere:

come mai all'aeroporto di Reggio Emilia sia stata negata l'autorizzazione di aeroporto di terzo livello, che è stata invece (ancorché giustamente) rilasciata a quello di Parma;

poiché appare all'osservatore e all'ignaro cittadino che anche l'aeroporto di Reggio Emilia abbia tutti i requisiti di legge per avere tale autorizzazione, che cosa intendano fare i ministri interrogati perché anche a quello della « Città del Tricolore » sia concessa la richiesta autorizzazione. (4-11038)

TASSI. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sia nota la situazione dell'immobile sito in località denominata « Orrido di Barberino » in alta val Trebbia, in agro Bobbio (Piacenza) che rimane in opera nonostante che ne sia ordinata la demolizione sin dal lontano 1978. Infatti detto immobile costruito sull'alveo del Trebbia, addirittura in parte rilevante e comunque indispensabile per la statica su terreno demaniale, nonostante la sua illegittimità, nonostante il pericolo che rappresenta anche in caso di grossa piena del fiume Trebbia, resiste da anni agli ordini di abbattimento. Addirittura ultimamente ne sarebbero state rinforzate le fondazioni, anche per la parte insistente su terreno di demanio fluviale. La illegittimità della costruzione è verificata e verificabile sino dall'inizio della sua edificazione, poiché la cosiddetta « licenza edilizia » viene concessa nonostante che parte — staticamente determinata e indispensabile — di essa sia edificata su terreno del demanio fluviale a ridosso addirittura dell'alveo del fiume Trebbia, notoriamente soggetto a improvvise quanto prossime e rovinose piene. Contro le norme vigenti e i patti e il lecito il predetto immobile venne addirittura dato in affitto a terzi, mentre da ben sette anni la stessa incolumità pubblica ne attende inutilmente la demolizione;

se in merito alla vicenda dell'immobile in esame siano stati iniziati procedimenti di accertamento amministrativo o, addirittura di istruttoria penale, posto che il predetto immobile esiste ancora perché precise ordinanze di demolizione non furono mai eseguite;

se non sia caso di dar corso, finalmente, all'esecuzione della ordinata e più volte confermata demolizione, posto che data la insistenza su terreno di demanio fluviale, nemmeno potrà detta edificazione essere sanata con il vigente condono edilizio. (4-11039)

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

PATUELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che il decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, sullo stato giuridico del personale delle USL prevede che ai fini della nomina dei dirigenti amministrativi è necessario che il presidio ospedaliero, nel cui ambito si intendano operare le suddette nomine, abbia una dotazione prevista di almeno 800 posti letto e che il personale interessato sia in possesso del diploma di laurea oltre ad un minimo di cinque anni di anzianità;

nella USL 35 di Ravenna, in base ad un'errata interpretazione della suddetta normativa sarebbero state effettuate promozioni senza che risultassero presenti contemporaneamente i requisiti predetti, danneggiando così altro personale in possesso dei suddetti requisiti —;

quali iniziative intenda adottare nell'ambito delle sue competenze per far fronte alla suddetta incresciosa situazione che rappresenta uno degli elementi di alterazione del corretto funzionamento del sistema sanitario pubblico. (4-11040)

SODANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

il comune di Roma ha inserito nei suoi programmi di intervento sul litorale Ostia-Torvajonica il metodo del ripascimento morbido delle spiagge con sabbia, scaricando cioè ogni tipo di intervento con dighe e scogliere;

gli studi eseguiti dall'amministrazione comunale di Roma su sollecitazione dei movimenti ecologici e delle associazioni imprenditoriali di Ostia e del litorale romano, hanno evidenziato l'economicità del ripascimento morbido oltre alla sua completa affidabilità ecologica. Inoltre se fosse possibile iniziare i lavori entro quest'autunno, si avrebbero importanti risultati (50 metri di spiaggia) in sole 12 settimane di lavoro;

i lavori in questione dovrebbero essere eseguiti utilizzando l'apposito finan-

ziamento FIO di 24 miliardi concesso nel 1983 per il progetto « Ostia-Torvajonica »;

i sondaggi eseguiti dal comune prima e dal ministero dei lavori pubblici poi, hanno evidenziato l'esistenza di importanti giacimenti di sabbia sommersa con granulometria adatta ai lavori di ripascimento;

il finanziamento del FIO scade il 31 dicembre 1985 e il Consiglio superiore dei lavori pubblici non ha ancora dato un parere definitivo sul progetto da adottare;

l'interrogante ha già presentato due interrogazioni sull'argomento imitato dai colleghi Battistuzzi e Fiori, senza avere nessuna risposta dal ministro —

se non ritenga opportuno intervenire urgentemente per arrivare ad una decisione definitiva sul progetto in questione entro la data di scadenza del finanziamento FIO. (4-11041)

PUJIA, BOSCO BRUNO E NAPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che:

nella legge finanziaria 1985, ed esattamente alla tabella C, sono previsti lire 300 miliardi per la realizzazione dei piani intersettoriali che occupano circa 27 mila lavoratori idraulico-forestali in Calabria;

alla data odierna il Governo non ha provveduto ad adottare il provvedimento necessario a trasferire le citate somme alla regione Calabria che, finora, ha fatto fronte al pagamento dei salari con ingenti anticipazioni che ammontano a tutto luglio 1985 a circa 200 miliardi con grave pregiudizio delle finanze stesse della regione;

la Giunta regionale non è più in condizione di effettuare altre anticipazioni, così come opportunamente segnalato

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

dall'assessore alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

i lavoratori, attualmente in stato di agitazione, potrebbero, in assenza del pagamento dei salari promuovere azioni di lotta più preoccupanti —;

i motivi per i quali il Governo ha lasciato passare ben otto mesi senza assumere alcun provvedimento alla luce anche della stasi legislativa del disegno di legge n. 1000 per lo sviluppo della Calabria nel quale è stata inclusa la previsione di trecento miliardi

quali iniziative s'intendono assumere con urgenza per assolvere ad un obbligo di legge e per risarcire la regione Calabria per il danno subito anche sul piano degli interessi che assommano a diverse decine di miliardi. (4-11042)

CIFARELLI. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare e promuovere per il restauro di palazzo Arone, in Sciacca.

Si tratta invero di un edificio del secolo XV, con tre belle bifore gotiche in facciata e soprattutto con uno scalone interno di pregevole fattura.

Si fa presente che la competenza regionale della Sicilia, quanto ai beni culturali, non esclude la responsabilità generale dello Stato in materia, onde il ministro competente è tenuto ad informarsi e ad operare, in modo che non risulti frustrata la funzione di controllo, che spetta al Parlamento nazionale circa tutti i problemi e le situazioni di pubblica rilevanza in Italia. (4-11043)

CIFARELLI. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare e promuovere, per il restauro della famosa chiesa di S. Margherita in Sciacca: la situazione di essa, invero, è di inammissibile abbandono, malgrado l'importanza delle opere d'arte colà esistenti. Si sottolinea che si tratta di una chiesa eretta

nel 1342 e trasformata nel 1954, della quale il portale gotico sulla facciata è attualmente puntellato, mentre in una situazione di evidente degrado trovasi, sulla fiancata esterna, il portale gotico rinascimentale, che è un capolavoro di Francesco Laurana;

si fa presente che la competenza regionale della Sicilia, quanto ai beni culturali, non esclude la responsabilità generale dello Stato, onde il ministro competente è tenuto ad operare in modo che non risulti esclusa né frustrata la funzione di generale controllo, che spetta indubbiamente al Parlamento nazionale sui problemi e sulle situazioni dell'Italia intera. (4-11044)

CIFARELLI. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare e promuovere per il restauro del castello di Salemi che, gravemente danneggiato dal terremoto del 1968, versa in una gravissima situazione di abbandono, con pericolo di crollo specie in alcune sue parti.

Si sottolinea che si tratta di un importante castello costruito nel secolo XIII dagli architetti di Federico II di Svevia. A pianta pentagonale, esso ha tre torri angolari (essendo andata perduta la quarta, nel tempo) delle quali una cilindrica, attualmente ingabbiata pericolosamente, dopo il sisma del Belice. Completamente abbandonato, quel castello costituisce una ragione grave di deplorazione nei confronti dell'Italia e della Sicilia attuali, giacché, oltre ad essere una testimonianza della civiltà normanno-sveva, è una testimonianza notevole significativa del risorgimento italiano; proprio fra i merli di quella torre cilindrica, Garibaldi, assumendo la dittatura civile dopo lo sbarco a Marsala, piantò il tricolore il 13 maggio 1860.

Si fa presente che la competenza regionale della Sicilia, quanto ai beni culturali, non esclude la responsabilità generale dello Stato in materia, onde il ministro competente è tenuto ad informarsi e ad operare, in modo che non risulti frustrata la funzione di controllo che spetta

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

al Parlamento nazionale circa tutti i problemi e le situazioni di pubblica rilevanza, in Italia. (4-11045)

CIFARELLI. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare e promuovere per il restauro, a Sciacca, della chiesetta gotica di S. Antonio in piazzetta Campidoglio, pregevole ma abbandonato edificio il cui portale viene a mano a mano sbriciolato e distrutto dalla salsedine e dal vento.

Si fa presente che la competenza regionale della Sicilia, quanto ai beni culturali, non esclude la responsabilità generale dello Stato in materia, onde il ministro competente è tenuto ad informarsi e ad operare, in modo che non risulti frustrata la funzione di controllo, che spetta al Parlamento nazionale circa tutti i problemi e le situazioni di pubblica rilevanza in Italia. (4-11046)

CIFARELLI. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare e promuovere per il restauro del palazzo Steripinto a Sciacca, che versa in una rovinosa situazione di abbandono.

Si sottolinea che si tratta di una straordinaria costruzione del secolo XV in stile siculo-catalano, con la facciata in conci a punta di diamante, coronata da merlatura, sopra un piano di finestre bifore. L'edificio è molto simile al palazzo dei diamanti in Ferrara, giustamente famoso. A Sciacca invece è sottovalutato e privo di interventi manutentori, tanto che alcune delle bugne sono cadute sbriciolate.

Si fa presente che, riconoscendo la competenza regionale della Sicilia quanto ai beni culturali, convintamente ribadisce che tale situazione non esclude la responsabilità generale dello Stato in materia, onde il ministro competente è tenuto ad informarsi e ad operare, in modo che non risulti frustrata la funzione di generale controllo che spetta al Parlamento nazionale. (4-11047)

PAJETTA, RUBBI E PETRUCCIOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere:

se e quali iniziative il Governo intenda assumere per un primo aiuto di emergenza al Messico colpito dalla tremenda catastrofe;

se esso intenda promuovere, nell'ambito della CEE, analoghe misure comunitarie;

se e come esso intenda promuovere nelle competenti sedi internazionali gli interventi organici certamente necessari perché il Messico, già oberato da un debito estero di oltre 100 miliardi di dollari, possa volgere le sue risorse alla ricostruzione. (4-11048)

CALAMIDA E POLLICE. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per conoscere:

a quali criteri di economicità e di controllo della spesa pubblica sia ispirato l'attuale sistema previdenziale dei marittimi, al momento affidato a tre casse marittime che limitano la loro competenza ad un esiguo settore infortunistico, come autonoma attività istituzionale, e, soprattutto, alla riscossione dei contributi ed al pagamento delle indennità di temporanea inabilità per conto dell'INPS, che del resto dal suo canto già gestisce in forma diretta il sistema pensionistico vero e proprio;

se non ritengano di valutare con estrema attenzione come, per attendere ad un'attività amministrativa abbastanza esigua, sopravvivano al momento le tre casse suddette, con tre consigli d'amministrazione, tre collegi dei sindaci, tre presidenti e tre direttori generali, i cui costi di gestione appaiono onerosissimi rispetto alle incombenze reali. A ciò va aggiunto che le attività delegate risultano gravate di un ulteriore « costo di gestione » che l'INPS corrisponde alle casse marittime, mentre di recente non sono mancate proposte politiche o iniziative allo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

stesso livello governativo intese a ridurre la clamorosa passività dell'INPS medesimo, non esclusa l'ipotesi di drastiche decurtazioni dell'entità delle prestazioni attualmente corrisposte agli aventi diritto;

se non ritengano, di conseguenza, che sia indispensabile disporre con la massima urgenza il commissariamento e lo scioglimento delle casse marittime, anche per comprovare la più volte asserita volontà governativa di porre argine alla dilatazione della spesa pubblica e allo spreco di pubblico denaro, prevedendo una norma specifica da inserire nella stessa legge finanziaria in corso di emanazione che delinei il seguente schema di riforma del sistema previdenziale dei marittimi: a) affidamento della gestione infortunistica all'INAIL; b) cessazione dell'attività delegata e subentro dell'INPS in forma diretta per la riscossione dei contributi e il pagamento delle indennità di temporanea inabilità;

se non ritengano che lo scioglimento delle casse marittime comporterebbe, al di là dei macroscopici vantaggi di economicità sopra richiamati, una maggiore chiarezza in tema di erogazione delle stesse prestazioni sanitarie al personale navigante, dal momento che verrebbero automaticamente a cessare quelle interferenze abusive sull'accertamento dello stato di salute del personale medesimo, soprattutto da parte della Cassa marittima meridionale, per le quali non sono mancate di recente numerose rimostranze, che tra l'altro tendevano ad accertare la legittimità degli organismi di controllo costituiti alla bisogna, non escludendo in proposito la configurazione del reato di distrazione. (4-11049)

MANCINI GIACOMO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — con riferimento a precedente interrogazione concernente la nomina a vice presidente della Banca Nazionale del Lavoro del presidente della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania — se risponde al vero che si stia per procedere alla nomina del nuovo presidente della Cassa di risparmio nella per-

sona dell'attuale direttore generale dello stesso istituto mantenuto illegalmente in servizio benché raggiunto dai limiti di età e gratificato di una liquidazione più vicina al miliardo che al mezzo miliardo. Inoltre il posto lasciato vacante dal direttore generale designato presidente verrebbe, poi, occupato da un funzionario esterno alla Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania avente titoli certamente inferiori a quelli raggiunti da dirigenti della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania.

Si chiede di sapere altresì se non ritenga di bloccare, per evidenti ragioni di correttezza, l'operazione in corso di pura marca clientelare provvedendo eventualmente alla nomina di una gestione straordinaria dell'istituto in grado di sottrarre il più importante istituto di credito della Calabria alla faide del partito della Democrazia Cristiana. (4-11050)

MACERATINI, FINI E RAUTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che

con ordinanza 4 settembre 1985 il pretore di Palestrina ha disposto il sequestro dell'ospedale « Giovanni Battista » di Zagarolo, con contestuale affidamento della custodia all'assessore regionale della sanità e con trasferimento del personale all'ospedale di Palestrina;

il provvedimento del magistrato è derivato dalle omissioni verificatesi a livello regionale in ordine a taluni indifferibili lavori e ristrutturazioni già disposte e non eseguite;

appare inammissibile lasciare un comune di oltre 20 mila abitanti privo di struttura ospedaliera e, in prospettiva, privo persino di un pronto soccorso;

la popolazione di Zagarolo ha reagito all'ordinanza pretorile procedendo alla occupazione permanente dell'ospedale e dell'aula del Consiglio comunale e che la situazione appare estremamente tesa —

quali iniziative il Ministro, nell'ambito delle proprie attribuzioni, intenda urgentemente assumere per risolvere il gravissimo problema determinatosi nel comune di Zagarolo. (4-11051)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

DE ROSE. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, della sanità e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che

a Bari l'università agli studi, con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1978, n. 645, è stata istituita, annessa alla Facoltà di medicina e chirurgia, la scuola diretta a fini speciali per igieniste dentali della durata di due anni accademici e secondo i programmi stabiliti dallo statuto;

alla fine del corso biennale le allieve, secondo l'articolo 268 dello statuto dell'università conseguono il diploma di igienista dentale;

tale diploma non ha, però, rilevanza di titolo professionale abilitativo, ai sensi dell'articolo 33 comma quinto della Costituzione, in quanto la suddetta scuola a fini speciali è stata istituita secondo il precedente ordinamento universitario in materia di scuole a fini speciali;

la figura professionale di igienista dentale, pertanto, non è giuridicamente riconosciuta, né tanto meno il suo profilo professionale e tutto ciò con gravissimo danno di tutte coloro, igieniste dentali, che pur avendo conseguito un diploma non riescono ad ottenere la legittimazione della loro professione, anche ai fini dell'articolo 2229 del codice civile, e soprattutto non riescono ad inserirsi a pieno titolo, come tutte le altre professioni sanitarie — sia mediche che tecniche — nel contesto ufficiale di una attività sanitaria di indiscusso interesse generale pubblico, quale è l'igiene dentale, nel quadro del servizio sanitario nazionale previsto dalla legge 23 dicembre 1978, n. 833 —:

se non ritengano urgentemente, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, proporre decreto Presidenziale, ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 10 marzo 1982 — sul riordinamento delle scuole dirette a fini speciali — che riconosca, dopo regolari esami professionali di Stato, valore abilitante al diploma di igienista dentale determinando contestualmente il relativo profilo professionale, nonché il valore legale che tale diploma dovrà e

deve avere per l'accesso ai livelli funzionali del ruolo sanitario del personale delle unità sanitarie locali, ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, riportando nel predetto decreto le disposizioni transitorie per disciplinare il passaggio dal precedente al nuovo ordinamento e le modalità per ammettere all'esercizio della corrispondente attività professionale di igienista dentale coloro che hanno conseguito il titolo in base al precedente ordinamento;

se non ritenga, inoltre, il ministro della sanità di emanare, sentito il Consiglio sanitario nazionale, decreto ministeriale — ai sensi dell'articolo 1 ultimo comma del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761 — che identifichi il profilo professionale della nuova figura professionale di igienista dentale il cui titolo sia stato conseguito presso le scuole a fini speciali di igienista dentale istituite solo ed esclusivamente presso le facoltà di medicina delle università agli studi;

se i ministri della sanità e della pubblica istruzione sono a conoscenza che alcuni gestori di scuole private — avendo subito una notevole contrazione dei propri lucrosi profitti sino ad oggi realizzati nel modo più illegittimo in materia di pseudo formazione professionale per odontotecnici — stanno ora attivando corsi per igienisti dentali della durata di pochi mesi dietro pagamento di elevate rette di frequenza ed elevate tasse di esami rilasciando attestati privi di alcun valore, con il solo intento di creare — anche con eventuali ricorsi presso le giurisdizioni amministrative — una nuova « Babele » giuridica onde poter tranquillamente (anche per la mancanza dei controlli opportuni da parte di chi ha il diritto-dovere di intervenire) realizzare grosse speculazioni a tutto danno della salute pubblica e della fede pubblica così come è accaduto per la formazione professionale degli odontotecnici;

se i ministri della sanità e della pubblica istruzione, a tutela della salute pub-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

blica e di precisi interessi pubblici non ritengano di intervenire contro i gestori delle scuole private che hanno attivato illegittimi corsi per igienisti dentali informandone urgentemente le competenti Procure della Repubblica ai sensi dell'articolo 2 comma secondo del codice di procedura penale, in considerazione del principio che l'asserita libertà di insegnamento nonché quello relativo alla istituzione di scuole da parte di privati - articolo 33 commi primo e terzo della Costituzione - non debbono, mai, porsi in contrasto con i principi della utilità sociale a garanzia di precisi interessi pubblici - nella specie la tutela della salute pubblica - degni di una maggiore protezione costituzionale rispetto all'interesse dei singoli gestori delle scuole private (giurisprudenza costante della Corte costituzionale e del Consiglio di Stato, IV, V e VI sezioni giurisdizionali). (4-11052)

ALOI. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per conoscere:

i motivi per cui il signor Riefolo Giuseppe da Gioia Tauro (Reggio Calabria), pur avendo sin dal gennaio 1985 inoltrato la richiesta documentazione per una visita in Italia della cittadina polacca Mirosława Strazewska (nata il 4 febbraio 1943 a Varsavia ed ivi residente), desiderando con la stessa contrarre matrimonio, non è riuscito - malgrado che la relativa pratica di matrimonio si trovi presso il comune di Gioia Tauro - ad ottenere che la signora Mirosława Strazewska possa venire nel nostro paese, non essendo stato ad oggi alla stessa rilasciato il visto di ingresso in Italia;

quali siano i motivi che si frappongono alla concessione del visto in questione;

se non ritengano di dovere intervenire per eliminare gli intralci di ordine burocratico o di altro tipo che vietano ad un cittadino italiano di potere, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative, contrarre matrimonio con una cittadina di altra nazione. (4-11053)

MICELI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere - premesso che:

in talune fasce della zona di Bonagia (Trapani) non è possibile ricevere le normali trasmissioni della RAI-TV a causa di carenze che si verificano nelle strutture tecniche della stessa RAI-TV;

i possessori di televisori dislocati nelle località indicate pagano regolarmente il prescritto canone di utenza -

se intenda promuovere l'attuazione dei provvedimenti tecnici che si rendono necessari per eliminare l'inconveniente in parola che suscita insoddisfazione nelle famiglie interessate. (4-11054)

ALOI E VALENSISE. — *Ai Ministri della marina mercantile, del lavoro e previdenza sociale e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere:

se sono al corrente della situazione grave e drammatica venutasi a creare al porto di Gioia Tauro dove i lavoratori addetti alla costruzione dello stesso, sono stati costretti a proclamare lo stato di agitazione e ad indire uno sciopero per protestare contro il preavviso dato, dalla Società Cogitau, agli stessi circa il licenziamento di 150 unità lavorative entro il 30 del corrente mese di settembre e delle rimanenti unità (circa 350) entro la fine di dicembre;

se non ritengano che la minaccia dei licenziamenti sia veramente l'ennesima dimostrazione di un assurdo modo di vedere la questione occupazionale di Gioia Tauro e della Calabria, dal momento che è veramente inconcepibile pensare che, al di là di qualche indicazione in ordine ad un insediamento (leggi: centrale a carbone) che - se malauguratamente dovesse realizzarsi - offrirebbe pochi posti di lavoro e tante reali preoccupazioni di dissesto ecologico, nulla di concreto è stato ad oggi fatto a favore della piana di Gioia Tauro in merito ad una serie di impegni governativi a livello di una se-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

ria politica di presenza industriale nella zona (Otobreda Sud-Smeb ecc.);

se non ritengano di dovere intervenire, con tempestività, per fare in modo che vengano, da parte della società Cogitau, revocati i provvedimenti di licenziamento dei suddetti operai, avviando realmente una seria ed organica politica di investimenti in direzione della piana di Gioia Tauro, senza ovviamente prescindere, in sede prioritaria, da importanti questioni che attengono alla destinazione del porto, al completamento delle infrastrutture e alle prospettive industriali del territorio al fine di consentire che si facciano delle scelte che siano in armonia con le vocazioni della zona, evitando così che, per l'ennesima volta, si vengano ad accendere speranze occupazionali - sempre seguite da ben note delusioni - a livello delle migliaia di disoccupati della piana di Gioia Tauro e di tutta la Calabria.

(4-11055)

ALOI E VALENSISE. — *Ai Ministri della marina mercantile, dei lavori pubblici e per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere:

se sono a conoscenza dell'assurda ed inconcepibile situazione venutasi a determinare in ordine alla sospensione dei lavori relativi alla costruzione del porto di Bagnara (Reggio Calabria), essendo sorto un conflitto di competenza tra amministrazione regionale e statale, senza prescindere dal fatto che, da parte del competente ufficio regionale, non si è provveduto stranamente ad inviare, fino al momento, i prescritti pareri riguardanti la fattibilità dell'opera;

se non ritengano che la « vicenda » sia veramente incredibile stando al fatto che - come riportato da un quotidiano locale (*Gazzetta del Sud* del 17 settembre 1985) - uno dei motivi, adottati dal Genio civile regionale, in ordine al mancato invio del progetto al Ministero dei lavori pubblici e al Genio civile per le opere marittime è costituito dal fatto che « le copie del progetto non possono essere in-

viate perché ci sono difficoltà di riproduzione »;

se non ritengano di dover intervenire presso la regione Calabria per conoscere i motivi per cui la stessa non ha recepito le indicazioni e i rilievi contenuti nel parere espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in ordine al progetto relativo ai lavori del porto che pare sia stato, tra l'altro, redatto da tecnico non *ad hoc* abilitato;

quali iniziative intendano prendere, di concerto con le competenti autorità regionali, per individuare le oggettive responsabilità e perseguire i responsabili della situazione di paralisi dei lavori per la costruzione del porto di Bagnara, adottando tempestivi provvedimenti idonei a riprendere, in tempi brevi, i lavori di modo che, utilizzando le strutture esistenti, si possa procedere alla costruzione del porto che riveste enorme importanza per la città di Bagnara dal momento che la stessa ha una economia basata principalmente sulla pesca, non prescindendo dal fatto che questa struttura verrebbe a salvaguardare l'incolumità dei pescatori e dei cittadini dalle frequenti mareggiate che hanno, nel passato remoto e recente, fatto pagare un alto prezzo in termini anche di vite umane alla popolazione bagnarese. (4-11056)

ALOI, RALLO E POLI BORTONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che nella seduta di martedì 2 aprile 1985 la VIII Commissione ha approvato varie risoluzioni, presentate dal gruppo parlamentare del Movimento sociale italiano-destra nazionale e da altri gruppi, relative al problema del precariato della scuola (leggi 270 e 326), risoluzioni tendenti ad effettuare una tempestiva verifica in ordine alla situazione riguardante l'applicazione delle citate leggi n. 270 del 1982 e 326 del 1984, da cui venivano a discendere (sono questi i contenuti delle risoluzioni approvate) i seguenti impegni per il Governo:

1) un censimento, entro tre mesi (ovviamente a partire dal 2 aprile 1985), del-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

le diverse situazioni di presunto precariato cui si accompagni una valutazione della assimilabilità delle stesse a quanto contenuto nelle leggi 270 e 326;

2) controllo sulla corretta applicazione delle leggi n. 270 del 1982 e n. 326 del 1984 da parte degli organi periferici dell'amministrazione al fine di evitare disparità di trattamento;

3) studio di interventi e procedure amministrative capaci di accorciare i tempi di scorrimento e di totale assorbimento delle graduatorie ad esaurimento previste dalle citate leggi 270 e 326 onde venga evitato, al personale interessato, l'attesa di molti anni prima di vedere soddisfatto un diritto garantito per legge, non prescindendo dal rischio - che il detto personale verrebbe a correre - di essere escluso dal servizio per venire, successivamente, assunto -

se e quali provvedimenti amministrativi siano stati adottati a distanza di sei mesi dalla data in cui la Commissione istruzione della Camera si è pronunciata in ordine al suesposto problema, la cui soluzione è attesa da un numero consistente di docenti che attende di potere, dopo anni, trovare una risposta positiva alla propria legittima aspirazione occupazionale. (4-11057)

SPADACCIA, AGLIETTA, MELEGA, RUTELLI, CALDERISI, PANNELLA, STANZANI GHEDINI, CRIVELLINI, ROCCELLA E TEODORI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e della difesa.* — Per sapere - premesso che

nella notte fra il 27 e il 28 gennaio 1985 decedeva nella caserma dei carabinieri di Ardore (Reggio Calabria) Francesco Sergi di anni 27 da Platì, fermato ad Ardore alle ore 18 del 27 gennaio 1985;

i familiari del predetto non furono avvertiti né del fermo né della morte violenta dello stesso, né della visita necroscopica effettuata sul cadavere alle ore 11,30 del 28 gennaio 1985 presso la stessa caserma dei carabinieri senza il periodo

di osservazione minima di 15 ore previsto dal regolamento di polizia mortuaria in caso di morti improvvise;

ai familiari fu consegnata una bara chiusa e sigillata nella quale fu loro detto trovarsi il cadavere di Francesco Sergi;

le istanze dei familiari al fine di ottenere la riesumazione del cadavere ed una nuova autopsia furono respinte così come fu respinta la richiesta di conservare il cadavere in ambiente che potesse ritardare la decomposizione;

al momento della visita necroscopica il cadavere presentava numerosi segni di sevizie (ecchimosi diffuse al capo, al torace e agli arti superiori e inferiori);

la nuova perizia collegiale, ottenuta dalle insistenti richieste del difensore sarà eseguita a Firenze da un « aiuto » dell'Istituto di medicina legale mentre la prima era stata eseguita dal primario dell'Istituto di medicina di Messina -;

da tutti e tre i ministri, nell'ambito delle rispettive competenze, se siano state disposte indagini sull'episodio per accertare eventuali responsabilità e se siano stati adottati provvedimenti di carattere cautelare;

dal ministro di grazia e giustizia e dal ministro dell'interno, se ritengono che i tempi e le modalità che hanno presieduto all'esame necroscopico e all'autopsia siano stati rispettosi delle norme e dei regolamenti vigenti, e le ragioni per le quali è stato risposto negativamente alla richiesta della famiglia del giovane, costituitasi parte civile, di conservare il cadavere per ulteriori esami;

dal ministro della giustizia, le ragioni per le quali, nella composizione del nuovo collegio peritale, a Firenze, sia stato inserito un aiuto dell'Istituto di medicina legale, anziché il primario dello stesso istituto, professor Fazzari, mentre del primo collegio peritale - le cui conclusioni devono ora essere verificate a Firenze - faceva parte il primario del corrispondente istituto di Messina, professor Aragona. (4-11058)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se l'ente assicuratore tedesco ha fatto pervenire all'INPS il prospetto contributivo relativo alla liquidazione tedesca della pensione n. 510083005766 del signor Savignano Gaetano nato l'8 maggio 1910, residente in Germania, e se sì, quando verrà messa in pagamento dall'Istituto nazionale della previdenza sociale.

(4-11059)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere, come sia possibile che la Direzione generale delle pensioni di guerra abbia respinto la domanda del signor Birollo Ettore, nato il 17 giugno 1923 e residente a Cordoba (Argentina), per un più favorevole trattamento pensionistico, con la motivazione che questi non avrebbe accettato le conclusioni della commissione medica nel mentre dalla copia del verbale della stessa commissione risulta chiaramente che il parere medico legale da essa espresso è stato accolto dall'interessato.

(4-11060)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per cui il signor Pierucci Giovanni nato il 4 maggio 1907, certificato di pensione n. 10022950/VO, il quale ha fatto domanda per ricevere in Australia, dove risiede, la pensione, ha avuto la rata maggio, giugno, luglio, agosto 1985, mentre ancora non riceve quelle per il periodo dal 1° gennaio 1984 all'aprile del 1985.

(4-11061)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione in convenzione internazionale del signor Bettin Oreste nato a Padova il 13 dicembre 1917 attualmente residente in Argentina.

(4-11062)

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che:

il cittadino italiano di origine giordana Marco Hijazzin, mentre il 31 luglio scorso transitava in automobile dalla Siria diretto in Giordania, veniva dalla polizia di confine siriana violentemente picchiato dinanzi alla moglie Emanuela Nordio e ai figli, di cui il più piccolo di quattro mesi, arrestato e imprigionato;

fino ad oggi, nonostante le sollecitazioni rivolte dalla nostra ambasciata di Amman in Giordania — dove la signora Nordio con i figli, senza mezzi finanziari, né bagagli ha raggiunto i parenti del marito — alla nostra rappresentanza diplomatica di Damasco e l'intervento dello stesso ministro, nessuna notizia si è riusciti ad ottenere sulla sorte di Marco;

sono ben conosciuti i sistemi in uso nelle carceri siriane per cui è legittimo pensare a gravi conseguenze anche di ordine fisico per il sequestrato —:

quali passi siano stati fatti dalla nostra ambasciata in Siria presso le autorità di quel paese, a seria tutela del cittadino italiano Marco Hijazzin, come fa obbligo l'articolo 45 comma primo del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967 e consente la norma di diritto internazionale, e con quali risultati;

quali motivazioni da parte di dette autorità hanno portato al suo arresto;

qual è l'attuale suo stato di salute e quando si prevede possa tornare in libertà e se i suoi diritti sono concretamente ed efficacemente salvaguardati dalla ambasciata italiana di Damasco.

(4-11063)

LANFRANCHI CORDIOLI, MACIS, VIOLANTE E CRIPPA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — considerato

il decreto ministeriale 25 maggio 1985 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* 30 luglio 1985 n. 178, con il quale il mi-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

nistro di grazia e giustizia riduce l'organico dei giudici bergamaschi;

la giusta protesta fatta dal presidente dell'ordine degli avvocati di Bergamo e dal presidente della sezione bergamasca dell'Associazione nazionale magistrati;

il carico di lavoro dei magistrati bergamaschi che raggiunge le 1300 cause rispetto alle 650 di molte altre città -;

le motivazioni del taglio che si ritiene tanto più inopportuno considerato che l'organico effettivo previsto dall'amministrazione non è rispettato (21 giudici effettivi contro i 25 previsti) e che Bergamo è una città sottoposta a ritmi di lavoro giudiziario stressanti;

come e in quali tempi il ministro intende provvedere a rimuovere gli ostacoli e le conseguenti disfunzioni e i ritardi che si verranno inevitabilmente a creare presso il tribunale di Bergamo.

(4-11064)

PARLATO E GUARRA. — *Ai Ministri per l'ecologia, dell'agricoltura e foreste, della sanità, per il coordinamento della protezione civile, del turismo e dello spettacolo e dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che in data 21 agosto 1985 il quotidiano *Napoli Notte* ha pubblicato una nota relativa all'inquinamento del lago Laceno, affermando: « L'allarme venne lanciato il 10 agosto scorso, quando affiorò a galla una grande quantità di pesci morti. Ed il responso delle prime analisi batteriologiche ha confermato le più pessimistiche ipotesi: il lago di Laceno, un piccolo specchio d'acqua nei pressi di Bagnoli Irpino, in provincia di Avellino, è completamente inquinato. Un autentico disastro ecologico questa volta non imputabile a scarichi industriali. Ad avvelenare le acque con i loro escrementi sono state infatti le mandrie di vacche (circa seimila capi allevati, più un altro migliaio allo stato brado) che pascolano nella zona e vengono ad abbeverarsi lungo le sponde del laghetto. Il perimetro del lago è stato fatto recintare per impedire

la pesca ed evitare che il bestiame possa a sua volta rimanere avvelenato. Si prospetta pertanto un grave danno economico per gli allevatori. Campioni di acqua sono stati inviati, per esser sottoposti ad analisi più elaborate alla stazione zooprofilattica di Portici. Il liquido, come è risultato dalle prime analisi, contiene una enorme percentuale di colibatteri che possono provocare violente gastroenteriti sia agli uomini che alle bestie.

La situazione si presenta difficile da risolvere a causa anche di problemi di natura "geologica". Il ricambio delle acque infatti non viene più assicurato come una volta dal torrente Troncola il quale, dopo il terremoto del novembre dell'80 ha visto calare paurosamente la sua portata d'acqua (si è passati da venti a cinque litri al secondo). Il torrente ha così perduto la sua funzione rigenerativa » -;

quali responsabilità siano state individuate e quali iniziative siano state sinora assunte per recuperare l'equilibrio ambientale del lago e dei luoghi di eccezionale importanza sia in relazione ai problemi sanitari che al ruolo che il lago svolge nel quadro della economia turistica della zona.

(4-11065)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere - premesso che

il problema della casa, in coerenza con la incapacità del Governo - se non anche con la sua volontà - di lasciare inalterato il divario Nord-Sud, è ben più grave nelle aree meridionali che in quelle centro-settentrionali e che la responsabilità non può che far carico *in primis* al Ministero dei lavori pubblici cui compete l'intervento ordinario in tale comparto;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

tale responsabilità risulta confermata dalle recenti sconcertanti notizie relative alla gravissima crisi in cui si dibatte l'IACP, ormai vicino al fallimento dato che il *deficit* ha raggiunto la paurosa consistenza di 1.100 miliardi nonostante i cinque milioni di inquilini ed un patrimonio immobiliare di 1.144.351 alloggi, dati questi ultimi che testimoniano solo la assurdità della situazione deficitaria avuto riguardo al patrimonio dell'istituto ed alla platea di inquilini;

le varie leggi di finanziamento hanno posto a disposizione dell'IACP solo tra il 1978 ed il 1983 ben 6.682 miliardi, come siano stati distribuiti territorialmente tali risorse tra l'area ex Casmez e le residue regioni —:

quanti alloggi siano stati progettati e quanti realizzati, sempre nelle aree considerate, dal 1977 al 1984 e per quale numero di vani;

a fronte di quanto affermato nella relazione generale del Governo sull'edilizia pubblica nello scorso anno, laddove si affermava che al Sud «permane un maggiore ritardo nell'utilizzo delle disponibilità finanziarie che in termini percentuali è del 25/30 per cento, quale sia l'approssimativo importo di risorse non utilizzato nel Mezzogiorno, e alla costruzione di quanti alloggi e di quanti vani queste risorse avrebbero potuto servire;

quali siano le cause e le responsabilità del predetto ritardo;

quali iniziative siano state sinora assunte dal Governo per rimuovere dette cause e colpire le responsabilità emerse;

in quali tempi ed attraverso quali modalità si sia inteso o si intenda recuperare con il predetto ritardo nell'intervento ordinario nel Mezzogiorno il pauroso *deficit* abitativo che è dato purtroppo riscontrare. (4-11066)

PARLATO. — *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali, dell'interno e delle finanze.* — Per conoscere — premesso che: — su *Il Giornale di Napoli* del 14

agosto 1985 è apparso un articolo, a firma di Mario Forgione, nel quale è testualmente detto: «L'area archeologica di Ciraccio distrutta dai nuovi impianti. Procida: Tombe preromane inghiottite dalle fogne. In pericolo una interessante area archeologica a Procida. La posa in opera di impianti fognari, che interessano una parte del litorale corrispondente alla spiaggia di Ciriaccio, compresa la limitrofa spiaggia di Ciracciello tra Punta della Serra e S. Margherita Vecchia, sta letteralmente sconvolgendo la scarpata di proprietà demaniale e distruggendo testimonianze storico-archeologiche di assoluto rilievo. La zona, che dovrebbe essere protetta da vincoli che impediscono qualsiasi intervento di modifica territoriale senza il preventivo nulla-osta delle autorità preposte alla tutela dei beni culturali, è ora interessata dall'impianto dei servizi primari, che comportano lavori di sterro e scavo. Non si comprende come sia possibile che, per la realizzazione di detti impianti, sia stata scelta proprio questa parte del territorio dove sono stati rinvenuti in passato eccezionali reperti archeologici, ora custoditi nel museo di Lacco Ameno, e dove certamente sono presenti numerose altre testimonianze che potrebbero venire alla luce se si procedesse ad una campagna sistematica di ricerca. Esattamente il 9 luglio 1950 furono effettuate le prime scoperte, nel corso di indagini esplorative operate lungo la costa. L'archeologo Ferdinando Ferrajoli rinvenne un complesso funerario di grande importanza storica, individuando in particolare due tombe pre-romane e numerosi frammenti. In una relazione inviata al soprintendente Amedeo Maiuri, il Ferrajoli riferì testualmente: «trovandomi la domenica del giorno 9 (luglio 1950) in giro lungo la costa che domina la spiaggia di Ciraccio all'isola di Procida in località «Campo Inglese» — proprietà demaniale — in un tratto di «schiappa» per la lunghezza di circa cento metri, notai frammenti alla lava vulcanica, numerosi frammenti di terracotta e cocciopesto di epoca antica». Essendo l'unico posto dell'isola, prosegue la relazione, «ove si notano simili avanzi, cercai di esplorare la zona. Difatti

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

non tardai ad accorgermi che, nella parte alta della « schiappa », a metri 15 circa, a picco sulla spiaggia, esistono delle tombe a tetto spiovente le quali sono ben visibili, perché messe in luce dalla pioggia dirotta che quest'anno ha imperversato sull'isola creando molte frane di « schiappa », specialmente sul lato di Ciraccio. Ferrajoli prosegue fornendo brevi elementi descrittivi: « le tombe sono due, lontane l'una dall'altra metri 1,50 circa e dalla superficie della terra metri 1,30; i tetti di esse sono di tegole larghe circa 60 centimetri, ed una di esse porta incisa tre segni, che ho potuto osservare attentamente con il binocolo », e precisa « non si può praticare lo sterro di dette tombe, perché quella zona presenta delle fenditure, segno di rilasciamento della « schiappa » molto caratteristico del luogo. Pertanto ho già avvisato verbalmente il sindaco e l'ispettore onorario ai monumenti del luogo professor A. Parascandola, sperando di escogitare un mezzo per poter recuperare il materiale ». Evidentemente il mezzo fu escogitato ed il materiale fu recuperato e successivamente affidato alla custodia del museo di Lacco Ameno. Ora, a distanza di 35 anni, la sua importanza archeologica è stata del tutto trascurata, se non dimenticata. Tant'è vero che è intatto il suo sconvolgimento, senza alcuna precauzione che possa consentire almeno il recupero di reperti, per i quali numerosi sono i sospetti di trafugamento. Le segnalazioni provenienti dalla zona lamentano appunto questa pressoché totale inerzia delle autorità responsabili, che hanno dato via libera allo scavo senza neanche porsi il problema della distruzione (o sottrazione) di reperti di inestimabile valore » -;

quali responsabilità siano state individuate e colpite in relazione ai gravi episodi di saccheggio e di devastazione dei beni archeologici in parola;

quali iniziative si intendono assumere per recuperare tutto il materiale esistente *in loco* o asportato e per difendere e valorizzare le residue vestigia archeologiche, anche per consolidare la vocazione turistica dell'isola. (4-11067)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Ai Ministri della sanità, per l'ecologia e per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere - premesso che

mentre non si è ritenuto di fornire ancora ai sottoscritti interroganti, che avevano presentato atto di sindacato ispettivo volto a conoscerle, le risultanze conseguite dalla ordinanza del Ministro della sanità in ordine alle imprese ad alto rischio, i dati sono stati pubblicati da *L'Espresso* del 25 agosto '85, con una ennesima prevaricazione da parte del Governo dei diritti del Parlamento;

è emerso che gli impianti industriali ad alto rischio o che trattano sostanze pericolose o che detengono materiali infiammabili ed inquinanti, sono 364 e che di essi ben 160 (con una percentuale cioè molto più ampia della sua consistenza industriale media) sono localizzati nelle otto regioni meridionali (e cioè 2 nel Molise, 4 nella Basilicata, 6 nella Calabria, 11 negli Abruzzi, 22 nella Campania, 31 nella Puglia, 40 nella Sardegna, 44 in Sicilia);

l'utilizzazione dei territori meridionali come area tendenzialmente destinata a soffrire i maggiori rischi è ignobile ed intollerabile sicché, almeno, deve adottarsi con urgenza - anche relativamente alla vocazione turistica dei territori stessi e quindi alla loro necessaria rigorosa tutela ambientale (avuto inoltre riguardo alla circostanza che è lungo gli stessi territori che si dispiegano ben 6000 degli 8000 chilometri di costa di cui dispone l'Italia) ogni iniziativa volta alla prevenzione mercede l'adozione di misure di sicurezza interne alle fabbriche, l'allestimento di piani di emergenza interni ed esterni, una accurata informazione ai lavoratori ed alla popolazione; ciò avrebbe dovuto avvenire sulla base di una direttiva CEE,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

al solito ignorata dall'Italia, sin dall'8 gennaio 1984 —:

quali siano per ciascuna regione meridionale gli impianti pericolosi;

se per ciascuno di tali impianti siano in atto idonee misure di sicurezza interna, precisandosi quali non le abbiano ancora adottate;

se per ciascuno di tali impianti siano stati allestiti piani di emergenza interni ed esterni, precisandosi per quali non sia stato ancora provveduto;

se nelle aree relative a ciascuno di tali impianti sia stata predisposta e fornita una accurata informazione ai lavoratori ed alla cittadinanza, precisandosi per quali aree ciò non sia ancora avvenuto;

in quali tempi l'intero intervento preventivo nelle aree meridionali si prevede possa essere completato, ci si augura con una urgenza pari alla gravità del problema, senza conflitti di competenza che notoriamente non sono altro che ignobili conflitti per il potere e con lineari, energiche, rapide, efficienti disposizioni a salvaguardia dei lavoratori e dei cittadini del Mezzogiorno particolarmente penalizzato, come i dati dimostrano, dalla pericolosa dislocazione industriale ad alto rischio che il censimento ha posto in evidenza. (4-11068)

MOTETTA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, delle partecipazioni statali, per il coordinamento della protezione civile e dell'interno.* — Per conoscere quali misure intendono adottare in seguito alla grave tragedia, che è costata la vita a tre persone e che ha distrutto un lungo tratto della strada dell'alta valle Formazza. Si fa presente che la frana abbattutasi il 29 agosto è la seconda di grandi proporzioni che si verifica nell'arco di soli due anni; che tutto il tratto che collega il basso col vertice della cascata Frua è tracciato su un conoide soggetto a ripetuti scarichi di massi; che è l'unica via per l'accesso ad

importanti impianti idroelettrici d'importanza nazionale; che è un tratto vitale per l'economia dell'intera valle; che è via di accesso al passo S. Giacomo che si collega alla Confederazione elvetica.

Infine si chiede di sapere se pertanto non si ritenga di:

intervenire con adeguati investimenti per la costruzione *ex-novo* ed in totale sicurezza del tratto viario in esame;

di concentrare e concertare tutti gli stanziamenti nella direzione succitata onde evitare di rabberciare un tracciato già rivelatosi tragica trappola;

garantire una infrastruttura che possa costituire un contributo insieme alla sicurezza, allo sviluppo economico, turistico, commerciale di una valle tanto bella quanto dimenticata;

statizzare (ANAS) l'intero tratto.

(4-11069)

SILVESTRI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del tesoro.* — Per sapere se sono a conoscenza delle reazioni suscitate dalle disposizioni concertate e poste in atto dalla direzione generale emigrazione ed affari sociali (ufficio IV) e dalla direzione generale del tesoro (divisione XV) circa la limitazione dei finanziamenti del fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa (FONDS) ai sensi della legge n. 796 del 1976 e decreto ministeriale 11 gennaio 1978, per la costruzione di alloggi non di lusso, destinati quale prima casa, a determinate zone d'Italia.

Tale provvedimento interministeriale costituisce un grave atto discriminatorio, in contrasto con quanto stabilito dagli articoli 3 e 4 della Costituzione che sanciscono la parità di diritti socio-economici fra tutti i cittadini e la parità del diritto al lavoro fra tutti i lavoratori.

Oltretutto, il provvedimento interministeriale crea enormi problemi di carattere socio-demografico, in quanto, il perdurare di una tale situazione porta allo spopolamento delle zone fino a poco tempo fa emarginate, a tutto vantaggio delle zone

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

coperte da finanziamenti agevolati FONDS, con il conseguente impoverimento delle prime e notevoli problemi per le altre, sia di ordine sociale, che economico ed occupazionale.

Fino a poco tempo addietro, alla presentazione della domanda di finanziamento FONDS doveva essere allegata una dettagliata relazione tecnico-economica dove si evidenziava la portata sociale ed occupazionale dell'intervento edilizio, come d'altronde è richiesto dal Fondo stesso, in quanto i fondi devono creare lavoro, dare occupazione, a tutti i lavoratori italiani (per l'Italia), senza creare discriminazioni come si è verificato.

In base a quanto stabilito in sede interministeriale (Esteri-Tesoro), i comuni oggetto di finanziamenti FONDS sono:

PIEMONTE

Provincia di Torino:

Torino, Collegno, Borgaro Torinese, Settimo Torinese, San Mauro Torinese, Baldissero Torinese, Pino Torinese, Pessione Torinese, Moncalieri, Nichelino, Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivoli Torinese.

VALLE D'AOSTA

Provincia di Aosta:

Nessun finanziamento.

LOMBARDIA

Provincia di Milano:

Milano, Vimodrome, Settimo Milanese, Rho, Pero, Arese, Bollate, Novate Milanese, Cormano, Bresso, Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Segrate, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, Opera, Rozzano, Assago, Buccinasco, Corsico, Cesano Boscone, Trezzano sul Naviglio, Cusago.

Provincia di Bergamo:

Bergamo, Ponteranica, Torre Boldone, Gorle, Seriate, Orio al Serio, Azzano, San Paolo, Stezzano, Lallio, Treviolo, Curno, Mozzo, Valbrembo, Paladina, Sorisole, Dalmine.

Provincia di Brescia:

Brescia, Collebeato, Rovezzo, Nave, Botticino, Rezzato, Castenedolo, Borgosatollo, San Zeno Naviglio, Fiero, Castel Mella, Roncadelle, Gussago, Cellatica, Concesio, Sarezzo, Gardone Val Trompia, Lumezzane.

TRENTINO-ALTO ADIGE

Nessun finanziamento.

VENETO

Provincia di Venezia:

Venezia, Campagna Lupia, Iesolo, Martellago, Musile di Piave, Scorze, Chioggia, Marcon, Mira, Quarto d'Altino, Spinea, Vigonovo.

Provincia di Padova:

Padova, Limena, Vigodarzere, Cadoneghe, Vigonza, Noventa, Padovana, Saronara, Legnaro, Ponte San Nicolò, Albignasego, Albano Terme, Selvazzano Dentro, Rubano, Villafranca P.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Provincia di Udine:

Udine, Povoletto, Remanzacco, Pradamano, Pozzuolo del Friuli, Campofornido, Pasian di Prato, Martignacco, Tavagnacco, Reana del Roiale.

Provincia di Trieste:

Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico, Duino Aurisina.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

LIGURIA

Provincia di Genova:

Genova, Arenzano, Bogliasco, Ceranesi, Masone, Mignanego, Sant'Olcese, Sori, Bargagli, Campomorone, Davagna, Mele, Montoggio, Serra Riccò, Tiglieto.

Provincia di La Spezia:

La Spezia, Follo, Vezzano Ligure, Arcola, Lerici, Portovenere, Riomaggiore, Riccò del Golfo.

EMILIA-ROMAGNA

Provincia di Bologna:

Bologna, Calderara del Reno, Granarolo dell'Emilia, San Lazzaro di Savena, Sasso Marconi, Zola Predosa, Castenaso, Pianoro, Casalecchio di Reno, Asola dell'Emilia.

TOSCANA

Provincia di Firenze:

Firenze, Bagno a Ripoli, Scandicci, Sesto Fiorentino, Impruneta, Campi Bisenzio, Fiesole.

Provincia di Livorno:

Livorno, Rossignano Marittimo, Collesalveti.

Provincia di Pisa:

Pisa, Cascina, San Giuliano Terme.

UMBRIA

Nessun finanziamento.

MARCHE

Nessun finanziamento.

LAZIO

Provincia di Roma:

Roma, Ladispoli, Cerveteri, Anguillara, Campagnano, Formello, Sacrofano, Riano, Monterotondo, Mentana, Guidonia, Tivoli, San Gregorio, Poli, Galliciano, Colonna, Zagarolo, Monteporzio, Frascati, Grottaferrata, Ciampino, Marino, Castelgandolfo, Albano, Pomezia, Ardea, Castel San Pietro, Palestrina, Montecompatri.

ABRUZZO

Provincia di Pescara:

Pescara, Montesilvano, Spoltore.

Provincia di Chieti:

San Giovanni Teatino, Francavilla.

MOLISE

Nessun finanziamento.

CAMPANIA

I finanziamenti sono estesi a tutta la regione in quanto colpita da calamità naturale.

PUGLIA

Provincia di Bari:

Bari, Mola di Bari, Noicattaro, Triggiano, Valenzano, Adelfia, Capurso, Bitritto, Modugno, Bitonto, Giovinazzo.

Provincia di Foggia:

San Severo, Cagnano Garganico, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo, Carapelle, Orta Nova, Ascoli Satriano, Castelluccio dei Sauri, Manfredonia, Cerignola, Troia, Lucera.

Provincia di Taranto:

Taarnito, Massafra, Crispiano, Montemesola, Grottaglie, Monteiasi, San Giorgio Ionico, Faggiano, Pulsano, Leporano.

BASILICATA

I finanziamenti sono estesi a tutta la regione perché colpita da calamità naturale.

CALABRIA

Nessun finanziamento.

SICILIA*Provincia di Palermo:*

Palermo, Isola delle Femmine, Monreale, Altofonte, Misilmeri, Villabate, Ficcarazzi, Belmonte, Mezzagno, Torretta.

Provincia di Catania:

Catania, Belpasso, Motta Sant'Anastasia, Misterbianco, San Pietro Clarenza, Masca Lucia, Gravina di Catania, Sant'Agata li Battiati, Tremestieri Etneo, San Gregorio di Catania, Aci Castello.

Provincia di Messina:

Messina, Villafranca Tirrena, Saponara, Rometta, Monforte San Giorgio, Fiumedinisi, Itala, Scaletta Zanclea.

Provincia di Siracusa:

Siracusa, Melilli, Sortino, Solarino, Floridia, Palazzolo Acreide, Canicattini Bagni, Noto, Avola.

SARDEGNA*Provincia di Cagliari:*

Cagliari, Capoterra, Assemini, Sestu, Selargius, Settimo San Pietro, Sinnai, Maracalagonis, Quartu, Sant'Elena.

Provincia di Sassari:

Sassari, Porto Torres, Sorso, Sennori, Osilo, Muros, Ossi, Tissi, Usini, Uri, Olmedo, Alghero.

Come si può notare, gran parte dei comuni, quindi la maggior parte della popolazione italiana è stata estromessa dai finanziamenti FONDS, e fra gli esclusi figurano comuni altamente depressi, come i comuni del basso Salento, i comuni della Calabria, del Molise, dell'Abruzzo, zone dell'Umbria colpite dal terremoto, tutta la zona del frusinate-rietino e della provincia di Latina, la zona di Ancona in particolare e delle Marche in generale, l'entroterra toscano e dell'Emilia e Romagna, ecc. ecc. È stata colpita la povera gente che non si trova in grossi centri, ma che a stento porta avanti la vita in zone per lo più disagiate e depresse, dove il reddito *pro capite* di taluni ceti sociali è da sopravvivenza. Ma, ciò nonostante, è stata colpita da un tale provvedimento iniquo ed impopolare di fronte al quale il Parlamento ed il Governo non possono e non devono restare passivi.

Quindi, si chiede di conoscere quali iniziative il Governo intenda assumere:

a) affinché venga fatta piena luce su tale iniquo provvedimento, che postulerebbe l'allontanamento dalle relative direzioni generali di quanti hanno promosso e posto in atto con tanta superficialità il provvedimento stesso;

b) affinché con effetto immediato, i prestiti agevolati del Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa (FRCE) di cui alla legge n. 796 del 1976 e al decreto ministeriale 11 gennaio 1978, per la costruzione di alloggi non di lusso, destinati quale prima casa, siano estesi nuovamente a tutti i comuni d'Italia. (4-11070)

PARLATO E AGOSTINACCHIO. — Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. — Per conoscere - premesso che

gli agricoltori di Pignataro Maggiore, Francolise, Calvi Risorta e Sparanise, in

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

provincia di Caserta, hanno tenuto recentemente una manifestazione di protesta nel corso della quale hanno denunciato la grave crisi di mercato delle colture orticole ed in particolare di quelle relative alla produzione di meloni e di peperoni affermando di trovarsi « in una situazione che ha dell'assurdo » — come ha riportato il *Secolo d'Italia* del 27 agosto scorso — « assistiamo al marcire dei nostri prodotti sulle piante quando gli stessi prodotti vengono importati da altri paesi con duplice danno: la crisi della nostra agricoltura e la bilancia dei pagamenti » (per la quale si prevede quest'anno uno sbilancio di 20.000 miliardi, doppio di quello precedente);

nel corso della manifestazione sono state avanzate le seguenti richieste: 1) dilazionamento per le passività agrarie in scadenza e che scadono nei prossimi mesi; 2) un prestito a tasso agevolato quinquennale per poter iniziare la nuova annata agraria 1985-86; 3) per un eventuale prossimo anno di crisi, l'inserimento dei meloni e peperoni nell'elenco degli ortaggi riconosciuti dall'Aima; 4) un contributo a fondo perduto sull'acquisto del film di polietilene che rappresenta una delle spese maggiori; 5) aumento dei parametri applicati nell'accordare i prestiti di conduzione che devono essere annuali e non semestrali come molte volte succede —:

quali iniziative si intendono assumere per affrontare e risolvere i gravi problemi sollevati e cosa in particolare si intende fare per ciascuna delle cinque richieste avanzate. (4-11071)

POLLICE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

nel piano di ristrutturazione previsto dalle ferrovie dello Stato è ipotizzato, tra l'altro, il taglio del tratto ferroviario Ciampino-Velletri;

della ferrovia Roma-Velletri e viceversa si servono migliaia di pendolari impiegati, operai, studenti, residenti nei comuni attraversati dal tratto di linea ferroviaria che si intenderebbe eliminare;

la soppressione del tratto ferroviario Ciampino-Velletri riserverebbe l'onere del trasporto stesso su mezzi gommati — pubblici e privati con grave nocumento per la strada statale n. 7 già largamente insufficiente, nonché per l'economia di migliaia di pendolari costretti a sostenere una maggiore spesa oltre che a prolungare tempi di percorrenza necessari per il viaggio su trasporto gommato Velletri-Roma e viceversa —:

quali siano le reali intenzioni della azienda delle ferrovie dello Stato rispetto al destino di tale tratta ferroviaria;

i tempi di realizzazione del progetto ANAS che prevede la realizzazione della variante H-bis, che, una volta realizzata, dovrebbe eliminare l'attuale congestionante attraversamento da parte di mezzi di trasporto pubblico e privato su gomma, dei comuni di Albano, Genzano ed Ariccia. (4-11072)

CASTAGNETTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che

il problema della migliore funzionalità della clinica ostetrico-ginecologica dell'università di Trieste si trascina ormai da anni senza trovare adeguate soluzioni;

in data 20 giugno 1978 l'assessore regionale alla sanità comunicava all'Istituto per l'infanzia che ospitava detto reparto l'assegnazione di lire 1.500.000.000 (un miliardo cinquecentomilioni) per la costruzione del nuovo padiglione;

di detto stanziamento non si è avuta traccia in nessun lavoro di nuova costruzione, contrariamente a quanto esplicitamente dichiarato dall'assessore regionale del tempo;

da allora nulla è stato fatto per risolvere una situazione che è andata al contrario progressivamente aggravandosi fino all'attuale stato di sostanziale paralisi —:

quale destinazione hanno avuto i soldi stanziati nel 1978 per questo scopo;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

se la mancata esecuzione della delibera non comporti la denuncia all'autorità giudiziaria per l'accertamento di eventuali illeciti;

infine quali provvedimenti urgenti intende assumere per consentire alla clinica ostetrico-ginecologica di Trieste un normale ed efficiente funzionamento.

(4-11073)

TEDESCHI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere:

se corrisponde al vero la notizia recentemente apparsa sulla stampa specializzata e non specializzata secondo cui la Enichem (ex Enixchimica) sta per acquistare la « Boston » azienda produttrice di nastri adesivi con stabilimento a Bollate provincia di Milano;

nela ipotesi affermativa se ritiene, il signor ministro, compatibile con la linea attuale delle partecipazioni statali l'ulteriore allargamento di intervento verso una azienda che secondo i recenti bilanci non si presenta in condizioni propriamente floride;

inoltre, se, l'allargamento eventuale al settore nel quale opera la Boston corrisponde agli indirizzi strategici delle partecipazioni statali trattandosi di un campo di attività diretto a consumi non indicati nei più recenti documenti di politica industriale.

(4-11074)

CASTAGNETTI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che

il decreto ministeriale del 20 aprile 1983, n. 4833, disciplina l'accesso alle singole qualifiche funzionali previste dal decreto del Presidente della Repubblica 5 agosto 1982, n. 4584;

l'allegato n. 5 al decreto ministeriale del 20 aprile 1983, n.4833, afferma: « i concorsi interni per titoli per l'inquadramento nella categoria superiore sono banditi ogni anno entro il 30 giugno per i

posti vacanti alla data del 31 dicembre dello stesso anno. L'inquadramento decorre agli effetti giuridici dal 1° gennaio successivo e agli effetti economici dalla data di effettiva assunzione in servizio nella nuova qualifica » —;

per quali ragioni la decorrenza giuridica dei termini di detti concorsi non inizia dal 2 gennaio anziché dal 1° gennaio che è giornata festiva e che, non consentendo la presa di servizio degli interessati, ne pregiudica alcuni diritti legati alla maturazione dei periodi di servizio effettivamente prestati. (4-11075)

PARLATO. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e dell'interno.* — Per conoscere premesso che come evidenziato dal Camec (Associazione Campana per la conservazione e la mostra delle auto d'epoca) al sindaco di Napoli, presso il deposito comunale di Via D. Morelli sono depositate auto di notevole interesse storico le quali sia per mancanza assoluta di accudienza, sia perché sono oggetto di vandalici atti, stanno letteralmente degradandosi con danno per il patrimonio storico e culturale della città di Napoli e della regione Campania e ciò nonostante che il Camec avesse richiesto appunto alla Amministrazione comunale di poter riparare dette autovetture e quindi metterle in mostra nella città e tutto ciò a spese dell'associazione medesima, fatta salva ed impregiudicata la proprietà dell'amministrazione comunale — se voglia intervenire per la salvaguardia di questi beni tra i quali figura anche l'auto utilizzata nelle visite negli anni '30 dal Presidente del Consiglio onorevole Benito Mussolini, anche avuto riguardo alla recente, apprezzabile decisione di dichiarare monumento storico l'albergo Gran Sasso dove egli fu tenuto prigioniero, nel quadro della tutela della memoria storica nazionale.

(4-11076)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE,

MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI e VALENSISE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se sia in grado, ed in caso negativo se voglia porsi in grado, di effettuare il censimento dei dipendenti dello Stato e delle aziende ed altri enti statali e parastatali che pur essendo residenti nelle regioni meridionali sono stati costretti, per lavorare, a subire la « deportazione di Stato » in altre regioni, particolarmente settentrionali. Già con la interrogazione del 20 marzo 1985, n. 4-08739 i sottoscritti sollevarono il gravissimo problema nei confronti dei Ministri dell'interno, della difesa, per la funzione pubblica, delle finanze, di grazia e di giustizia, sollecitando l'adozione di misure idonee ad eliminare o quantomeno a ridurre al minimo indispensabile la « deportazione » che attraversa ormai tutte le forze dell'ordine, la Guardia di finanza, i giovani di leva, gli agenti di custodia, i dipendenti di quasi tutti i ministeri, dalle poste e telecomunicazioni ai trasporti, alla pubblica istruzione senza, manco a dirlo, ricevere ancora riscontro in ordine alla auspicata inversione della tendenza in atto. È notizia di queste settimane che nei compartimenti di Bologna, Milano, Torino, Venezia e Trieste, i ferrovieri meridionali hanno svolto manifestazioni di protesta per « spingere l'azienda a varare un programma di trasferimenti, da effettuarsi nei prossimi anni, che dovrebbe riportare nelle regioni di origine molti ferrovieri meridionali ora in servizio al Nord », come ha pubblicato *La Repubblica* del 27 agosto scorso.

Dinanzi alla gravità sempre maggiore del problema che obbliga milioni di meridionali a percorrere la strada, obbligata ai fini di una qualsiasi occupazione, di una migrazione interna, fatta di rescissione di legami affettivi e culturali con la propria terra, di difficili condizioni di ambientamento, di inadeguatezza retributiva per i più forti oneri derivanti da una sede lavorativa lontanissima dai luoghi di origine, e di fronte alla recente agitazione dei ferrovieri che evidenzia come già la punta dell'*iceberg* cominci ad affiorare —

quali iniziative di fondo il Governo intenda assumere per restituire al Mezzogiorno ampie aliquote della sua popolazione e quindi consentire il « reinsediamento » affettivo e culturale di milioni di italiani che una dissennata politica del personale sinora ha costretto a lasciare temporaneamente, ma non certo stabilmente come si tenta di imporre, il loro mondo, con la sua memoria storica, le sue radici culturali, i suoi legami affettivi, il suo più favorevole terreno ambientale. (4-11077)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI, VALENSISE. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord, della sanità, per l'ecologia, dei trasporti e per il coordinamento delle politiche comunitarie.* — Per conoscere — premesso che:

durante il regno delle due Sicilie i Borboni realizzarono un gigantesco sistema di regolazione delle acque interne nelle attuali province di Napoli e di Caserta, mercé opere di canalizzazione e di bonifica in quei territori; che il sistema denominato dei « Regi Lagni » costituisce attualmente un fitto reticolo di fogne a ciclo aperto essendosi tollerato negli ultimi anni che i canali fossero utilizzati come sversatoio di rifiuti civili ed industriali con l'effetto di un pauroso inquinamento del territorio ed a sostegno dell'incrementarsi delle malattie infettive che, anche per le carenze macroscopiche degli enti locali, sono in costante aumento;

si ritenne opportuno progettare un massiccio intervento di regolamentazione delle acque, di sistemazione degli alvei e di corretto uso del sistema dei Regi Lagni, affidandone l'esecuzione alla Casmez;

inoltre venne proposto il 27 dicembre 1984, con atto di sindacato ispettivo n. 4-07242 dei sottoscritti, di esaminare la

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

eventualità di un utilizzo del fitto reticolo dei canali quali idrovie atte a movimentare passeggeri e merci fino alla foce del sistema stesso, posto in prossimità di Castelvoturno (ed anche nel quadro della realizzazione di navigabilità del Volturno) onde il terminale anziché alle fogne (ed in una zona ad alto insediamento turistico) attenesse ai trasporti —:

quali stanziamenti sono stati disposti e quali somme sinora siano state utilizzate;

quale sia a grandi linee il progetto di intervento, e quali opere siano state realizzate e quali restino ancora da realizzare;

a che punto sono gli studi, se iniziati, relativi alla navigabilità dei Regi Lagni e del Volturno;

quando si prevede che le spese di sistemazione idraulica verranno concluse e se alla CEE sia stata avanzata richiesta di finanziamento sia del progetto di sistemazione idraulica che di quello idroviario;

quali concrete iniziative e con quale esito siano state sinora assunte per evitare che il sistema venga ancora utilizzato, con ulteriore danno alla popolazione residente, quale sversatoio di rifiuti e condotta fognaria civile ed industriale.

(4-11078)

RONZANI. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere — premesso che

l'amministrazione comunale di Mongrando, facendosi interprete delle preoccupazioni presenti tra la popolazione in merito alla costruzione della diga sul torrente Ingagna, il 30 agosto 1985 ha sollecitato il ministro per la protezione civile ad effettuare una serie di interventi allo scopo « di garantire la massima sicurezza delle popolazioni e del luogo anche contro la più modesta minaccia presente e futura » chiedendo nel contempo di essere coinvolta in quest'azione di indagine;

in seguito all'adeguamento del progetto originario il preventivo sul costo complessivo dell'opera si aggirava nell'81 attorno agli 80 miliardi ma che, come ha precisato il ministro dell'agricoltura in risposta ad una precedente interrogazione, « nessuna previsione è possibile formulare su quello che potrà risultare sul suo costo finale »;

la apprensione della popolazione è resa più acuta da tragedie come quella di val di Fiemme che conferma l'assenza di una organica politica di difesa del suolo e del territorio e l'assoluta necessità di introdurre norme con le quali garantire preventivi e regolari controlli nonché procedure attraverso cui sottoporre ogni nuova realizzazione ad una preliminare valutazione di impatto ambientale —:

che cosa intendono fare per fornire alla popolazione interessata e all'amministrazione comunale di Mongrando tutte le garanzie che sono state richieste in ordine alla sicurezza della nuova diga;

una valutazione complessiva sull'utilità dell'opera in rapporto ai costi, ai rischi e ai benefici che essa comporterà, tenuto conto che la diga sul torrente Ingagna dovrebbe consentire l'irrigazione di 6-7 mila ettari di terreno e che con ogni probabilità il preventivo di 80 miliardi verrà superato. (4-11079)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Ai Ministri del turismo e dello spettacolo e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere — premesso che

ormai da anni è stata individuata una strategia di promozione turistica nel Mezzogiorno attraverso la realizzazione di appositi itinerari non uno solo dei quali però è stato sinora intrapreso;

il Ministro del turismo e dello spettacolo, nel marzo scorso, ha tenuto una

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

relazione al Comitato consultivo nazionale ed al Comitato di coordinamento per la programmazione turistica nella quale ha dichiarato: ... « peraltro, per cause molteplici, questi "itinerari", benché finanziati non sono ancora decollati. Considerato quindi che il Sud si presenta come area di potenziale fortissimo richiamo turistico e tuttavia, sino a questo momento, non ancora sufficientemente valorizzato, il Ministro ha il dovere di compiere ogni ulteriore sforzo perché gli "itinerari" nel Mezzogiorno passino il più rapidamente possibile alla fase di realizzazione » -:

quali sono gli « itinerari » sinora programmati e quali finanziamenti e per quali interventi siano stati sinora, per ciascuno di essi, finanziati;

quali sono le « cause molteplici » del mancato decollo degli « itinerari »;

da marzo a date correnti quali « ulteriori sforzi » siano stati compiuti per il passaggio alla fase di realizzazione;

quali tempi possano prevedersi per la effettiva, completa « percorribilità » degli itinerari, tenendo presente tutte le incombenze da assolvere (erogazione delle somme, realizzazione degli interventi, promozione turistica nazionale ed internazionale ecc.) preventivamente;

se ci si renda conto che ogni ulteriore ritardo, ritardando l'afflusso di valuta pregiata e comunque l'apporto alla economia meridionale in un comparto sicuramente strategico, alimenta i dubbi sulla effettiva volontà del Governo di recuperare il divario Nord-Sud e la convinzione della emarginazione economica in cui si intenderebbe tener segregato il Mezzogiorno, nonostante si tratti, come ammesso, di « una grande area di potenziale, fortissimo richiamo turistico non ancora sufficientemente realizzato ». (4-11080)

PARLATO E MANNA. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che

nello scorso mese di agosto il signor Haroun Tazieff, Ministro francese della

protezione civile e notissimo vulcanologo, ha compiuto con tutta la sua *équipe* tecnica, munita di ogni opportuna attrezzatura, un sopralluogo nel Rione Terra di Pozzuoli, effettuando rilevazioni ed accertamenti; al termine il Ministro Tazieff ha tra l'altro dichiarato che la situazione rinvenuta è stata di « falso allarme », di panico « esageratissimo o del tutto immaginario » e che « sul bradisismo hanno puntato i signori desiderosi di investire danaro in una speculazione immobiliare sulla bellissima collina del Rione Terra. E per cacciare di lì quei cafoni che vi si erano stabiliti pensarono di diffondere angoscia e terrore, facendo decretare dall'alto lo sgombero obbligatorio della collina agognata »;

tali dichiarazioni, particolarmente autorevoli per la competenza specifica di chi le ha pronunciate, appaiono di estrema gravità specie nei confronti del Governo complice evidente della programmata speculazione denunciata dal Ministro francese —

la posizione che il Governo ritenga di assumere in ordine al contenuto della denuncia formulata dal signor Tazieff anche perché il silenzio su tali affermazioni (apparso su *Il giornale di Napoli* dell'8 agosto in un articolo a firma di Floriana Causa e Francesco Palmieri) costituirebbe una grave presunzione della propria colpevolezza. (4-11081)

GUALANDI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

se è a conoscenza del mancato rispetto di alcuni punti fondamentali dell'accordo sottoscritto il 19 dicembre 1984 tra le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, l'ASAP e l'ENI-SAVIO; in particolare per gli impegni assunti nei confronti dello stabilimento Cognetex di Imola, che prevedevano per i lavoratori in esubero una mobilità volontaria all'interno del gruppo ENI e nuove attività sostitutive a difesa dell'occupazione, attraverso l'impegno e programmi concreti dell'ENI e dell'AGENI;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

quali iniziative intende intraprendere per assicurare l'applicazione corretta e tempestiva degli accordi pattuiti, anche perché i ritardi ed il mancato rispetto dei succitati accordi hanno già comportato la perdita di oltre 300 posti di lavoro alla Cognetex, che gravano sulle difficoltà occupazionali della zona imolese. (4-11082)

FACCHETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere - premesso che

il termine del 30 settembre previsto per la conversione dell'impresa familiare in società, così come previsto dall'articolo 3, comma 16, del decreto-legge n. 853 del 1984, convertito nella legge n. 17 del 1985, appare un termine assai stretto, a causa del fatto che la circolare ministeriale esplicativa è datata 28 luglio ed è stata pubblicata solo il 6 agosto, per cui vi sono state poche settimane utili per lo studio delle modalità e per lo svolgimento delle operazioni necessarie;

da più parti viene fatto osservare che sarebbe più opportuno utilizzare il riferimento al normale anno fiscale, profittando dell'occasione per modificare il regime previsto;

vi sono ragioni varie d'ordine pratico, relative ai tempi di stipula degli atti e di registrazione materiale degli stessi -

se non ritiene opportuno adottare iniziative, anche di ordine legislativo, dirette allo spostamento del termine di conversione al 31 dicembre 1985, avendo al tempo stesso l'accortezza di stabilire che gli atti « stipulati » prima di quel giorno abbiano effetto il 31 dicembre per quanto riguarda la cessazione dell'impresa familiare e il 1° gennaio 1986 per la costituzione delle società. (4-11083)

FACCHETTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

le motivazioni per le quali, con un recente decreto, sarebbe stato ridotto di due unità l'organico del tribunale e della procura della Repubblica di Bergamo;

se si è tenuto conto del fatto che già era avvenuto, nel corso dell'ultimo anno, che ben 5 magistrati fossero stati trasferiti senza sostituzione e che quindi negli ambienti del tribunale era fortemente atteso un provvedimento di segno esattamente opposto;

infine se il fatto che un ministro venga eletto in una certa circoscrizione elettorale debba essere considerato il presupposto, non di favoritismi che sarebbero ingiustificati, ma di sorprendenti penalizzazioni che appaiono altrettanto ingiustificate. (4-11084)

PUJIA, BOSCO BRUNO E NAPOLI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, delle partecipazioni statali, del lavoro e previdenza sociale e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere - premesso che

in attuazione del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno, di cui alla legge 28 novembre 1980, n. 784 ed alle deliberazioni CIPE del 27 febbraio 1981 (prima fase) e del 25 ottobre 1984 (seconda fase), l'ITALGAS SUD - società del gruppo SANM/ITALGAS controllata dall'ENI - ha in esercizio o in corso di realizzazione, su tutto il territorio calabrese (oltre che nel resto del meridione) numerose reti di distribuzione urbana del gas metano ed esattamente: numero sette già in esercizio; numero quattordici in costruzione e numero sette cantieri di prossima apertura;

tenuto conto delle scelte governative di metanizzazione del Mezzogiorno, dirette ad accentuare ed accelerare il processo di sviluppo sociale ed economico delle regioni meno progredite del paese ed alle quali si ricollegano le agevolazioni previste dallo Stato e dalla Comunità europea, nonché del ruolo proprio delle regioni, quali enti di programmazione sul territorio in ordine anche all'individuazione dei fabbisogni energetici ed all'insediamento di nuove unità produttive -:

le ragioni per le quali l'ITALGAS, nonostante gli impegni assunti con atto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

aggiuntivo e modificativo di concessione stipulato con il comune di Catanzaro - capoluogo della regione Calabria - (reperito n. 97900 del 27 marzo 1971 - reperito n. 754 del 4 novembre 1982), non abbia ancora provveduto a creare nell'anzidetta città capoluogo regionale (servita ancora da un modesto ufficio di esercizio, nonostante alla data del 30 giugno 1985 risultino già in funzione in Catanzaro impianti per 8.122 utenti, che pongono il capoluogo al primo posto in Calabria) una sede idonea « attraverso cui sovrintendere con appropriata organizzazione all'insieme delle proprie attività nella regione Calabria ». Quanto sopra - si precisa - non soltanto in relazione agli impegni assunti con l'amministrazione comunale di Catanzaro, ma anche e soprattutto ai fini di un organico collegamento permanente con la Giunta regionale, a cui spetta il compito di elaborazione dei piani di metanizzazione, fondamento necessario per la successiva fase di realizzazione delle reti e di distribuzione del metano, sia per usi civili che economico-produttivi;

quali i criteri che hanno sinora informato e che informeranno nel prossimo avvenire, l'assunzione del personale tecnico ed amministrativo necessario per la gestione degli esercizi, sia dei comuni maggiori che di quelli minori, affidati alla ITALGAS SUD ed in particolare se la società stessa, in relazione alla diffusa, sull'intero territorio regionale, disoccupazione giovanile di livello medio-alto, tiene conto delle esigenze occupazionali presenti in ciascuna località sede di esercizio o delle località immediatamente prossime all'esercizio ITALGAS SUD. (4-11085)

MATTEOLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere:

l'ammontare dei lavori relativi all'ampliamento della statale 445 nel tratto Ponte-Campia/Volcascio (Lucca), appaltati dall'ANAS all'impresa Scardovi di Bolo-

gna, e quanto ancora rimane da spendere di quanto stabilito in perizia;

quando avranno inizio i lavori di ampliamento del tratto Volcascio/Castelnuovo Garfagnana, già appaltati da alcuni mesi;

come intenda risolvere l'ANAS il problema dell'attraversamento del centro abitato di Castelnuovo Garfagnana e se allo stato attuale è allo studio qualche progetto. (4-11086)

MATTEOLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che:

da alcuni mesi è stata aperta la variante Aurelia che collega la località di Quercianella nel comune di Livorno con la località « La California » nel comune di Bibbona (Livorno) evitando i centri abitati di Castiglioncello, Rosignano Solvay e Cecina;

la variante Aurelia incompleta, attivata con notevole ritardo a causa di polemiche che si sono susseguite tra le varie amministrazioni comunali interessate, permette lo scorrimento veloce in un tratto di strada assai limitato;

il vecchio tracciato divenuto tratto litoraneo è stato praticamente abbandonato a se stesso tanto che, per assenza di cartelli indicatori, coloro che transitano sulla variante Aurelia, e non conoscano la zona, hanno l'impressione di transitare in un tratto privo di ristoranti, negozi, distributori di benzina, alberghi, attrezzature turistiche -

se non intenda intervenire per sollecitare l'ANAS che ha competenza su entrambi i tracciati (tratto litoraneo e variante Aurelia) affinché sia rivista tutta la segnaletica in modo da consentire all'automobilista di passaggio di conoscere la zona attraversata e quindi consentire allo stesso di accedere con facilità al vecchio percorso, tutto ciò per evitare che gli operatori turistici e commerciali si vedano diminuire sensibilmente il loro fatturato. (4-11087)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

MATTEOLI. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

negli USA i Centri per i trapianti di cuore sono tre;

in Inghilterra, per ragioni che riguardano gli alti costi dell'intervento, il Servizio sanitario nazionale, ha affidato ad un Centro privato tale « servizio »;

in tutto il mondo i trapianti di cuore non superano il numero dei trecento all'anno;

il costo del trapianto è altissimo, se solo l'uso della ciclosporina, farmaco per combattere il rigetto, è di dieci milioni —

quali attendibilità possano avere le « incredibili » dichiarazioni dello stesso Ministro della sanità che, nel mezzo di una crisi strutturale che investe tutto il servizio sanitario nazionale, se ne esce annunciando che in Italia sorgeranno ben trentasei Centri per i trapianti di cuore, dei quali ben tre in Toscana, e in località dove attualmente (come a Pisa), non si fanno nemmeno i trapianti della cornea;

in particolare si chiede di conoscere i dati del piano finanziario che dovrebbero sorreggere l'attività di questi 36 Centri, le energie umane, professionali che animerebbero questi Centri, compreso il personale paramedico; le strutture materiali, non ultime quelle dei Centri di raccolta degli organi;

di quali consulenze tecniche il Ministro si sia valso a sostegno delle sue spericolate dichiarazioni. (4-11088)

PUJIA E BOSCO BRUNO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

ai dipendenti dell'ex ITAVIA di Lamezia Terme non sarebbero stati, alla data odierna, ancora pagati l'indennità di mancato preavviso e le relative liquidazioni;

potrebbero essere disponibili allo scopo i fondi necessari presso il commissario liquidatore —

se il Ministro non ritenga, al fine di accertare le disponibilità finanziarie necessarie, di effettuare, con i mezzi consentiti, ogni corretta indagine la quale dovrebbe, fra l'altro, chiarire: 1) come sono stati utilizzati i beni mobili ed immobili dell'ex ITAVIA (in particolare: a chi sono stati venduti e come; quanto si è ricavato e come sono stati utilizzati gli incassi); 2) quali indennità sono state pagate ed in quale misura al commissario ed ai suoi collaboratori (di questi ultimi bisognerebbe conoscere il numero, le generalità, le qualifiche); 3) quale è stato l'ammontare delle spese sostenute dal commissario nei quattro anni di gestione, comprese quelle telefoniche. (4-11089)

PUJIA, BOSCO BRUNO E NAPOLI. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere — premesso che

il parco archeologico della « Roccelletta » in comune di Borgia è uno dei più grandi (Ha 35) e dei più importanti (Magna Grecia) d'Italia; che gli scavi — i quali procedono assai lentamente — portano ogni anno alla luce reperti archeologici di grande valore storico-culturale;

detto parco è attiguo ai luoghi resi famosi per nascita e per attività scolastica da Cassiodoro;

detto parco si affaccia sul mare Jonio nel punto più stretto dello stivale tra il golfo di S. Eufemia e quello di Squillace;

lo stesso parco risulta trascurato —

se il ministro non ritenga di sostenere con specifici congrui stanziamenti un progetto di ricerca e valorizzazione anche per aiutare, attraverso l'attività dei beni culturali, una delle regioni — la Calabria — più bisognosa del paese. (4-11090)

MATTEOLI. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere — premesso che in data 10 settembre 1982 il Bollettino ufficiale della regione Lazio n. 25 ha pubblicato la deliberazione della giunta regio-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

nale n. 3567 del 18 giugno 1982 relativa ad un concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di sedi farmaceutiche nella provincia di Roma -:

se in ottemperanza alla deliberazione di cui sopra il concorso è stato indetto e in caso affermativo se i partecipanti hanno conosciuto l'esito degli esami e le rispettive graduatorie. (4-11091)

MATTEOLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere - premesso che le tariffe bancarie fra banca e cliente non consentono a questo ultimo di trattare;

tutto resta a livello di un affare privato con netta predominanza della banca che fa, in pratica, quello che vuole -:

se non ritenga giusto e utile che in tutte le sedi operative degli istituti di credito, venga affisso il tariffario relativo ai costi delle varie commissioni bancarie, degli oneri accessori e altri servizi, in modo da dare al cliente la possibilità di vagliare l'efficienza e la produttività degli istituti in parola, in breve, di provocare la scelta;

se non ritenga equo e utile il provvedimento che metterebbe le banche in competizione fra loro, in quanto stimolerebbe la razionalizzazione, riorganizzazione, e quindi la riduzione dei costi, di tutto il sistema bancario. (4-11092)

MICELI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere - premesso che

sulla linea aerea che interessa il collegamento di Trapani con Roma attualmente si svolgono due corse: una con partenza da Roma alle ore 12,45 e l'altra con partenza da Trapani alle ore 16,35;

tale servizio non è adeguato alle esigenze ed in particolare non è idoneo per coloro che dalla provincia di Trapani, per motivi professionali e per urgenti interessi, intendono recarsi a Roma e rientrare nella stessa giornata;

i cittadini della provincia di Trapani, a causa delle citate carenze, sono costretti ad utilizzare la linea aerea che collega Palermo con Roma, dotata di numerose corse giornaliere di andata e ritorno, no-

stante la disponibilità, a Birgi, di un aeroporto idoneo ad un traffico intenso e dotato di moderni ed efficienti impianti -:

se intenda eliminare le citate carenze assumendo i provvedimenti che si rendono necessari per lo sviluppo di almeno due voli per il trasporto passeggeri da Trapani a Roma e ritorno: uno in partenza da Trapani non più tardi delle ore 8 e l'altro in partenza da Roma non prima delle ore 18. (4-11093)

MATTEOLI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

l'Amministrazione comunale di Lucca aveva sempre, e fermamente, negata l'edificabilità al proprietario del terreno posto in località Sant'Anna, angolo Via Catalani, per ragioni riguardanti la grande viabilità di scorrimento, viabilità pericolosissima nella zona indicata;

tale divieto di edificabilità veniva sancito nel PRG;

detto terreno è passato di proprietà;

l'Amministrazione comunale si è subito precipitata a concedere la variante al PRG, rendendo edificabile detto terreno;

la Ditta costruttrice è la Cooperativa « Etruria », notoriamente legata al PCI - quali motivazioni siano risultate vincenti per far combiare parere all'Amministrazione comunale;

se è esatto che il Fabbricato ospiterà una banca ed in tal caso quale;

se l'Autorità giudiziaria si sia occupata del caso, e con quali risultati. (4-11094)

RAUTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi in base ai quali all'insegnante Attilio Scarrantino - titolare della cattedra per l'arte muraria - sezione architettura dell'istituto d'arte di Marino (Roma) - non è stato concesso il trasferimento all'istituto statale Roma 2 (arte sacra) dove si era resa vacante la cattedra di modellistica. L'esclu-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

sione appare tanto più sconcertante ove si pensi che all'incarico suddetto è stato « abilitato » un giovane insegnante, proveniente da Civitavecchia, diplomato a suo tempo, dallo stesso Scarantino. (4-11095)

MATTEOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere -

premesso che da oltre 40 anni giace abbandonato in località Monteburrone (Livorno) un incompleto Mausoleo ideato per ricordare ai posteri Costanzo Ciano, livornese protagonista della ormai leggendaria « beffa di Buccari » avvenuto il 18 febbraio 1918;

premesso che il Mausoleo è divenuto meta di coppie che cercano riparo da occhi indiscreti, oppure è frequentato da giovani in cerca di un nascondiglio per « bucarsi » e ancora, nei periodi invernali, luogo di incontro di studenti che « preferiscono » l'aria aperta alla noiosità della scuola;

premesso che il Mausoleo fu ideato dai cittadini livornesi in periodo fascista e non completato per i noti eventi storici;

premesso che sarebbe di cattivo gusto « commercializzare » il Mausoleo trasformandolo in un monumento ad immagine della civiltà consumistica -

se non intenda, di accordo con il comune di Livorno, Provincia e Regione Toscana trasformare il Mausoleo, dopo quaranta anni, in un monumento che si ispiri alla ormai indispensabile pacificazione nazionale. (4-11096)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* — Per sapere:

se quanto pubblica il settimanale *L'Europeo*, datato 28 settembre, sui colloqui avuti a Roma dal generale statunitense Abrahamson, responsabile del progetto *Strategic Defense Initiative* o comunemente detto « Guerre Stellari », e del suo vice generale O'Neill, corrisponde a verità, e sia davvero esattamente, o qua-

si, il contenuto di due rapporti, ovviamente « segretissimi » sugli stessi colloqui, rimessi dai massimi responsabili della Segreteria generale della difesa al sottosegretario della Presidenza del Consiglio, onorevole Amato;

se sullo sconcertante caso sia stata aperta una inchiesta per individuare l'autore ed il perché della fuga di queste notizie, la cui importanza politica e strategica e le cui conseguenze in campo militare e civile, scientifico, industriale ed economico, non possono sfuggire a nessuno; tanto meno al Presidente del Consiglio, destinatario dei documenti, e ai ministri della difesa e degli esteri, ai quali ed in particolare a quest'ultimo - anche in considerazione della sua lunga ed autorevole collaborazione alla stessa rivista - sembra per lo meno strano che la direzione del giornale non abbia dato un sia pur semplice preannuncio della pubblicazione di un servizio, su una così delicata materia, firmato da un giornalista di alta specifica qualificazione come Stefano Silvestri. (4-11097)

TREMAGLIA E MARTINAT. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere - atteso che:

spesso i misuratori installati dalla Società Italiana per il Gas, in particolare dall'Esercizio Romana Gas, risultano guasti non per responsabilità degli utenti;

gli utenti dopo molti mesi, in qualche caso anche anni, vengono chiamati a concordare il recupero della somma per il gas di cui hanno usufruito, ma che non è stato fatturato dalla Società a causa dei guasti o di cattiva installazione dei misuratori -

ogni quanto la Società effettua il controllo sulla efficienza dei misuratori nelle utenze, e se per i guasti dovuti a cattiva installazione o al mancato funzionamento degli apparecchi può essere chiamato al rimborso l'utente;

con quali criteri la Società può stabilire il reale consumo di gas che c'è stato e con quali modalità può pretendere il pagamento. (4-11098)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

GARAVAGLIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che ai sensi dell'articolo 73 lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è necessario presentare l'idoneità dirigenziale per partecipare ai concorsi del personale delle unità sanitarie locali in posizione funzionale di operatore professionale dirigente, tra cui è collocata anche la figura della ostetrica capo; che pertanto buona parte delle ostetriche si troveranno forzatamente escluse dalla possibilità di concorrere; che in assenza di una norma transitoria saranno danneggiate ostetriche abilitate prima dell'entrata in vigore della norma indicata —:

se intenda, almeno in via transitoria:

a) offrire la possibilità di continuare a partecipare ai corsi per ostetriche capo secondo la vecchia normativa;

b) programmare un corso di riqualificazione per le ostetriche a funzioni direttive affinché sia mantenuto anche il diritto alla partecipazione ai concorsi per ostetrica capo. (3-02090)

GARAVAGLIA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che

la LORO & PARISINI è un'impresa che da oltre 60 anni produce macchine ed impianti completi destinati alla industria delle grandi costruzioni, mineraria, siderurgica e di trasformazione delle materie prime;

la sua gravissima crisi è determinata dalla crisi di tali settori;

in un piano di programmazione economica generale e di espansione, soprattutto all'estero, è possibile dare prospettive produttive all'azienda;

tra gli azionisti c'è Mediobanca, il cui compito istituzionale è di rilanciare l'attività produttiva delle imprese;

i provvedimenti legislativi per il ridimensionamento del personale in esubero e la ristrutturazione dell'azienda sembrano particolarmente compatibili e funzionali agli obiettivi da conseguire —:

se intenda ottenere una tempestiva chiusura della vertenza favorendo la mediazione tra le parti. (3-02091)

GRASSUCCI E PICCHETTI. — *Ai Ministri dell'interno, della marina mercantile e per l'ecologia.* — Per sapere — premesso che

le precedenti interrogazioni tuttora inevase, riguardanti l'occupazione abusiva del demanio marittimo compreso tra Foce Sisto del comune di Terracina e Torre Paola del comune di San Felice Circeo, agevolata anche dal mancato aggiornamento della delimitazione del demanio marittimo che risale ormai, per detta zona, al lontano 1914;

il comune di San Felice ha già disposto, con delibera consiliare resa immediatamente esecutiva ed approvata dal competente CO.RE.CO., l'apertura degli accessi al mare ed ha in corso anche le procedure di esproprio delle aree su cui detti accessi debbono essere realizzati, così come previsto dal piano regolatore generale di San Felice Circeo;

le proteste che numerose e varie si sono elevate in questi ultimi giorni dai residenti e non del comune di San Felice —:

per quali ragioni l'occupazione d'urgenza degli accessi al mare non è stata ancora effettuata;

se tale ritardo non configuri una omissione in atti d'ufficio da parte delle competenti autorità;

se ritengano di dover urgentemente intervenire, anche in via provvisoria, ri-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

correndo, ove necessario, ai poteri sostitutivi per consentire al pubblico l'immediato e libero accesso al mare e per evitare che pochi ed « eccellenti » bagnanti si riservino in esclusiva una parte della spiaggia di San Felice;

i motivi per i quali non è stato ancora provveduto a ridelimitare il demanio marittimo per evitare, anche ai fini della nuova normativa concernente l'abusivismo, che territori demaniali vengano definitivamente privatizzati. (3-02092)

POLLICE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che

la ricostruzione dell'episodio che ha visto la morte di Salvatore Marino negli uffici della squadra mobile di Palermo è approssimativa e reticente;

il nervosismo e l'isolamento degli uomini impegnati in prima persona nella lotta alla mafia non può e non deve mai e per nessun motivo, diventare alibi per iniziative che se verificate sarebbero deprecabili e gravissime;

il ministro ha proceduto ad inviare il capo della Criminalpol a Palermo per seguire con autorità lo svolgersi degli avvenimenti -;

quali iniziative ulteriori si intendono prendere: 1) per allentare la tensione a Palermo all'interno della polizia dopo il barbaro omicidio del dottor Montana; 2) per rafforzare sul piano della preparazione e della specializzazione gli apparati di polizia e se si è provveduto a dare una direzione alla polizia scientifica della città di Palermo; 3) per riprendere con forza la collaborazione fra gli apparati di sicurezza e allargare le indagini nella direzione delle connessioni fra mafia e mondo politico che con troppa celerità si sono fermate dopo l'arresto di Vito Ciancimino e dei Salvo, che come tutto lascia supporre non erano gli unici vertici.

(3-02093)

PAZZAGLIA, LO PORTO, FRANCHI FRANCO E MACALUSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali misure il Governo intenda adottare di fronte ai nuovi gravissimi crimini della mafia a Palermo, dai quali risulta evidente l'assoluta insufficienza della protezione dei funzionari più esposti, la mancanza di uomini e di mezzi, l'arretratezza delle tecniche e la superficialità dell'azione contro la mafia. (3-02094)

FRANCHI FRANCO, PAZZAGLIA, TREMAGLIA, LO PORTO E MACALUSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere - premesso che

il nuovo sanguinoso agguato di Palermo contro le forze dell'ordine impegnate nella lotta alla criminalità mafiosa, conferma la « sfida militare » - come è stata giustamente definita - che la mafia conduce con metodi e cadenze di guerriglia e pretende una risposta militarizzata, fuori dai vecchi e falliti schemi che hanno disseminato di vittime il civilissimo capoluogo siciliano;

è tempo di adottare misure straordinarie adeguate alla emergenza, per rispondere alle pressanti esigenze della società ed alle ineludibili istanze dei tutori dell'ordine, bersaglio della crudeltà mafiosa -;

se ritenga di far affluire nell'isola reparti altamente specializzati, dotati di mezzi tecnologicamente adatti a prevenire e reprimere gli attacchi mafiosi, di stabilire con urgenza per le forze dell'ordine poteri di carattere straordinario, di nominare un capo interforze al vertice di un comando unificato antimafia che disponga a tal fine di ampi mezzi finanziari e di tutte le forze e le strutture dell'apparato pubblico sull'intero territorio nazionale;

quali decisioni intenda assumere il ministro dell'interno in ordine alla sua permanenza al Ministero dell'interno dopo la richiesta degli agenti di Palermo di immediate dimissioni del ministro stesso.

(3-02095)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

FELISETTI, ALAGNA, MUNDO, ROMANO E TESTA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che

dalla relazione Presidenziale sui Servizi di sicurezza è emerso che, nel periodo novembre 1984-maggio 1985, si sono avute circa cinquecento scarcerazioni per decorrenza dei termini della custodia cautelare;

sui quattro dei cinque procedimenti penali nei quali è imputato, il professor Senzani ha visto maturare i termini della carcerazione preventiva rimanendo peraltro in detenzione solo perché per il quinto procedimento è intervenuto il tempestivo rinvio a giudizio;

si dà per concretamente possibile che con il 30 novembre 1985 possa aver luogo la scarcerazione per decorrenza dei termini di alcuni degli imputati condannati ed appellanti nel procedimento penale « Cocori », quali Viscardi, Donat-Cattin ed altri —;

se le notizie di cui in premessa risultano esatte;

se, in ipotesi, la imponente quantità delle scarcerazioni per decorrenza dei termini trovi giustificazione in inderogabili esigenze di giustizia, ovvero in disorganizzazione degli uffici giudiziari oppure in qualche deplorabile inerzia;

se e quali iniziative intenda assumere per scongiurare che simile intollerabile frequenza di scarcerazioni per decorrenza termini abbia a continuare. (3-02096)

REGGIANI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che

da fonti governative è dato di apprendere come il controllo delle unità sanitarie locali sui prodotti alimentari, sulla vendita e sull'uso dei pesticidi è fortemente carente;

le unità sanitarie locali svolgono soltanto 50.000 esami di laboratorio all'anno contro i 400.000 che si effettuavano prima della « riforma »;

i centri di igiene e profilassi sono trascurati, il personale demotivato, le attrezzature idonee inesistenti —;

quali urgenti serie ed efficaci iniziative intenda di poter assumere al fine di sottrarre almeno questo particolare e delicato settore dell'attività sanitaria dalla gestione delle unità sanitarie locali palesemente incapaci a garantire — e non solo in questo caso — una sufficiente affidabilità. (3-02097)

PAZZAGLIA, BERSELLI, AGOSTINACCHIO E PARLATO. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere:

i risultati dell'indagine sulla non nocività dell'uso del Temik e comunque, dell'Aldicarb nella coltivazione dei pomodori e le conseguenze determinate a carico degli agricoltori dalla nota campagna messa in atto alla vigilia del raccolto e della vendita dei pomodori San Marzano e che ha visto schierati sulle stesse posizioni gli industriali conservieri e la Confcoltivatori, di sinistra;

quali iniziative siano state decise per il risarcimento dei danni subiti dagli agricoltori. (3-02098)

GARAVAGLIA E LUSSIGNOLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che le aziende termali rappresentano oltre che un presidio integrato agli altri mezzi terapeutici agli effetti riabilitativo-preventivi un fenomeno rilevante sotto il profilo economico sociale —;

come intenda offrire anche a questo settore certezza di indirizzo sia sotto il profilo produttivo che di prestazione sanitaria definendo d'intesa con gli enti competenti precise norme relativamente a:

a) concessioni per l'utilizzo del bene demaniale costituito dall'acqua termominerale;

b) autorizzazione all'apertura e all'esercizio dello stabilimento termale;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

c) classificazione degli stabilimenti termali con corredo di adeguati parametri organizzativo-strutturali e indicazioni terapeutiche di ciascuna stazione nel riaffermato principio della libertà di scelta della stazione di cura a livello nazionale;

d) sviluppo programmato della ricerca idrologica, collegata al potenziale delle applicazioni cliniche e alla più penetrante definizione della disciplina nell'ambito della Facoltà di medicina e chirurgia.

Si chiede inoltre di conoscere:

i motivi per cui rimane inapplicata la norma di cui all'articolo 5 della legge 4 maggio 1983 n. 168 che prevede la costituzione di un necessario organo di coordinamento per lo sviluppo programmato del termalismo italiano;

i motivi per cui non si perviene al riassetto definitivo delle terme a partecipazione statale già facenti capo al disciolto EAGAT senza ripetere l'ordinamento precedente, nonché alla destinazione definitiva degli stabilimenti termali di proprietà e a gestione INPS;

lo stato della trattativa per la convenzione 1985 e dell'accordo per la classificazione degli stabilimenti termali e per l'analisi e la determinazione dei costi per le singole cure;

se si intenda ammettere le aziende termali al beneficio della piena fiscalizzazione degli oneri sociali essendo stata giudicata fondata tale ipotesi dalla parte pubblica. (3-02099)

RUSSO FRANCO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione alle notizie stampa apparse sul quotidiano *la Repubblica* e su *Il Quotidiano di Taranto* del 29 agosto 1985 —:

se risponde al vero che il sommergibile *Marconi*, considerato pronto non era invece in grado di effettuare in immersione la identificazione del sommergibile presunto come sovietico e rilevare le caratte-

ristiche operative (« segnatrice acustica, magnetica, elettronica ») come imposto dalla sua stessa « missione » prioritaria costituita dalla localizzazione, identificazione e caccia dei sommergibili avversari;

perché sono state fornite informazioni fuorvianti circa la intera vicenda inclusa l'ipotesi che si potesse trattare di una balena;

in particolare come è stato possibile che l'avvistamento del sommergibile a poche miglia da Taranto sia stato effettuato da bagnanti e pescatori quando dovrebbe essere in atto una rete di vigilanza costiera funzionante;

ancora quale è la valutazione del ministro circa le numerosissime avarie che hanno afflitto i sommergibili classe SAURO oggetto di numerose interrogazioni parlamentari in questa e nella scorsa legislatura; e se tali avarie sono da mettersi in connessione con il fatto che presso il cantiere costruttore sono stati assunti numerosi ufficiali già destinati al controllo della ditta e se le riparazioni a Taranto sono state eseguite da ditte facenti capo ad ex ufficiali come si legge sul *Quotidiano di Taranto*;

infine se intende nominare una commissione di inchiesta per accertare la verità sulla intera vicenda ed appurare anche eventuali sprechi di pubblico denaro. (3-02100)

RONCHI, GORLA, TAMINO E POLLICE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la missione dei tre ministri degli esteri della Comunità europea in Sud Africa non ha prodotto, come era prevedibile, alcun risultato positivo;

di ritorno da questa missione il ministro degli esteri ha dichiarato la propria contrarietà all'ipotesi di sanzioni economiche nei confronti del Sud Africa;

la situazione in Sud Africa si aggrava ogni giorno di più perché la politica del Governo della minoranza bianca

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

nega, con l'uso della forza, l'esercizio di diritti elementari, che sono inalienabile patrimonio della coscienza della larga maggioranza della popolazione di colore oppressa, così come di tutto il mondo civile —:

se il ministro intenda riferire con urgenza al Parlamento su tale drammatica vicenda, con particolare riferimento ai seguenti quesiti:

1) per quali ragioni anche il ministro degli esteri italiano ha accettato l'assurdo divieto del Governo Botha di incontrare Nelson Mandela, ben sapendo che ciò avrebbe impedito anche di incontrare i responsabili del « Fronte democratico unito » che rappresenta la larga maggioranza delle popolazioni del Sud Africa;

2) se non ritiene opportuna una nuova iniziativa diplomatica che punti ad incontrare i rappresentanti del « Fronte democratico unito »;

3) dato l'ulteriore aggravarsi della situazione, se non ritiene di doversi far promotore nel Governo e in sede Comunitaria di sanzioni economiche contro il Sud Africa, sollecitate fra l'altro anche dal vescovo Tutu, che a questo punto sono il vero atto politico discriminante fra solidarietà vuoto e verbale, che nasconde complicità e connivenze, e effettivo intervento per contribuire, pacificamente, a porre fine ai massacri e per favorire una soluzione politica effettivamente civile e democratica;

4) quali iniziative sono state prese e si intendono prendere perché armi da guerra fabbricate in Italia, giunte da più vie e in grande quantità in Sud Africa, cessino di arrivare alle forze del Governo razzista di Pretoria. (3-02101)

POLI BORTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° settembre 1985 da un canale televisivo della RAI veniva trasmessa la partita Lecce-Napoli;

il telecronista faceva un commento faziosamente negativo nei riguardi della squadra leccese —:

se, soprattutto alla luce degli ormai frequenti episodi di violenza negli stadi e nel ricordo non certo sopito dei luttuosi eventi di Bruxelles, ritenga di dover intervenire immediatamente presso la RAI-TV affinché vengano presi drastici provvedimenti nei riguardi di chi, non certo disinteressatamente, ha voluto colpire la città di Lecce nella sua dignità tentando di screditarne la squadra;

se ritenga, altresì, di dover prontamente intervenire affinché terminino una volta per tutte certi squallidi tentativi di « razzismo » che indubbiamente non giovano in alcun modo allo sport, né tantomeno contribuiscono a creare quell'atmosfera civile e dignitosa della quale si avverte tanto il bisogno nelle competizioni sportive. (3-02102)

MATTEOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Toscana è colpita da una crisi occupazionale che si fa particolarmente grave nelle province di Pisa e Lucca e che, stando a notizie di stampa, si presenta l'occasione di realizzare, in Toscana, la « Disneyland » europea;

tale realizzazione comporterebbe un investimento finanziario di notevoli proporzioni creando, altresì, oltre 5.000 posti di lavoro;

il movimento turistico, anche alla luce di esperienze di altri paesi con in testa il Giappone, assumerebbe livelli significativi;

altre nazioni, come la Francia e la Spagna, si stanno mobilitando, attraverso i rispettivi governi, per ottenere di essere prescelte e quindi realizzare la « Disneyland » europea —:

se il Governo italiano si è fatto avanti con precise e concrete proposte atte a sostenere la candidatura dell'Italia quale sede della « Disneyland » europea;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

se ritenga, stante i requisiti richiesti (poco distante da un grosso nodo ferroviario, vicino ad un aeroporto, collegamenti autostradali, condizioni climatiche favorevoli, area a verde già esistente) di proporre Pisa quale sede della « Disneyland » europea essendo ubicata a Tirrenia l'area della *ex* Cosmopolitan (oggetto da tempo di polemiche poiché i proprietari cercano di ottenere il cambiamento d'uso) che per le particolari caratteristiche sembra designata appositamente per ospitare la iniziativa di cui sopra. (3-02103)

MATTEOLI. — *Ai Ministri dell'interno, per il coordinamento della protezione civile, della difesa, dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che

l'isola d'Elba (Livorno) ha raggiunto in questi ultimi anni, grazie alla laboriosità degli operatori turistici impegnati nell'isola, livelli turistici di notevole rilievo e che ciò solleva « appetiti » e quindi interessi economici di miliardi;

l'espansione urbanistica in alcuni comuni elbani, in testa Campo nell'Elba, ha assunto caratteristiche di vero e proprio massacro del territorio e che a ciò si aggiungono proposte, più o meno velate, di ulteriori massacri attraverso la proposta di costruire porti in golfi naturali (vedi Galenzana nel comune di Campo nell'Elba) bellissimi ed incontaminati;

ogni estate l'isola d'Elba viene divorata dal fuoco distribuendo morte e paura. Ingenti i danni: distrutta gran parte della macchia mediterranea ed irrimediabilmente compromesse molte coltivazioni;

poiché non esistono dubbi sulla pericolosità degli incendi, tutto quanto sopra sembra appartenere ad un unico preciso e lucido disegno di tipo mafioso —:

se ritengano, ciascuno per la parte di propria competenza, intervenire in sede preventiva onde evitare che coloro che hanno interesse che l'isola bruci vedano vanificare i propri disegni;

se ritengano di predisporre, in accordo con i comuni interessati, la Comunità montana, la provincia e la regione, un programma di ripristino e soprattutto di istituire presidi militari nelle zone strategiche. (3-02104)

DIGLIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della sanità.* — Per sapere — premesso che sulla vicenda del pomodoro in Campania, nel mese di agosto, si è fatto molto chiasso e si sono imbastite speculazioni, superando il punto centrale della questione, che era e rimane, la vendita e l'uso del Temik, vietato dalla legge per tale coltivazione —:

quali misure intendono adottare i ministri interrogati, per le parti di rispettiva competenza, al fine di superare le attuali carenze e creare le condizioni di un controllo efficace e rigoroso sulla produzione, la commercializzazione e l'uso di anticrittogamici, concimi e, in generale, elementi chimici in agricoltura;

quali iniziative intendono promuovere per l'attuazione di un servizio pubblico di assistenza tecnica e di informazione ai coltivatori, senza ledere le prerogative delle organizzazioni professionali agricole in materia; tale servizio deve potersi avvalere delle necessarie, moderne attrezzature per reggere il confronto diretto con le industrie di produzione e le società di commercializzazione di preparati chimici per l'agricoltura in relazione alle loro proprietà e alla loro nocività;

quali passi intendono compiere per affrontare e risolvere il problema di una organica armonizzazione della normativa italiana con quella degli altri paesi della Comunità ad evitare che, dalla difformità delle norme di legge vigenti nei diversi paesi, siano danneggiati i nostri produttori agricoli. (3-02105)

CODRIGNANI, MASINA, BASSANINI E RODOTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso la discu-

tibilità dell'indulgente politica di dialogo tenuta fin qui nei confronti del Governo sud africano —:

se il Governo dopo le nuove vittime, le scudisciate ai bambini che cantano, le restrizioni e le minacce nei confronti dei giornalisti stranieri, ritenga che sia giunto il momento di richiamare almeno per consultazione l'ambasciatore italiano in Sud Africa. (3-02106)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il ministro di grazia e giustizia sembra paradossalmente chiedere al Consiglio superiore della magistratura provvedimenti disciplinari contro il procuratore generale presso la Corte di appello di Roma per aver questi preteso l'applicazione dell'articolo 233 del codice di procedura penale;

lo stesso procuratore generale ha pubblicamente e seccamente replicato che si sta finanziando una campagna propagandistica in difesa del duo « Prodi-De Benedetti » e della operazione che questi si apprestavano a condurre in porto con la vendita della SME;

nel corso dell'ispezione voluta dallo stesso ministro di grazia e giustizia sarebbero invece emerse gravissime ed inammissibili pressioni operate da altri e ben noti ambienti affinché venissero definitivamente archiviati i procedimenti « Banco di Roma » « Nomisma » e « SME-Buitoni », che pendono significativamente presso gli stessi uffici dei magistrati inquisiti —:

se effettivamente i magistrati inquirenti nei sopra elencati procedimenti abbiano fatto presente agli ispettori ministeriali di essere stati oggetto di pesanti pressioni e, in caso affermativo, quali ne siano stati gli autori;

come giudica il Presidente del Consiglio l'operato del ministro di grazia e giustizia. (3-02107)

LABRIOLA. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, della pubblica istruzione e per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che

la plurisecolare istituzione dei musei naturalistici di Pisa, cospicuamente arricchitasi nella straordinaria tradizione culturale e scientifica di quella università, ha attraversato negli ultimi decenni un grave periodo di abbandono e di decadenza, comune alle istituzioni simili;

negli anni più recenti una diversa coscienza sociale, la crescita culturale e civile dei temi dell'ambiente, il fervore di iniziative dell'ateneo pisano, in particolare della Facoltà di scienze e di alcuni valorosi docenti di essa, hanno invertito tale tendenza, promuovendo l'iniziativa per la costituzione di un museo di storia naturale e del territorio, il quale raccogliendo unitariamente i diversi settori disciplinari propri delle scienze naturali, si presenta come esempio unico in Italia e di grandissimo valore europeo ed internazionale;

esistono le condizioni materiali e culturali idonee per l'allocazione del museo stesso, già in atto, nel complesso monumentale della Certosa di Calci, a poca distanza da Pisa, e quindi di facile accesso, nonché valorizzato dalla disponibilità di grandi spazi e di un territorio particolarmente idoneo a recepire i valori delle raccolte e dei materiali;

la realizzazione di tale museo presenta anche il non secondario vantaggio di una definitiva rivitalizzazione culturale di uno dei più importanti complessi monumentali del nostro paese come è per unanime riconoscimento la Certosa di Calci;

gli sforzi e il grande spirito di sacrificio dei docenti e dei giovani ricercatori che si sono impegnati in questa meritoria opera non possono supplire anche ai costi per la realizzazione degli impianti e delle infrastrutture, nonché per l'allestimento dei settori espositivi di studio, e per le spese di funzionamento del museo, per i quali le esigenze rappresentate dai progetti di massima sono nel primo caso del-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

l'ordine di 10 miliardi nel termine di un decennio e nel secondo caso di 500 milioni annui —:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per avviare a soluzione questo problema che si segnala per la assoluta rilevanza culturale e scientifica, sia con gli opportuni stanziamenti di bilancio dei Ministeri interessati, sia sollecitando l'apporto di imprese pubbliche e di banche, che nel risveglio di interesse che si registra per la valorizzazione del patrimonio culturale del paese potrebbe ben opportunamente essere orientato a concentrare i propri sforzi cooperando alla riuscita di un'opera che onorerà la scienza e la cultura italiana, offrendo anche una doverosa gratificazione a quanti nell'università di Pisa l'hanno per primi pensata e in essa hanno impegnato il meglio delle loro energie umane e professionali. (3-02108)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

i giornali di martedì 10 settembre hanno pubblicato con grande risalto la notizia delle nozze del presunto pentito e presunto delatore Gianni Melluso, meglio conosciuto come « Gianni il bello »;

tra i doviziosi e teneri particolari riguardanti il colore ed il costo degli abiti dei due freschi sposini, il menù del rinfresco e le importanti dichiarazioni del sindaco di Campobasso, si riferisce che i due colombi si sarebbero conosciuti tramite una telefonata fatta dall'attuale sposa e si sarebbero incontrati a Napoli in una caserma dei carabinieri di piazza Carità dove il Melluso usufruiva di una comoda *dependance* con possibilità di incontrare « amici » e di appartarsi con l'allora promessa sposa —:

se può confermare che quanto riferito dai giornali risponde a verità ed in caso affermativo come sia possibile che venga usata tanta disparità di trattamento per un delinquente comune che evidentemente cerca di approfittare di ogni situazione favorevole ed altri detenuti cui

simili « agevolazioni » non vengono concesse;

se ritiene opportuno aprire un'inchiesta su questi sconcertanti fatti. (3-02109)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il detenuto Gianfranco Ferro ha annunciato con una lettera al ministro di grazia e giustizia di volersi lasciare morire di fame;

il Ferro in carcere da sette anni soffre di una gravissima insufficienza renale cronica per la quale deve essere sottoposto a tre emodialisi settimanali;

il gravissimo stato di salute del Ferro è stato riconosciuto da una perizia medico-legale che ha definito incompatibile la sua condizione fisica con il regime carcerario;

attualmente il Ferro si trova alle Molinette di Torino lontanissimo dai familiari ed in un reparto inadatto a venire incontro alle sue esigenze vitali —:

se ritiene opportuno intervenire affinché al Ferro siano assicurate le indispensabili condizioni per una sua dignitosa sopravvivenza non vegetativa.

(3-02110)

MANCINI GIACOMO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere, con riferimento alle recenti decisioni del Comitato per il credito concernenti la Cassa di risparmio di Calabria e Lucania, come sia potuto avvenire che:

a) né la Banca d'Italia né altri organi di controllo abbiano mai rilevato la situazione di grave violazione statutaria del direttore generale della Cassa di risparmio di Calabria;

b) il Comitato per il credito abbia proceduto alla designazione di un presidente già incompatibile come direttore generale e parimenti incompatibile, per le stesse ragioni, come amministratore.

L'articolo 17 dello statuto della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania così prescrive: « non possono far parte del consiglio di amministrazione e del comitato di gestione le persone che, in qualsiasi momento vengano a trovarsi in una delle condizioni di incompatibilità previste dalla legge nonché: 1) il coniuge, i parenti e gli affini fino al terzo grado incluso dei membri del consiglio stesso o del collegio sindacale; 2) il coniuge, i parenti e gli affini fino al terzo grado incluso dei dirigenti e funzionari della Cassa di risparmio ». Il direttore generale della Cassa di risparmio di Calabria, membro del comitato di gestione, si trova nelle condizioni di incompatibilità previste dall'articolo 17 — mai rilevate dalla Banca d'Italia — essendo un suo fratello dipendente dello stesso istituto con il grado di dirigente. In questa situazione di perdurante e arrogante trasgressione statutaria il suddetto direttore generale, per giunta mantenuto in servizio benché raggiunto dai limiti di età, è stato proposto come presidente della Cassa di Risparmio in agosto dal Comitato per il credito suscitando in tutti gli ambienti critiche e proteste.

Si chiede quindi di sapere se il ministro del tesoro, valutando con attenzione il penultimo comma del citato articolo dello statuto della Cassa di risparmio che prescrive: « I membri del consiglio di amministrazione e del comitato di gestione nominati in sostituzione di altri decaduti, dimessi o mancanti, durano in carica fino alla scadenza del mandato di questi »; considerando che la durata del mandato del presidente dimissionario della Cassa di risparmio sarebbe scaduta nel prossimo dicembre e che in conseguenza il mandato del nuovo presidente non può andare oltre questa data, non ritenga opportuno, in conformità alla esigenza unanimemente avvertita di ricondurre l'istituto nell'ambito della corretta amministrazione, soprassedere alla nomina di un presidente in condizioni di insanabile e ripetuta trasgressione statutaria per procedere, invece, a più oculata designazione nell'interesse dell'istituto.

(3-02111)

LUCCHESI. — *Ai Ministri dell'interno, per il coordinamento della protezione civile, della difesa, dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che

con una progressione che sembra inarrestabile l'isola d'Elba, in misura maggiore di quanto non sia avvenuto negli anni passati, viene man mano divorata dal fuoco che lascia segni indelibili sulla fauna distruggendo in poche ore un patrimonio di vegetazione mediterranea formatosi nel corso di secoli e rivitalizzando, nell'immediato dopoguerra, per l'impegno delle popolazioni locali nell'ambito di una più vasta opera di ricostruzione del patrimonio storico del quale a giusto titolo porta vanto la maggiore isola dell'arcipelago toscano.

Durante il mese di agosto la violenza delle fiamme si è manifestata in maniera pressoché permanente con risvolti drammatici che hanno, in occasione di un incendio nel comune di Campo nell'Elba, comportato la perdita di cinque giovani vite e di un altro incendio che ha minacciato nella zona del monte Capanne strutture di interesse nazionale (ripetitori televisivi, telefonici, delle forze dell'ordine), già oggetto, a quanto si è appreso negli ultimi giorni, di attentati risalenti a complotti internazionali.

Dalla dinamica degli incendi e dei meccanismi della loro propagazione appare sempre più chiaro che non si può parlare di mera fatalità, ma che presumibilmente è in atto una ipotesi distruttiva di vasta portata per compromettere (nel migliore dei casi) l'immagine dell'isola d'Elba e renderla marginale nel settore del turismo e, come è più probabile, un disegno criminoso del quale ancora non si conoscono fino in fondo le ragioni e gli obiettivi.

In questo periodo l'impegno dei vigili del fuoco, dei carabinieri, della polizia di Stato, della finanza, dell'esercito e più in generale delle forze dell'ordine statuali e locali è stato esemplare, come esemplare è stata la loro disponibilità ad operazioni di contenimento e di salvaguardia cariche di rischi e di pericoli. Essenziale il con-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

tributo dei mezzi antincendio dell'aviazione ed in particolare di quelli della 46^a aerobrigata di stanza a Pisa; ma spesso si è trattato di una guerra impari contro un nemico nascosto e subdolo. Lo stesso impegno di indagine spesso è stato reso vano dalla necessità di intervenire materialmente —:

se non si ritenga opportuno disporre immediatamente l'invio di una *task force* con il preciso incarico di individuare responsabili e mandanti a partire dal prossimo anno (secondo la proposta formale della prefettura di Livorno), dotare in via permanente l'isola d'Elba di una struttura permanente con compiti di prevenzione e di repressione;

se non si ritenga necessario, anche a ragione delle migliaia di ettari di terreno compromessi dagli incendi in questa e nelle trascorse stagioni turistiche nonché per le conseguenze nel settore faunistico (zone che già erano rifugio di specie rare sono totalmente carbonizzate) ed in quello dell'assetto idrogeologico con ulteriore indebolimento delle capacità di trattenimento delle acque, di riconoscere per l'isola d'Elba la situazione di calamità naturale adottando i provvedimenti conseguenti;

se non si ritenga infine opportuno predisporre al più presto un programma speciale di rimboschimento dell'isola d'Elba destinato a ricreare negli anni le condizioni, oggi compromesse, che l'hanno resa famosa nell'Italia e nel mondo. (3-02112)

GEREMICCA E RIDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

le ragioni dell'intempestivo e lacunoso intervento delle forze dell'ordine del comune di Giugliano (Napoli) dove venerdì 6 settembre 1985, una squadra di *killer* a bordo di auto ha fatto lungamente fuoco, in pieno giorno e in pieno centro abitato, contro un gruppo di persone appiedate ferendone almeno due, una delle quali è stata poi arrestata nell'appartamento del camorrista latitante Corrado Jacolare e identificata per il ricercato Antonio Maisto;

i motivi del comportamento contraddittorio e reticente, al di là del doveroso riserbo da mantenere quando un'indagine è in corso, dimostrato dai responsabili dell'ordine pubblico intorno all'episodio e alle persone in esso coinvolte, dal momento che sono stati resi noti i nomi di tre medici, tra i quali l'ex sindaco DC di Giugliano e l'ufficiale sanitario di quel comune, sorpresi dalla polizia nell'appartamento dello Jacolare assieme al Maisto, ma nulla è stato comunicato, né a conferma né a smentita, in riferimento alla circostanza che dopo la sparatoria sarebbe stato medicato e aiutato a fuggire lo stesso Corrado Jacolare, protagonista di primo piano delle trattative tra BR, camorra, ambienti della DC e Servizi segreti in occasione del sequestro Cirillo; così come non si nega né si conferma la circostanza che tra le persone prese di mira dalla squadra di *killer* vi fosse il camorrista latitante Pasquale Scotti, testimone oculare del massacro di Vincenzo Casillo, anche egli protagonista della vicenda Cirillo nonché indiziato di 17 omicidi, arrestato, pentito e latitante; così come si mantiene il massimo riserbo intorno a indiscrezioni raccolte e pubblicate dalla stampa cittadina, sulla presenza, quel venerdì a Giugliano, di un quarto personaggio, tanto noto quanto « insospettabile »;

il giudizio del Governo sul grave episodio, sulla dinamica del suo svolgimento, sugli interrogativi che pone, sulle implicazioni che rivela: a cominciare dal fatto della ripresa della violenza camorristica e dello scontro mortale tra bande criminali nell'area napoletana e della persistente inadeguatezza numerica e non solo numerica delle forze dell'ordine.

(3-02113)

GORLA E RONCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — tenuto conto che alle interrogazioni nn. 4-10149 e 4-10782 i ministri interrogati non hanno, a tutt'oggi, fornito riscontro — una risposta ai seguenti que-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

siti relativi alla vicenda dei tre carichi di armi italiane partite dal porto di Talamone e giunti in Sud Africa, denunciata nel numero di luglio della rivista *Nigrizia*, in seguito ad un processo svoltosi in Danimarca in cui è stato condannato l'armatore Peter Gettermann:

quali sono state le imprese italiane che hanno venduto i materiali bellici al Sud Africa nonostante l'embargo;

per quali paesi è stata concessa la esportazione dal comitato che rilascia le licenze presso il Ministero del commercio con l'estero;

nel caso che la licenza sia stata concessa per « paesi terzi » diversi dal Sud Africa, se i materiali sono giunti in questi paesi terzi e se era prevista la clausola *end use certificate*;

nel caso i materiali siano pervenuti a paesi terzi prima della destinazione definitiva del Sud Africa, quali provvedimenti sono stati presi nei riguardi di questi paesi che non hanno rispettato la clausola di utilizzazione finale;

sempre nell'ipotesi che i materiali sono approdati in un paese terzo con la clausola di non esportazione, se le nostre rappresentanze diplomatiche e in particolare gli addetti militari in quei paesi si sono accertati dell'arrivo del materiale bellico nel paese richiedente e della sua presa a carico e quali provvedimenti sono stati presi nei riguardi di quelle autorità diplomatiche nel caso non abbiano verificato l'arrivo dei materiali *in loco*;

nel caso che i materiali non siano pervenuti ai paesi terzi richiedenti per conto del Sud Africa, quali provvedimenti diplomatici sono stati presi nei riguardi di questi paesi che si sono fatti semplici prestanome del Sud Africa esponendo l'Italia ad una violazione di un embargo dell'ONU;

nel caso che l'autorizzazione sia stata rilasciata effettivamente per il Sud Africa quali provvedimenti sono stati presi nei riguardi del Comitato insediato

presso il Ministero del commercio con l'estero;

come si sia verificato l'imbarco a Talamone, che cosa risulti in merito alle autorità preposte alla vigilanza: capitaneria di porto, Guardia di finanza, carabinieri, e in particolare se nel porto di imbarco sono state eseguite tutte le verifiche previste e, in caso contrario, quali provvedimenti sono stati presi nei riguardi delle autorità preposte alla vigilanza;

se la triplice operazione di invio di armi al Sud Africa si è svolta a completa insaputa dei nostri servizi segreti oppure se questi erano a conoscenza ma hanno coperto l'operazione;

se la nostra rappresentanza diplomatica in Sud Africa era al corrente dell'invio di materiale bellico oppure è rimasta completamente all'oscuro di tutta la vicenda;

in particolare, quali direttive vengono impartite agli addetti militari italiani che nel tempo sono venuti a svolgere sempre più un ruolo attivo a supporto dei mercanti di armi, anziché di controllo delle vendite stesse;

infine quali atti sono seguiti all'invio all'Italia da parte della Danimarca il 12 aprile 1984, delle conclusioni del processo svoltosi in Danimarca che ha messo in luce il persistente e incontrollato traffico di armi tra il nostro paese e il Sud Africa. (3-02114)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. —
Al Ministro delle partecipazioni statali. —
Per sapere:

se risponde a verità che la FINSIDER si accinge a firmare con l'URSS un maxi-contratto per 2000 miliardi riguardante la costruzione di uno stabilimento industriale per la produzione di tubi;

in caso affermativo come sarà regolato il relativo pagamento e come ciò sia conciliabile con il fatto che l'URSS continui a rimuovere i debiti in essere con l'Italia. (3-02115)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

le azioni di categoria B della società Alitalia sono rimaste nelle nostre borse valori benché il loro flottante dichiarato fosse inferiore all'1 per cento dell'intero pacchetto azionario di proprietà dell'IRI;

nei giorni scorsi, con scambi giornalieri superiori al flottante della società, sono stati scambiati in borsa 100 milioni di titoli, per un valore superiore ai cento miliardi;

un noto quotidiano, ormai da considerarsi il portavoce dell'IRI, ha parlato di « classamento » di detti titoli presso i risparmiatori —:

perché le azioni di categoria B della società Alitalia non sono state a suo tempo cancellate dai listini azionari;

se risponde a verità che i titoli in questione siano stati « classati » soprattutto fra alcuni fondi di investimento facenti capo a banche di interesse nazionale, per poter disporre di quei fondi di dotazione che lo Stato non ritiene attualmente di fornire all'IRI;

se in quanto descritto, nell'ipotesi che risponda a verità, ritengano che non sia ravvisabile una chiara violazione dell'articolo 500 del codice penale (aggiotaggio) e dell'articolo 2628 del codice civile (manovre fraudolente sui titoli azionari).

(3-02116)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

ha già rivolto una interrogazione sul caso del detenuto Gianfranco Ferro, in quel momento ricoverato presso il reparto detenuti delle « Molinette » di Torino;

a seguito del clamore sollevato dal caso l'amministrazione aveva disposto il trasferimento del Ferro da Torino alla clinica villa Pia di Roma;

il ricovero in detta clinica è durato solo quattro giorni dopo i quali è stato dimesso a seguito dell'attentato di via Veneto al « Café de Paris », con il quale è difficile stabilire un nesso logico;

attualmente il Ferro si trova presso il centro clinico di « Regina Coeli », cioè in una struttura dichiarata incompatibile con le sue condizioni da un collegio medico peritale;

la vicenda del Ferro è iniziata nel settembre 1982 allorquando si accertò una insufficienza renale allora perfettamente curabile;

malgrado una precisa indicazione dei periti dell'ospedale delle « Molinette » di Torino, la malattia del Ferro non venne presa in considerazione e, solo nel luglio 1983, durante una visita ambulatoriale all'ospedale San Camillo di Roma fu accertata la cessata funzionalità renale cioè lo stadio finale ed irreversibile della malattia che prima si sarebbe potuta curare;

nel settembre dello stesso anno i nefrologi del policlinico Umberto I prescrivevano una dieta aproteica, dieta mai seguita dato che l'amministrazione carceraria non si curò di acquistare quanto necessitava;

nell'ottobre 1983 il Ferro venne ricoverato in imminente pericolo di vita al policlinico Gemelli di Roma dove venne sottoposto ad emodialisi, trattamento questo che il Ferro continua da due anni in una struttura incompatibile con le sue condizioni —:

quali iniziative intende prendere per dare soluzione a questo caso, tenuto anche conto che a causa di una guerra intestina scoppiata tra carabinieri, polizia ed agenti di custodia sulle responsabilità dei piantonamenti il Ferro rischia di trovarsi in condizioni di grave precarietà con possibili pericoli per la sua vita;

infine, a chi si deve la responsabilità del mancato intervento volto a tutelare le condizioni di vita di un cittadino italiano che anche se detenuto deve godere dello stesso diritto alla salute garantito dalla Costituzione per tutti gli altri cittadini della Repubblica.

(3-02117)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

CARIA. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che

dal 1979 ad oggi si sono avuti a Roma ben dodici attentati terroristici di matrice medio-orientale;

la nostra capitale sembra essere diventata il terreno sul quale si combatte una guerra sotterranea da parte di diversi servizi segreti stranieri;

tutto questo sembra essere anche collegato con l'ingresso di capitali arabi nelle attività economiche, finanziarie e commerciali in Italia —:

come intendano agire per prevenire ed impedire questa catena di attentati che ha avuto come ultimo episodio le bombe lanciate contro il « Café de Paris »;

se non ritengano che spie, *killer* e attentatori godano di eccessiva impunità nel nostro paese;

se non credano, infine, che debba esserci un maggior controllo sull'ingresso di capitali arabi in Italia. (3-02118)

DEL DONNO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se è a conoscenza di quanto afferma l'Associazione italiana allevatori sulla presenza di estrogeni nelle carni bovine importate;

quali provvedimenti sono stati presi dopo i controlli che accertano il più alto contenuto di estrogeni per le carni provenienti dalla Francia. (3-02119)

DEL DONNO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se è a conoscenza di quanto afferma il *Corriere Medico* del 18 luglio 1985 secondo cui, i dati più recenti, mostrano che la malaria dopo un periodo di stasi che durava da alcuni decenni, è ora entrata in una fase di diffusione virulenta in tutto il mondo;

quali provvedimenti intende prendere onde evitare che tale male imperversi ancora una volta nel nostro paese. (3-02120)

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per conoscere quali direttive sono state emanate e quale azione intende intraprendere sia per garantire alle popolazioni di Cornigliano - Genova - la respirazione di aria non inquinata dall'Italsider, sia affinché questa impresa rispetti le norme ecologiche previste dalle leggi contro l'inquinamento atmosferico.

In particolare a Genova-Cornigliano basta passare la mano sulla lastra di marmo di un qualsiasi davanzale per ritirarla immediatamente nera, come anche alzando gli occhi al cielo, e non troppo, si nota una permanente cappa più nera che grigia, come ancora non soltanto per le strade sono palesi i residui neri del carbone e quelli rossi del ferro vomitati dalle ciminiere, all'interno stesso delle case la polvere sporca la biancheria, i piatti, le stoviglie, insomma tutto.

(2-00715)

« BAGHINO ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per conoscere le disposizioni emanate nonché tutti i provvedimenti messi in atto in questi ultimi tempi durante i quali tutto il territorio italiano è stato teatro di gravissimi incendi che hanno distrutto tanto bosco da rendere ancor più precaria la difesa contro gli smottamenti e le inondazioni. Particolarmente la Liguria ha visto cospicui incendi minacciare addirittura importanti centri abitati.

La richiesta non riguarda soltanto il richiamo delle leggi esistenti, ma l'accertamento che le misure preventive e di pronto intervento sono valide; occorre quindi una coscienziosa ricerca di responsabilità perché non si abbia a ripetere questo grave inconveniente ad ogni estate con la manifestazione di impotenza degli organi centrali e periferici e quindi del perpetuarsi degli incendi dolosi.

(2-00716)

« BAGHINO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere - premesso che:

l'articolo 9 del nuovo Concordato fra l'Italia e la Santa Sede garantisce a « ciascuno il diritto di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica », precisando, con disposizione che è da ritenersi direttamente esecutiva, che all'« atto della iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto, su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione »;

le ulteriori intese fra Italia e Santa Sede, richiamate dal paragrafo 5 del protocollo addizionale al Concordato, non attengono comunque all'esercizio del diritto di opzione, ma ai programmi e all'organizzazione dell'insegnamento religioso impartito a chi per esso abbia optato;

il mantenimento per un altro anno scolastico dell'abrogato regime della « richiesta di esonero dall'insegnamento della religione », oltre a violare un diritto soggettivo espressamente riconosciuto a tutti i cittadini, non consente di realizzare quella riorganizzazione dell'insegnamento della religione che, in considerazione del minor numero degli utenti, consentirebbe anche una riduzione di spesa per il relativo personale docente -;

quali iniziative abbia adottato e quali disposizioni impartito, nell'ambito dei poteri attribuitigli dall'articolo 95 della Costituzione, per assicurare da parte dell'amministrazione della pubblica istruzione il rispetto di un fondamentale diritto dei cittadini e la piena e intera esecuzione delle disposizioni del nuovo concordato fra l'Italia e la Santa Sede;

quale valutazione dia delle iniziative e del comportamento del ministro della pubblica istruzione che, con la circolare n. 156 del 18 maggio scorso, e poi con successive dichiarazioni alla stampa, ha dato disposizioni tendenti a disapplicare le norme concordatarie per questo anno scolastico, e ha manifestato l'intenzio-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

ne di mantenere fermo questo suo illegittimo proposito, nonostante i richiami pervenutigli anche da forze politiche della maggioranza.

(2-00717) « CODRIGNANI, BASSANINI, RODOTÀ ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i ministri per i beni culturali ed ambientali, dell'interno e delle partecipazioni statali, per conoscere — premesso che

una società del gruppo IRI ha in corso di realizzazione immobili nel parco ex-Piccolomini a Roma, area di rilevante interesse paesistico e ambientale;

il ministero dell'interno, come da risposta ad una interrogazione datata 5 settembre scorso, sta trattando con la medesima società la destinazione dei costruiti immobili a sede della scuola superiore dell'amministrazione dell'interno;

l'area suddetta rientra, in forza di specifica disposizione della legge di conversione del decreto-legge n. 312 del 1985, tra le « ville, giardini e parchi » che, « ancorché non contemplati dalle leggi per la tutela delle cose di interesse artistico o

storico, si distinguono per la loro non comune bellezza » e sono di conseguenza soggetti al vincolo paesistico di cui all'articolo 1 della medesima legge;

di conseguenza, l'area appare suscettibile di essere oggetto di un divieto di assoluta inedificabilità ai sensi dell'articolo 1-ter della medesima legge, ove in tal senso decida la regione Lazio, ovvero, in via di supplenza, il ministro per i beni culturali e ambientali —:

quali iniziative intendano adottare per:

a) evitare che organi dello Stato o società a partecipazione pubblica si rendano corresponsabili o complici, in agendo o in omettendo, di un grave e irreparabile attentato al patrimonio paesistico;

b) sospendere immediatamente, con i poteri di cui all'articolo 82, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, i lavori edilizi in corso;

c) provvedere ad imporre all'area dell'ex parco Piccolomini il vincolo di assoluta inedificabilità, fino all'adozione del piano paesistico regionale.

(2-00718) « BASSANINI, RODOTÀ ».

MOZIONE

La Camera,

premesso:

che da anni, la vita economica, sociale e politica della città di Palermo continua ad essere segnata duramente e drammaticamente da due fenomeni devastanti: la mafia e la disoccupazione;

che il dispiegarsi di detti fenomeni, ad onta degli sforzi crescenti per contrastarli e malgrado la mobilitazione e le lotte popolari, non accenna ad attenuarsi ed è giunto ad un punto limite di pericolo per le istituzioni democratiche;

considerato

che il terrorismo politico-mafioso, dopo aver determinato la decapitazione dei massimi vertici istituzionali e politici locali, regionali e statali, ha continuato inesorabilmente la propria azione e, forte sia della impunità dei grandi delitti politico-mafiosi sia della condizione di latitanza di un elevato numero di pericolosi capi e *killer* mafiosi;

ha accentuato e reso micidiale l'antica pressione verso i ceti imprenditoriali;

ha alzato ancora una volta il tiro colpendo direttamente l'autorità dello Stato con gli assassini del commissario Montana, del vice-questore Cassarà e dell'agente Antiochia;

che la criminalità comune è aumentata sicché la sicurezza e l'integrità dei cittadini sono rese ancora più precarie per il dilagare di rapine, furti, scippi e violenze e ciò:

come portato delle più generali condizioni di illegalità diffusa prodotta dalla crisi delle istituzioni (nazionali, regionali e locali), dai processi degenerativi che ne hanno segnato la gestione;

per l'effetto sia della corruzione sia della costrizione operata dalla mafia nei confronti di tanti giovani a mezzo del traffico della droga;

per l'accentuarsi nei giovani del rifiuto, fino alla disperazione, per una condizione di vita senza prospettive di impiego e segnata tristemente dalla arretratezza delle strutture civili e culturali;

per l'inadeguatezza degli istituti e delle strutture giudiziarie come di quelle di prevenzione e di repressione che ha reso possibile l'affermarsi nei fatti di una condizione di non punibilità e di non perseguibilità per un numero crescente di reati;

considerato altresì:

che la disoccupazione è aumentata vertiginosamente sì da far paventare l'esplosione di una forte ed esasperata protesta sociale;

che il precipitare della crisi occupazionale è dovuto:

all'assenza di una politica economica e sociale di ispirazione meridionalista vistosamente marcata dal fatto che sono entrati in crisi irreversibile i vecchi strumenti dell'intervento straordinario statale nel Mezzogiorno, mentre i processi di ristrutturazione e di riconversione dell'apparato produttivo nazionale hanno interessato solo marginalmente e spesso in modo negativo l'economia palermitana sicché nei soli comparti cantieristico e elettronico sono venuti meno circa due-mila posti di lavoro mentre assolutamente inadeguate o inesistenti sono state le misure di innovazione e sviluppo nei medesimi come in altri comparti;

al blocco del flusso della spesa pubblica prodotto prioritariamente dal perdurante stato di paralisi ed inefficienza del comune di Palermo e della regione siciliana, dal progressivo ridursi delle dimensioni dell'intervento ordinario dello Stato, dalla crisi dell'intervento straordinario;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

alla doppia tassazione che pesa sulle attività produttive ed imprenditoriali palermitane per effetto dei condizionamenti imposti tanto dalla mafia che dal sistema di potere donde è stata mortificata l'imprenditoria locale, sono state comprese le iniziative locali e scoraggiate le intraprese nazionali ed estere;

considerato infine:

che il moto di riscossa democratica, popolare ed antimafiosa espressosi con la grande manifestazione del 3 settembre a Palermo testimonia del vasto fronte democratico su cui lo Stato può far leva per rilanciare e vincere la lotta contro l'eversione mafiosa e per il risanamento della vita economica e sociale di Palermo e del Mezzogiorno;

rilevato:

che, rispetto a questa tragica situazione di Palermo appare urgente una diretta assunzione di responsabilità del Governo della Repubblica:

al fine di esprimere un rinnovato impulso alla lotta alla mafia nell'area palermitana e far riacquistare ai cittadini fiducia nello Stato democratico e nelle sue istituzioni;

perché gli imprenditori vengano sottratti all'opprimente tutela delle organizzazioni mafiose e siano liberi da ogni forma di condizionamento;

per determinare un nuovo rapporto Stato-Regione in base al quale il Governo nazionale possa esercitare uno stimolo e dare un contributo effettivo al superamento della crisi che travaglia l'autonomia siciliana e le altre istituzioni locali nel pieno rispetto dei ruoli, senza prevaricazioni né concessioni demagogiche, spezzando la rassegnazione di quanti imputano, in modo riduttivo, alle istituzioni della democrazia meridionale e non alle forme prevalenti della loro gestione politica le responsabilità del degrado e del malgoverno;

per rinnovare gli strumenti e gli indirizzi della politica economica naziona-

le ad assicurare una rapida ed efficace utilizzazione delle risorse disponibili;

impegna il Governo:

1) ad operare un vigoroso rilancio dell'azione antimafia dello Stato:

sia sul piano delle attività di prevenzione e repressione: garantendo l'attuazione piena della riforma di PS a partire da Palermo e dalle zone cosiddette calde; un più efficace controllo e presidio del territorio mediante un potenziamento di strumenti, mezzi e uomini per le forze di polizia, i carabinieri e la Guardia di finanza; la predisposizione di una forza speciale per la cattura dei 303 pericolosi latitanti; un programma straordinario di costruzione e acquisizione di sedi per polizia, carabinieri e Guardia di finanza, come pure di alloggi di servizio; un piano di misure straordinarie per far svolgere il processo in condizioni di piena sicurezza;

sia sul terreno legislativo e programmatico: recependo al più presto, con il necessario arricchimento del dibattito parlamentare, le indicazioni e gli aggiornamenti proposti dalla relazione della Commissione parlamentare antimafia; nonché accogliendo le richieste formulate dal SIULP e dai sindacati; ristrutturazione e potenziamento dell'ufficio dell'Alto Commissario;

sia sul piano dell'azione politica di governo con l'adozione di concrete iniziative, da parte dei diversi Ministeri, volte a realizzare una crescita della vigilanza e della mobilitazione antimafia in tutte le articolazioni centrali e periferiche dello Stato;

2) a promuovere d'intesa con la regione siciliana, il comune e la provincia di Palermo e con gli enti pubblici economici interessati incontri periodici: per operare una ricognizione ed una riconsiderazione dei programmi di ristrutturazione e di riconversione dei comparti pubblici dell'industria palermitana e ciò allo scopo di:

rilanciare una politica di investimenti e sviluppo dell'industria pubblica e met-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

tendo a disposizione delle partecipazioni statali un congruo fondo per progetti presentati dagli enti e approvati dal CIPE in settori nuovi e d'avanguardia come l'elettronica e le telecomunicazioni, definendo e realizzando anche i programmi di ricerca e di formazione a ciò finalizzati;

salvaguardare pienamente i livelli occupazionali nei punti di crisi dell'apparato produttivo della città: cantiere navale; ITALTEL; materiale rotabile;

definire e predisporre nuove procedure e nuovi strumenti operativi - attraverso provvedimenti amministrativi o, se necessario, con apposite misure legislative - per sbloccare la crisi dell'edilizia, realizzare i programmi previsti nel pro-

getto speciale, dare finalmente inizio ai lavori per il risanamento del centro storico, ridurre il costo dei trasporti;

prevedere che tutte le pubbliche amministrazioni nell'area palermitana possano realizzare una politica degli organici adeguata all'esigenza di qualificati servizi disponendo in tal senso già in legge finanziaria le indispensabili misure normative e di bilancio.

(1-00123) « NAPOLITANO, MANNINO ANTONINO, RIZZO, OCCHETTO, MACCIOTTA, SPAGNOLI, VIOLANTE, GUALANDI, VIGNOLA, MACIS, BOTTARI, ALBORGHETTI, PERNICE, RINDONE, ROSSINO, SANFILIPPO, SPATARO ».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1985

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma